

Nelle pagine centrali «illustrato Iveco»

illustrato fiat

spedizione in abbonamento postale/gruppo III/70% pubblicazione non in vendita/periodico mensile del gruppo Fiat/anno XXVIII/n. 10 novembre 1980
con inserto pubblicitario

La strategia d'attacco della Fiat

ARCHIVIO
E CENTRO
STORICO



novembre

illustratofiat

La strategia d'attacco



Cronache del lavoro pag. 2

Tema del mese pag. 3-5

Nuove macchine

per non farci

ritardare al buio

Piccoli annunci

Cronache dall'azienda

I supertroni

fabbricati da una scheda

Un Paese tutto unico

per produrre di più

«Mi vorranno bene?»

Dalla 131 di serie

un'Abarth che

vince il mondiale

Piccoli annunci

Prezzi auto

Qual è la più bella?

Scelgono 12 donne

Un'attrice

racconta una donna

Notizie

Dov'è arrivato l'uomo?

Sport

Piccoli annunci

Rubriche (mese)

crosco, spettacoli

Piccoli annunci

Rubriche (Ragazzi)

Piccoli annunci

Rubriche (auto, casa,

come va la salute?)

Spazio aperto

Centri attività sociali

Calendar

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

L'illustrato dei lettori

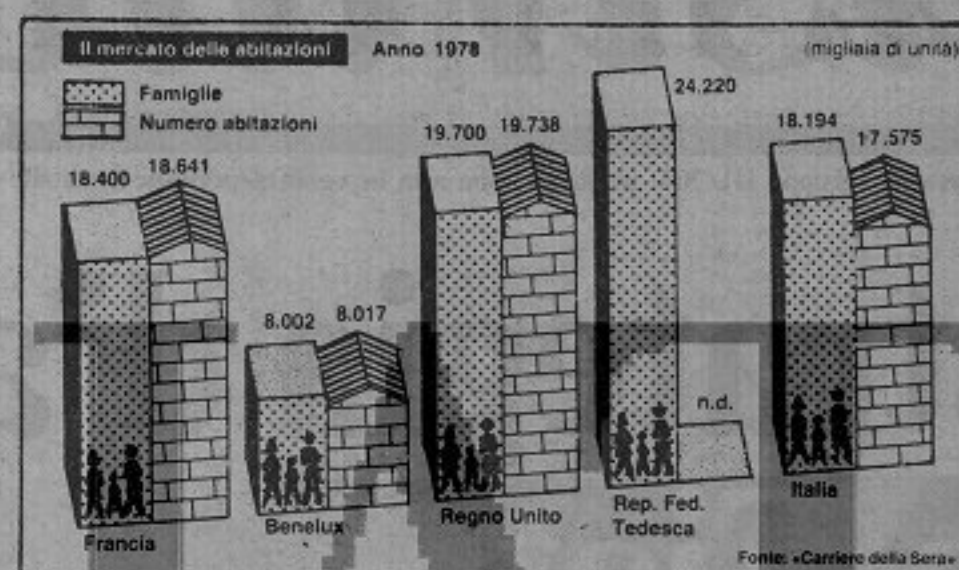
Equo canone due anni dopo

La legge che ha istituito l'equo canone e regolamentato l'intera materia delle locazioni ha superato i due anni di vita. In questi due anni non sono certo mancate le discussioni e le difficoltà di interpretazione e di applicazione.

Era scontato sin dall'inizio che si incontrassero difficoltà, e la legge stessa prevedeva che ogni anno, entro marzo, il Governo presentasse una relazione sulla applicazione del nuovo regime delle locazioni, che consenta di valutare tutti gli effetti, ai fini di ogni necessità e tempestiva modificazione.

Questo obiettivo, però, è stato raggiunto solo in parte. Infatti le modifiche alla legge, nonostante le molte e pressanti sollecitazioni, sono state finora poche.

La prima relazione del Governo, oltre un anno fa, e la seconda, nel luglio scorso, hanno preso posizione, anche se non sempre in modo netto, su alcuni punti controversi o addirittura oscuri. Esse, però, hanno soltanto valore di orientamento, anche se autorevole, che attende di essere tradotto in legge, ma non è legge. Così la



seconda relazione (emanata, come già la prima, con forte ritardo rispetto ai tempi previsti, e poco divulgata) ha, per esempio, sottolineato la non applicabilità della disciplina dell'equo canone a «residence», case albergo e affittacamere.

Più interessante è il cenno dedicato alla non applicabilità dell'equo canone alla locazione di autorimesse e box, quando essi non costi-

tuiscono pertinenze di un alloggio.

Per quanto concerne possibili modifiche della legge, la relazione ha segnalato alcuni punti che dovrebbero essere corretti.

A proposito della superficie convenzionale degli alloggi, si dovrebbe tenere conto anche dei percorsi pedonali.

Si dovrebbero eliminare le incongruenze derivanti dall'utilizzazione dei coefficienti previsti per gli alloggi più piccoli (1,20 per la superficie inferiore a metri quadrati 45; 1,10 per la superficie tra metri quadrati 45 e 70; accade infatti talora che, con il sistema attuale, a unità immobiliare più piccola corrisponda canone più elevato).

A proposito del livello di piano, dovrebbero essere chiariti i concetti di seminterrato e di attico. Sarebbe opportuno specificare che le riparazioni straordinarie che, pagate dal proprietario, danno a questi il diritto di aumentare il canone nella misura degli interessi legali sulla spesa sostenuta, sono soltanto quelle compiute dopo l'entrata in vigore della legge (luglio 1978).

Il problema che appare di gran lunga più importante e meritevole di essere chiarito al più presto dalla legge appare, però, quello relativo all'aggiornamento del canone

in base alle variazioni dell'indice Istat.

La relazione del Governo ha preso posizione su questo spinoso problema sostenendo, con non sufficiente chiarezza, interpretazioni non condivise da tutti gli operatori e poco conosciute dal vastissimo pubblico toccato dal problema.

Secondo la relazione, per i contratti ad uso abitativo relativi ad immobili costruiti

entro il 1975 e stipulati con inquilini che avevano nel 1977 un reddito superiore agli otto milioni di lire, l'aggiornamento è del 28,8 per cento (e cioè il 75% di 38,4, variazione del costo della vita da giugno 1978 a giugno 1980) e si applica sull'equo canone netto, senza tenere conto quindi dell'aggiornamento già effettuato nell'agosto 1979.

Come si vede, tale tesi differisce da quella affermata subito dopo l'entrata in vigore della legge, e praticata dalla maggior parte degli interessati, secondo cui, invece, l'indicizzazione del canone ha come riferimento la variazione verificatasi nel corso di un anno e la relativa percentuale si applica sul canone già aggiornato l'anno precedente.

Più «tranquilla» è l'interpretazione suggerita dalla relazione per gli inquilini che avevano reddito inferiore agli otto milioni e che raggiungeranno l'equo canone attraverso sei aumenti: per essi, all'agosto 1980, il canone poteva essere aggiornato nella misura del 20% della variazione Istat del costo della vita tra giugno 1979 e giugno 1980, e cioè del 4,14%.

Sempre meno petrolio per l'Italia

Sempre meno petrolio nel nostro futuro.

Da uno studio pubblicato dall'Opec, l'organizzazione che raggruppa tutti i Paesi esportatori di petrolio, risulta che nel prossimo decennio la quantità di materiale necessaria al loro fabbisogno interno aumenterà, fino a triplicare. Di conseguenza si ridurrà in modo notevole la quota destinata all'esportazione: cioè a noi.

Nel 1979 i Paesi dell'Opec hanno consumato circa due milioni di barili di petrolio al giorno, mentre dieci anni prima non superavano i 670 mila barili. Lo studio prevede che il consumo interno crescerà sempre più nel tempo: alla fine di quest'anno si sarà raggiunta quota 2,4 milioni; fra cinque anni, nell'85, il consumo sarà già di quasi quattro milioni di barili, con un aumento di circa il 60 per cento rispetto al '79, e nel 1990 si arriverà alla cifra di 8,3. Di conseguenza la quantità di petrolio esportabile, che oggi si calcola attorno ai trenta milioni di barili al giorno, scenderà a 26 milioni nell'85 e a neanche 24 — per l'esattezza: 23,7 — fra dieci anni.

Contingenza 10 punti a novembre

Il prossimo scatto della contingenza con tutta probabilità si aggirerà sui dieci punti e a partire da novembre porterà 24 mila lire in più nelle buste paga. Se si sommano gli 8 punti di febbraio, i 12 di maggio e gli 8 di agosto, salgono a 38 i punti maturati nel 1980, con un aumento mensile di 91.200 lire.

Il potere d'acquisto dei redditi dei lavoratori dipendenti, tuttavia, se non è stato compensato da altri redditi, è diminuito. L'incremento della contingenza, infatti, non compensa il più alto livello di inflazione che l'Italia abbia mai registrato, all'interno dei periodi bellici. Nell'anno in corso l'inflazione è stata di circa il venti per cento. Lo scatto di contingenza in pratica consentirà di recuperare in termini reali il potere d'acquisto solo ai lavoratori con reddito intorno ai sei milioni lordi l'anno.

Costo della vita: in ottobre +1,8% a Torino

Le rilevazioni dell'ufficio comunale di statistica del capoluogo piemontese dimostrano che, purtroppo, la tendenza inflazionistica non accenna a diminuire. Con l'aumento dell'1,8 per cento nei prezzi al consumo registrato nello scorso ottobre rispetto a settembre, l'incremento totale tra ottobre 1979 e ottobre 1980 risulta del 21,4 per cento.

La variazione maggiore si è registrata nelle abitazioni, in seguito all'aggiornamento dei canoni d'affitto, legati all'indicizzazione dell'equo canone. Consistenti incrementi anche nell'abbigliamento e nell'alimentazione.

I dati di ottobre risentono inoltre degli effetti derivanti dalla caduta del «decreto» economico del governo Cossiga (diminuzione dei prezzi dei prodotti petroliferi, riduzione delle aliquote Iva su energia elettrica e gas, eccetera). Con il recupero parziale del «decreto» da parte del nuovo governo Forlani, è prevedibile, pertanto, che la situazione diventi ancora più pesante.

Luce più cara per la seconda casa

Il primo agosto sono scattati i nuovi aumenti delle tariffe elettriche, già previsti da molto tempo. Un incremento particolarmente rilevante si è registrato per i possessori di una «seconda casa» che adesso devono pagare 89,15 lire ogni chilowattora consumato e un fisso mensile di 2226 lire (se la potenza impegnata è fino a 1,5 Kw) o di 4452 lire (quando la potenza arriva ai 3 Kw).

A questo proposito va ricordato che i possessori di una «abitazione diversa da quella di residenza anagrafica» (questa è la definizione che di «seconda casa» ha dato l'Enel) avrebbero dovuto comunicare tale possesso all'ente fornitore entro il 31 luglio scorso.

Un altro problema che riguarda tutti coloro che posseggono una «seconda casa» è quello relativo al canone radio-televisivo che, come è noto, è stato recentemente aumentato. Se al mare o in montagna si ha un televisore «portatile» non si deve pagare un nuovo canone; se nella «seconda casa» si ha un televisore «fisso» (che resta cioè sempre in quella abitazione) occorre pagare il canone. Il problema invece, è tutt'ora aperto nel caso in cui l'utente, al momento di andare in villeggiatura, porta con sé un televisore «non portatile» che generalmente usa nelle case in città.

Il parere di Marco Marcello

La lira è malata ma può guarire



Non è facile dare una risposta alla domanda: svalutazione sì o no? Anche perché, come sempre avviene in Italia, sulle questioni di fondo si solleva subito il polverone suscitato da favorevoli e contrari, disposti a tutto anche a livello di disinformazione per far prevalere la propria tesi. E chi ci capisce nulla e poi il cittadino qualunque.

Ci sono alcuni elementi che rendono improbabile oggi una svalutazione ufficiale della nostra moneta. Il primo, il più importante, è che essa servirebbe a nulla: darebbe un po' di fiato alle esportazioni, ma per tempi relativamente brevi. Poi, senza la soluzione dei problemi economici di fondo del sistema, si tornerebbe allo stato di cose attuale.

Il secondo è che il governo è orientato contro la svalutazione, almeno nella maggior parte delle sue componenti. E non mancano alla Banca d'Italia riserve cospicue — in questo momento — per difendere la quotazione della lira.

Il terzo è che il Sistema monetario europeo è in questo momento agitato da problemi che non riguardano la nostra moneta soltanto. L'improvvisa debolezza del marco tedesco, per esempio, è uno di questi. Nel quadro attuale la lira resta tutt'altro che forte, ma le sue difficoltà

vengono necessariamente annacquate da altre questioni che riguardano valute diverse: il che, senza dubbio, la rafforza, almeno per il vecchio adagio «mal comune mezzo gaudio».

Un ultimo fattore, infine, anche se questo è originato più da sensazioni che da dati di fatto. L'economia italiana resta oggi malata, e gravemente: inflazione (al 22 per cento su base annua, ormai); spesa pubblica irrefrenabile; difficoltà nell'industria di Stato; problemi per i grandi complessi produttivi anche privati. Sono dati di fatto che conosciamo e che non sono certo cambiati in meglio nelle ultime settimane.

Però si ha anche la sensazione — ed una delle fonti autorevoli che l'ha di recente confermata a chi scrive è uno dei più noti economisti mondiali, John Kenneth Galbraith — che proprio il fatto che il Paese abbia in sé doti di agilità uniche fra le nazioni industrializzate, possa costituire elemento favorevole a una micropresa economica italiana nella seconda parte del 1981.

Tutto ciò fa pensare che un cambiamento di parità della lira possa avvenire solo in caso di un rimiscolamento all'interno del Sistema monetario europeo, non per decisione del nostro governo.

Cina: le imprese come in Occidente

Da più di un anno la politica economica cinese ha preso un nuovo indirizzo che vede la piena rivalutazione dell'impresa e delle sue funzioni all'interno del sistema produttivo. Aboliti i vecchi concetti che volevano una eguale retribuzione per tutti senza tener conto delle capacità e dell'impegno individuale si ritorna a parlare di riconoscimenti a chi meglio opera nell'azienda. Nuovi concetti dunque, che vogliono restituire all'impresa la propria autonomia, un maggiore spazio operativo, tutti i suoi poteri decisionali.

In futuro non ci sarà più indifferenza nei confronti dei risultati economici del-

l'impresa e dovranno sparire i bilanci in passivo per i quali in passato lo Stato interveniva con aiuti alle aziende più disperate. Fra i principi che informeranno l'economia cinese degli Anni 80 avranno particolare rilievo quello che privilegia la produzione e l'altro che incentiva con compensi a parte gli operai che lavorano meglio. E' anche prevista l'applicazione su vasta scala dell'autogestione. Circa 6600 aziende tratteranno in prima persona l'acquisto di materie prime e decideranno i livelli produttivi sfruttando le eccedenze secondo le regole dell'economia di mercato.

Gli obiettivi per il futuro

Che l'industria automobilistica mondiale sia in crisi è un fatto di cui si è discusso e scritto molto in questi ultimi mesi. Una cosa è certa: i fattori rilevanti che hanno caratterizzato il settore automobilistico in questi ultimi anni, avranno il loro peso determinante ancora per parecchi anni a venire. La situazione mondiale potrà modificarsi ed essere corretta, ma sostanzialmente rimarrà la stessa. Però occorre prepararsi per il futuro: è indispensabile essere pronti per quando avverrà il rilancio, con modelli tali da conquistare i mercati, con tecnologie d'avanguardia in grado di fornire un prodotto ottimale riducendo i costi, con una produttività e una competitività fuori discussione in quanto sono i due presupposti sui quali si basa la possibilità di successo.

Accennavamo ai fattori rilevanti che hanno caratterizzato il settore auto in questi ultimi anni: esaminiamoli. Intanto le modificazioni strutturali della domanda, quindi l'aggressività dei costruttori giapponesi e la conseguente alterazione delle posizioni di forza relative, infine la crisi energetica e i suoi effetti sul prodotto.

La domanda

Cominciamo con la domanda. Importanti e sostanziali modifiche sono avvenute via via nei più importanti mercati, cioè quelli in cui la densità automobilistica è maggiore: quando l'indice di motorizzazione sale a livelli molto elevati si passa gradatamente da una domanda in crescita rapida e costante a una crescita lenta. Se prendiamo a confronto i dati del 1970 e quelli del 1980 riferiti ai Paesi dei maggiori costruttori d'auto nel mondo, vediamo che l'indice di motorizzazione è ormai assai elevato (riportiamo il numero di auto ogni mille abitanti): per l'Italia era di 190 nel 1970 e di 324 dieci anni dopo; per la Cee 218 e 337; per gli Usa 435 e 546; per il Giappone 84 e 206. Esaminando questi dati possiamo dedurre che la motorizzazione in Italia ha fatto negli ultimi anni un notevole passo in avanti, portando quasi alla media dei Paesi della Comunità europea; che negli Stati Uniti la motorizzazione ha raggiunto livelli altissimi; e che in Giappone, in questo ultimo decennio, ha compiuto un balzo poderoso, che riflette seppur in altri termini il progresso di tutta l'industria automobilistica giapponese.

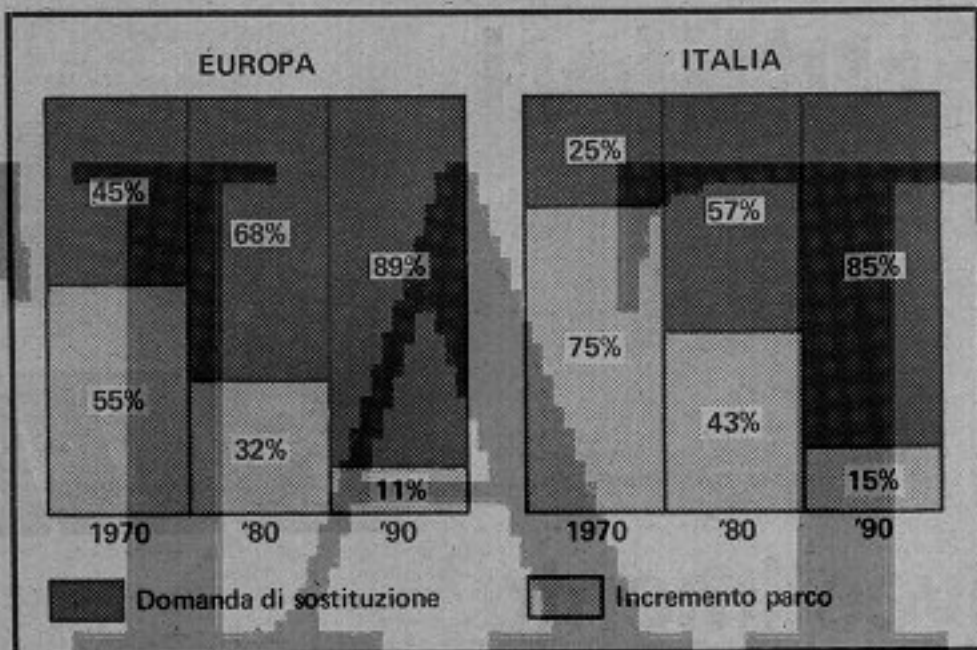
Tutti i costruttori di auto devono tener conto del fatto che la domanda dei prossimi anni sarà sempre riferita più alla sostituzione di vetture già circolanti che non ad acquisti di prime vetture, e sarà sempre più variabile e soggetta a brusche oscillazioni. Tale variabilità è legata soprattutto a due motivazioni: la facilità con cui si rinvia o si anticipa la decisione di acquisto; l'effetto indotto dalla comparsa di nuovi modelli. In questa situazione, cioè con una domanda a crescita lenta e instabile, risulteranno fattori strategici fondamentali la flessibilità dell'offerta e la presenza equilibrata sui mercati. In sostanza l'azienda — tutte le aziende — dovranno poter contare su una produzione flessibile e produrre solo quei modelli che, in quel momento, vengono richiesti.

Crisi energetica

La crisi energetica del '73-'74 ha mutato gli obiettivi su cui indirizzare le attività di ricerca e innovazione: si è passati da una fase orientata maggiormente verso i processi produttivi a una fase in cui il risparmio energetico ha assunto priorità assoluta. Tutti i Paesi costruttori si sono posti

obiettivi di consumi entro il 1985: negli Stati Uniti una legge prevede che le auto non percorrano meno di 11,7 chilometri con un litro. In Giappone e in Europa non esistono leggi analoghe, esistono scelte libere: per il Giappone l'obiettivo è percorrere con un litro non meno di 12,8 chilometri; per l'Europa 13.

Questo obiettivo di riduzione di consumi impone a tutti i costruttori non modifiche parziali, ma un totale rinnovamento del «sistema vettura» e conseguentemente di tutto l'apparato delle tecnologie per il processo di fabbricazione, per adeguarlo ai nuovi prodotti. Modifica dei propulsori, introduzione dell'elettronica, componenti innovativi, impiego di materiali leggeri, nuovi criteri progettuali, sono le strade che i costruttori devono imboccare per raggiungere gli obiettivi prefissati.



La domanda sarà, nei prossimi anni, sempre più legata alla sostituzione di vetture

I giapponesi

Un altro dei fattori che hanno influito e che influiranno sull'industria mondiale dell'auto è l'avanzata del giapponese; la loro produzione era pressoché insignificante nel 1960, toccando solo l'1,3 per cento delle auto prodotte nel mondo, mentre Usa e Canada coprivano il 55,6; l'Europa Occidentale il 39,1 e gli altri produttori il 4. Nel 1970, cioè solo dieci anni dopo, il Giappone aveva già raggiunto il 14,1 per cento dell'intera produzione mondiale, l'Europa era ancora salita al 45,6, mentre Usa e Canada erano scesi al 33,1, le altre al 7,2. Dieci anni dopo ancora, il Giappone ha raggiunto il 20,5 per cento, l'Europa è scesa al 36,7. Usa e Canada si sono ulteriormente abbassati al 29,8, gli altri sono saliti a 13.

In sostanza il Giappone, con il suo continuo forcing, sta prendendo il posto dell'Europa nel ruolo di esportatore nel resto del mondo. Se esaminiamo i dati riguardanti il periodo gennaio-luglio 1979 e li confrontiamo con lo stesso periodo di quest'anno vediamo che la quota di penetrazione nipponica è salita ovunque: in Germania dal 5,2 per cento al 9,7 (13,4 solo nel luglio

80); in Francia dall'1,9 al 3 (4,7); in Gran Bretagna dal 9,8 all'11 (18,1); in Svezia dal 9,5 al 13,3 (14,6); in Belgio dal 20,3 al 22,8 (33,2); in Svizzera dal 14,5 al 21 (28,7); in Grecia dal 15,2 al 43,7 (mancano i dati del solo luglio 80). In tutta Europa (escluse Spagna e Italia) dall'8,3 al 12 per cento, con un aumento quindi di quasi il 45 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

L'Europa è particolarmente colpita dall'azione giapponese sia perché l'import giapponese cresce in Europa più rapidamente della domanda, sia perché l'export giapponese negli altri mercati toglie spazi ai tradizionali sbocchi europei.

La Fiat ha risentito pesantemente dell'espansione giapponese in Europa, ma in misura sostanzialmente analoga a quella degli altri esportatori.

I giapponesi dunque si sono affermati in tutto il mondo e particolarmente in Europa dove la loro presenza è destinata a espandersi ulteriormente se non saranno adottate risposte adeguate. La Ford Europa ha effettuato uno studio previsionale che dice: in Germania nel '79 erano a quota 6 per cento, nell'85 saranno al 15; in Francia dal 2 passeranno all'8; in Gran Bretagna dall'11 al 25; per gli altri Paesi dal 10-12 al 25-33 per cento.

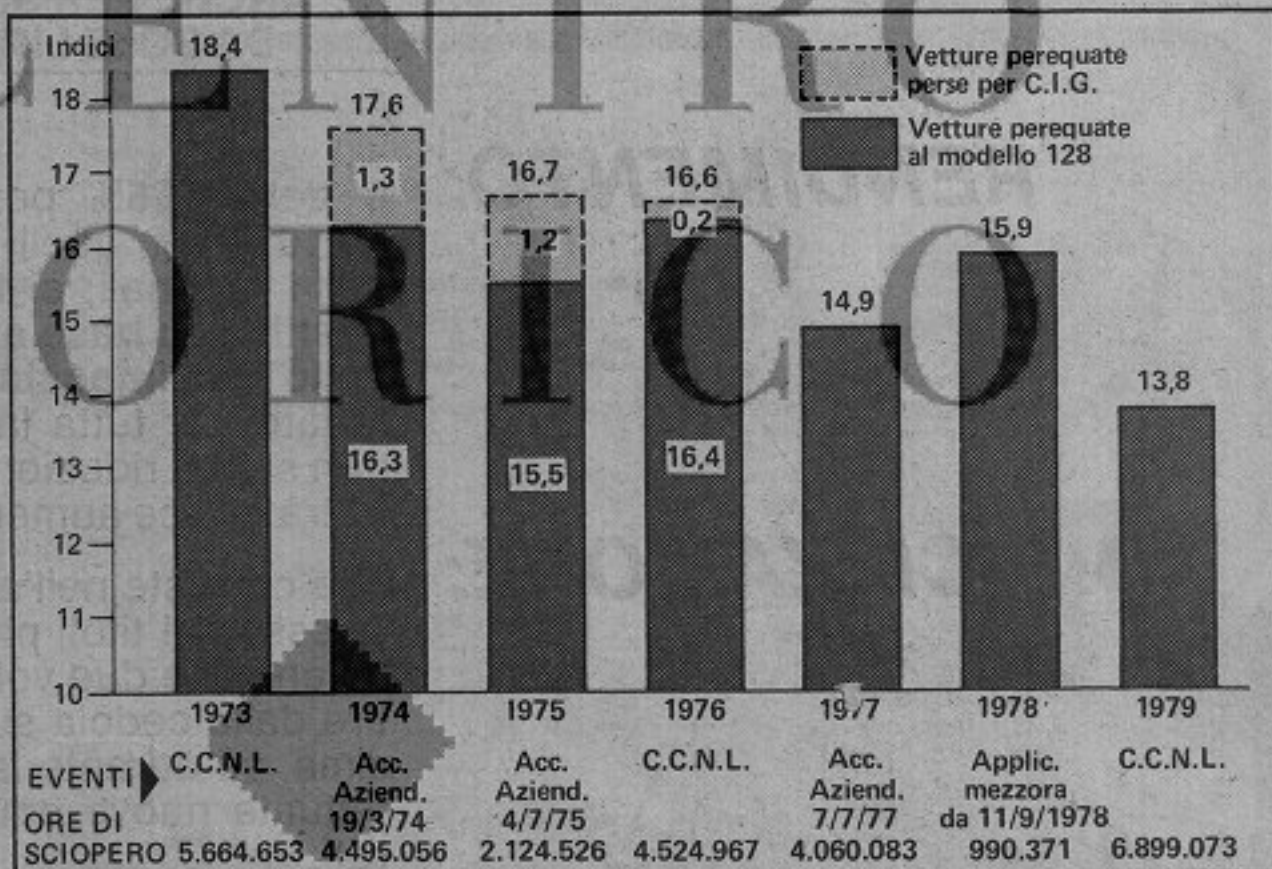
Questi i programmi della Fiat al 1985

La Fiat, in questo scenario mondiale che abbiamo illustrato, si è posta un programma di crescita e di recupero di posizioni. Intanto punta — per il 1985 — ad acquistare quote di mercato in Europa (escluse Italia e Spagna) dal 4,1 per cento attuale al 6,6; in Italia dal 52,9 per cento attuale al 56. Altri due punti fermi che Fiat intende raggiungere: verso il 1983 conseguire il recupero dei livelli produttivi del 1978; mentre per la metà degli Anni 80 il recupero dei livelli produttivi ante-crisi (1972-1973). Fiat si propone di esportare non meno del 45 per cento della propria produzione.

Un programma ambizioso, che la Fiat può conseguire, ma per farlo deve — nelle attuali condizioni di competitività — concentrare il proprio impegno su tre linee d'azione: recupero produttività, completamento e rinnovo della gamma e innovazione.

Produttività

Innanzitutto il recupero di produttività, condizione essenziale per affrontare gli altri aspetti del programma. Esaminando la tabella qui a fianco e che riguarda gli indici di produttività per gli anni dal 1973 al 1978, dove l'indice è il numero di vetture (paragonate al modello 128) prodotte ogni anno per operaio, si vede che da un indice di 18,4 del 1973, siamo passati alle 17,6 dell'anno successivo (la frazione tratteggiata rappresenta la quota di vetture non prodotte per cassa integrazione), al 16,7 del 1975, e via via fino all'indice 13,8 del 1979, il più basso dei sette anni presi in esame. Ogni anno eventi legati ad accordi, o al contratto nazionale, hanno fatto perdere per scioperi



Dal '73 al '79 gli indici di produttività prendendo a esempio vetture paragonate al modello 128: come si vede — anche a causa delle ore perse per scioperi, segnate alla base della tabella — l'indice è passato da 18,4 a 13,8. Il grafico riguarda l'area produttiva divisioni tecnologiche, esclusa la commerciale e gli enti centrali

un lungo elenco di ore che sono riportate in calce, e che vanno dai 5 milioni 664 mila del 1973, e dai 6 milioni e 899 del 1979, alle 990.371 del 1978.

Tenendo conto delle ore perse per scioperi, che hanno negativamente inciso sulla produttività della Fiat, e tenendo conto di altri fattori che hanno invece inciso su una maggiore produttività di altre aziende straniere, quali la maggiore prestazione fornita (meno pause e causali varie di perdita), la metrica del

lavoro e il suo riflesso sulle ore di prestazione reale, vediamo che il livello di utilizzo lavorativo di Fiat rispetto ad altre aziende straniere è più basso del 28 per cento. Di conseguenza, il costo del lavoro per unità di prodotto è in Italia superiore alla media dei concorrenti più qualificati, anche se il costo per ora lavorata risulta più basso. Solo aumentando la produttività sarà possibile recuperare il confronto con i concorrenti. Fiat ha in programma di

migliorare — sempre entro il 1985 — la propria produttività del 3-3,5 per cento all'anno. A questo proposito bisogna dire che tutti i Paesi produttori si sono posti come obiettivo il miglioramento della produttività, entro il 1985: il Giappone dal 3 al 10 per cento secondo le valutazioni, gli Usa del 4-5 per cento, l'Europa del 4-5 per cento all'anno. L'aumento di produttività che la Fiat intende conseguire ridurrà all'azienda quella competitività che le è indispensabile per so-

pravvivere come gruppo privato a condizione che gli incrementi del costo del lavoro rimangano entro limiti accettabili.

Per ottenere una più elevata produttività la Fiat è anche impegnata in alcune politiche di base che consistono:

— nell'adeguamento delle proprie strutture agli standard di efficienza europei;

— nell'adeguamento delle strutture ai livelli della domanda.

Aumento rendimento dal 15 ottobre 1980

Buoni Fruttiferi



**Un investimento
sicuro:**

perché garantito
dai capitali FIAT-SAVA

dal valore dei veicoli
venduti ratealmente
dall'assicurazione contro
i rischi di insolvenze

**ANCHE PER SOTTOSCRIZIONI
DA SOLE LIRE CENTOMILA**

RENDIMENTO:

è del **13,65%** per i buoni annuali, del **14,10%** per quelli biennali e del **14,50%** per i triennali; si tratta di un rendimento effettivo **su base annua posticipata, già al netto dell'imposta** sulle obbligazioni garantito per tutta la durata dei titoli e che non subirà riduzioni.

Potrà invece aumentare per effetto della

INDICIZZAZIONE:

che consiste nell'aumento del tasso di interesse dei titoli pluriennali (una volta per i biennali e due volte per i triennali) a partire dalla cedola successiva alla più prossima, se durante la loro vita venissero effettuate nuove emissioni a tassi maggiorati.

RIMBORSO:

assicurato alla pari alla scadenza dei titoli

CUSTODIA:

la SAVA offre la custodia gratuita presso le sue Casse Centrali di via C. Marengo 15, angolo via Correggio - Torino - Tel. 65.6225.87/6. Non si incorre in alcuna spesa

Programmi Fiat al 1985

Segue da pag. 3

— nel migliore utilizzo degli impianti. Queste tre azioni si possono conseguire con la mobilità, con l'automazione e il relativo miglioramento delle condizioni di lavoro e con il rinnovo a un più razionale utilizzo degli impianti.

La gamma

Per quanto riguarda la gamma, la Fiat sta realizzando il programma di rinnovo, deciso nel 1975, che ha riguardato — fino ad oggi — il lancio della Ritmo (1978), della Delta (1979) e della Panda (1980); l'introduzione del Diesel su Ritmo, 131 e 132; e infine il lancio dei derivati Fiorino e Marengo.

La politica di gamma adottata dalla Fiat, e che sarà completata nei prossimi anni, prevede:

- 1) un numero limitato di modelli base;
- 2) molte varianti di ogni singolo modello;
- 3) elevate comunanze per conseguire economie di scala.

Un ruolo chiave per la presenza sul mercato sarà giocato da contenuti tecnici del prodotto e da soluzioni competitive che riguarderanno la riduzione dei consumi (tenendo però presente gli obiettivi di qualità, sicurezza, affidabilità) e il contenimento dei costi di prodotto e di produzione. Per fare questo Fiat conta anche sulla ricerca e sull'innovazione, due carte da giocare assieme alla politica delle comunanze e delle collaborazioni.

Riduzione dei consumi

Nel quadro dei risparmi di carburante per raggiungere una maggiore compe-

tività su tutti i mercati, Fiat si è posta come obiettivo per il 1985, una riduzione dei consumi attorno al venti per cento. Per raggiungere tale obiettivo si sta operando su:

- riduzione pesi: trazione anteriore, nuove soluzioni progettative, nuovi materiali;
- riduzione resistenza aerodinamica;
- motopropulsore: ottimizzazione processi combustione-alimentazione, gestione elettronica motore-cambio;
- riduzione attriti: pneumatici, lubrificanti.

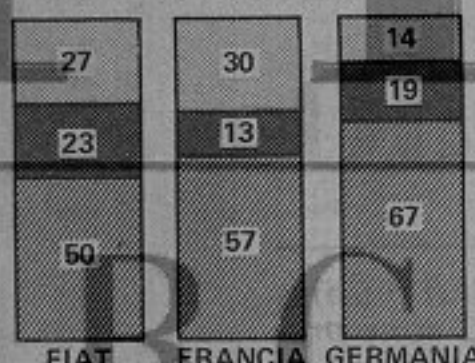
Contenimento costi di prodotto e di produzione

Quattro sono i punti fondamentali della politica

Fiat dei costi. Miglioramento economico di scala: che intende raggiungere aumentando le comunanze, cioè per il 1985 ridurre i gruppi specifici del 25 per cento, con l'unificazione tra gruppi meccanici e di carrozzeria, tenendo ovviamente conto delle necessarie diversificazioni tra marche e modelli. Integrando le produzioni e la gamma, con la più stretta collaborazione con collegati, controllate e licenziatrici. Sviluppando collaborazioni all'esterno, in linea — tanto per fare un esempio — con la joint-venture Fiat-Peugeot. Infine sviluppando le tecnologie produttive, ovvero con la flessibilizzazione degli impianti, con l'automazione dei mezzi di produzione, con l'ampliamento dei sistemi di controllo, con l'adeguamento dei processi produttivi ai nuovi materiali.

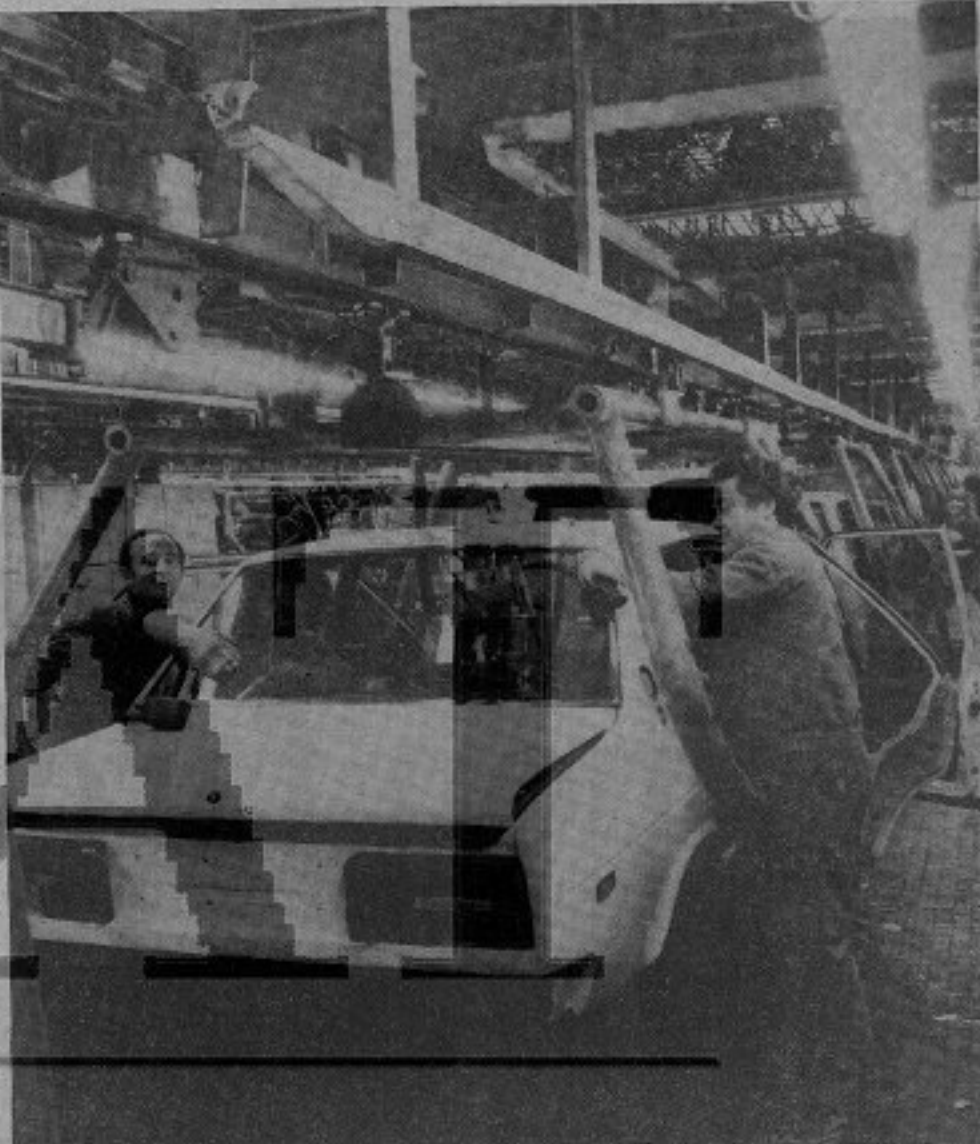
STRUTTURA COSTO DEL LAVORO

1979



Legend:
 ■ Retribuzione diretta differita
 ■ Retribuzione complementare ed accessoria
 ■ Contributi di legge

La tabella mostra chiaramente il divario esistente fra la Fiat e le aziende francesi e tedesche a proposito della struttura del costo del lavoro: alla Fiat gli oneri sociali incidono per il cinquanta per cento sui salari complessivi.



Investimenti

Fiat ha destinato al programma fin qui esposto un volume di investimenti entro il 1985 di 5400 miliardi, di cui 3000 per il completamento e il rinnovo della gamma e per l'industrializzazione dei prodotti; 1400 per lo sviluppo della ricerca e per l'innovazione; 1000 per la riduzione dei costi di prodotto e di produzione.

Questa quota di investimenti fissi corrisponde in pratica a un'occupazione diretta e indiretta all'esterno dell'industria automobilistica pari a 35 mila-40 mila unità.

L'industria automobilistica, che per tanto tempo non solo è stata in grado di provvedere al finanziamento del proprio sviluppo ma ha immesso risorse nell'intero sistema economico, contribuendo significativa-

mente alla sua espansione, oggi in tutto il mondo sta attraversando una fase di assorbimento di risorse tipica dei periodi di profonda innovazione dei prodotti e/o dei processi produttivi.

Non perché l'industria automobilistica sia divenuta un settore assistito ma perché deve affrontare un processo molto costoso di profonde trasformazioni al termine del quale ritornerà a generare risorse.

Visitate

mobilopoli 80

la Fiera

dell'attrezzamento e dell'attredocecazione

mobilopoli

MAPPANO (TO) - S. St. Torino - Leini

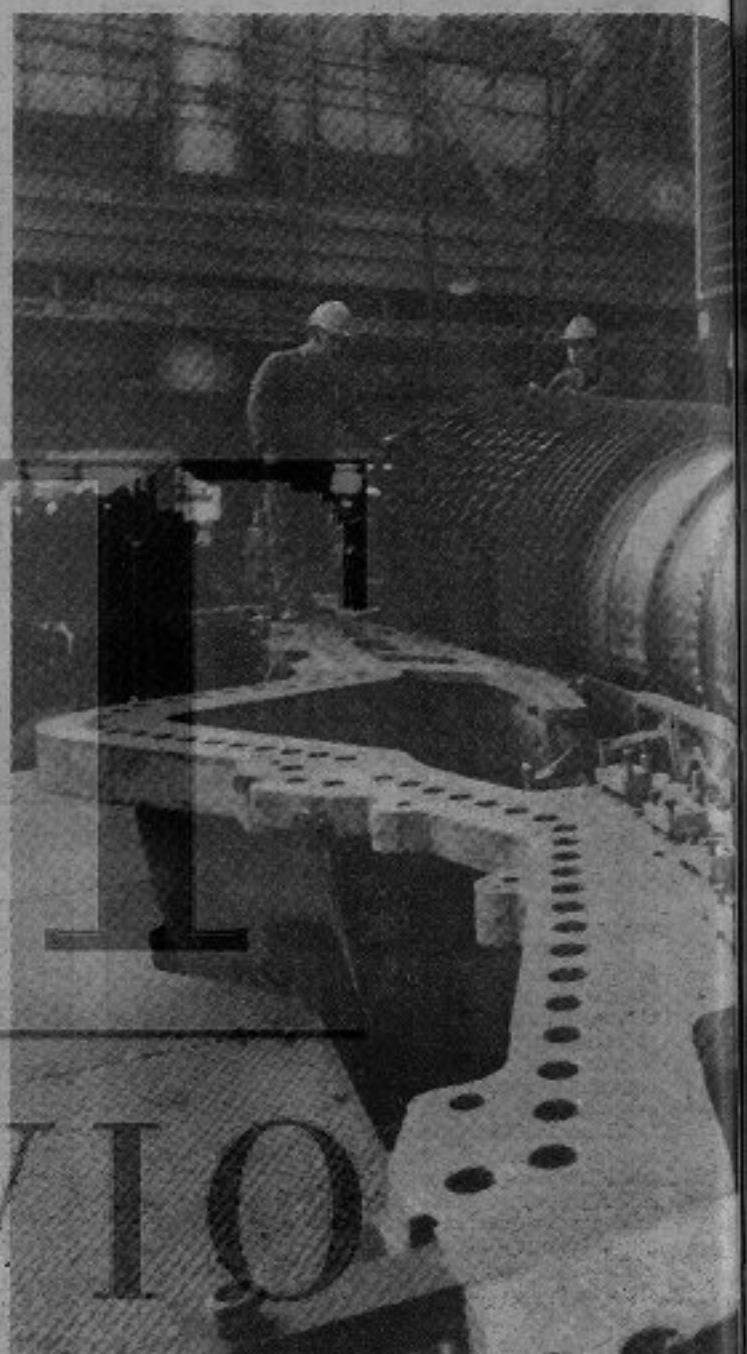
Tel. 011/998.02.05

Ricerche
alla TTG

Nuove macchine per non farci rimanere al buio

Il domani delle turbine a gas: diversificazione dei combustibili più impianti combinati, gas dal carbone - Le macchine della Fiat TTG sono presenti in tutto il mondo - Com'è fatta la più moderna turbina a gas Fiat

di ETTORRE GREGORIANI



Combustibili alternativi

Accende le lampadine del soggiorno, alimenta il frigorifero e l'apparecchio televisivo, fa funzionare lo scaldabagno e i semafori cittadini. Da tempo ci siamo abituati all'idea che basti premere un interruttore per avere a disposizione tutta l'energia elettrica di cui abbiamo bisogno. In realtà, le cose non stanno proprio in questi termini. Fra qualche anno il Piemonte avrà un deficit di energia elettrica che si aggirerà intorno al 60 per cento, se non verranno realizzati nuovi impianti. Per questo una delle battaglie più impegnative dei nostri giorni è quella che tecnici e ricercatori combattono per la messa a punto di nuove macchine e tecnologie sempre più sofisticate, capaci di assicurare un'adeguata risposta al futuro fabbisogno energetico della nostra società. Fra i protagonisti di questa storia dei nostri giorni sono le turbine a gas industriali, impiegate, nell'80 per cento dei casi, per la produzione di energia elettrica.

Protagoniste oggi, perché grazie alle loro doti di elasticità di impiego, possono scongiurare i pericoli di «black-out» fornendo quel-

l'energia elettrica in più che è necessaria nei momenti di massima richiesta (i cosiddetti «carichi di punta»), e ancora di più domani, quando le turbine potranno funzionare con combustibili non derivati dal petrolio, per esempio il carbone gassificato. Il parziale supporto finanziario, deliberato recentemente dal Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale), per due ricerche nel campo delle turbine a gas proposte dalla TTG, ha il significato di un riconoscimento dell'impegno della società del gruppo Fiat per la realizzazione di macchine sempre più sofisticate, potenti ed in grado di utilizzare combustibili di basso costo.

Si tratta di due ricerche con obiettivi diversi. La prima riguarda lo sviluppo di una turbina a gas di tipo avanzato per l'azionamento di generatori elettrici con una potenza superiore ai centomila kilowatt. Un esempio può chiarire il problema. Quando l'aria compressa e riscaldata che aziona la turbina veniva portata nei combustori, fino ad una temperatura intorno ai 700



Il trasporto di una TG 50 da Torino alla centrale Enel di Alessandria. Quattro giorni di viaggio per coprire 90 chilometri. Il convoglio, costituito da una motrice da 450 cavalli e da tre carrelli, posa su 128 ruote ed è lungo 55 metri. Peso totale a terra del treno stradale: 320 tonnellate.

gradi, si aveva un rendimento del 20 per cento circa. Oggi, che la temperatura dell'aria all'ingresso in turbina tocca i 1100 gradi, il rendimento è del 31 per cento e la potenza, a parità di dimensioni, è più che raddoppiata.

Si è ottenuto cioè un rendimento di più del 50 per cento. Il progetto TTG si propone di aumentare ancora la temperatura dell'aria all'ingresso in turbina e di migliorare ulteriormente il rendimento dei due componenti principali della macchina, cioè compressore e turbina. L'impiego di materiali più resistenti alle elevate temperature, e nuovi sistemi di raffreddamento delle parti attraversate dai gas caldi consentiranno alla turbina di sopportare temperature sensibilmente superiori alle attuali. Ancora una volta il risultato sarà maggior potenza a parità di dimensioni, e un rendimento più elevato.

L'altra ricerca riguarda la sperimentazione dell'impe-

go, in una centrale turbogas già realizzata in Italia, di combustibili liquidi più pesanti del gasolio, ma più economici (come la nafta BTZ, cioè a basso tenore di zolfo). Un normale impiego di questi combustibili più poveri nelle turbine a gas consentirebbe all'utilizzatore, da un lato, di poter scegliere, a seconda della situazione di mercato, fra gasolio, gas naturale e nafta BTZ, dall'altro, di poter realizzare un risparmio nelle spese di esercizio delle centrali elettriche a turbogas.

Il raggiungimento di questi obiettivi è subordinato alla possibilità di neutralizzare l'azione corrosiva di vanadio, sodio e potassio, presenti nel BTZ. Per evitare insomma che le palette della turbina vengano contaminate da questi elementi sono state studiate soluzioni d'avanguardia. Il combustibile verrà «lavato», riducendo così il tenore di sodio e potassio. Al BTZ si aggiunge- ranno poi additivi capaci di

inibire l'azione del vanadio che non può essere eliminato. Infine, è prevista l'adozione di particolari rivestimenti protettivi per le palette della turbina vera e propria.

Le soluzioni di questa seconda ricerca della TTG, già sperimentate in laboratorio, dovranno ora subire ulteriori verifiche a livello di impianti industriali.

In definitiva, i risultati delle due ricerche, che si inquadrano nei programmi generali di sviluppo della Fiat TTG, potranno consentire alla società di rendere disponibili per la produzione di energia elettrica una gamma rinnovata e potenziata di turbine a gas con la possibilità di utilizzare combustibili di basso costo.

Ciò potrà avere un benefico effetto, con particolare riguardo alle esportazioni, che rappresentano quasi il 90 per cento delle unità turbogas finora vendute dalla Fiat TTG in 30 Paesi, oltre all'Italia.

La sfida fra

La storia delle turbine a gas adibite alla produzione di energia elettrica è quella di una lunga competizione in famiglia tra queste macchine e le turbine a vapore. Ed è anche la storia della rimonta che le turbine a gas hanno realizzato in questi anni nei confronti delle cugine a vapore.

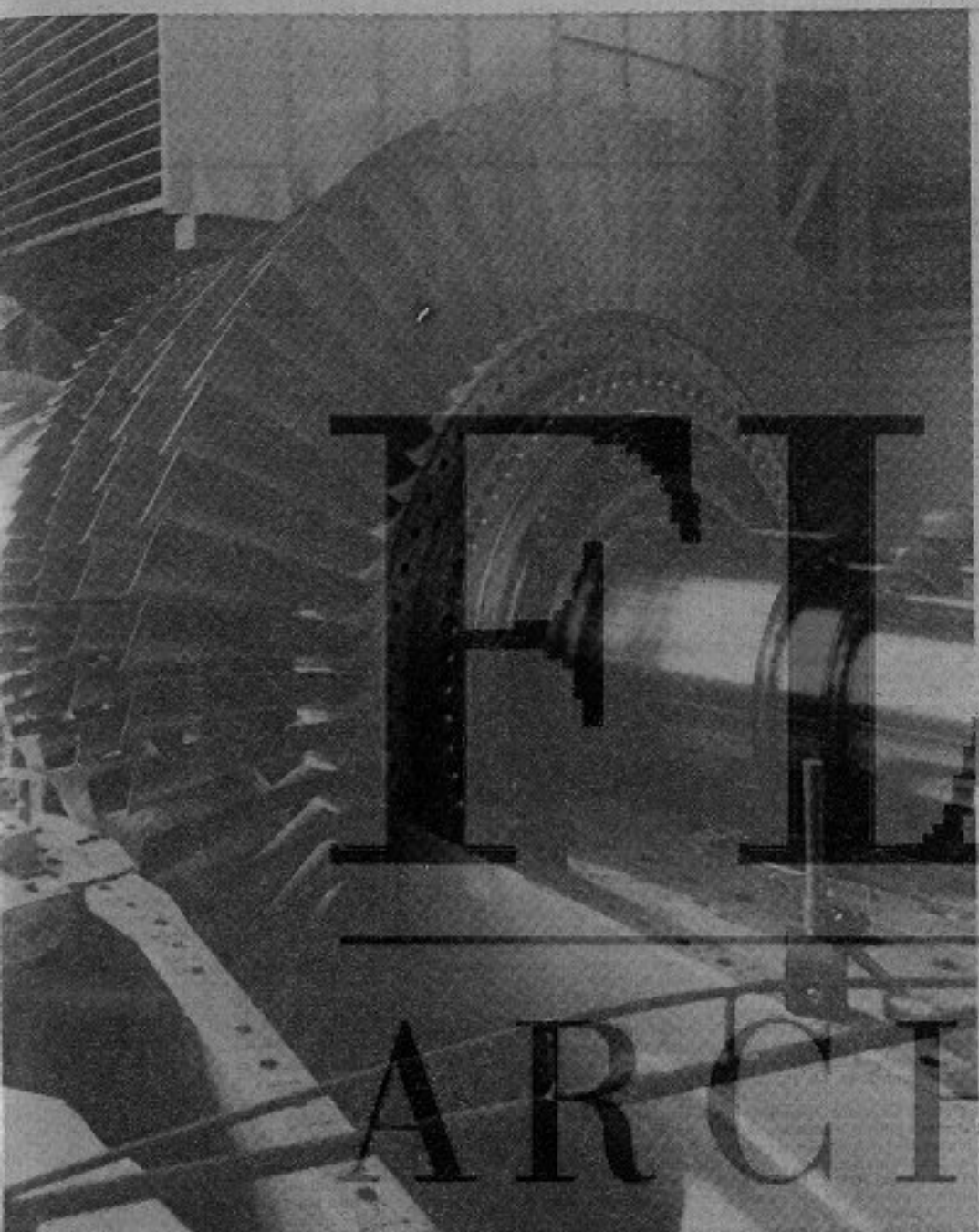
Queste ultime, che richiedono impianti più complessi e più costosi, se non altro perché hanno bisogno di una caldaia alta come un edificio di cinque piani e sono scarsamente flessibili, dato che impiegano diverse ore a raggiungere il massimo di potenza, avevano dalla loro i bassi costi di esercizio (nella caldaia si possono bruciare anche combustibili molto poveri) e l'alto rendimento (intorno al 40%). Per queste ragioni sono state preferite negli anni passati alle macchine a gas e utilizzate per rispondere alle esigenze del carico di base (quel minimo di energia elettrica sempre necessaria) e del carico intermedio (la richiesta che si verifica in certi giorni, per esempio dal lunedì al venerdì).

Alle turbine a gas, che possono essere installate a tempi brevi, hanno costi contenuti, non inquinano e arrivano al massimo della potenza in una ventina di minuti, era affidato il ruolo di impianti di riserva, destinati a scongiurare il pericolo di «black-out», oppure ad entrare in funzione per brevi periodi durante i carichi di punta (le ore di maggiore richiesta di energia elettrica). A limitarne l'impiego erano le caratteristiche di minor rendimento (circa il 30%) e il più elevato costo del combustibile che alimenta queste macchine (gasolio e gas naturale).

«Il primo passo — spiega Alfredo Congiu, responsabile della progettazione e pro-

Carta di identità della TG 50

- Costruttore: Fiat TTG
- Tipo: TG 50 a ciclo semplice; monoalbero
- Lunghezza massima: 11 metri
- Larghezza massima: 4,75 metri
- Altezza massima: 4,72 metri
- Peso totale: 185 tonnellate
- Peso del solo rotore: 44 tonnellate
- Potenza massima: 100 mila kilowatt
- Velocità di rotazione: 3 mila giri al minuto
- Sistema di avviamento: motore Diesel; Convertitore di coppia
- Alimentazione: gasolio, DPL (benzinone), gas naturale, predisposizione per il funzionamento con BTZ trattato



Primo piano di una TG 50, la più moderna turbina a gas prodotta dalla Fiat TTG.



Marvin è il più grande centro europeo di foto-cine-ottica con reparti specializzati e personale altamente qualificato

Marvin importa e vende direttamente a prezzi gross-market tutte le marche

Marvin è in via Lagrange 45 a Torino a due passi da Porta Nuova e dispone di parcheggio sotterraneo in via Rattazzi 4 bis. Gratuito per i clienti Marvin

gas e carbone: chi vincerà

ve turbogas della TTG — per trarre vantaggio dalle peculiari caratteristiche delle turbogas e, allo stesso tempo, avere prestazioni superiori a quelle ottenibili con gli impianti a vapore convenzionali, è quello di utilizzare il calore contenuto nella miscela di aria e gas combusti che si scarica dalle turbine a gas per produrre del vapore che aziona una turbina a vapore di potenza pari al 50% circa della potenza della turbogas. Cioè con la stessa quantità di combustibile si produce in questo modo sino al 50% in più di potenza.

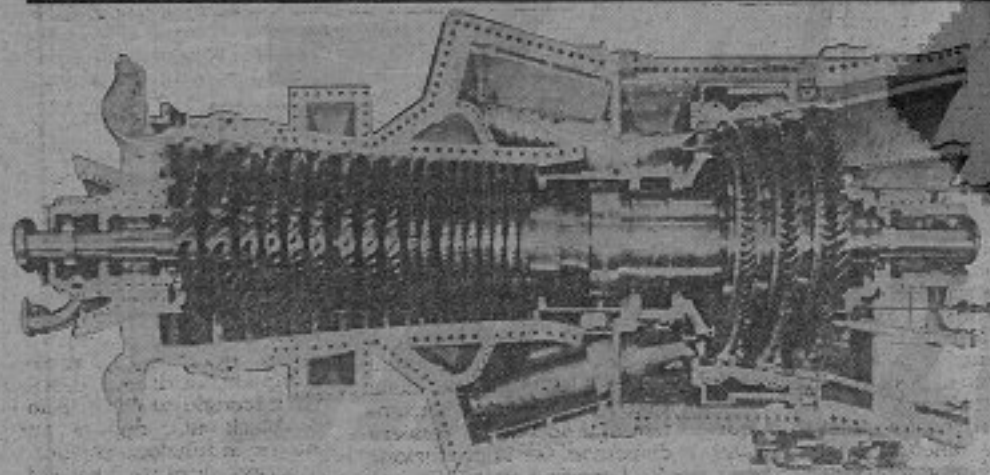
Il rendimento di un impianto combinato di questo tipo raggiunge dei valori intorno al 45%, cioè oltre il

10% superiori a quelli raggiungibili in un impianto a vapore convenzionale. Se a questo elevato rendimento si associa la possibilità di utilizzare combustibili di basso costo, come il BTZ, anziché gasolio o gas naturale, con impianti di questo tipo le turbine a gas acquistano un'importanza anche nei ruoli attualmente affidati agli impianti a vapore. In particolare, quello di rispondere alle esigenze del carico intermedio.

In futuro poi, il ruolo delle turbogas nella produzione di energia elettrica sarà ancora più importante. Tanto le turbine a gas quanto quelle a vapore dovranno, in un domani non troppo lontano, ri-

nunciare all'uso di derivati del petrolio e bruciare l'unico combustibile largamente disponibile: il carbone. Per fare ciò, negli impianti a vapore sarà necessario desolfurare i fumi di scarico, mentre in quelli turbogas occorrerà gassificare il carbone. Entrambe le operazioni avranno un costo, ma le turbine a gas in un ciclo combinato gas-vapore, integrato con il sistema di gassificazione, potranno vantare allora risultati decisamente migliori di quelli degli impianti a vapore semplici: minor consumo di carbone, costo più basso dell'energia elettrica prodotta e naturalmente, ridotta influenza sull'ambiente.

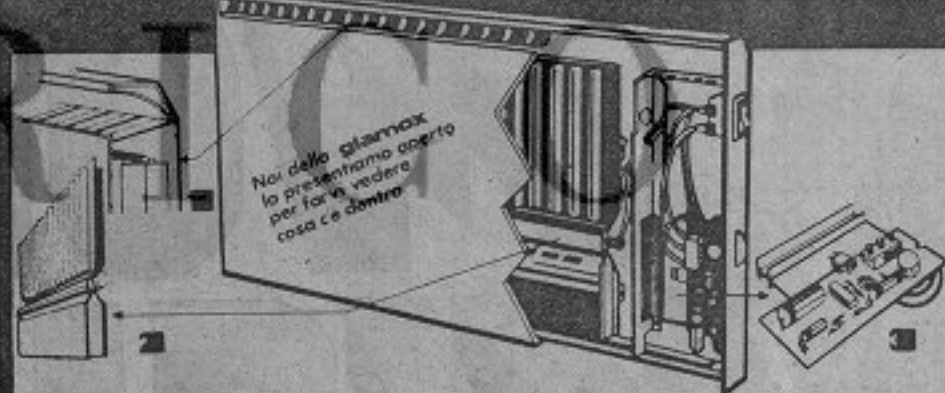
Come funziona una turbina



Nella foto sono riportati i principali componenti di una turbina a gas. A sinistra il compressore di forma tronco-conica, che potremmo paragonare a una serie di ventilatori sofisticatissimi, la cui funzione è quella di comprimere progressivamente l'aria fino a una pressione 10-15 volte maggiore di quella iniziale. Al centro, in alto e in basso, due delle camere di combustione. Qui avviene la combustione che permette di riscaldare l'aria compressa fino a una temperatura di mille e cento gradi. A destra la turbina vera e propria. L'aria compressa e riscaldata si espande attraverso la turbina facendola girare e trasformando quindi la propria energia termica in energia meccanica. In pratica occorre un motore per l'avviamento; poi dell'energia restituita dalla turbina, una parte servirà ad azionare il compressore, il resto sarà ceduto a un normale generatore che la trasformerà in energia elettrica. Ecco in breve il funzionamento di una turbogas

UNA GRANDE NOVITÀ PER IL RISCALDAMENTO THERMOTRONIC® glamox

il pannello elettrico con l'anima di alluminio e il cervello elettronico



Il pannello per il riscaldamento Glamox non scalda né l'olio né la sabbia ma direttamente l'aria. Con Glamox tutti possono riscaldarsi adeguatamente la casa a prezzi contenuti. Con Glamox una nuova possibilità di risparmio da non trascurare. Il futuro del riscaldamento è Glamox perché non brucia ossigeno, non produce smog ed ha un costo di esercizio contenuto. Da molti anni in Svezia, Danimarca, Finlandia e Islanda la Glamox è all'avanguardia con il riscaldamento a pannelli. Glamox vuol dire sette marchi di qualità. Glamox premio Hannover 1978. A richiesta, gratis il dépliant tecnico. Tutti i pannelli Glamox sono garantiti 5 anni. Consumo medio L. 10 l'ora. I motivi che inducono un buon tecnico a scegliere Glamox sono molti, ma tre sono gli elementi fondamentali ed ineguagliabili:

- 1** Riflettore in alluminio Glamox. Favorisce la fuoriuscita dell'aria calda convogliandola verso il basso. Riflette i raggi infrarossi. Procura una intercapedine con il rivestimento esterno evitando scottature alle persone.
- 2** Diffusore in alluminio (brevettato Glamox). Per aumentare la superficie di contatto con l'aria, resistenza convogliata nel passaggio e via le correnti d'aria, forma una alta resistenza, permette di ottenere il calore della resistenza in minor tempo. Riduce la temperatura della resistenza del non bruciare l'ossigeno. La forma del diffusore in alluminio convogliata la circolazione naturale dell'aria finendo anche da ridurre l'umidità.
- 3** Termistore elettronico con economizzatore Glamox. Permette un più preciso controllo della temperatura ambiente, mantiene la temperatura costante. L'economizzatore è programmato con un circuito integrato a c.d.t. di fronte al costo, permettendo un risparmio di energia elettrica del 20-30%.

TORINO TURIMPHONE S.p.A. di LAVAGNO S. & C. C.so Grimaldi, 350 - 10151 TORINO Tel. 011/739.59.09 - 739.59.68
TORINO PERUCCA SERGIO - C.so Verona, 26 - 10153 TORINO - Tel. 011/358.542
TORINO MANNA S.p.A. - C.so Sebastopoli, 45/B - 10134 TORINO - Tel. 011/63.50.52 - 63.56.96
NOVARA RIFA - Reg. Industriale S. Stefano - 28100 NOVARA - Tel. 0323/572.15 - 572.16
CUNEO L'ELETTRICA - Via A. Basiglio, 11 - 12100 CUNEO - Tel. 0171/615.77
VERCELLI WILSON ELETTRICA - Via Petrarca - 13100 VERCELLI - Tel. 0151/616.91
CALUSO BARATTI GIUSEPPE - Via Vittorio Veneto, 6 - CALUSO
ASTI MINOLA GEOM. SILVANO - C.so Alle Vittorie, 75 - 14100 ASTI - Tel. 0141/506.47
VIGLIANO BIELLESE (VC) ELETTRO R.D.M.S.R.C. - Via Marconi, 2 G - 13069 VIGLIANO BIELLESE Tel. 015/31.20.96
AOSTA JOLLY MARKET - Via Chambery, 97 - 11100 AOSTA - Tel. 0165/454.62
ALBENGA SAFE - Via Tiziano, 17 - Tel. 0182/50.514
SANREMO ARIST - Via P. Agosti 102 - Tel. 0184/84.277
GENOVA BETA ELETTRICA S.r.l. - Via degli Albanesi, 41 - Tel. 010/39.37.71
GENOVA ACERBI DI NADILE & C. S.p.A. - Via C. Targa, 4/B - Tel. 010/20.69.31
S. SALVATORE DI COGORNO (Ge) IMAGEL di Silvana Sacchiapeto - C.so IV Novembre, 121 - Tel. 0185/34.03.25
SAVONA SMAES S.r.l. - Via Geronzi, 11/B - Tel. 019/38.57.35
CONCESSIONARIO PER L'ITALIA IMES S.r.l.
 11020 QUARTO AOSTA LOCALITA' AMERICA - TEL. (0165) 62.44.69 - 90

piccoli annunci



Vendo auto

AT112 normale, tenuta in box, due anni, perfetta, accessoriata, 20 mila km a lire 3 milioni e mezzo non trattabili. Tel. 615.826 ore pasto serale (To).

AT112 Elegante 1978 mese di ottobre km 22 mila, ottime condizioni a lire 3 milioni 900 mila. Tel. 619.2970 (To).

AT112 Elegante color rosso, sette mesi, targato TO U43096, Tel. 251.891 (To).

AT112 Elegante color amaro, dieci mesi, pochissimi km reali, ottime condizioni. Tel. 960.7444 Gassino Torinese.

AT112 Elina, cinque marce, grigio metallizzato, scadenza sei mesi e 2 novembre. Tel. 965.2208 (To).

AT112 Elina azzurro scuro metallizzato, tenuta in box, semestrale. Tel. 258.370 (To).

AT112 Elite blu, scadenza ottobre, perfetta, tenuta sempre in garage, km 3000 reali. Tel. 382.885 (To).

AT112 Elite blu, semestrale, scadenza novembre, tenuta in box. Tel. 491.113 (To).

AT112 Junior amaro, 22 mesi, tenuta in garage, 14 mila km originali, accessoriata, impianto stereo. Perfetta. Tel. 254.408 (To).

ALFA ROMEO Spider «Duetto» 1600 cc, rossa, condizioni da concorso, meccanica perfetta, 200 km/h. Prezzo da concordare. Tel. 910.9971 Chivasso (To).

ALFETTA 1800 del '74 impianto a gas, verniciata di nuovo, con garanzia a lire 3 milioni 600 trattabili. Tel. 0161/843.775 Crescentino (Vc).

APPIA COUPE Pininfarina 1961, circolante, meccanica in ordine a lire 700 mila. Tel. 637.569 (To).

CITROEN Dyane 6 anno 1978 color beige, impianto stereo, km 24 mila reali, unico proprietario, perfetta a lire 2 milioni 750 mila. Tel. 218.594 (To).

CITROEN GS Club 1974, motore rifatto 20 mila km a lire 500 mila, oppure ottima fonte pezzi ricambio. Tel. 361.685 ore 18.30-20 (To).

CITROEN AMI 8 familiare cinque porte, con cintura di sicurezza e gancio traino, sedili ribaltabili, anno 1973. Tel. 800.7366 (To).

DYANE 6, qualsiasi prova, in ottimo stato a lire 1 milione non trattabili. Tel. 0125/239.014 Ivrea (To).

DYANE 6 1978 beige 35 mila km ottimo stato, tenuta in garage a lire 2 milioni 800 mila. Tel. 624.170 (To).

FIAT 124 Special T 5^a marcia, targato TO M35... impianto a metano, ottime condizioni. Tel. 855.518 (To).

FIAT 124 a lire 400 mila, ben gommata. Tel. 252.2893 (To).

FIAT 126 P4 semestrale, verde salvia, lunotto termico, antifurto, scadenza primi di dicembre. Tel. 265.721 ore pasto (To).

FIAT 126 anno di immatricolazione 1973, motore in ottimo stato, discorsa di carrozzeria. Tel. 443.890 (To).

FIAT 126 personal color blu con interno grigio tintapelle, sei mesi a novembre, in garanzia fino a maggio 1981, km. 2000, solo a privato. Tel. 6565 2386 o 2716 dalle 8 alle 19 oppure 687.102 ore serali (To).

FIAT 126 Personale TO R58.067 bianca. Tel. 675.961 (To).

FIAT 127 CL 1050, semestrale blu scuro. Tel. 266.510 (To).

FIAT 127 mesi sei TO U09516 color blu scuro. Tel. 320.119 (To).

FIAT 127 semestrale, cinque porte, color bianco, tenuta in garage, pochi km. Tel. 722.323 Collegno (To).

FIAT 127 L colore blu, mesi 15, ben tenuta, pochissimi km, sedili ribaltabili a lire 3 milioni 600 mila trattabili. Tel. 309.1679 (To) ore pasto.

FIAT 127 L sei mesi, sedili ribaltabili, scadenza dicembre, poco sfruttata. Prezzo lire 4 milioni 50 mila trattabili. Tel. 205.1409 ore pasto (To).

FIAT 127 L due porte, rosso-arancio, sei mesi con lunotto termico, bloccasterzo, sedili ribaltabili a lire 4 milioni. Tel. 488.445 (To).

FIAT 127 L 3 P semestrale, verde brillante, lunotto termico, antifurto, pochi km tenuta in garage. Tel. 365.769 (To).

FIAT 127 C 3P, verde brillante, semestrale, pochi km. Tel. 308.2191 ore pasto (To).

FIAT 127 (903) LSP TO U48291 color verde brillante, km 10 mila, come nuova. Prezzo lire 4 milioni non trattabili. Tel. 255.818 (To).

FIAT 127 C 903 cc 5 porte, argento metallizzato, lunotto termico, scadenza metà novembre '80, prezzo lire 4 milioni 630 mila. Tel. 953.0463 dopo le 19 (To).

FIAT 127 C 3P, sei mesi, color verde brillante, pochi chilometri e tenuta in garage. Tel. 734.802 (To).

FIAT 127 Confort 3 porte blu, lunotto termico, tenuta in garage, scadenza primi di dicembre. Tel. 252.184 ore pasto (To).

FIAT 127 L 3 porte promiscuo tenuta in box semestrale, scadenza dicembre '80. Tel. 270.840 ore serali (To).

FIAT 127 C 3 porte, blu adriatico, sedili ribaltabili, lunotto termico, ottobre 1978 pochi chilometri, sempre tenuta in garage, prezzo massimo di Giarle e Motori. Tel. 969.9838 Carignano (To).

FIAT 127 1050 CL 3 P blu scuro, tre anni, accessoriata, tenuta in garage privato, qualsiasi prova e controllo. Tel. 345.302 ore serali (To).

FIAT 127 3P blu scuro targata TO P20853 km 31500 in ottime condizioni. Tel. 251.859 (To).

FIAT 127 3 porte L verde, semestrale, scadenza novembre, tenuta sempre in box. Prezzo lire 4 milioni 100 mila. Tel. 309.5543 (To).

FIAT 127 CL 3.3 p sedili ribaltabili, lunotto termico, cristalli atermici color rosso ossido, tenuta in garage, scadenza 9 dicembre. Tel. 684.498 (To).

FIAT 127 Rueda semestrale, scadenza primi di dicembre. Tel. 939.475 Sant'Amrogio (To).

FIAT 127 Sport nera semestrale tenuta in box, km 4 mila. Tel. 32.60.26 (To).

FIAT 127 Sport GR 1 rally, competitiva, avvicinato, molti cerchi e gomme, ricambi, un anno di vita, poche corse. Tel. 0144/53614 ore pasto (To).

FIAT 127 Sport, sei mesi, tre porte. Tel. 606.79.64 (To).

FIAT 128 B quattro porte ottimo stato, tutte le prove, impianto a gas, antifurto elettronico, impianto stereo, gancio traino. Tel. 968.57.81 Cascine Viola (To).

FIAT 128 CL 1100 color verde salvia, tutta accessoriata, cristalli atermici, sei mesi, primi dicembre, km. 5000 a lire 5 milioni e 600 mila trattabili. Tel. 0121/51.44.07 Villar Ferosa (To).

FIAT 128 CL alluminio metallizzato, vetri atermici con tutti gli accessori km. 5000, mesi sei, scadenza il 10 dicembre 1980, tenuta in garage, bellissima a lire 5 milioni 200 mila. Tel. 36.31.43 (To).

FIAT 128 ben tenuta TO D 18. Tel. 28.90.51 (To).

FIAT 128, 3 p anno '78 molto bella a lire 2 milioni 600 mila. Tel. 61.91.367 (To).

FIAT 128 Coupé 1100 SL TO K 3 (fine 73) rosso, cristalli atermici, verniciata, ottima meccanica, poco usata. Tel. 616.219 ore serali (To).

FIAT 128 carrozzata Moretti, ottimo stato, anno 1972, meccanica perfetta, a lire un milione trattabile. Tel. 72.62.40 (To).

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «Illustratofiat» non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a «Illustratofiat» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.

FIAT 128 impianto a gas, 4 porte, blu scuro TO E O 9... verniciata ad aprile, antifurto, km. 25 mila effettive, meccanica perfetta, qualunque prova a lire 5 milioni 650 mila trattabili. Tel. 796.350 dalle 18 alle 21 (To).

FIAT 128 anno 1976 due porte bellissima, custodita sempre in garage 56 mila km, reali, pneumatici nuovi, bloccasterzo, sedili ribaltabili, lunotto termico antifurto sonoro, color rosso ossido. Tel. 015/891753 Biella (Vc).

FIAT 131 Mirafiori L 1300 in contanti, semestrale, tenuta in box, color blu Lord optional, 5^a marcia. Tel. 614.816 (To).

FIAT 131 Supermirafiori 1300 4 p metallizzata, sei mesi, tenuta in box, scadenza 20 novembre, prezzo lire 8 milioni trattabili. Tel. 705.035 ore pasto.

FIAT 131 L 1300, 5^a marcia, argento metallizzato, lunotto termico e vetri atermici, sei mesi a novembre. Tel. 354.352 (To).

FIAT 131 Mirafiori CL semestrale, accessoriata, 5^a marcia, color marrone, scadenza 20 dicembre 1980, tenuta in box. Prezzo da concordare. Tel. 606.90.03 ore pasto (To).

FIAT 131 super Mirafiori, quattro porte, 1300, sei mesi, 15 novembre color verde scuro a lire 7 milioni 300 mila. Tel. 94.93.184 (To).

FIAT 131 Supermirafiori 1300, Azzurro carta TO 5... km. 16800, e 124 Seat rosso TO T 44 entrambi con gancio e carrello appendice, condizioni ottime. Tel. 98.60.831 Volera (To).

FIAT 132 1600 cc azzurro, metallizzata, accessoriata, mesi 18, pochissimi chilometri. Tel. 30.82.659 (To).

FIAT 132 1600 anno 1971, in ottimo stato. Tel. 216.36.91 ore ufficio e 250.381 ore pasto (To).

FIAT 500 blu media TO A, buonissime condizioni. Tel. 350.900 (To).

FIAT 500 L maggio 1972, a lire 1 milione non trattabili. Tel. 395.250 (To).

FIAT 500 L targata B 8 ottime condizioni a lire 600 mila. Tel. 306.974 (To).

FIAT 500 L TO D5... carrozzeria buona, motore ottimo, vera occasione, prezzo lire 950 mila trattabili. Tel. 752.650 ore 18-20 (To).

FIAT 500 L occasione, verniciata da poco, motore rifatto, meccanica perfetta, prezzo lire 1 milione 50 mila trattabili. Tel. 325.119 ore pasto (To).

FIAT 500 targata TO D 5... color avorio, qualunque prova a lire 850 mila. Tel. 900.31.14 Settimo Torinese.

FIAT 600 D occasione, con garanzia. Tel. 200.365 (To).

FIAT 850 berlina in buone condizioni. Tel. 606.24.47 dopo le 18 (To).

FIAT 850 targata TO 68... a lire 250 mila. Tel. 968.10.16 Rivoli (To).

FIAT 850 special TO B 1. Tel. 619.18.76 (To).

FIAT 850 blu a lire 300 mila. Tel. 909.12.29 Rivoli (To).

FIAT 850 Special 1968 in buone condizioni. Tel. 0776/25241 Cassino (Fr).

FIAT 900 T targata TO S23180 con impianto a gas, collaudato per 10 anni e con gancio traino portabagaglio anni due, km. 22 mila, ben tenuta, antifurto antinebbia e tromba a lire 4 milioni 300 mila trattabili. Tel. 780.96.95 (To).

FIAT 1500 carrozzeria buona, meccanica perfetta. Tel. 588.156 (To).

FIAT 1500 spyder bianca, motore Osca Bialbero, aprile 1961, perfetta. Tel. 235.221 ore 19-20 (To).

FIAT PANDA 45 azzurra, semestrale, scadenza novembre, km. 6500. Tel. 600.88.44 int. 301 dalle 13.30 alle 14.30 oppure 75.69.45 ore serali (To).

FIAT PANDA 30 sei mesi, scadenza dicembre. Tel. 78.44.12 dopo le 19 (To).

FIAT PANDA 30, color avorio, lunotto termico e sedili ribaltabili, scadenza gennaio 1981, a lire 4 milioni 100 mila in contanti. Rivolgerti o scrivere a: Antonio Vito, via Montemaggio 35 Cassino (Provincia) oppure telefonare 0776/23114 Cassino (Fr).

FIAT PANDA 45 celeste tenuta con cura in box, a fine novembre 80 (semestrale) pochissimi km. Tel. 59.67.84 int. 251 (To).

FIAT PANDA 45 color marrone, sei mesi a novembre, lunotto termico, vetri atermici, tenuta in garage. Tel. 30.22.27 (To).

FIAT PANDA 45 color marrone, pochi km, sempre tenuta in box come nuova. Tel. 25.68.63 (To).

FIAT PANDA 45 color bianco accessoriata. Tel. 96.68.716 Alasca (To).

FIAT RITMO 60 CL grigio jet, cinque marce, cristalli atermici, scadenza sei mesi novembre, privatamente. Tel. 684.291 ore 19-21 (To).

FIAT RITMO 60 L 5 porte targata TO U 9. Tel. 72.60.07 (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 porte, semestrale (scadenza dicembre) 5^a marcia, 5 porte accessori verde salvia. Tel. 387.751 (To).

FIAT RITMO 60 CL semestrale 5^a marcia, 5 porte, vetri azzurri, lunotto termico, tergicristallo, cinture di sicurezza, vernice metallizzata, appoggiatesta, interno panno, tenuta in garage. Tel. 970.423 Cambrago (To).

FIAT RITMO 60 CL, scadenza primi di novembre (sei mesi), cinque porte, cinque marce, azzurro metallizzato, lunotto termico, vetri azzurri, tenuta in box. Tel. 606.87.96 (To).

FIAT RITMO 60 L 3 porte color bianco, lunotto termico, km. 4500, sei mesi. Tel. 920.71.24 Cirié (To).

FIAT RITMO 65 targa Oro cinque porte, marrone metallizzato, semestrale, fine novembre, tenuta in box. Tel. 627.10.61 (To).

FIAT RITMO DIESEL CL semestrale. Tel. 574.13.29 ore ufficio (To).

FIAT RITMO L 5 porte blu, ottima occasione a lire 4 milioni 600 mila. Tel. 64.66.13 (To).

FIAT RITMO 65, targa oro color nero, TO U 98... semestrale, scadenza novembre tutti gli accessori, autoradio ultimo spo, tenuta sempre in box. Tel. 649.85.12 ore serali Trofarelo (To).

FIAT RITMO 65, targa Oro, cinque porte, tre mesi, 3000 km. Tel. 237.893 (To).

FIAT RITMO Diesel, sei mesi, primo dicembre azzurro. Rodi. Tel. 644.612 (To).

FIAT RITMO diesel di 5 porte, azzurro metallizzato, cristalli atermici, lunotto termico, semestrale. Tel. 302.479 ore serali (To).

FORD FIESTA 1100 L nera TO R 21000, perfetta, tenuta in garage, km. 54 mila a lire 3 milioni 200 mila. Tel. 33.58.413 ore serali (To).

FORD ESCORT 940 color sabbia, TO D 30, e Fiat 126 CL color rosso ossido quattro porte TO S, in ottime condizioni. Tel. 965.83.73 La Loggia (To).

FULVIA COUPE 1300 3^a serie, ottimo stato, quasi nuova. Tel. 968.77.82 ore pasto (To).

GIULIA DIESEL TO R 6 meccanica in perfetto stato, tenuta in garage, superbollo pagato fino a gennaio 81. Tel. 34.98.136 (To).

GIULIA 1300 5 marce TO B a lire 400 mila eventualmente pezzi separati. Tel. 707.12.97 (To).

INNOCENTI REGENT 1300 anno imm. 1974, ottimo stato, prezzo interessante. Tel. 0161/477019 dalle 19 alle 22 Veroli.

GIULIETTA 1300 color nero mesi 2, km. 1850 a lire 920 mila, garanzia più tagliando da fare. Tel. 73.94.288 (To).

LANCIA FULVIA G.T. 1967 blu, cambio a cloche, meccanica buona. Tel. 73.91.729 (To).

LANCIA FULVIA Coupé 1.3 5 marce, rossa, anno 1971, accessoriata, buone condizioni, prezzo trattabile. Tel. 349.89.96 ore pasto (To).

LANCIA BETA Berlina blu TO H 6 1600 e Lancia Beta Montecarlo TO NO blu metallizzata in perfette condizioni. Tel. 25.18.88 (To).

A MINI MINOR K 2 color giallo e tetto nero, motore perfetto, accessoriata. Tel. 911.35.93 Chivasso (To).

MINI 1001 rossa TO G 5 meccanica e carrozzeria in ottime condizioni a lire 950 mila trattabili. Tel. 35.35.85 (To).

Segue a pag. 20

E-CENTRO

MOBIL

ROSA
DEI MOBILI

VISIONE

RISPARMIASOLDONE

ORBASSANO

VIA TORINO 2 TEL. (011) 900.2009

Inaugurata la Vertek

E' stato inaugurato a fine ottobre il nuovo stabilimento Vertek di Condove, appartenente al gruppo Teksid. Nato da una riconversione industriale corretta che ha consentito il salvataggio di 350 posti di lavoro della Matec-Moncentisio e la rinascita di un complesso industriale da sempre legato all'attività economica della bassa valle di Susa, lo stabilimento rappresenta anche una testimonianza concreta della fiducia Fiat nella ripresa economica.

Mantenere e creare nuovi posti di lavoro, dunque, ma senza dimenticare le leggi della redditività aziendale. Il modernissimo complesso Vertek che occupa 420 dipendenti e produce acciai verticalizzati, rappresenta — in questo senso — un caso esemplare: l'attività della fabbrica infatti consiste nel compiere sull'acciaio proveniente dalla fonderia una serie di lavorazioni a caldo e a freddo che aggiungono valore alle barre.

Queste operazioni (trafilatura, pelatura, rettifica, cromatura) di alto valore tecnologico un tempo erano affidate al cliente stesso il quale le eseguiva in proprio con un maggior costo e meno garanzia sulla qualità. Oggi Vertek produce «acciaio su misura» vendendo al cliente un prodotto già pronto per l'utilizzazione finale e che, proprio per questo, è dotato di un alto valore commerciale.

Questo stabilimento di verticalizzazione degli acciai, specializzato in operazioni di finitura a freddo, rappresenta, per la Teksid, il naturale completamento dei suoi cicli di lavorazione. «La Vertek — ha affermato durante l'inaugurazione Ferdinando Palazzo, amministratore delegato della Teksid — consente la ricerca di fasce di mercato con più alto valore aggiunto. L'unica via giusta per un Paese trasformatore che deve vendere valore tecnologico».



I familiari dei dipendenti Vertek in visita allo stabilimento in cui lavorano i loro parenti

Pochi giorni dopo l'inaugurazione ufficiale le porte dello stabilimento Vertek si sono aperte ai familiari dei 420 dipendenti dell'azienda. Una visita al nuovissimo complesso industriale che ha coinvolto mogli e figli di chi alla Vertek vive e lavora per otto ore al giorno. Nella fredda domenica di novembre circa 1200 persone hanno visitato la fabbrica interessandosi agli impianti, al prodotto e scoprendo, forse per la prima volta, il lavoro dei rispettivi padri, mariti, figli.

Gli invitati sono stati ricevuti da Giorgio Rossi, direttore dello stabilimento, che ha dato loro il benvenuto ringraziando tutti della partecipazione anche a nome di Ferdinando Palazzo, amministratore delegato della Teksid. Un filmato illustrativo sull'attività della nuova azienda del gruppo ha chiarito a tutti i presenti il ruolo della Vertek nella produzione degli acciai speciali.

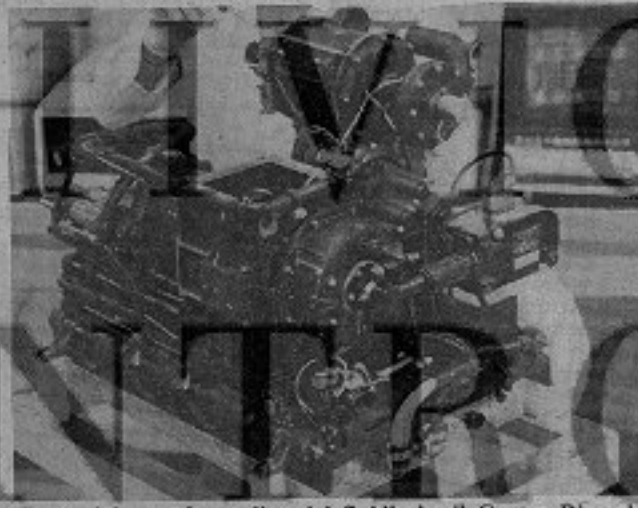
L'incontro si è concluso all'ora di pranzo con un rinfresco.

E' pronto per lo spazio il modulo dei fluidi

E' costato tre anni di lavoro e un miliardo di lire. Adesso il Fluid Physics Module, un complesso sistema per lo studio dei fluidi in assenza di gravità messo a punto dal Centro Ricerche Fiat, è pronto. In questi giorni è stato trasferito a Monaco di Baviera presso la Messerschmitt - Bölkow - Blohm per essere unito al resto della strumentazione destinata allo Spacelab, il laboratorio spaziale che l'Esa (Ente spaziale europeo) e la Nasa, metteranno in orbita nel 1982.

E' il primo impegnativo contributo di ricercatori e tecnici italiani a un programma spaziale nato dalla collaborazione fra gli scienziati europei e quelli americani. Tre anni fa quando il ministero italiano della Ricerca scientifica si rivolse alla Fiat affidandole il compito di realizzare in collaborazione con il Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) la sofisticata strumentazione richiesta dall'Esa, di concreto esistevano solo gli studi condotti dall'equipe del professor Napolitano dell'università di Napoli. Oggi il Fluid Physics Module è una realtà.

Si tratta di uno strumento



Il «modulo per lo studio» dei fluidi che il Centro Ricerche Fiat ha realizzato per l'Esa, l'ente spaziale europeo

composto di due dischi fra i quali viene creata una colonna fluttuante di cui è possibile variare le caratteristiche geometriche e di volume e che può essere sottoposta a sollecitazioni esterne di vario tipo: rotazione, vibrazione, disallineamento, gradiente termico e differenza di potenziale elettrico. Un perfetto sistema di cinemazione consente di registrare i comportamenti del liquido e di rielaborare a terra i risul-

Il grande impegno della nautica Fiat al Salone di Genova

Per gli operatori del settore la stagione inizia in ottobre con il Salone Nautico internazionale di Genova. Qui infatti si danno convegno i principali espositori. La Fiat, presente sul mercato dal 1977 con l'iniziativa «Fiat per la Nautica», ha verificato in questa occasione il suo programma in costante espansione.

In tale impegno l'industria torinese è affiancata da diverse società: l'Alfo per i diesel entrobordo; la Whitehead per i fuoribordo; la Magneti Marelli per i sistemi di accensione, le batterie e i componenti elettrici in generale; l'OlioFiat per i lubrificanti Nautimar.

La Fiat ha inoltre messo a disposizione di questo settore il suo Centro Ricerche.

Ma veniamo ad analizzare i prodotti comparsi al Salone di Genova: la Whitehead ha presentato tre novità,

messe in cantiere dopo indagini di mercato e su precise richieste del pubblico. Sono: un motore completamente nuovo, da 18 CV, ideale per gommoni e barche plananti di 3-4 metri; due versioni di motori già esistenti, il W6L, uno dei più completi motori ausiliari per barche a vela e a motore, e il W12L, il più potente ausiliario fuoribordo in campo mondiale, capace di sostituire entrobordo molto più grandi e costosi.

L'Alfo - Fiat ha esposto i propulsori diesel per impieghi marini, gli stessi che vengono montati su auto, autocarri, treni, trattori Fiat. L'8141 M, ad esempio, è di origine automobilistica: lo stesso che viene montato sulle Fiat 131 e 132 diesel 2500; è questo, forse, l'unico motore entrobordo da 72 CV in grado di disporre di una rete di assistenza capillare quanto quella automobilistica.

Cappa da forno unica al mondo per la Teksid

Anche in acciaieria arrivano soluzioni tecniche capaci di migliorare l'ambiente di lavoro eliminando rumore e polvere. Da poco più di un mese la Teksid ha installato, su un forno elettrico da 150 tonnellate, una nuovissima cappa avvolgente.

E' stata chiamata «snuff-box», cioè tabacchiera, e le sue dimensioni sono ragguardevoli: 14 metri di altezza, una superficie di quasi trecento metri quadrati. Si tratta di uno dei pochi impianti al mondo in grado di isolare completamente un forno e l'unico applicato a un forno di potenza così elevata.

I vantaggi della cappa avvolgente si manifestano in tutte le fasi della lavorazione (carica, colata e affinazione) riducendo di circa la metà l'inquinamento acustico e risolvendo in parte anche il problema della polverosità.

Ideata per salvaguardare l'ambiente la «snuff-box» ha consentito di adottare soluzioni importanti dal punto di vista della sicurezza e di ottenere contemporaneamente vantaggi economici (maggiore resa dei materiali e diminuzione dei consumi energetici).

Natale è già vicino: i figli dei dipendenti avranno questi doni

S'avvicina Natale e a dicembre avverrà, come tutti gli anni, presso il salone Giovanni Agnelli, la tradizionale distribuzione di doni ai figli dei dipendenti del gruppo Fiat. Come sfondo un grande parco divertimenti.

Ad ogni bambino sarà distribuito un biglietto d'invito con i tagliandi, valido sia per ottenere il pacco do-

no che per usufruire gratuitamente delle giostre e delle attrazioni.

Possano ritirare i doni i figli dei dipendenti con meno di dodici anni. I pacchi natalizi variano a seconda dell'età e del sesso e ognuno ha una diversa sigla: M/80 per i maschi nati nel 1980; F/80 per le femmine nate nel 1980 e così via fino a M/69 e F/69.

1980	maschi	Copertina culla - Pupazzo «sempre in piedi»
	femmine	Copertina culla - Pupazzo «sempre in piedi»
1979	maschi	Camion «Fiat 190» porta auto
	femmine	Orsacchiotto in peluche
1978	maschi	«Modi» gioco costruzioni
	femmine	«Beniamino e Margherita» bambole
1977	maschi	Autorimessa con modellini auto
	femmine	Bambolotto «Pupetto»
1976	maschi	Auto Campagnola telecomandata
	femmine	Mobile toeletta con bambola
1975	maschi	«Goleador Derby» gioco calcio da tavolo
	femmine	«Mary Flor» bambolina con bancarella
1974	maschi	Gioco calcio magnetico da tavolo
	femmine	Vespa telecomandata con bambolina
1973	maschi	Trenino merci
	femmine	Confezione ciuffeusa
1972	maschi	Meccano spaziale
	femmine	Bambola «moda ieri»
1971	maschi	Football e racchette da tennis
	femmine	Confezione «tessiamo le perline e la lana»
1970	maschi	Valigetta traforo e falegname
	femmine	Macchina fotografica con flash
1969	maschi	Orologio da polso
	femmine	Orologio da polso

Vs+ Synthesis (ultimo nato) è il preferito

Nella vasta gamma di oli, composta di lubrificanti a base minerale, sintetica o mista che OlioFiat propone agli automobilisti perché ognuno possa avere l'olio che risponde meglio alle proprie esigenze di chilometraggio e percorso, VS+ Synthesis occupa ormai un posto importante.

A un anno dal lancio, l'ultimo nato della gamma è già divenuto l'olio preferito da molti automobilisti.

Dotato di grande stabilità termica, bassissima volatilità, notevoli caratteristiche antiusura, VS+ Synthesis si è rivelato particolarmente adatto agli usi impegnativi. L'olio giusto insomma, qualora si debbano affrontare lunghi percorsi, quando è necessario trainare roulotte o carrelli, se si eseguono molte partenze a freddo e per tutti coloro che possiedono maxi-moto a quattro tempi.

Veloce maquillage dell'auto con le tremila tinte Ivilux

Il problema lo conosciamo tutti. Basta un urto di poco conto, un graffio e ci si trova nella necessità di ricorrere al carrozziere per far ritoccare lo smalto della vettura.

Un'operazione, questa, sempre difficile se si vuole che i ritocchi non saltino all'occhio come rattoppi su un vestito nuovo e se desideriamo evitare che i punti «rifatti» diventino il tallone di Achille della nostra auto attaccata dagli agenti atmosferici.

Il contributo più nuovo alla soluzione del problema viene dall'Ivi. La società chimica milanese ha presentato in questi giorni sul mercato un prodotto per il ritocco delle vetture destinato ai carrozzieri: l'Ivilux 40.

La caratteristica fondamentale del nuovo composto, è quella di avere le stesse qualità degli smalti di finitura impiegati dalle industrie

automobilistiche. Viene risolto così il nodo fondamentale: ottenere dallo smalto di verniciatura e dal ritocco il medesimo comportamento, cioè uguale brillantezza iniziale, stesso decadimento.

L'Ivilux 40 presenta altre qualità assai utili. Il nuovo prodotto non esige, come i precedenti, di essiccare in forno a 80 gradi ma asciuga addirittura all'aria aperta, purché la temperatura ambientale non sia inferiore ai 18 gradi.

Quando poi si volesse eseguire il lavoro con una certa urgenza basterebbe usare il forno, ma solo alla temperatura di 40 gradi, realizzando così un notevole risparmio di energia.

Fra le caratteristiche di Ivilux 40 più apprezzate da chi lavora per terzi vi sarà certamente la sua rapidità di impiego. Dopo 24 ore dall'applicazione del prodotto la vettura si presenta con un

«film» duro e può già essere riconsegnata al cliente. Per gli esperti del settore possiamo aggiungere che il residuo secco (cioè la quantità di sostanza solida che resta nel «film» dopo l'essiccazione del solvente) è molto elevato. Una superficie piena si ottiene quindi con un numero minore di «mani» e con un conseguente risparmio di materiale e di tempo.

Il nuovo prodotto sarà disponibile nelle tinte corrispondenti a quelle di molti modelli di vetture presenti sul mercato. Siccome però le tinte di serie delle vetture circolanti in Italia sono circa tremila, l'Ivi ha studiato il sistema Ivilux: una cinquantina di colori base che consentono, mescolati secondo le indicazioni dell'industria milanese, di ottenere un risultato preciso relativo non solo al modello, ma addirittura all'anno di fabbricazione.

I supertreni fabbricati da una scheda

Moderne tecnologie e prodotto affidabile

Lo stabilimento della Fiat Ferroviaria Savigliano è il più grande d'Italia e — con i suoi 197.000 metri quadrati di superficie di cui ben 73.000 coperti — uno dei maggiori d'Europa. Pochi dati bastano a dimostrare questo primato: la fabbrica impiega così sofisticate tecnologie che le Ferrovie dello Stato, varando il loro ultimo piano triennale di lavori, le hanno assegnato la parte più qualificante di lavori (non solo; ma è già accaduto che la Savigliano sia diventata venditrice di know-how: le Ferrovie, dopo averle acquistato una serie di prodotti, sulla base dei suoi progetti hanno fatto costruire da altri le serie seguenti); i suoi 1300 addetti hanno una così alta professionalità che, nel giro di qualche anno, sono scese praticamente a zero le riparazioni: «Dalle 180.000 ore di riparazione compiute nel 1975 siamo giunti alle zero ore di quest'anno — osserva, con una punta di soddisfazione e di compiacimento, il direttore, ingegner Umberto Trovato, messinese d'origine ma con 32 anni di lavoro in Piemonte —. Tutto questo, naturalmente, senza provocare scompensi sia produttivi che d'impiego del personale».

Parliamo col direttore di produzione e di qualità. «Nel nostro stabilimento — dice Trovato — le linee di produzione sono state abolite. Attualmente esistono aree produttive, specializzate per la formazione di grandi complessi omogenei, riferiti a veicoli di tipo diverso».

E l'ingegner Trovato aggiunge: «Lo stesso criterio, del resto, è stato seguito per le ossature dei carrelli. Cassa e carrelli, quindi, vengono avviati alle operazioni finali di sabbatura, verniciatura e montaggio di arredi e impianti (dall'elettrico al pneumatico, dall'idraulico a quello di climatizzazione) per essere poi sottoposti al controllo finale».

Si tratta, appunto, della verifica della qualità. Un esame minuzioso, attento, che comincia a monte, già dagli stessi capitolati.

Un viaggio a Savigliano, nella provincia di Cuneo, dove nascono i veicoli ferroviari Fiat - Un complesso in cui lavorano 1300 persone altamente qualificate, come i saldatori con brevetto navale - Invece delle linee, aree specializzate per il montaggio di grandi parti - Cinque centri di lavoro a controllo numerico gestiscono da soli automaticamente fino a 60 utensili

di LORENZO BORTOLIN

Anche il rapido ha un cuore

Il mezzo ferroviario fa tanto parte del nostro mondo, quasi immutato da quando eravamo bambini, che non ci capita di pensare quanto c'è dietro e quale sarà il suo sviluppo futuro.

Invece, anche se dovremo attendere alcuni anni prima che in Italia i treni possano percorrere tratti a 250-300 chilometri orari — come avviene in Giappone, sulla linea Tokyo-Osaka, o in Francia, tra Parigi e Lione — l'industria nazionale dispone già delle tecnologie necessarie e continua a realizzare mezzi di sempre maggior comfort, qualità e affidabilità.

Lo sviluppo, però, è più condizionato dalle strutture che dai mezzi. Infatti, già dal 1975 la Fiat Ferroviaria Savigliano ha realizzato l'elettrotreno ad assetto variabile, più noto con il soprannome di «Pendolino», progettato per raggiungere la velocità di 250 chilometri all'ora: questo treno può, quindi, percorrere le curve a una velocità più elevata dei convogli tradizionali e senza alcun disagio per i passeggeri.

«La fase iniziale dell'attività produttiva — osserva l'ing. Enzo Perrone, responsabile degli impianti e dei metodi di lavorazione — richiede l'esame dei disegni che arrivano dalla progettazione (che ha sede a Torino). Individuiamo le parti che saranno realizzate direttamente all'interno dello stabilimento e quelle che eventualmente dovessero arrivare pronte per la posa in opera. Poi dai fornitori specializzati scegliamo i materiali e prepariamo le attrezzature e le sagome di cui si avvarrà l'officina per realizzare le varie parti del veicolo».

L'automazione nei sistemi di lavorazione meccanica contribuisce all'elevato livello qualitativo della produzione. «Per esempio — dice il direttore, ing. Trovato — nell'officina dei gruppi meccanici ci sono cinque centri di lavoro a controllo numerico. Qui un componente, che può



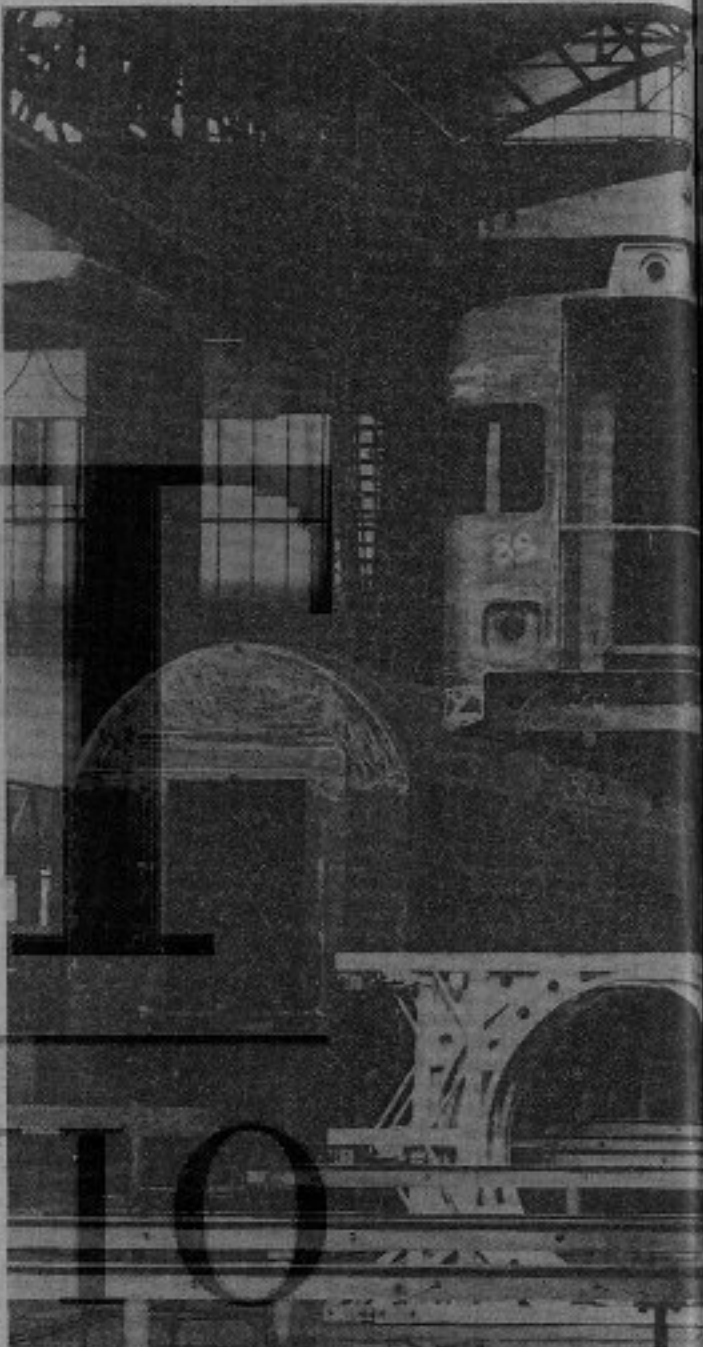
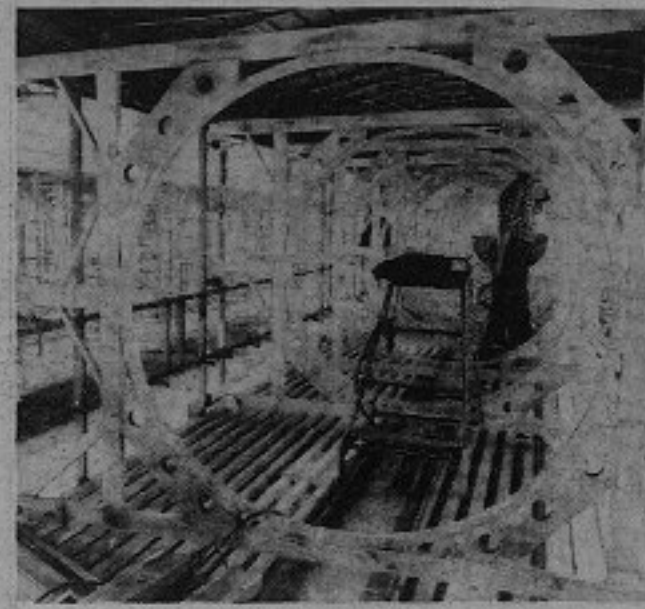
Savigliano (Cuneo): una squadra di manutenzione verifica l'impianto di prova dei carrelli (foto qui sopra). I «riquadri» (sotto) servono a imbastire la «cassa». Dopo si uniscono i carrelli e, se si tratta di un'automotrice (in alto), anche i motori

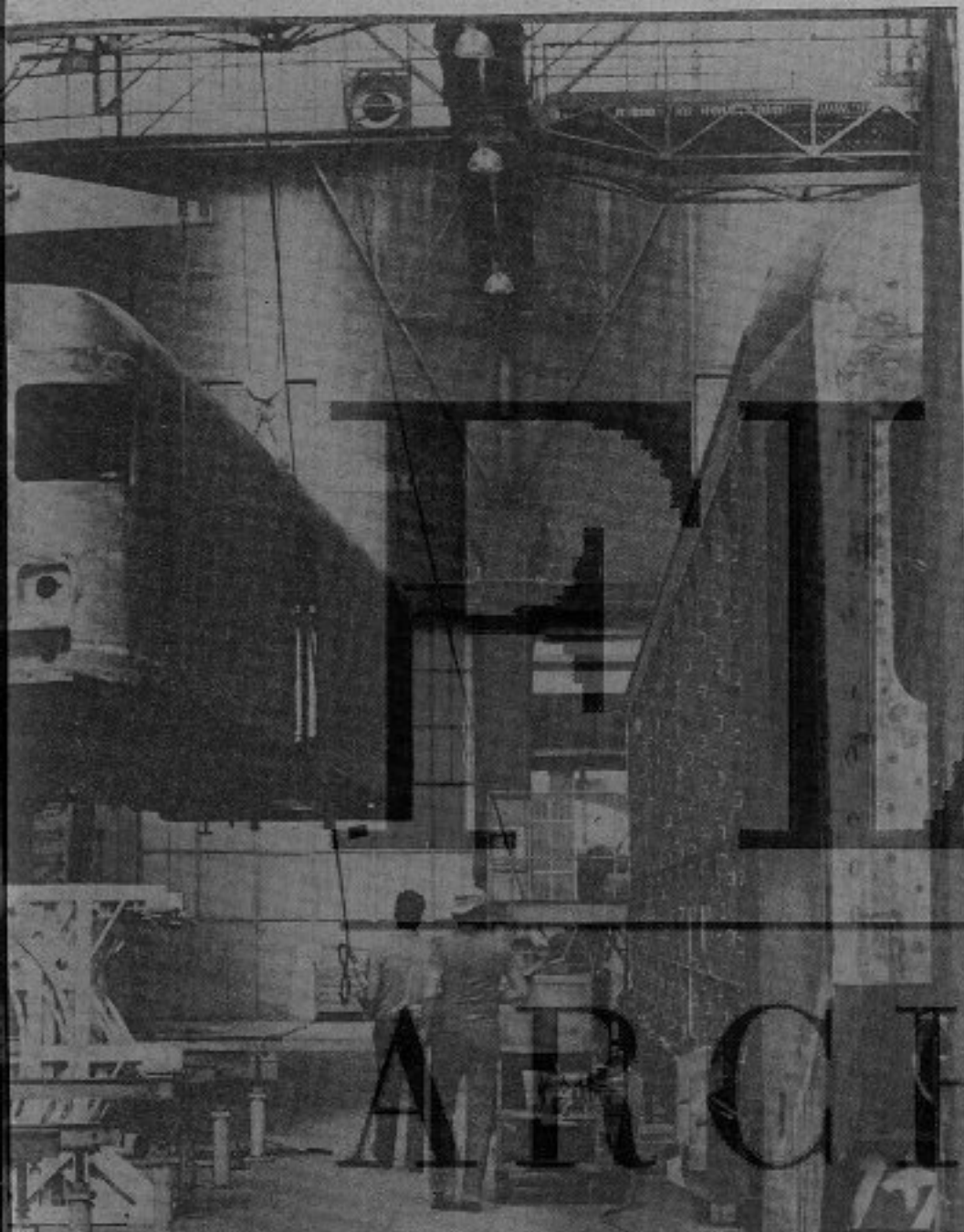
avere addirittura le dimensioni del telaio di un carrello, è sottoposto automaticamente a una serie di lavorazioni. Queste vengono programmate su banda perforata che indica che genere di lavoro deve fare e gli utensili necessari. Questi macchinari cambiano da soli gli utensili (un centro è in grado di gestirne sessanta) e sono muniti di «pallet» su cui si predispone il pezzo successivo pronto per la lavorazione.

Molto importante è anche l'adozione di rigorosi sistemi tecnologici nella fase di costruzione del veicolo ferroviario. Ogni carrello deve superare il test di comportamento: un macchinario simula, sotto carico, il peso e il movimento cui il carrello stesso sarà sottoposto durante l'esercizio: si ha la de-

libera (cioè l'approvazione) solo se i risultati confermano gli standard previsti di sicurezza e di comfort.

Un altro esempio è fornito dagli impianti di sabbatura: condizione preliminare per ogni buona saldatura e verniciatura è infatti che il metallo non rechi traccia d'ossidazione. E ancora. Esiste un apposito «girevole» che sposta i telai delle locomotive per consentire agli addetti una più facile e migliore saldatura: si tratta di manovrare un bestione da venti tonnellate. «Non bisogna dimenticare — conclude Trovato — la postazione di saldatura con piastra sottovuoto: un dispositivo applicato all'esterno della lamiera da saldare sui fianchi del veicolo crea il vuoto ed evita che durante l'operazione la lamiera si deformi».





IL **gruppo uno**

CENTRO VENDITA INGROSSO DI TORINO



359 T.V. SET 2
televisore a VHF-UHF con radio AM/FM a rete e batterie con adattatore 12 volt; pollici 5

360 T.V. SET 3
televisore a VHF-UHF con radio AM/FM e registratore a rete e batterie con adattatore 12 volt incorporato; pollici 5



360



361

361 T.V. SET 2 SUPER-MINI
televisore VHF-UHF con radio AM/FM a batterie e rete con adattatore 9 volt; pollici 2,5



Impianti Hi-Fi con Racks 30 watt da

L. 400.000

HI-FI STEREO



HI-FI STEREO DA AUTO

Autoradio AM/FM MPX con musicassetta stereo - Indicatore di frequenza luminoso - Auto-stop - Norme Din - Art. EC 6910 7w x 2 - Pancia omaggio L. 105.000 - sc. 25% dip.



HI-FI STEREO DA AUTO

Autoradio AM/FM MPX con musicassetta stereo - Avanzamento riavvolgimento - Auto-reverse - Norme Din - Art. RC 740 7w x 2 - Pancia omaggio L. 140.000 - sc. 25% dip.



HI-FI STEREO DA AUTO

Autoradio AM/FM MPX con musicassetta stereo - Auto-reverse - Avanzamento riavvolgimento - Norme Din - Art. RC 750 20w x 2 L. 300.000 - sc. 25% dip. - Orologio LED - Frequenzimetro LEP - Pancia omaggio



EQUALIZZATORE AUTO

N. 5 regolazioni di frequenza da 60 Hz a 10 KHz

Prezzi particolari ai dipendenti Fiat, Lancia in corso Moncalieri 176 - Tel. 675.432

Cerchiamo venditori a tempo parziale per ditte e negozi

Parte l'automotrice nr. 1309



Guido Fumero e Angelo Costadone

Con un gesto rapido Angelo Costadone si toglie la maschera che gli ripara il viso durante la saldatura: «Sto unendo i longheroni alle traverse, in modo da formare il telaio di un carrello». Sposato, con una bimba, è nato e vive a Savigliano, «come la maggior parte dei miei compagni». Ha il brevetto di saldatura navale, il massimo in questo lavoro: «Le ferrovie italiane, comunque, ogni due anni ci richiedono di superare le prove di controllo. Faccio questo lavoro da una dozzina d'anni: mi piace soprattutto perché è svolto ancora in modo artigianale e non è ripetitivo». E quando vuol svagarsi? «Vado a pescare».

Il caposquadra Guido Fumero, da otto anni nel reparto saldatura, conferma: «La vita a Savigliano è più tranquilla che nella grande città. Ci si conosce e ci si frequenta anche fuori dell'orario di lavoro. Forse per questo alcuni problemi interni della fabbrica sono più facilmente risolvibili».



Guido Conte e Lorenzo Testa

Nel reparto lastratura Guido Conte e Lorenzo Testa stanno dando i primi punti di saldatura al collegamento tra la cabina di

un'automotrice e l'imperiale, cioè il tetto. Entrambi sono alla Ferroviaria Savigliano da circa un anno e mezzo: a loro spetta montare i cosiddetti «riquadri» in corrispondenza dei punti di riferimento. Questo consente di imbastire la «cassa» del veicolo, saldando poi alle testate e ai montanti laterali le lamiere che formano i fianchi e l'imperiale.

Quando queste lavorazioni sono terminate la «cassa» è completamente chiusa sui fianchi: le uniche aperture sono in corrispondenza delle testate del veicolo. In fasi successive con una tranciatrice si ritaglia la lamiera per creare lo spazio destinato ai finestrini e alla «cassa» si uniscono i carrelli (ma quando si tratta di un'automotrice bisogna aggiungere anche i motori e il cambio).



«Ognuno di noi monta autonomamente, da cima a fondo, un cambio completo — spiega Agostino Picca, dipendente Fiat dal 1963, ma solo da quattro anni a Savigliano —. Si parte dalle ruote dentate, dai cuscinetti a sfera e da diverse

decine di pezzi per formare prima gli alberi e, via via, la scatola cambio completa. Questa poi deve superare le prove di funzionamento e, infine, può essere montata sull'automotrice».



L'ultima tappa del veicolo è al reparto finizione. Cristoforo Garelli, 54 anni di cui diciassette alle Presse Auto e sei alla Savigliano («Qui mi trovo assai meglio»), sta montando un finestrino sulla rossa automotrice numero

1309 destinata alle «S.F.», le ferrovie svedesi. «Innanzi tutto occorre appoggiare dall'interno il doppio vetro, già fermato nella profilatura. Poi sistemo la gomma esterna, che evita le infiltrazioni d'acqua; dall'interno e attorno al profilato metto spugna eattamata; blocco tutto con le staffe e, infine, distendo la pasta sigillante tra il metallo della «cassa» e la gomma esterna».

Ancora alcuni dettagli e, poi, un'altra automotrice è pronta per iniziare una lunga vita sulle rotaie d'Europa.

Per la vostra pelle... ricordate

MONTONEROS

Piumoni vera pelle

L. 120.000

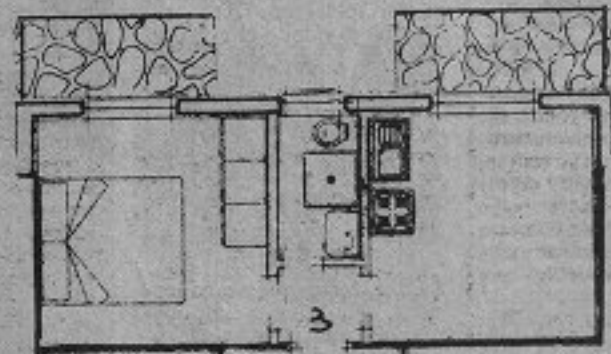
Pantaloni vera pelle

L. 90.000

Via Torricelli 38, Torino, tel. 596.990

CALABRIA (Mar Tirreno)

Zona SCALEA vendiamo appartamenti a pochi metri dal mare da L. 16.000.000 di cui 35% mutuo



STUDIO BOLLA

TORINO - Via Goffredo Casalla 5 — 10143 — Tel. 761.591 - 761.749
MILANO - Via Macedonio Melloni 4 — 20129 — Tel. 790.375

Inchiesta Giappone

Un Paese tutto unito per produrre di più

Giappone, oggi: un'industria in pieno sviluppo. Chi sono i protagonisti di questo successo? Chi è e come vive l'operaio della Nissan, della Toyota, della Datsun? In questo servizio la giornata di uno di loro, Kenji Ogura, che abita a Tokyo e lavora in uno stabilimento di apparecchiature elettriche per automobile. Un quadro ricco di dati, informazioni, curiosità.

di CARLO MORIONDO

Il Giappone fa paura all'Occidente. Stupiscono le sue capacità produttive, il suo inserimento sui mercati dei Paesi industrializzati con prodotti di consumo: macchine fotografiche, alta fedeltà, moto e automobili. Colpisce soprattutto il suo sviluppo economico in un momento di recessione in tutto il mondo.

Si è andati alla ricerca dei motivi di questo successo. Ci si è chiesti come vivono, come lavorano questi giapponesi. Le risposte appaiono ormai su tutti i giornali (anche quelle sbagliate, quelle che gonfiano la realtà dei fatti) hanno creato il mito dell'uomo giallo laborioso che crede solo nella sua industria e nel suo Paese. In effetti la vita del giapponese medio non è poi molto diversa dalla nostra. I problemi sono più o meno gli stessi degli occidentali: case che non si trovano (la famiglia media, 4 persone, vive in un appartamento di 50 metri quadrati), inflazione (i prezzi degli alloggi e dei beni di consumo sono saliti alle stelle), traffico caotico nelle grandi città, inquinamento, I divertimenti: televisione a colori, automobili, baseball.

Anche le abitudini (lentamente) si stanno europeizzando: i giovani non siedono e non dormono più su stuoie, gli spaghetti (qualche volta) sostituiscono il riso, mentre l'innato senso della cortesia e l'uomo, il vecchio samurai, centro della famiglia, non sono cambiati.

Per quanto riguarda il lavoro, il giapponese non è più (se mai lo è stato) un robot programmato solo per lavorare, lavorare sempre: un drogato votato interamente all'azienda. Più che in un suo attaccamento maniaco

al dovere, il segreto delle fortune giapponesi sta nell'accordo fra imprese e lavoratori (la conflittualità, se non inesistente, è bassissima) e su alcuni istinti tipici, come quello che in Giappone (per ora) non si va in pensione ma si lavora a vita, anzi le aziende riconoscono regolarmente rilevanti aumenti di anzianità; infine l'esistenza di sindacati d'impresa che non hanno sfumature politiche e riuniscono tutti i lavoratori di un'azienda uno dei quali, scelto a turno per elezione, li guida. Ma non bisogna nemmeno trascurare l'importanza della programmazione economica su base nazionale: una programmazione «scientifica», curata nei dettagli e continuamente aggiornata e verificata.

Poi c'è, naturalmente, il comportamento dei lavoratori presi uno per uno: che in effetti lavorano con attenzione e scrupolo (gli osservatori stranieri rimangono spesso colpiti dalla concentrazione che si nota nelle linee di montaggio di auto) e al loro lavoro sono attaccati, fieri (potremmo dire «motivati») di quello che fanno. Ma non è vero che le ferie sono quasi inesistenti — alla Nissan: 20 giorni l'anno più una settimana a Capodanno e una in primavera — né che gli orari sono terribili (40 ore settimanali, come da noi). Invece è vero che non si fa sciopero: sempre alla Nissan l'ultimo è avvenuto nel 1953.

Ed è forse questa concezione della vita del giapponese che più spaventa gli occidentali: lavorare più duramente degli altri è considerato un grande merito e, anche se i giovani stanno un po' cambiando, si continua a tenere più al lavoro e al salario che alla vacanza.

Stabilimento Nissan di Zama: moderna linea di montaggio per ottenere maggiore flessibilità

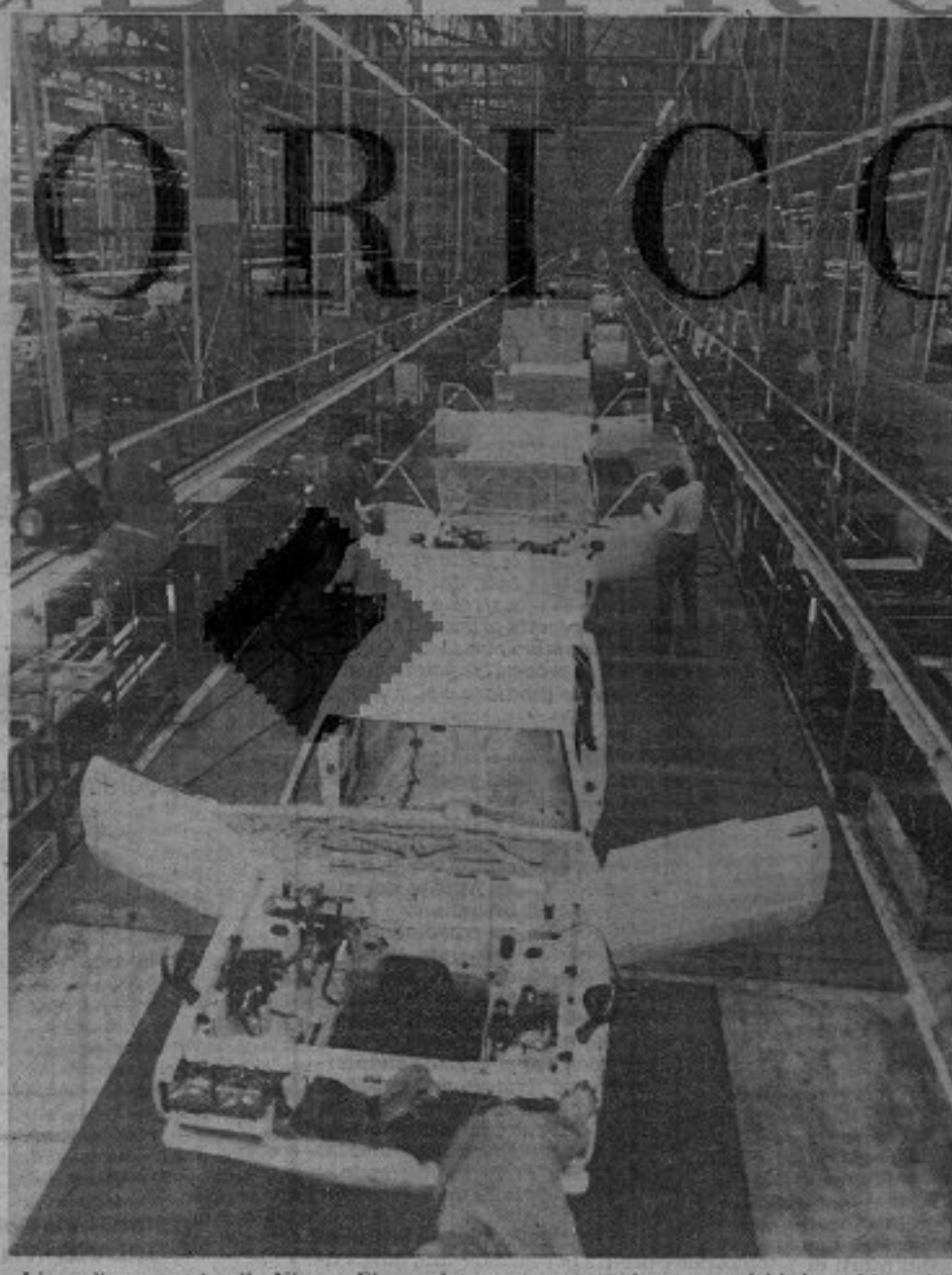
Kenji

Ore 6,30:
sveglia,
colazione,
giornale, poi
metropolitana

La sveglia suona alle sei e mezzo in punto. Una bella sveglia al quarzo, che Izumi gli ha regalato per l'anniversario del matrimonio: accende anche la piastra elettrica sotto il pentolino dell'acqua per il tè, poi torna a trillare dopo dieci minuti: non si sa mai, anche un giapponese potrebbe appisolarsi. Ma Kenji Ogura è in piedi al primo squillo e compie tutti i movimenti in modo esattamente uguale a tutte le altre mattine. Forse oggi un poco più adagio: ieri sera è stato con i compagni di fabbrica a festeggiare il compleanno del figlio del caposquadra e si è permesso qualche tazza di saké di troppo.

Ogura si muove in silenzio per non svegliare la sua Izumi, che da quando ha smesso l'uso delle stuoie in terra gli dorme al fianco sul letto all'occidentale: «Vestern-style», western-style, che sembra così strano.

Izumi lavora tutto il giorno negli uffici della compagnia del gas ed alla fine del mese porta a casa più di trecentomila lire. Kenji Ogura, solo nella microcucina stanza da pranzo, sgranocchia qualche biscotto di alghe, una pallina di riso bolli-



Linea di montaggio alla Nissan. E' completamente automatizzata ma richiede molti uomini



In funzione dal 1978 consente di assemblare tre diversi modelli contemporaneamente



Il turno delle donne alla mensa della Honda: gli spaghetti qualche volta sostituiscono il riso



Grattacieli del centro di Tokyo. Per i giapponesi la casa rappresenta un problema molto grave

Ogura, piccolo uomo delle grandi fabbriche

to, centellina il tè verde senza zucchero. Mentre scivola verso la porta d'uscita, sente la moglie che lo saluta: si stava per dimenticarsene, l'appuntamento è per il pomeriggio alle diciassette, presso quel supermercato della Ginza dove devono fare acquisti.

Nella loro stanzetta i figli dormono tranquilli. Naomi, la più grande, ha quindici anni, studia molto e trova modo di fare qualche «aribattu», nuova parola dal tedesco «arbeit», qualche lavoro saltuario così da pagarsi gli abiti e il cinema. Non ha ancora scelto che cosa farà: per ora sogna di andare qualche mese in Marocco, nelle file dell'Opera volontaria, che in tutte le parti del

mondo porta aiuti medici, insegna l'agricoltura, cura i bimbi.

Anche Naomi, come tutti i ragazzi giapponesi, vive nel terrore degli esami. La scuola impegna allo spasimo. I voti si danno in centesimi: prendere 60 è un disastro, bisogna avere 80 o 90 in tutte le materie, per emergere. Solo così, forse, si potrà entrare all'università di Tokyo, la migliore del mondo. In cui gli studenti sono prenotati come dirigenti dalle principali industrie. Forse Naomi non ce la farà, pensa Kenji Ogura, ed allora spera nel piccolo Nazki (un nome che vuol dire «albero d'estate», dato che il suo secondo, che ora ha otto anni, è nato, un po' inatteso, in agosto). Otto

anni e già sa distinguere un centinaio di ideogrammi.

Ogura scivola fuori dal piccolo alloggio che gli ha procurato la ditta (tre stanze in tutto, e piccolissime: che problema la casa, in un piccolo Paese in cui vivono 110 milioni di abitanti!).

Sulla porta infila le scarpe lasciate la sera prima e raccatta il giornale (il novanta-cinque per cento dei quotidiani viene recapitato a casa). Automaticamente si dirige verso la stazione della metropolitana. In genere va al lavoro in macchina, ma oggi userà i mezzi pubblici perché deve trovarsi con la moglie in centro dove è impossibile parcheggiare. Ma la sua macchinetta è lì, accovacciata in un angolo del

cortile: è stata una fortuna aver trovato quel posto libero, non avrebbe potuto acquistare l'auto se non avesse dimostrato che aveva un angolo di cortile tutto per sé: è vietatissimo di notte lasciare le auto in strada.

Mentre si infila sul volto la mascherina (siamo alla fine di ottobre, ci vuole poco per beccarsi un'influenza) sbircia l'ultima pagina del giornale (che corrisponde alla nostra prima, perché i giornali giapponesi cominciano dal fondo): Guerra in Medio Oriente. Il Giappone sarà senza petrolio? - Un tizio si uccide quando gli arriva la nota del medico - Si getta dalla finestra un ragazzo che ha fallito l'esame - Meglio scivolare alle pagine sportive: benissimo, la squadra di «besboru» (baseball) del cuore è in testa al girone.

Ogura prende la sotterranea a Kamata, scenderà ad Ohtachi. Alla stazione lo spingitore (c'è gente pagata per questo) lo fa entrare a forza nella vettura che sembrava al limite della impensabilità dei corpi. Tre fermate, e viene proiettato fuori. Cinque minuti di strada, ed è in fabbrica. Lavora in uno stabilimento (3000 dipendenti, dove nascono apparecchiature elettriche per automobili. Si sfilano le scarpe sull'ingresso, infila le pantofole: il pavimento dell'officina deve sempre essere lucido come uno specchio. Si inchina ai compagni: un po' più profondamente ai capi-squadra; molto profondamente ai capi-reparto. Senza servilismo, solo perché è cortesia. Alle otto meno cinque



Il tè verde senza zucchero, un rito per la colazione

minuti si trovano tutti insieme nel salone delle riunioni e cantano: «Uniam cervelli e braccia — per il nostro Giappone — vogliamo che si faccia — maggiore produzione — Mandiam le nostre merci — ai popoli del mondo — avanti cost sempre — non toccherem mai fondo — Industria cresci cresci — in continuità — cresci in armonia — ed in prosperità».

Ore 8: parte la linea, alle 12 mensa, 16,30 uscita

Alle otto squillano i campanelli ed il lavoro è già cominciato da qualche secondo. Ogura è alla linea che monta i fari. Sono in undici, come una squadra di football, con un capitano: devono vincere tutti i giorni una

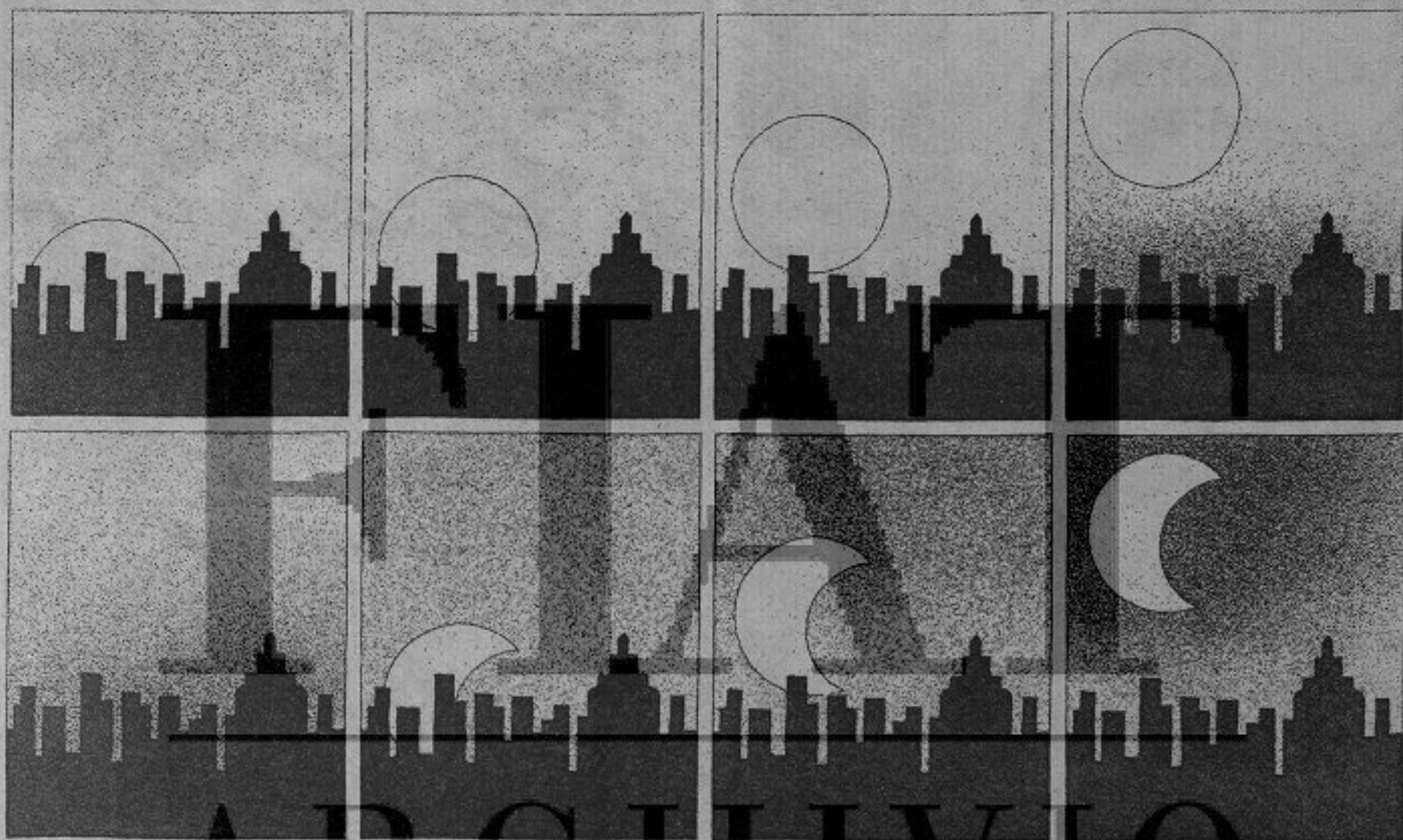
partita. Ogura riceve come operaio qualificato ottocento mila lire al mese: quasi duecentomila se ne vanno in tasse, contributi, assicurazioni. In più, a metà anno ed a dicembre, se gli affari vanno bene gli arriva come gratifica l'importo di un altro stipendio. Ogura lavora con impegno e concentrazione assoluta. La ditta gli dà buoni yen nella busta paga, lui deve darle in cambio del buon lavoro. E poi, che operaio sarebbe se lavorasse male, o fingesse di essere malato, o sbagliasse qualcosa? Roba da vergognarsi davanti ai compagni, davanti alla moglie ed ai figli. Orgoglio e disciplina lo spingono.

L'anno scorso lavorava così duemila ore all'anno (senza gli straordinari); ora, dopo la campagna sindacale di primavera, tutti hanno ottenuto di lavorare otto ore di meno: in totale 1992. Un bel successo.

Le quattro ore del mese...



Il giapponese medio legge molto. A Tokyo è normale vedere librerie affollate come questa



Cassa automatica di prelevamento

un modo semplice e sicuro per avere subito il contante che Vi occorre.

La Banca Popolare di Novara, la Cassa di Risparmio di Torino e l'Istituto Bancario San Paolo di Torino hanno installato all'interno degli Stabilimenti del Gruppo Fiat nuove apparecchiature per il prelievo automatico di denaro.

Per prelevare dalle Casse Automatiche, i dipendenti Fiat titolari di Conto Corrente presso una delle banche suddette debbono richiedere alle stesse le apposite "Carte di Prelievo".

Le "Carte", riservate esclusivamente ai dipendenti che abbiano disposto l'accredito diretto su Conto Corrente delle retribuzioni, dovranno essere conservate – nell'interesse dei titolari – con la massima cura.

Per avere ulteriori informazioni e chiarimenti, i dipendenti Fiat che desiderino usufruire di questo nuovo e comodo servizio bancario potranno rivolgersi a tutte le filiali e agli sportelli aziendali della Banca Popolare di Novara, della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

**24
ore
su 24**

Giappone

Il piccolo uomo delle grandi fabbriche

passano in fretta: Ogura si trova con i compagni a tavola per il pasto di mezzogiorno: costa cinquecento lire, la differenza la mette la ditta. Cucchietti di riso intinte nella soia: pezzetti di pesce, involtini di alghe, un dolce, una mezza bottiglia di birra Leone. Un pasto che lascia leggeri. Mezz'ora di riposo, ed il lavoro ricomincia: ora si va anche più svelti, perché il termine è vicino. Alle quattro e mezzo smette, consegna il posto al compagno del turno serale. In fretta Ogura riesce a farsi un bagno nella piscina coperta della ditta: prima da solo, poi nella vasca collettiva. Corre a prendere la sottomarina, nella calca frenetica dell'ora di punta.

parchi che si intavedono nelle ultime luci del giorno, mentre già la Torre («più alta della Eiffel», dice la pubblicità) si innalza come uno spettro illuminato.

Tornano a casa in sottomarina, nella folla compatta e silenziosa. Tra poco Tokyo, salvi pochi quartieri, sarà deserta. Mentre Izumi prepara la cena (due fettine di carne con cuori di bambù, qualche biscotto, l'immane, qualche tè verde), lui, indossato il leggero kimono così riposante, ascolta il piccolo Nazki che ha imparato la «canzone della pulizia» («Corta, stracci e vetro — non si portano mai dietro — il bambino che si fa onore — li butta nel contenitore»). Ogura, accovacciato sul pavimento sceglie macchinamente uno dei diciassette canali della tv. Ride pensando a quanto ha letto sul giornale al mattino. C'erano i risultati di un'inchiesta: in un'isola deserta, che cosa porterebbe? Il 40% dei giapponesi ha risposto: la tv. Mentre la maggioranza degli americani ha risposto: l'automobile. In un'isola deserta, figuriamoci. Sono veramente strani, questi occidentali, con la loro adorazione per l'auto... La «Japan Spa» deve mandargliene il più possibile. Nell'attesa della cena Ogura si appisola, sognando fiumi di macchine diretti inarrestabilmente dal Giappone verso tutti i Paesi della Terra.

Compere al supermarket, la tazza di tè, cena in kimono

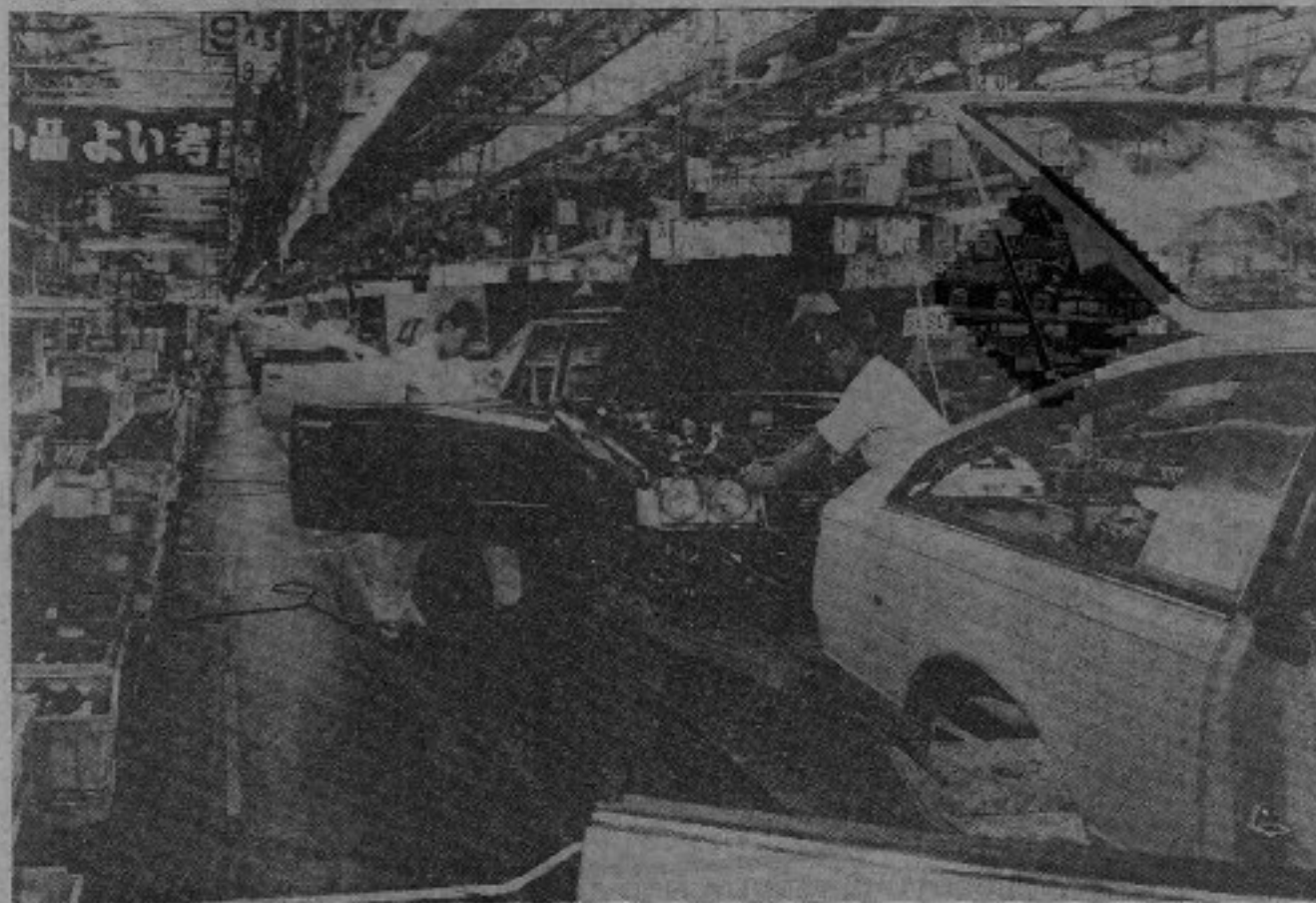
Sale alla superficie alla stazione Shimbashi. Ecco la moglie che lo attende all'angolo della Ginza (una delle due o tre strade di Tokyo che abbiano un nome). Entrano nel supermarket tenendosi per mano come sposini: i giapponesi sanno anche essere romantici. Sono accolti nei lussuosi magazzini da sempre sorridenti hostess in kimono, con piccole mani guantate di bianco. Salgono e scendono per tutti quei piani. Ci sono persino cravatte italiane da ottanta-mila lire in su, e giacche da trecentomila. Comprano un paio di scarpe per lui (centomila lire), una calcolatrice al quarzo per il bimbo (quattromila lire). Poi si concedono il premio di un pasticcino con una tazza di tè (seimila lire in due) nel caffè all'aperto, sui tetti al ventesimo piano, dove un cartello avverte: «Edificio a prova di terremoto». Sotto di loro Tokyo, bella e grande con tutti quei

Così nel 1980 le auto «gialle» in Europa

(Importazioni di autovetture giapponesi nei Paesi Cee; gennaio-agosto)

	Numero di autovetture	Variaz. % 1979-80
Danimarca	17.278	- 10
Gran Bretagna	150.718	+ 4
Irlanda	7.587	+ 5
Paesi Bassi	78.517	+ 29
Belgio	73.524	+ 26
Francia	45.953	+ 51
Germania	150.379	+ 45
Italia	802	- 48
Totale	525.758	+ 23

Fonte: Cee



Linea finale di assemblaggio per automobili. La produttività per addetto dei giapponesi è circa doppia di quella europea



Uno dei cinque maggiori stabilimenti della Nissan per il montaggio auto. Si trova a Oppama a 50 chilometri da Tokyo

Una scuola per capi

Cento giorni all'inferno

Dietro i titoli a sensazione sul «pericolo giallo» è insistente, sottinteso, il timore dello sconosciuto e dei suoi «poteri». Chi sono? Davvero sono così diversi da noi questi kamikaze dell'industria che hanno invaso il mondo con la loro potenza economica? Sembrerebbe proprio di sì, almeno come

mentalità.

Sfogliamo una rivista a caso, l'«Europeo» di metà ottobre... Il motto dell'istituto è «Tredici giorni all'inferno, cento litri di sudore e di lacrime», ma l'articolo non parla di una scuola di guerra per forze speciali. Racconta invece la storia di una visita a un istituto giapponese di formazione dei quadri situato a Fuji-nomya, 150 chilometri da Tokyo. Un luogo, per intenderci, dove le industrie giapponesi che non dispongono di strutture proprie mandano i loro manager a migliorarsi. Come dire 16 ore di attività ogni giorno non per studiare nuove tecniche di vendita, ma per imparare a «presentarsi bene, parlare, scrivere, ascoltare, pensare», dicono i responsabili della scuola.

In realtà quello che si insegna a Fujinomya è qualche cosa di più e di diverso: la dedizione totale all'azienda. Un'esperienza impensabile per un occidentale quella di alzarsi alle quattro del mattino e affrontare marcia ed esercizi fisici cantando l'inno del venditore o recarsi alla stazione della città in un'ora di punta e intonare un'altra canzoncina dello stesso tipo abbracciando la bandiera della scuola. I quadri giapponesi invece ripetono la lezione ad alta voce con la testa appoggiata al muro, imprimono il giusto ritmo alla propria voce urlandosi uno di fronte all'altro «do, re, mi, fa, sol».

L'unica cosa che li ter-

rorizza è la vergogna di non ottenere buoni risultati agli esami finali. Per questo capita spesso che l'allievo, in piedi al centro di una stanza e attorniato dai colleghi accoccolati sul tradizionale «tatami», scoppi in pianto prima di riuscire a confessare: «Ero pigro e incompetente, ma sono cambiato. Tornerò al lavoro e sarò più efficiente per il bene dell'azienda».

Una pazzia, violentare in questo modo la personalità di un uomo, pensa la nostra cultura. I dati di mercato invece parlano diversamente. Se l'obiettivo è produrre di più,



Un «capo» ripassa la lezione

○ TORINO: corso Bramante con **P** - corso Svizzera con **P** - via Salbertrand con **P**
- corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con **P** - via Porpora - corso Cosenza con **P**

PAM

supermercati più a meno

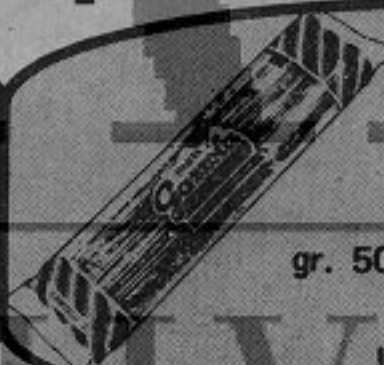


**olio semi vari
panda**

lt. 1

lire

760



**pasta
di semola**

gr. 500

lire

320



**tonno alco
olio oliva**

gr.
170

lire

1070



caffè splendid

lattina gr. 200

lire

1580



**vino toscano
bianco/rosso**

cl. 188

lire

930

+
V



oro saiwa

gr. 265

lire

450



**6 conf.
carne montana**

gr. 90

lire

2490



**pomodori
pelati sarella**

gr. 800

lire

330



biol lavatrice

fusto gr. 4800

lire

6490



**3 confezioni
tonno rio mare**

gr. 85

lire

1790

Vivere oggi

«Mi vorranno bene?»

Concludiamo il servizio sulle adozioni, apparso nel numero scorso, con interviste a psicologi e a genitori che raccontano le loro esperienze.

È un problema grosso, e più lo si approfondisce — più ci si addentra in questo arcipelago di speranze e di delusioni, sentendo il parere del giudice e quello dello psicologo, considerando le attese della coppia che vuole un figlio e le osservazioni dell'assistente sociale — più si chiarisce la sua complessità.

Intanto, i paradossi e le contraddizioni: bambini da adottare ce ne sono pochi, mentre molti sono quelli che si possono prendere in affidamento. Ma l'affidamento è, rispetto all'adozione, ancora più difficile e impegnativo.

Poi: il figlio «vero» nasce dove nasce; per l'adottato si richiedono genitori «perfetti». E viceversa: il figlio «tuo» lo accetti com'è, scontroso, villano, diverso da te negli interessi e nelle aspirazioni. Dall'adottato (o dall'affidato) ti aspetti che si modelli sui tuoi ideali, e se crescendo non corrisponde ai tuoi sogni ti delude.

Invece la cosa più importante è capire che crescere un figlio è crescere un individuo, rispettando i suoi valori. Il bambino apprezza molto il genitore che gli lascia la sua libertà. Con la dottoressa Rosa Maria Nebiolo, psicologa del colloquio con il mi-

nore presso il Tribunale di Torino, affrontiamo il problema «dalla parte del bambino».

Il bambino adottabile, come dicevamo nel numero scorso, è il bambino abbandonato. In genere non ha legami affettivi ed è molto ben disposto a crearsi in fretta. Il bambino che il Tribunale dichiara affidabile ha invece una sua famiglia che non vuole, non può o non è in grado di occuparsi di lui. Magari è cresciuto in un ambiente «che non va», ma ha con questo vincoli affettivi strettissimi, e adattarsi bene alla seconda famiglia vuol dire per lui «tradire».

Altre volte il ragazzo diventa protagonista di un conflitto, fra una famiglia che prima non si occupava di lui ed ora ha paura di perderlo e l'altra che lo sente e lo vuole «suo».

«Bambini — dice ancora Rosa Maria Nebiolo — che non sanno chi sono e "di chi" sono. I genitori nuovi sono diventati pacificamente mamma e papà, ma come non apprezzare quegli altri, che li ricoprono di regali? Se poi sono un po' più grandi, la famiglia di origine li tiene legati con il ricatto della "voce del sangue". Per questo chi prende un bambino in affidamento deve essere molto in gamba, e vediamo casi di gente che dopo un po' di tempo rinuncia perché non ce la fa a sopportare la situazione».



«Ora pensiamo a una bimba»

Marcello, 42 anni, è medico; Alda, sua coetanea (erano compagni di scuola) è stata impiegata alla Fiat fino a quando è arrivato Giacomo, «e abbiamo deciso che un secondo figlio voleva dire troppo lavoro in più perché tenesse l'impiego fuori casa — dice Marcello — anche perché Giacomo aveva tre mesi e tutti i bisogni di un neonato».

«Vederlo crescere è stato bellissimo — continua la moglie —. E' stato fin dall'inizio tutto sorrisi e allegria. Lele era arrivato un po' più grande, aveva già un anno, e piangeva molto. Forse quell'anno passato in istituto lo ha segnato».

Effettivamente Raffaele

è timido, silenzioso, gli occhi esprimono una maturità sorprendente per i suoi 11 anni; mentre Giacomo, che ha 7 anni, è un allegro scherzoso con tutti e fa amicizia subito.

Chiediamo ad Alda e a Marcello: è stato un problema decidere per l'adozione? «Noi ci siamo sposati giovanissimi. Veniamo entrambi da famiglie molto cattoliche e l'idea dei figli, molti figli, è stata un sottotesto importante della nostra idea di matrimonio. Capire che non ne avremmo avuti, di nostri, è stato un dolore grosso. Il ricorso all'adozione l'unica soluzione possibile. E ci siamo fermati a due perché

Alda non ce la farebbe ad averne un terzo. Ma a me piacerebbe tanto una bambina...».

Quali i problemi con i vostri figli?

«I problemi normali che si hanno con i figli — Alda risponde con aria molto decisa — Raffaele, bisogna spingerlo a mangiare. Giacomo a scuola è svogliato, ogni tanto arriva con una nota perché ha risposto male alla maestra: gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni che hanno le mie sorelle o le mie amiche».

Come con figli «veri», dunque?

«Perché, che cosa sono, secondo lei?»

Una madre pentita confessa

Questa è un'intervista difficile che va per metà in una direzione e per metà in quella contraria. L'abbiamo fatta a una conoscente, una quasi amica, e probabilmente solo il nostro rapporto di quasi amicizia l'ha resa possibile.

Una donna come tante: quarantenne, sposata a un dirigente industriale, un figlio di 12 anni.

Il bambino — che chiameremo Luca, è bellissimo, l'aria robusta e forte dei bambini che crescono con tutto quello che gli serve: cibo, controlli medici, giochi e amicizie. Fa molto sport e si vede.

La mamma è una bella donna, curata ed elegante, dimostra meno della sua età. Insieme, sono belli da vedere.

Lei ci ha raccontato le solite cose: l'impossibilità del marito di avere figli, il

dolore, i mesi di crisi e di tensione, quindi la decisione di adottare un bambino che allora (12 anni fa) era più facile realizzare, più veloce: l'arrivo a casa con Luca di pochi mesi, l'inizio di una nuova vita più ricca di interessi e di occupazioni.

Ma poi chissà perché, forse per via della nostra quasi amicizia, forse perché si trova in un momento di crisi e non ha nessuno con cui parlarne, l'amica comincia a raccontare un'altra storia: «Non è facile affatto — dice — vivere con un bambino che non è tuo. Non è sempre quella cosa bella e tenera che sembra in teoria. Spesso mi sento stanca di sopportarlo, e se ho il coraggio di guardare fino in fondo mi dico che sono pentita. Se potessi tornare indietro non prendere più Luca:

nessun bambino. Se una non ha figli suoi, si vede che non deve averne. Perché vedi, mi vengono pensieri strani di cui mi vergogno perfino, ma io Luca non lo sento "mio"».

«Vive con me, ha imparato da me a parlare, ha le abitudini mie, nostre. Ma nel sangue, che cosa si porterà dentro? Un altro mondo che con noi non c'entra. E tuo marito che cosa ne pensa?»

«Mio marito non c'è mai. Quando c'è, si prende Luca e se lo porta a caccia, a sciare. Gli insegna a fare i tuffi. Il bambino lo adora e vanno molto d'accordo. A me dice che sono egoista, penso solo a me stessa e ce l'ho con lui perché mi toglie la mia libertà, forse ha ragione, forse sono io che sono sbagliata e dovrei cambiare, ma non ci riesco».

Per avere un figlio

Le domande per l'adozione «speciale», o «piena», si rivolgono direttamente al Tribunale dei minori che decide l'adottabilità del bambino e sceglie la famiglia adottiva, vagliando le domande alla luce delle indicazioni fornite dagli operatori sociali (assistenti sociali e psicologi incaricati di raccogliere informazioni sulle coppie che fanno la richiesta).

Per i bambini più facilmente adottabili — quelli più piccoli (l'età per l'adozione va comunque da zero a otto anni) e «normali» — si dà la preferenza alle coppie giovani. In Piemonte a quelle che non superano i 37 anni. Più genericamente la legge dice che i genitori adottivi devono essere sposati da almeno cinque anni, non separati (neppure di fatto), e fissare limiti precisi di età: la differenza fra la loro e quella del bambino non può essere inferiore a 20 anni o superiore a 45.

Per le adozioni ordinarie (che possono essere fatte anche da una persona sola) e per gli affidamenti le domande si rivolgono invece agli enti assistenziali del Comune o della Provincia. Anche in questo caso è però il Tribunale a stabilire l'affidabilità del bambino, a volte contro la volontà stessa della famiglia di origine a cui può venir tolta, tutta o in parte, la patria potestà.

Due lettere

La gioia di vedere crescere Nanni

«In riferimento all'inchiesta pubblicata sull'ultimo numero e riguardante l'adozione, vi sarei grato se mi lasciate esprimere la mia opinione. Il problema in Italia è veramente complesso ma per delle persone che fossero intenzionate ad aiutare questi piccoli non solo a chiacchiere, come purtroppo spesso accade, esiste una via molto breve per risolvere in concreto dei casi umani. Tale via è l'affidamento».

«Naturalmente con l'affidamento non vengono troncati i rapporti con la famiglia di origine, anzi devono essere tenuti nell'interesse del piccolo che, una volta risolta la situazione familiare che ne ha determinato l'ingresso in Istituto, può tornare a casa senza traumi, mantenendo con i tutori un rapporto di affetto e amicizia, alle volte più vero di un rapporto di parentela».

«E' proprio con questa convinzione che io e mia moglie abbiamo accolto il piccolo Nanni che da giugno allietta la nostra casa con i suoi sorrisi e le sue grida, entrato nella nostra vita in punta di piedi per diventare in brevissimo tempo il nostro unico pensiero. Se un giorno vicino o lontano, non lo sappiamo, dovesse tornare dai suoi fratellini, saremmo noi ad essergli grati per la gioia che ci dona in ogni suo gesto o carezza. Sono sicuro che fra i lettori di questo giornale ci saranno delle persone (mi auguro tante) che potranno e vorranno fare qualcosa di concreto per i tanti bimbi in attesa di un gesto di affetto che permetta loro di sorridere alla vita».

Gennaro Di Masi

«Mi sento molto sola»

«Ci siamo sposati tardi e non abbiamo avuto bambini. Ho cominciato a dire: potremmo prenderne uno, ma senza molta convinzione. Mi tratteneva il pensiero di cominciare una trafila complicata, e al fondo l'incognita di questo bambino, figlio chissà di chi, che sarebbe stato chissà come. Avevo paura di prendere una decisione tanto seria e poi mio marito era contrario: cioè, non diceva niente di preciso, ma si vedeva che l'idea non gli piaceva. Perché scrivo, allora? Per dire a chi si trova nella nostra situazione di avere più coraggio. Una famiglia ha bisogno di un bambino. Noi siamo solo un uomo e una donna che si vogliono bene e vivono in una bella casa. E quando andiamo a casa di amici, quelle case piene di ragazzi e di grida e di risate, provo molta invidia e molta malinconia. Io ho una vita più comoda delle mie amiche, una casa più ordinata, più soldi, ma mi sento molto sola. Se avessi avuto coraggio, ora sarei più felice».

Una donna che non ha figli

Dalla 131 di serie un'Abarth che vince il mondiale

Negli ultimi quattro anni la 131 ha vinto per tre volte il Campionato mondiale rally. Impegnata sui percorsi più vari contro le vetture da rally messe in campo dai giganti dell'automobilismo mondiale, la 131 ha dimostrato ancora una volta di possedere quella supremazia tecnologica che le consente di arrivare ai vertici delle classifiche. Una conferma che la struttura di base della 131 di serie, sulla quale si è lavorato per realizzare l'auto da rally, è tutt'ora tra le più competitive per quanto riguarda l'affidabilità

di ROBERTO LANZONE

Tre volte «prima»

Ancora una volta la 131 Abarth ha fatto saltare di gioia il suo pubblico, conquistando sulle strette e tortuose strade del rally di Corsica i punti per aggiudicarsi il Campionato del mondo rally. È la terza «laurea mondiale» in quattro anni.

A nulla sono serviti gli imponenti sforzi che i giganti dell'automobilismo mondiale hanno profuso per realizzare vetture in grado di batterla. Le potenti Ford, le giapponesi Datsun, le Mercedes, le Opel, le nuove Talbot, e anche le Porsche, le Toyota e le Volkswagen sono state costrette, gara dopo gara, a mangiare la polvere delle scatenate 131 Abarth, lanciate verso un traguardo che segna indiscutibilmente la supremazia nel rally di un'auto ancora imbattibile a quattro anni dalla nascita.

Sembra quasi un mito. Pare che all'Abarth qualcuno abbia una bacchetta magica, e che di volta in volta la posi sulle durissime strade dei rally per spianare le difficoltà all'arrivo delle 131. Ma non è così: le buche dell'Acropoli, il ghiaccio del Montecarlo, la polvere dell'Argentina sono sempre lì, prima, durante e dopo la gara. Il fatto è che qualche vettura riesce a «digerire» tutto, mentre molte altre perdono il fiato.

Prendiamo per esempio il rally di Sanremo: 2800 chilometri, 870 prove speciali. Su 81 vetture alla partenza, solo 22 sono arrivate fino in fondo, prima fra tutte la 131 di Roehri con più di 5 minuti di vantaggio sulla Ford Escort del bravissimo Vatanen.

A qualcuno il fatto non sembrerà eccezionale: or-

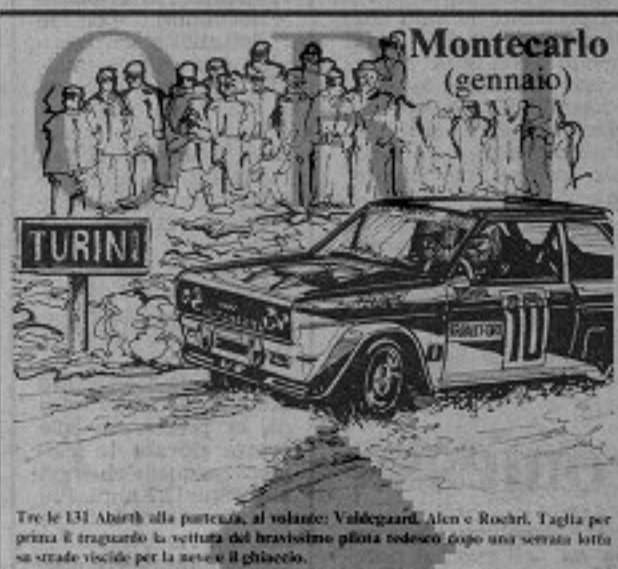
mai è un'abitudine che la 131 arrivi prima. Però la vettura che ha tagliato il traguardo sul lungomare di Sanremo non era la macchina ufficiale della squadra corse dell'Abarth, ma quella della scuderia privata «Jolly Club», che fra l'altro era alleggerita di 90 chili, cioè preparata per gareggiare sull'asfalto, mentre ha dovuto correre per chilometri e chilometri in mezzo al fango e sullo sterrato. Fra la rabbia dei piloti, dei meccanici e degli organizzatori, intanto le 131 ufficiali «dormivano» silenziose nel piccolo box della Squadra corse dell'Abarth, bloccate dai picchetti ai cancelli della fabbrica.

Di più: sul percorso di gara mancavano anche i fornissimi furgoni Abarth dell'assistenza, colmi di pezzi di ricambio per intervenire in caso di guasti o di rotture causate da urti. Insomma, al «Sanremo» la 131 aveva proprio tutti contro: gli avversari avevano in campo il meglio che possedevano, i piloti erano il fior fiore a livello internazionale, le strade troppo «pesanti» per l'assetto della vettura, i ricambi quasi inesistenti. Eppure l'Abarth ha vinto lo stesso, dimostrando di saper fare a meno anche del tradizionale, efficientissimo, supporto tecnico-logistico.

Ha vinto perché si chiama 131. Sulla carta è un numero, ma vuol dire essere un mostro di robustezza e di affidabilità, vuol dire avere dentro il cofano e «sotto la pelle» qualcosa che gli altri non sono ancora riusciti a realizzare.

Forse il segreto per vincere è tutto qui.

Da Montecarlo alla Corsica: tutte le



Tre le 131 Abarth alla partenza, al volante: Valdegaard, Allen e Roehri. Taglia per prima il traguardo la vettura del bravissimo pilota tedesco dopo una serrata lotta su strade viscido per la neve e il ghiaccio.



Al piedi del monte dedicato agli dei, scattano tre 131 per una gara veramente massacrante, su strade tutte terra e sassi. Qualche problema meccanico rallenta i piloti: Allen arriva terzo, Roehri quinto, Bettoga non termina la gara.



Le tre 131 in gara devono affrontare una durissima prova su strade sterrate. Tappa d'arrivo è Estoril, vicino a Lisbona. È prima la vettura di Roehri e dopo poco un'altra 131 Abarth, quella del finlandese Markku Allen.



Partecipa una sola vettura, arriva direttamente dall'Argentina dove è stata messa a punto in soli due giorni. Corre Roehri la mezza alla terra, al fango, alla sabbia. Arriva secondo perché ha poche gomme da fango.

Due meccanici raccontano la loro gara contro il tempo

Nei rally, quando cioè si corre non su pista ma sulle strade di tutti i giorni, per vincere non basta andare più forte degli altri, lo si è potuto constatare mille volte.

Il segreto è quindi non rompere mai durante tutta la corsa. Ma è una parola: nei rally l'imprevisto può essere dietro a ogni curva. Dunque occorrono auto estremamente robuste, affidabili, semplici nella meccanica e facili da riparare. Per questo la 131 arriva sempre fino in fondo e vince.

Del problema «interventi in caso di guasto», abbiamo parlato con chi dedica tutto il tempo a metter mano sulle 131: i meccanici della Squadra corse dell'Abarth. Ne abbiamo intervistati due: Francesco Pecoraro, 32 anni, e Vasco Pisanelli, 33. Ambedue hanno una decina d'anni di esperienza fatta al seguito delle Abarth sulle strade di tutto il mondo, lungo i percorsi dove si svolgono i più importanti rally internazionali.

«Per fortuna — ci dice Pecoraro — la 131 è come una roccia e arriva quasi sempre fino in fondo alle gare senza rompersi, anche quando le strade sono tutte buche e sassi. A volte capita però l'imprevisto: un grosso sasso in mezzo alla strada per esempio, e allora "track", parte qualcosa. Il tempo per le riparazioni è sempre scarso: bisogna fare più in fretta dei cronometri, degli ufficiali di gara. Qualche minuto di ritardo e addio primo posto. E allora comincia la nostra corsa nella corsa: mentre i piloti scendono dalla macchina, siamo già con la testa dentro al cofano.

«Per fortuna sulla 131 si lavora bene, nel cofano c'è spazio per infilare le braccia e anche tutti gli altri organi



Francesco Pecoraro (32 anni) a sinistra, e Vasco Pisanelli (33) entrambi da 10 all'Abarth

meccanici sono facilmente raggiungibili. E' vero che noi siamo molto allenati, ma buona parte del merito va alla macchina, alla sua struttura. Riusciamo a sostituire il cambio completo in 18 minuti; il differenziale in 20 minuti; in una normale officina occorrerebbero circa 3 ore e mezzo».

«Prendiamo ad esempio le sospensioni — interviene Pisanelli —: nella 131 cambiamo gli ammortizzatori anteriori in 6 minuti; per la Ritmo ci vuole più tempo perché avendo la trazione anteriore ha anche molti più organi meccanici attaccati al gruppo sospensioni.

«Adesso anche molte altre Case automobilistiche copiano l'impostazione della 131, cioè tendono a realizzare vetture dove i vari particolari siano facilmente smontabili quando occorre sostituirli. C'è da dire che in fatto di assistibilità abbiamo fatto scuola e nei punti di assistenza per adesso siamo ancora i primi».

Oltre un milione

La robustezza, l'affidabilità e la sicurezza della 131, insieme al contenuto costo di esercizio, sono le doti più apprezzate dagli utenti della vettura. Tanto è vero che dalle ricerche di mercato effettuate recentemente, è risultato che la 131 è, tra i modelli di categoria medio-superiore, quello che presenta il più alto indice di «fedeltà». Come dire che circa la metà dei possessori di 131, al momento di cambiare vettura sceglie ancora una 131.

E' un risultato che dimo-

stra come la 131 si faccia maggiormente apprezzare da chi già la possiede e può toccarne con mano i vantaggi concreti che derivano dall'ormai raggiunta maturità tecnica di questa vettura. Infatti le 131 di attuale produzione vantano già qualche miliardo di chilometri di esperienza. Dal '74 ad oggi ne sono state prodotte oltre un milione di unità in Italia e 350 mila all'estero. Nei primi cinque mesi di quest'anno le 131 vendute nel nostro Paese sono state 35 mila.

Carriera prestigiosa

Tre volte Campione del Mondo Rally (1977 - 1978 - 1980)

Vincitrice di oltre 50 rally internazionali negli ultimi tre anni.

1980 - Campione del Mondo Marche

1979 - Vincitrice della Mitropa Cup

1978 - Campione del Mondo Marche; Campione nazionale di Svizzera, Spagna, Finlandia; Vincitrice della Mitropa Cup; Vincitrice del Campionato Europeo Femminile (Michele Mouton)

1977 - Campione del Mondo Marche

Dal carrozziere

Quando si va dal carrozziere, la 131 è l'auto che fa spendere meno. Infatti tra le vetture della sua categoria è quella che richiede meno ore di intervento per la sostituzione delle parti più soggette a danneggiamento in caso di incidente.

Il fatto emerge da una recentissima indagine svolta dalla rivista «Gente Motori».

Sul fascicolo di novembre sono infatti riportati i tempi di sostituzione completa di sedici importanti parti dell'automobile. I dati sono in ore e decimi di ora, e sono quelli previsti dal manuale dell'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici). Si tratta quindi di valori molto attendibili e imparziali.

Particolari della vettura più soggetti a danneggiamento in caso d'incidente

	131 Super 1600	Fiat Ritmo 1300	Peugeot 305 SR	Ford Taunus 1.6	Citroën Axona SR
Rivestimento anteriore	10,5	14,9	4,5	14	20
Parafango anteriore	6	6	7,5	9	8
Cofano anteriore	5,5	5	6	7	6
Portiera	7,5	7	7,5	8	8
Parafango posteriore	12	13,9	15,5	14,5	18
Cofano o portello posteriore	5,5	4,5	5,5	6,5	5,5
Rivestimento posteriore	11	10,2	12	12,5	12,5
Paraurti anteriore	1	0,8	0,6	0,5	0,5
Paraurti posteriore	0,5	0,8	0,6	0,5	0,5
Parabrezza	0,8	1	2	1,5	2
Lunotto	0,9	1	2	2	1,5
Motore, cambio e differenziale	5,7	4,8	4,5	5	5
Sospensioni anteriori	2,8	3	12	4	7
Sospensioni posteriori	2,6	1,2	1	2	3,5
Radiatore	0,7	1	1,5	1	1
Impianto di scarico	1,5	1,5	2	1	1,5
TOTALE ORE	74,5	76,6	84,7	89,0	100,5

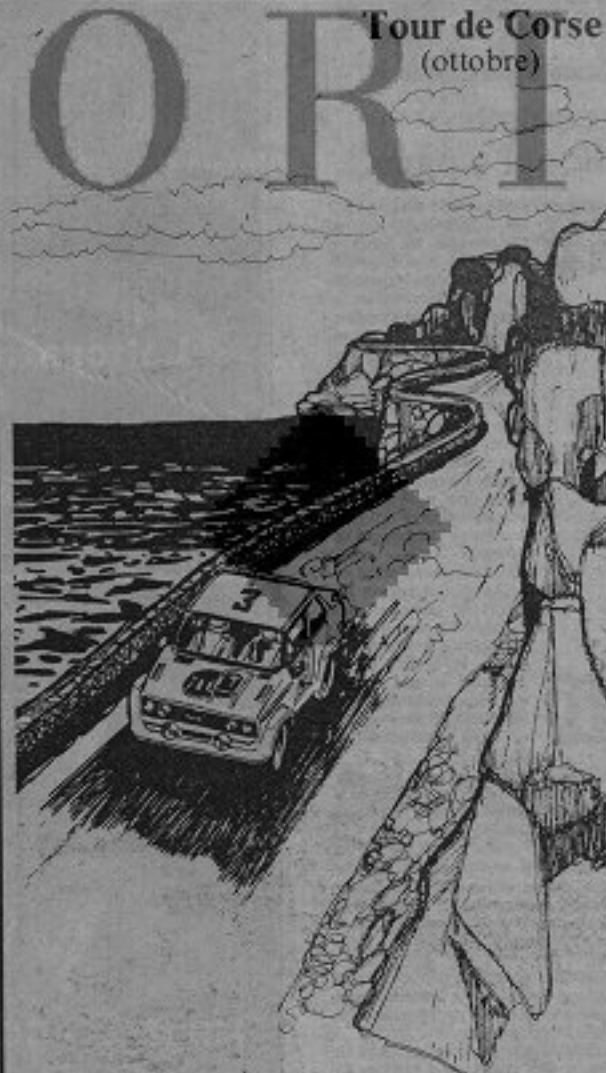
Da «Gente Motori»

tappe del successo

Nuova Zelanda (settembre)



Tour de Corse (ottobre)



Sanremo (ottobre)



La gara è lunghissima, tre quarti sulle sterrate e il resto sull'asfalto. Vince di nuovo Rochi correndo su una 131 «privata» del Jolly Club. Le Abarth ufficiali sono infatti bloccate nel box a causa delle note vertenze sindacali.

Alle 131 basta un quinto piazzamento per conquistare il Campionato Mondiale. Rochi fa di più, arriva al traguardo secondo, dopo una lunghissima gara su asfalto, con strade strettissime e infinite curve.

Segue da pag. 16

MINI DE TOMASO, nero, int. panno, metallizzato, nove mesi di vita. TO V 15024, con alcuni optional, prezzo trattabile. Tel. 27.23.82 (To).

MINI 1000 giugno 1973, carrozzeria e motore buoni, color blu, pochi km. a lire 880 mila trattabili. Tel. 944.09.13 Cambiano (To).

MINI 1001 TO L 4 gommata nuovo, bella con antifurto Lessi su tutte le porte, bloccata sterzo a lire un milione 750 mila. Tel. 672.359 ore pasti (To).

MINI COOPER 1300 anno 1974 magnifica. Tel. 44.72.081 (To).

PEUGEOT 204 Diesel, targata TO N 77, blu metallizzata, giugno 78, ottimo stato. Tel. 58.37.21 (To).

SIMCA 1000 TO A 6, discreto condizioni. Tel. 906.66.50 ore serali (To).

Per acquisto auto prestiti immediati sino a 15 milioni. Rate mensili da L. 23.700 per milione. Reaffin, via Beaumont 15. Tel. 530.745 (To).

Cerco auto

FIAT 500 - 126 - 127 - 112 non troppo recenti, pagamento in contanti. Tel. 85.23.69 (To).

FIAT 127 due porte, anno 1976-78. Tel. 69.82.12 (To).



Vendo moto

BENELLI 125 special sport, Motobi color rosso a lire 500 mila trattabili. Tel. 27.17.78 (To).

CALIFFO 50 cc a lire 260 mila; MZV 50 cc a lire 300 mila. Tel. 348.90.84 ore pasti (To).

CABALLERO regolarità sei marce 50 cc, motore ammortizzatori anteriori, manubrio Tomasetti, sella Gamman, nuovi, prezzo lire 300 mila. Tel. 36.12.48 (To).

OSMA 350 Trial Special un anno km. 1500 a lire 1 milione 400 mila. Tel. 50.24.07 ore pasti (To).

DUCAI 450 anno 1975, pochi km, accessoriato e gommato, nuovo, perfette condizioni. Tel. 0121/76108 oppure 76003 Pinerolo (To).

GUZZI 850 Le Mans, luglio 77, ottimo stato, motorino Peugeot 103. Tel. 656.35.94 Nichelino (To).

KTM 340 GS (To 31...) sei marce, ammortizzatori a gas, motore in rodaggio, mal corso, esteticamente e meccanicamente, perfetto a lire 1 milione 500 mila trattabili. Tel. 29.22.09 (To).

LAVERDA 500 cc, maggio 79, km. 3600, come nuova, qualsiasi prova a lire 2 milioni 900 mila trattabili. Tel. 68.15.12 (To).

MORINI 350 GT anno 1978 km. 12 mila, ruote in lega a lire 1 milione 500 mila trattabili. Tel. 0952/620.368 ore serali (To).

MOTORINO Solex, prezzo da concordare. Tel. 322.350 (To).

SUZUKI DR 400 fuoristrada, quattro tempi, agosto 1980, 900 km, vera occasione a lire 2 milioni 400 mila trattabili. Tel. 97.10.35 (To).

SVM 125 ultimo tipo, semestrale per lire 1 milione 900 mila trattabili. Tel. 304.132 ore ufficio (To).

VESPA 50 special grigio metallizzato, 10 mesi nuovissima a lire 650 mila. Tel. 650.94.49 (To).

VESPA 50, tre marce, bianco avorio, poco usata, prezzo modico. Tel. 904.71.30 (To).

VESPA 125 Primavera km. 2900 circa, perfetta. Tel. 33.28.33 (To).



Cerco alloggio

AFFITERE alloggio tre-quattro camere e servizi fuori Torino. Disposto anche all'acquisto. Tel. 72.45.69 (To).

CONIUGI affitterebbero alloggio con riscaldamento centrale a Borginera (Imperia) per periodo invernale. Tel. 695.541, ore pasti (To).

CONIUGI affitterebbero in Torino alloggio tre camere, servizi, zona Madonna di Campagna o Barriera di Milano. Tel. 29.97.72 (To).

CONIUGI con bimba affitterebbero alloggio zona S. Rita - Lingotto. Tel. 356.221 (To).

CONIUGI pensionati, affitterebbero casetta indipendente con giardino vicino a Torino. Tel. 470.25.71 (To).

IN TORINO affitterebbero alloggio due-tre camere, cucina, servizi, possibilmente vuoto. Prezzo modico. Tel. 692.829 (To).

IN TORINO affitterebbero alloggio due camere, servizi. Tel. 540.572 (To).

IN TORINO affitterebbero due camere, cucina. Rivolgarsi a: Walter Michelson via Orvieto 30 (To).

MEZZA MONTAGNA affitto alloggio due camere, servizi, possibilmente con giardino, vuoto o ammobiliato, max 500-600 mila annuo. Tel. 73.96.537 (To).

MEZZA MONTAGNA vicino a Torino alloggio due camere vuote e servizi. Tel. 396.583 qualsiasi ora (To).

PENSIONATI senza figli affitterebbero alloggio in Torino, camera tinello, cucinino e servizi. Tel. 25.45.30 (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio in Torino, o prima cintura, due-tre vani, anche libero a fine anno. Tel. 238.576 (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio in Torino o cintura. Tel. 385.471 (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio in Torino o prima cintura. Tel. 606.27.63 (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, zona Mirafiori o Moncalieri-Torino. Tel. 61.85.26 (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio in Torino o cintura. Tel. 606.26.34 (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio due camere, servizi in Torino o cintura. Tel. 65.56.56 ore pasti (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio in Torino, camera, tinello e servizi in buone condizioni. Tel. 61.29.25 (To).

QUALSIASI ZONA di Torino o cintura affitterebbero alloggio due camere, cucina. Tel. 61.25.32 dopo le 19 (To).

SPOSI affitterebbero alloggio una-due camere e servizi in Torino o cintura. Tel. 33.20.02 (To).

ZONA SCISTICA affitterebbero alloggio per mesi dicembre, sei posti letto. Tel. 33.59.036 (To).

ZONA TORINO affitterebbero alloggio anche ammobiliato, camera, cucina, servizi. Tel. 38.55.71 (To).

Cambio

ALLOGGIO case Fiat di due camere e servizi in Settimo con uno di tre camere e servizi in Settimo o Torino Borgo Vittoria. Tel. 800.46.27 (To).

CAMERA indipendente ammobiliata, 200 mq. dalla stazione Porta Nuova con camera uguale in montagna 600-900 m. Scrivere a: Carlo Regis, via Lancia 52 (To).

RURALE mq. 62 da ristrutturare più 3517 mq. di terra, vigna, prato, bosco Bussoleno in cambio di locale piano terra, tipo magazzino minimo 200 mq. vecchio o nuovo, zona Mirafiori Sud. Tel. 34.70.601 (To).



Offro alloggio

A BARDONECCHIA (Torino) affitto alloggio soleggiato, due camere, cucina, servizi stagione invernale. Tel. 22.00.813 (To).

A BARDONECCHIA (Torino) affitto vicino alla stazione in casa rustica, due camere servizi, ristrutturato per mesi invernali. Riscaldamento autonomo. Tel. 34.59.107 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) cinque posti letto a 20 mt. dal mare, dopocasa e spazioso. Tel. 97.60.15 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) affitto alloggio due camere, cucinino, servizi arredato da ottobre in poi, fino a maggio-giugno. Tel. 79.60.70 ore pasti (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) affitto mensilmente monolocale arredato in palazzo recente e con negozi vicini. Tel. 0182/970070 Borghetto S. Spirito (Sv).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio arredato mesi invernali. Tel. 303.971 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio mesi novembre e invernali. Tel. 725.861 (To).

A BORGIO VEREZI (Sv) affitto alloggio per i mesi invernali. Tel. 822.12.29 (To).

A CERIALE (Sv) affitto alloggio in villa, quattro posti letto, riscaldamento, da ottobre in poi. Tel. 905.96.19 Cumiana (To).

A DIANO MARINA (Im) affitto a coniugi soli alloggio nuovo, centrale, tutti i comfort. Tel. 895.396 (To).

A DIANO MARINA (Imperia) in residenza con piscina a tre minuti dal mare affitto alloggio camera, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazzo, 3-4 posti letto. Tel. 668.79.46 Casone Vico (To).

A GRAVERE DI SUSÀ (To) affitto alloggio camera, tinello, servizi, box, giardino privato per stagione invernale, quattro posti letto, comodo impianti scistici. Tel. 21.49.85 (To).

A JOUVENCEAUX - SAUZE D'OULX (Torino) affitto bilocale nuovissimo, arredato, sei posti letto, posto auto al coperto in complesso dotato di piscina, parco giochi, bar ristorante per stagione invernale a lire 1 milione 400 mila non trattabili, più spese di riscaldamento ed elettriche. Tel. 513.961 int. 240 ore ufficio oppure 0124/28660 Rivarolo (To).

A LURISA TERME (Cuneo) e stagione scistica affitto per stagione invernale o estiva appartamento 4-6 posti letto. Tel. 24.26.94 (To).

A LUSERNA S. GIOVANNI (To) affitto garage. Tel. 0121/90802 (To).

A MARINA DI ANDORA (Sv) affitto alloggio composto da due camere e servizi, quattro posti letto, mesi invernali. Tel. 800.26.41 Settimo Torinese.

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio vicino alla spiaggia da novembre in poi. Tel. 300.820 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio in residenza zona tranquilla e a pochi minuti dal mare, stazione ferroviaria e ospedale a portata di mano, due vani e servizi, mesi ottobre e successivi. Tel. 61.11.18 (To).

A PINEROLO (To) via Boselli vicino via Cavalieri d'Italia affitto garage. Tel. 0121/22042 Pinerolo (To).

A 45 KM. da Torino affitto casetta ristrutturata con camera, tinello, cucinino e servizi vicino a Cocconato. Tel. 65.81.76 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio arredato, soleggiato, poco distante dal mare, quattro posti letto mesi novembre, dicembre 80, gennaio e febbraio 81. Tel. 48.25.58 (To).

A RAPALLO (Ge) affitto mensilmente alloggio nuovo, arredato, camera tinello, servizi, posto macchina. Tel. 364.548 (To).

A SALICE D'ULZIO affitterebbero alloggio quattro posti letto, stagione invernale oppure periodo natalizio-gennaio. Telefonare 39.55.72 dopo le 20 (To).

A SAN BARTOLOMEO al Mare (Im) affitto alloggio nuovo due camere, servizi, tv, lavabio, mesi gennaio, febbraio, marzo 81, ottima posizione. Tel. 44.71.069 (To).

A SAN BARTOLOMEO al Mare (Im) affitto mesi invernali mini alloggio quattro posti letto vicino al mare e negozi riscaldamento centrale. Tel. 642.358 (To).

A SAN BARTOLOMEO al Mare (Imperia) affitto monolocale mensilmente. Tel. 303.52.31 (To).

A S. LORENZO al Mare (Imperia) monolocale vista mare, quattro posti letto, riscaldamento indipendente, posto auto. Tel. 616.884 (To).

A SANREMO (Im) affitto alloggio ammobiliato tutti i confort. Tel. 650.42.28 (To).

A SANREMO (Im) affitto per stagione invernale o estiva appartamento 4-5 posti letto. Tel. 242.694 (To).

A SANTO STEFANO Mare (Imperia) affitto appartamento ammobiliato mesi invernali, prezzo modico. Tel. 385.897 (To).

A S. STEFANO AL MARE (Imperia) affitto alloggio camera, tinello, cucinino stagione invernale. Tel. 345.623 ore serali (To).

A S. STEFANO (Imperia) affitto camera, tinello, cucinino, agabuzzino, servizi, terrazzo, ammobiliato e con tutti i confort, posto macchina coperto, a 300 mt. dal mare, ottima posizione, soleggiata e splendida vista marina e collinare. Prezzi modici. Tel. 696.32.69 (To).

A SPOTORNO (Sv) affitto camera, cucina, arredata, 3° piano, ascensore, a 100 mt. dal mare, quattro posti. Mesi da novembre in poi. Tel. 758.429 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto alloggio nuovo, tutti i confort. Tel. 643.667 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto per vacanze - invernali alloggio - Tel. 656.43.01 (To).

AD ANDORA (Sv) affitto alloggio vista mare, quattro posti letto. Tel. 288.82.83 Luni (To).

AD ALBENGA (Sv) affitto alloggio 300 mq. dal mare. Tel. 73.94.222 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) alloggio nuovo, arredato, composto da due camere, cucinino, servizi, confortevole, mesi da novembre in poi. Tel. 800.11.33 ore serali (To).

AD ARMA DI TAGGIA (Im) affitto alloggio da novembre a maggio. Tel. 270.544 (To).

IN MONTAGNA A 900 MT. affitto alloggio ammobiliato, quattro posti letto. Tel. 79.12.38 (To).

IN VIA NATALE SANDRE n. 20 ampio negozio uso ufficio o piccolo negozio, mq. 34 diviso da mq. 17 interrati e mq. 17 di esposizione. Tel. 49.06.01 ore 20 (To).

Segue a pag. 30

ALLOGGIO possibilmente libero, quattro vani, accessori oppure due alloggi piccoli abitabili acquistarsi in zona Borgo Vittoria - Aurora - Campagna oppure permuta con pari alloggio a Pescara. Tel. 21.62.755 (To).

A KM. 30 da Torino acquisterei due camere da ristrutturare. Tel. 55.24.70 (To).

MONOLOCALE o minialloggio semi-nuovo acquisterei a Bardonecchia quattro posti letto, termocentrale. Tel. 35.62.87 ore 19-21 (To).

VICINO A TORINO da 6 a 8 milioni con terreno circostante. Tel. 36.22.95 (To).



Vendo terreni

A VILLARDORA (To) riserva di pesca mq. 6000, recintata a lire 12 milioni trattabili. Tel. 76.86.94 ore serali (To).

A MORBELLO (Alessandria) terreni agricoli da 250 a 1300 lire il mq., acqua, luce, strada asfaltata. Tel. 302.536 (To).

IN PROVINCIA D'ASTI 22 mila mq. terreno agricolo collinare a lire 500 il mq. Tel. 64.54.66 Moncalieri (To).

Segue a pag. 30

Secondo noi è meglio una pelliccia oggi che "mezza" pelliccia a dicembre.

Secondo te?

Facciamo un po' di conti.

Pensate alla svalutazione, poi ai costi crescenti, quindi alla legge della domanda e dell'offerta. Aggiungete che FIVI FURS è un laboratorio e non un negozio e può praticare prezzi "puliti" senza "ricaniche".

E non basta.

In questo momento scegliete con tranquillità, addirittura su "misura" e, volendo, potete usufruire di un credito speciale, a rate e senza cambiali.

Allora?

Allora i casi sono due: oggi una pelliccia da noi costa la metà oppure vale il doppio.

PER OGNI ACQUISTO UN DONO D'ARGENTO

ORARIO DELLE VISITE IN LABORATORIO dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 19,30 sabato compreso

La vostra pelliccia può essere acquistata anche con una formula di credito bancario.



fivi furs

Laboratorio artigiano di pellicceria aperto al pubblico

corso Trapani 95, Torino - telefoni 375962-386017

UN'ESPLOSIONE di «MODA GIOVANE» e DI CLASSE

che VVUVU offre alle

PERSONE DI BUON GUSTO

da VVUVU trovi

MODELLI - COLORI - PREZZI

10% DI SCONTO AI DIPENDENTI

10122 Torino - Via Del Carmine 2 - Tel. (011) 558249



Prezzi chiavi in mano per i dipendenti

	Cilindrata cc	Potenza max CV (DIN)	Velocità max km/h	Consumo normalizzato litri x 100 km	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
AUTOBIANCHI						
A 112 JUNIOR T.A.	903	42	135	6,3	725	4.383.640
A 112 ELEGANT	965	48	140	6,9	745	4.744.720
A 112 ELITE	965	48	140	6,6	745	5.259.200
A 112 ABARTH	1050	70	160	7,7	770	5.413.780

Prezzi supplementi

Sedile posteriore sdoppiato: Elegant L. 77.172.
Accensione elettronica: Elegant L. 66.906.
Cinture di sicurezza: Elegant Junior L. 41.182.
Cinture di sicurezza con arrotondamento: Elite.
Abarth L. 35.990; Junior, Elegant L. 72.098.
Cinture di sicurezza posteriori: L. 41.182.
Tergilavavento: Elegant Junior L. 56.640.
Verniciatura metallizzata: Elegant, Elite, Abarth L. 87.556.
Verniciatura colore nero: Junior L. 51.448.

Lunotto termico: Elegant, Junior L. 51.448.
Cristalli atermici e lunotto termico: Elegant L. 87.438.
Contagiri: Elegant, Junior L. 72.098.
Proiettori alogeni: Elegant, Junior L. 16.992.
Ruote in lega leggera: L. 154.462.
Sella in finta pelle: Elegant, Elite, Abarth L. 22.656.
Poggiatesta sedili anteriori: Elegant, Junior L. 66.906.
Sedili anteriori reclinabili con vellutino su sedili anteriori e posteriori: Junior L. 61.714.
Sedili anteriori reclinabili in finta pelle: Junior L. 35.990.

FIAT

126 BASE	652	24	105	5,4	670	2.843.740
126 PERSONAL 4	652	24	105	5,4	670	3.070.300
126 «SERIE SPECIALE» (Red-Brown)	652	24	105	5,4	670	3.352.320
PANDA 30	652	30	115	5,4	670	3.725.200
PANDA 45	903	45	140	7,4	780	4.368.300

127 L 2P	903	45	138	7,4	780	4.196.660
127 L 3P	903	45	138	7,4	780	4.343.520
127 C 2P	903	45	135	7,4	780	4.585.420
127 C 3P	903	45	135	7,4	780	4.734.100
127 C 5P	903	45	135	7,4	780	4.821.420
127 CL 2P	1049	50	140	8	800	4.600.760
127 CL 3P	1049	50	140	8	800	4.775.400
127 TOP	1049	50	140	8	800	4.940.600
127 TOP T.A.	1049	50	140	8	800	5.001.960
127 SPORT	1049	70	160	8,9	—	5.455.080
127 RUSTICA	1049	50	135	7,4	845	4.376.560
127 L 3P 1050	1049	50	135	7,4	800	4.047.340

RITMO 60 L 3P	1049	60	145	8,3	930	4.922.900
RITMO 60 L 5P	1049	60	145	8,3	930	5.169.520
RITMO 60 CL 3P	1116	60	145	8,3	930	5.694.620
RITMO 60 CL 5P	1116	60	145	8,3	930	5.941.240
RITMO 65 CL 3P	1301	65	150	8,4	930	5.982.540
RITMO 65 CL 5P	1301	65	150	8,4	930	6.230.340
RITMO 75 CL 3P (c. mecc.)	1498	75	155	10	930	6.126.500
RITMO 75 CL 3P Autom.	1498	75	155	10	930	6.528.880
RITMO 75 CL 5P (c. mecc.)	1498	75	155	10	930	6.374.300
RITMO 75 CL 5P Autom.	1498	75	155	10	930	6.775.500
RITMO 65 TARGA ORO 3P	1301	65	150	8,4	930	6.579.620
RITMO 65 TARGA ORO 5P	1301	65	150	8,4	930	6.827.420
RITMO DIESEL L 5P	1714	55	140	7,3	—	6.446.280
RITMO DIESEL CL 5P	1714	55	140	7,3	—	7.063.420

124 SEAT PAMPLONA	1197	65	150	8,9	800	4.922.900
128 CL 1100 4P	1116	55	140	7,6	850	5.102.260
128 BASE PANORAMA 1100	1116	55	140	8,1	890	4.855.640
X 1/9 FIVE SPEED 1500	1498	85	180	7,8	950	7.835.720

131 L 1300 4P	1301	65	150	8,9	1050	5.781.940
131 CL 1300 4P	1301	65	150	8,9	1050	6.642.160
131 SUPER 1300	1301	78	160	8,3	1120	7.579.080
131 CL 1600 4P	1585	75	160	9,2	1050	6.600.860
131 SUPER 1600	1585	96	170	8,6	1120	7.723.040
131 SUPER 1600 T.A.	1585	96	170	8,6	1120	8.021.580
131 RACING	1995	115	180	9,8	—	8.232.800
131 CL 2000 DIESEL	1995	60	135	8,9	1230	8.021.580
131 SUPER 2500 DIESEL	2445	72	150	8,2	1230	8.798.020
131 SUPER 2500 DIESEL/TA	2445	72	150	8,2	1230	9.096.560
131 PANORAMA L 1300	1301	65	150	8,4	1090	6.276.360
131 PANORAMA SUPER 1600	1585	98	170	7,1	1090	8.283.540
131 PANORAMA CL 2000 D.	1995	60	135	8,9	1230	8.474.700
131 PANORAMA S. 2500 D.	2445	72	150	8,2	1230	9.307.780
131 SUPER 1300 serie speciale	1301	78	160	8,3	1120	7.995.620
131 SUPER 1600 serie speciale	1585	96	170	8,6	1120	8.139.580

132 1600	1585	98	165	9,6	1150	8.510.100
132 1600 T.A.	1585	98	165	9,6	1150	8.798.020

132 2000	1995	112	175	9,8	1200	9.281.820
132 2000 T.A.	1995	112	175	9,8	1200	9.570.920
132 2000 INIEZIONE	1995	122	175	—	—	10.136.140
132 2000 INIEZIONE T.A.	1995	122	175	—	—	10.425.240
132 2000 DIESEL	1995	60	130	9,7	1340	9.329.020
132 2500 DIESEL	2445	72	145	9,1	1340	10.116.080
132 2500 DIESEL T.A.	2445	72	145	9,1	1340	10.404.000

Prezzi supplementi

Alzacristalli elettrici: 132/2000 Diesel L. 277.890 (Standard su altre versioni 132).
Appoggiatesta con sedili anteriori reclinabili: 131 L. 128.738; Panda 30 L. 102.896.
Appoggiatesta per sedili anteriori: 131 CL L. 72.098.
Appoggiatesta + sedili reclinabili + cinture di sicurezza: 127 L escluso 3P 1050 L. 149.270; Ritmo L. 164.738.
Appoggiatesta + sedili reclinabili + cinture di sicurezza con arrotondamento: 127 L escluso 3P 1050 L. 180.186; Ritmo L. 186.644.
Appoggiatesta + cinture di sicurezza: 127 Confort L. 108.088; Ritmo CL L. 113.280.
Appoggiatesta + cinture di sicurezza con arrotondamento: 127 Confort L. 139.004; Ritmo CL L. 144.196.
Cambio automatico: 131/1600 CL; 131/1600 Super, 132 (escluso Diesel) L. 368.164.
Cambio a 5 marce: Ritmo (di serie su Diesel e 65 CL) L. 123.548; 131 (Standard su Super) L. 123.812.
Cerchi in lega leggera: 127 Top, 127 Sport L. 139.536; X 1/9 L. 236.826; 131 CL Super-Panorama, 131 Racing L. 277.890.
Cerchi in lega leggera con pneumatici maggiorati 175: 131 CL e Super L. 308.806.
Cinture di sicurezza: 126, 127 CL, 128, 131, 132 L. 41.182; Campagnola L. 51.448.
Cinture di sicurezza con arrotondamento: 126, Panda, 127 CL e Top, 128, X 1/9, 131, 132, L. 72.098.
Condizionatore d'aria: Ritmo 75 CL/5P e 65 CL/5P L. 388.814; 131/1600 CL e Super 1600, 131 Racing, 132 (escluso Diesel) L. 694.402.
Contagiri: 127 CL L. 72.098; 131 CL (di serie su Super) L. 77.172.
Contagiri e orologio digitale: Ritmo CL (escluso Diesel) L. 113.280.
Cristalli atermici: 128 CL L. 56.640; 131 Super e Racing L. 61.714; 132 L. 66.906.
Cristalli atermici + lunotto termico: Panda 45, 127 CL L. 102.896; X 1/9, Ritmo L. 113.280; 131 (escluso Super e Racing) L. 123.428.

LANCIA

DELTA 1300 4 MARCE	1301	75	155	9,1	—	7.243.960
DELTA 1300 5 MARCE	1301	75	155	8,6	—	7.717.140
DELTA 1500	1498	85	160	9,1	—	8.098.280
BETA BERLINA 1600 R.S.T.	1585	100	170	8,8	935	8.973.840
BETA BERLINA 2000 R.S.T.	1995	115	180	10	935	9.982.740
BETA COUPE' 1300	1301	82	165	7,8	1070	8.407.440
BETA COUPE' 1600	1585	100	178	7,7	1070	8.272.380
BETA COUPE' 2000	1995	115	188	8,4	1070	10.064.160
H.P.E. 1600	1585	100	174	8,7	1130	9.272.380
H.P.E. 2000	1995	115	180	8,7	1130	10.064.160
BETA BERLINA 1600 TREVI						10.157.380
BETA BERLINA 2000 TREVI						11.227.640
BETA BERL. 2000 TREVI I.E.						11.959.240
BETA COUPE' Serie S. Laser colori pastello 1300	1301	82	165	10	1070	8.767.340
BETA COUPE' Serie S. Laser 1300 colori metallizzati	1301	82	165	10	1070	8.901.860
BETA COUPE' Serie S. Laser 1600 colori pastello	1585	100	178	8,1	1070	9.734.940
BETA COUPE' Serie S. Laser 1600 colori metallizzati	1585	100	178	8,1	1070	9.869.460

Prezzi supplementi

Sella in pelle: Beta Berlina, Beta Coupé 1600/2000, HPE L. 617.612.
Ruote in lega leggera: Delta L. 257.358; Beta Berlina, Beta Coupé 1600, HPE 1600 L. 277.890.
Pneumatici 165/70 SR 13: Delta 1300 4M L. 56.640.
Ruote in lega leggera e pneumatici 175/70 SR 14: Beta Coupé L. 298.340.
Condizionatore e cristalli atermici: Beta Berlina 1600 Trevi, Beta Berlina RST, Beta Coupé 1600/2000, HPE L. 781.808.
Cristalli atermici: Delta L. 61.714; Beta Coupé L. 82.630; HPE L. 102.896; Beta Berlina 1600 Trevi RST e 2000 RST L. 113.280.
Alzacristalli elettrici ant.: Delta 1300 5M L. 195.644; Beta Berlina 1600 RST, Beta Coupé 1600/2000, HPE L. 277.890.
Alzacristalli elettrici post.: Beta Berlina 1600 Trevi e 2000 RST L. 257.358.
Alzacristalli elettrici ant./post.: Beta Berlina 1600 RST L. 914.716.

Cristalli posteriori laterali apribili a compasso: 126 Base, Panda 30, Ritmo L 3P, 128 Panorama L. 41.182.
Isolamento interno tetto rigido: X 1/9 L. 30.916.
Lunotto termico: 126, Panda, 127 (escluso Sport, Top, Rustica) L. 51.448; X 1/9, Ritmo L. 56.640; 131 (escluso Super) L. 61.714.
Orologio digitale: X 1/9 L. 41.182.
Pannelli assorbimento energia: 131 L. 113.230.
Pneumatici De Novo: Panda L. 72.098.
Pneumatici maggiorati: Panda 45 L. 30.916.
Pneumatici Pirelli P 6: 131 Racing, 132 (escluso Diesel) L. 108.088; 131 Super (escluso Panorama Diesel) L. 139.004.
Pneumatici Michelin TRX 180/75: 132 L. 149.270.
Pneumatici maggiorati 165 con cerchi in lamiera: 131 L. 30.916.
Pneumatici 165/70 SR 13: Ritmo CL (escluso Diesel) L. 56.640.
Portapacchi: 127 Rustica L. 97.822.
Proiettori abbaglianti supplementari: X 1/9 L. 41.182.
Ruote in lega con pneumatici maggiorati 165: 131 L. 308.806.
Sedili anteriori con schienale regolabile: 126 Base L. 41.182; 131 L. benzina L. 56.640.
Sedili anteriori reclinabili: 127 L. 41.182.
Sedili sdoppiabili posteriori: Panda 45, Ritmo L. 87.556.
Schienale sedile posteriore ribaltabile: 126 Personal L. 41.182.
Servoguida: 132/1600 (se con condizionatore e/o cambio automatico) L. 328.466.
Tergilavavento posteriore: Panda 45, 127 3P, L. C, CL escluso L 2P 1050 L. 46.374; 131 Panorama L. 82.364.
Tetto apribile: Ritmo CL L. 372.816.
Verniciatura metallizzata: 127 C, CL, Sport L. 87.556; 128 CL, Ritmo CL, X 1/9 L. 92.630; 131 L. 128.820; 132 L. 154.963.
Manometro olio: Ritmo L 5P Diesel L. 15.458.

NESSUN SUPPLEMENTO PREVISTO PER 131 SERIE SPECIALE

Tetto apribile: Beta Berlina, Beta Coupé, HPE L. 288.274.
Cinture di sicurezza con arrotondamento post.: Delta, Beta Berlina L. 77.172.
Proiettori fendinebbia e luce rossa posteriore: Beta Coupé, HPE L. 82.364.
Proiettori fendinebbia: Beta Berlina L. 66.906.
Verniciatura metallizzata: Delta L. 154.462; Beta Berlina L. 205.910; Beta Coupé, HPE L. 236.826.
Verniciatura nera: Delta L. 61.714; Beta Berlina Trevi L. 82.364.
Idroguida: Beta Berlina 1600 RST e Trevi, Beta Coupé 1600, HPE 1600 L. 370.638.
Condizionatore: Beta Berlina Trevi 2000/2000 I.E. L. 648.328.
Cambio automatico: Beta Berlina, Beta Coupé 1600/2000, HPE L. 736.084.
Sedile post. sdoppiato: Delta 1300 5M e 1500 L. 87.556.
Tergilavavento: Delta 1300 4M L. 82.364; Beta Berlina RST L. 92.630.
Control system: Beta Berlina 1600 RST L. 102.896.
NESSUN OPTIONAL PREVISTO PER BETA COUPE' SERIE SPECIALE LASER

Cinque
auto
in gara

Qual è la più bella? Scelgono dodici donne

Dodici donne e cinque vetture - Abbiamo proposto al giudizio delle donne una Panda, una 127 sport, una Ritmo, una 131 Supermirafiori e una Beta Coupé - Sul percorso di prova tracciato a Pecetto, poco lontano da Torino, le signore si sono alternate alla guida delle vetture, attente alla

risposta dell'impianto frenante, alle doti di accelerazione, alle tendenze sottosterzanti o sovrasterzanti - Quindici chilometri di tornanti e stradine affogate nei colori caldi della campagna d'autunno, affrontati con l'occhio fisso al contagiri e alla curva successiva - Queste le impressioni da noi raccolte

di ETTORE GREGORIANI e ROBERTO LANZONE



«Ritmo» vince a pieni voti



Marina Laurino

La Ritmo è la vettura che ha avuto più successo fra le partecipanti alla nostra prova. Numero- se le motivazioni, ma soprattutto la macchina è stata apprezzata per lo spazio interno e per la silenziosità di marcia. «Tra tutte — osserva Marina Laurino — la Ritmo è secondo me la più facile da guidare. Il percorso era tutto curve ma non ci si stancava affatto nella guida, il volante è leggero anche nei tornanti e le vetture dà un'impressione di buona sicurezza, perché si piega poco».



Carmen Lorizzo

«Non ero mai salita su una Ritmo — interviene Carmen Lorizzo — qualche volta ho guidato la A 112 di mio padre ma la Ritmo invece di spazio ce n'è moltissimo, fin troppo forse per una ragazza giovane come me che non ha ancora i problemi di chi ha famiglia. La Ritmo comunque mi piace perché credo che si possano anche fare lunghi viaggi senza stancarsi,

e nello stesso tempo è maneggevole, ho provato a guidarla nel tratto in città e anche se ho poca esperienza con le auto sono riuscita a cavarmela».

Era, con la Panda, la più "giovane" delle vetture presentate alle dodici donne. E anche se ormai l'occhio si è abituato alla sua linea inconfondibile, la nostra Ritmo in blu scuro sembrava la padrona di casa. Il suo fascino discreto e indiscutibile è emerso quando abbiamo chiesto alle signore di giudicare le auto assegnando a ciascuna un voto. Ci sono stati i 9 affettivi per la prestigiosa Beta e la simpaticissima Panda, ma, a medie fatte, l'otto pieno si è ripetuto dodici volte per una sola vettura: la Ritmo.



Milena Boscolo

«Se dovessi acquistare una delle auto che ho provato — dichiara Milena Boscolo — comprerei la Ritmo. Non l'avrei mai guidata e mi è piaciuta molto. Poi, per me, sarebbe "giusta". Abito lontano dal posto di lavoro: ogni giorno sono molti chilometri al mattino e altrettanti la sera. Mi serve una vettura che non sia una lumaca, che si possa guidare anche quando si esce dall'ufficio già un po' stanchi, che mi dia sicurezza. La Ritmo andrebbe bene, consente una guida rilassata».



Panda, due giudizi opposti



Silvana Fossati

«Il fine settimana lo trascorro con la famiglia fuori città — ci dice Silvana Fossati scendendo dalla Panda 30 dopo aver fatto il giro di prova — e la Panda potrebbe anche andare bene perché è spaziosa, però è troppo poco potente, non credo che sia l'ideale per andare in montagna d'inverno con tre o quattro persone a bordo. Probabilmente quella con il motore della 127 va meglio, ma non posso dirlo, non l'ho mai provata. Comunque non la comprerei, le macchine che piacciono a me devono avere un buon confort e una linea abbastanza ricercata».



Luisa Bo

«Bado molto al lato estetico in tutte le cose, non vedo perché dovrei trascurarlo quando si parla di auto. E la Panda la trovo troppo spigolosa, rustica sia all'interno sia fuori e poi è troppo compatta e a me piacciono le vetture grandi. Con questo non voglio togliere meriti alla Panda, capisco benissimo che è in grado di

soddisfare moltissime esigenze e nello stesso tempo fa spendere poco a chi la usa. Io però amo le linee e il confort delle vetture tradizionali».

«A me invece la Panda piace molto — dichiara con decisione Luisa Bo — anche se l'ho trovata un po' leggera sul volante. E' spaziosa, si vede bene fuori e credo che anche come costi sia l'ideale per le tasche di noi giovani. Non sono d'accordo con la signora Fossati sul fatto che non vada bene per le lunghe gite, sarà che a guidare io non mi stanco, ma sarei disposta a fare anche viaggi molto lunghi, in fondo è infinitamente più comoda e spaziosa della vecchia cinquecento».

«Mio padre lavora alla Fiat e quindi cambiamo regolarmente la macchina ogni sei mesi; in genere papà sceglie una 127 o una Ritmo, ma io trovo che la Panda sia più simpatica, più sbarazzina. Non mi "sento" al volante della Ritmo, non perché si guidi male, anzi, ma perché è troppo "familiare" mentre la Panda mi pare adatta per i giovani. La scelta dei colori vivaci, l'aspetto un po' rustico, le tante idee nuove che ci sono dentro, come il portacenere che scorre a destra e a sinistra, mi hanno veramente colpita. E' una macchina anticonvenzionale, uno la può comperare proprio perché gli piace e non solo perché ha pochi soldi da spendere».

«Però se devo essere sincera un difetto l'ho trovato: alla guida ci si sente un po' indifesi, sarà perché ci sono tanti vetri; nella A 112 invece forse per via dell'imbottitura mi pare che protegga di più».

Le nostre «collaudatrici»: in primo piano acquisti di Mirafiori; Milena Boscolo, Lortzo, 23 anni, impiegata. In secondo

127 Sport: piace



Ilde Bussetti

Più che conoscerla, l'hanno scoperta. E quasi tutte sono scese dalla 127 Sport metallizzata con un sorriso di stupita soddisfazione. «Pensavo che una 127 non avesse più segreti per me — confida Ilde Bussetti —. E' stata la mia prima vettura e dietro a quel volante è cresciuta la mia passione per le auto. Oggi invece, accanto alla solita maneggevolezza, ho scoperto una grinta totalmente diversa. Settanta cavalli tutti da sfruttare».

Apprezzata per le sue dimensioni contenute, sufficientemente versatile per le esigenze femminili, dotata di quel pizzico di pepe che la fa somigliare molto alla donna di oggi, la nostra 127 ha retto brillantemente il confronto con vetture più giovani d'anni o superiori per categoria.

Come un abito indossato a lungo nel quale ci si sente a proprio agio in qualsiasi circostanza, la Sport gode i privilegi



Anna Moscarelli



Trappes: pista di prova giorno e notte

Le piste di prova concentrano in un breve percorso tutta una serie di condizioni stradali particolarmente impegnative, molto più difficili e accidentate di quelle che un autocarro avrà occasione di affrontare nel corso del suo lavoro. Per avere un'idea dei vantaggi offerti da questo tipo di sperimentazione e della severità di questi tracciati basti pensare che un autocarro, in una o due settimane, può «caricare» un logoramento equivalente a tre, quattro, cinquecento mila chilometri di viaggio.

L'Iveco dispone di piste prova per prototipi a La Mandria (in provincia di Torino) a Markbronn (presso lo stabilimento di Ulm) e a Nardò vicino a Lecce, alle quali vanno aggiunte le piste di collaudo veicoli esistenti presso gli stabilimenti di produzione.

Alla fine di settembre, dopo sette mesi di lavori, è entrata in funzione una nuova pista presso il Centro di Produzione di Trappes. È situata a Sud della zona industriale di Trappes-Elancourt su un terreno di dodici ettari. L'anello è di 1540 metri con due rettilinei di 520 metri. Le carreggiate di scorrimento sono tre, ciascuna delle quali è larga tre metri e mezzo.

Gli accessi sono limitati con barriere elettriche la cui apertura è regolata da chiavi speciali. Per consentire la prova dei veicoli anche nelle ore notturne la pista è illuminata e lungo le vie d'ac-

cesso vi sono lampioni disposti ogni trenta metri.

La sicurezza è garantita da punti di allarme e estintori mobili distribuiti lungo tutto il percorso.

I lavori finora realizzati non sono che la prima fase di un programma che comprende una piattaforma di prove di sterzata, una pista di frenatura, una piattaforma di «twist» (per provare sospensioni e elasticità di telaio), zone ondulate e pendenze del 12, 18, 40 e 50 per cento. Queste ulteriori sistemazioni saranno collocate all'interno dell'anello.



Veicoli in prova sulla nuova pista inaugurata a Trappes alla fine di settembre. L'anello è di un chilometro e mezzo circa

Giappone e petrolio: i due grandi problemi per i veicoli industriali di tutta l'Europa

Andrew Frankl e Graham Sellers, rispettivamente editore (publisher) e direttore (editor) di «Trucks», la più importante rivista specializzata di Gran Bretagna, hanno risposto ad alcune domande di «IllustratoIveco» sul presente e sul futuro dei veicoli industriali.

Come si presenta oggi il mercato del veicolo industriale in Inghilterra?

«Il settore è molto depresso, in armonia e in relazione con la situazione economica generale. Ci sono ditte costruttrici che lavorano, come la Foden e la ERF, due soli giorni alla settimana. La Atkinson, addi-

rittura, un solo giorno. Prevediamo comunque che sarà la British Leyland a sollevarsi per prima dalla crisi. Ci sono infatti due maniere per affrontare un mercato in difficoltà come quello attuale della Gran Bretagna: la rassegnazione, oppure decise capacità e volontà di lotta. La British Leyland ha scelto la seconda strada, dimostrando grande coraggio e molta intraprendenza. La crisi in atto, comunque, farà le sue vittime. Prevediamo infatti che non si tratti di una contrazione di mercato a breve termine. Ci vorrà oltre un anno prima che le vendite possano risollevar-

si. È probabile che, entro i prossimi diciotto mesi, due o tre grandi aziende chiuderanno i battenti. Se la caveranno senz'altro meglio i piccoli costruttori specializzati: non hanno i problemi di stock delle grosse imprese e, per contro, dal mercato viene sempre qualche richiesta di veicoli per impieghi specifici.

Esiste un pericolo di concorrenza in un mercato così contratto, come voi dite, da parte dei costruttori giapponesi?

«Il pericolo c'è: gravissimo. La legislazione inglese impedisce la vendita dei veicoli industriali giappo-

nesi di peso superiore alle 3,5 tonnellate, ma la legge è stata aggirata grazie a uno stabilimento di montaggio irlandese che fornisce veicoli (Hino) da 28, 32 e 38 tonnellate. Altri pericoli si possono intravedere in futuro: la Mitsubishi importerà dal Belgio autocarri di media portata e la Nissan li importerà dalla Spagna. Non appena questo Paese farà parte del Mercato comune. C'è un comitato di costruttori di camion: l'Iveco dovrebbe proporre a questo comitato un'azione comune contro i giapponesi. Il momento di fermare la concorrenza giapponese è questo: domani sarebbe troppo tardi. A che cosa serve programmare con le forze sindacali le pause, i ritmi, gli orari di lavoro limitati, l'esclusione degli straordinari? A dare via libera a prodotti altamente concorrenziali? Pensateci in tempo».

Nell'eventualità della mancanza o la scarsità di petrolio potrà causare un sostanziale cambiamento nel sistema dei trasporti?

«Noi sappiamo che cosa potrà cambiare nel trasporto individuale. Forse, con gli anni, potranno venire estese nelle aree metropolitane le «moving lines» che nell'aeroporto di Heathrow «smistano» ogni giorno decine di migliaia di persone. Sicuramente (oltre all'auto) biciclette, «Vespe» e ciclomotori si diffonderanno in tutto il mondo. Certo è che l'attuale sistema di trasporto merci, basato sul veicolo industriale e su reali e precise necessità, continuerà più o meno invariato. Si modificheranno i motori per renderli sempre più

economici, si sostituiranno componenti della carrozzeria per diminuire la tara, si creeranno agevolazioni e finanziamenti per i trasporti pubblici. Ma l'autobus e il veicolo industriale proseguiranno per decenni, con miglioramenti tecnici e un prevedibile aumento di comfort, il loro attuale cammino».

Nei giornali inglesi noi vediamo ben raramente notizie che riguardano la vita italiana. Qual è il motivo di questo vostro scarso interesse?

«L'interesse del lettore inglese è tradizionalmente rivolto ai problemi della sua terra: anche quello che succede in Scozia lo lascia abbastanza indifferente. Questo modo di pensare è dovuto a lunghi decenni di predominio incontrastato, alla sicurezza che si è avuta in passato di rappresentare il centro del mondo. È una maniera di pensare difficile da abbandonare».

«Provvi a fare un sondaggio per strada. Chieda ai passanti, a caso, con quali Paesi confina l'Italia. Sentirà l'incertezza delle loro risposte: quello che tutti sapranno dire, più o meno, è che l'Italia è un Paese del Sud dell'Europa».

«Per di più, ultimamente, l'opinione pubblica della Gran Bretagna è stata fortemente interessata, in politica estera, dal conflitto Iran-Irak. Questo spiega, almeno in parte, il perché sui giornali inglesi, poche siano state le notizie sulla crisi del governo italiano e che il problema Fiat, con gli scioperi che ne sono seguiti, sia passato praticamente inosservato».

L'Aifo al Salone nautico di Genova



Dal 18 al 27 di ottobre si è svolto a Genova il Salone Nautico Internazionale. L'Aifo era presente con i suoi motori marini tra cui sono particolarmente interessanti, per innovazione tecnologica, l'8280 SRM e l'8361 SRM forniti alla Guardia di Finanza. Nella foto una delle motovedette della Capitaneria di Porto che sono equipaggiate con due motori 8280 M.

I ricambi a domicilio che partono dal Centro di Roma

Il centro Fiat Veicoli Industriali di Roma è al numero 1060 della via Flaminia, al limite della periferia elegante della città, tra un'immensa distesa di campi e i profumi di un bosco di pini laziali.

La costruzione si inserisce perfettamente nel paesaggio circostante sia per quel suo colore terra sia per gli elementi architettonici che decorano la facciata e che ne ingentiliscono l'immagine.

«In effetti — ci spiega il direttore Marcello Alberici — prima della costituzione della Fiat Veicoli Industriali e del relativo scorporo, questa era la sede del secondo centro assistenza vetture della filiale Fiat verso la quale confluiva la clientela dei quartieri alti di Roma. Qui siamo un po' fuori dalle grandi rotte di comunicazione. In altri termini il nostro impianto si inserisce nel contesto urbano all'interno del grande raccordo anulare e quindi fuori dalle grandi "strade" del veicolo industriale. Ciò non significa che l'officina del centro non effettui interventi di emergenza sui veicoli della Iveco, soprattutto stranieri: il riferimento del "Service" è in-

fatti menzionato su tutte le pubblicazioni a conoscenza dell'utenza. Va detto comunque che l'attività assistenziale del centro di Roma è soprattutto rivolta ad una clientela abituale, alle grandi flotte e aziende presenti nella zona di competenza del centro stesso.

La nostra officina ospita in assistenza in media oltre 300 veicoli al mese ed effettua interventi diretti presso le grandi aziende pubbliche Atac e Acotral.

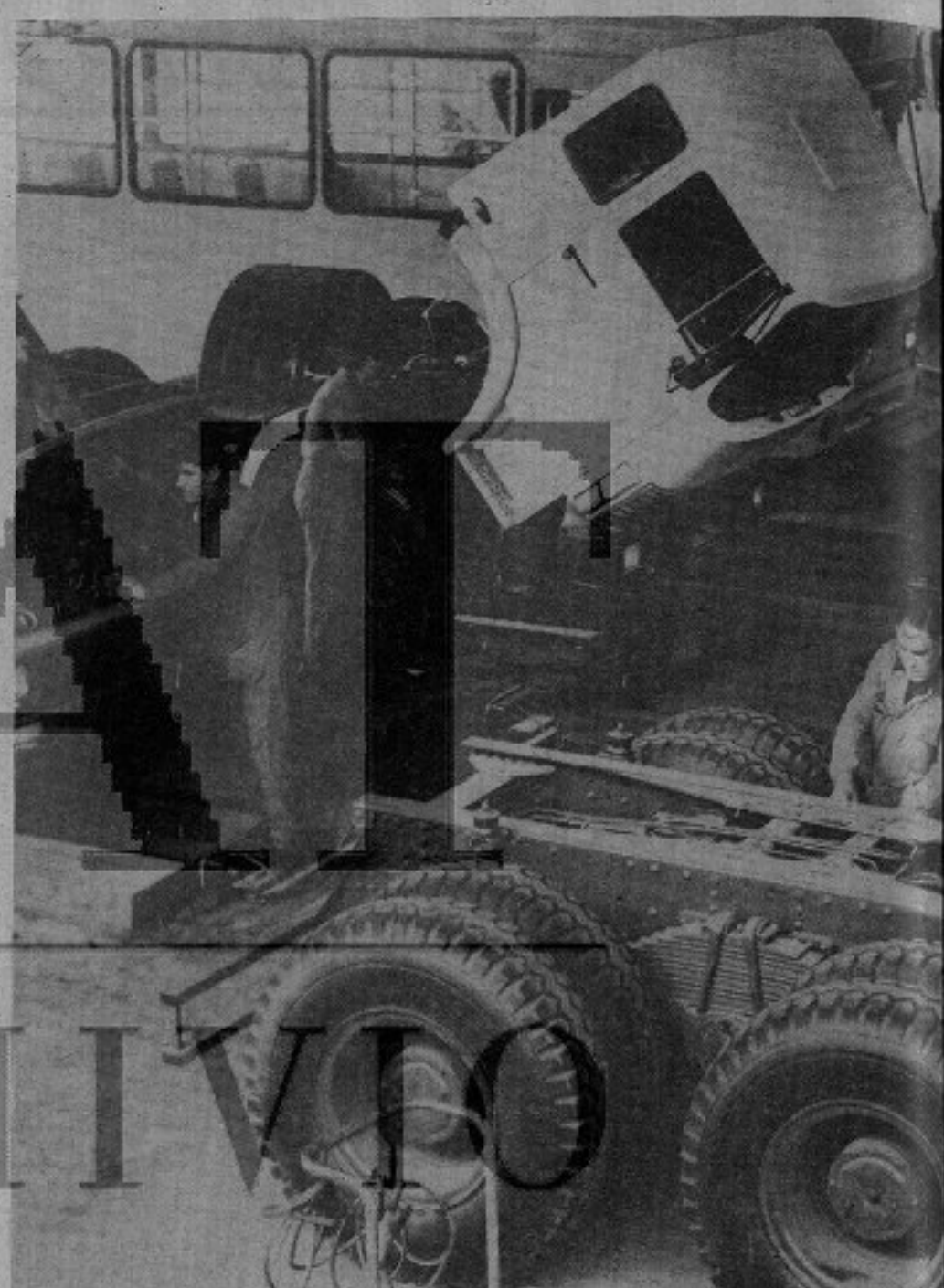
Quali sono le funzioni di un centro?

«Sono parecchie e tutte di un certo rilievo. Visto che abbiamo già affrontato l'argomento assistenza possiamo proseguire su questa traccia che ci porta immediatamente al problema del rifornimento dei pezzi di ricambio. Un tema tra i più importanti, poiché, oggi, la concorrenza si batte anche riducendo al minimo i tempi di fermo macchina. Per risolvere questo problema abbiamo messo in atto a Roma una serie di iniziative che fra l'altro prevedono la consegna a domicilio di parti di ricambio per tutti i concessionari della nostra zona, esclusi quelli di Roma città:

un paio di volte la settimana partono verso i clienti delle Regioni Lazio, Abruzzo, Umbria e Molise i nostri Daily appositamente attrezzati. Il cliente per veicolo fermo ci telefona e sa che nel giro di poche ore può avere il pezzo di ricambio in officina. E' questo un esperimento che si inserisce nel programma della nuova struttura prevista a breve per i nostri centri italiani e che si armonizza con le mutate condizioni del mercato del veicolo industriale e di una utenza sempre più attenta e qualificata».

Le vendite come procedono?

«La nostra funzione qui a Roma è impegnativa per la presenza dei maggiori concorrenti Ford - Mercedes - G.M. che hanno a Roma le proprie direzioni generali e commerciali e al tempo stesso privilegiata, poiché dobbiamo occuparci anche delle forniture allo Stato. Siamo in contatto diretto con gli enti di Stato, esclusa la Difesa: forniamo veicoli al corpo dei Vigili del Fuoco per tutta l'Italia e così per le Poste, che assorbono, all'incirca, 150 furgoni attrezzati l'anno. Abbiamo anche un primato nelle vendite di autobus: per gli urbani abbiamo come cliente l'Atac che ha un parco di oltre tremila veicoli, e per gli interurbani l'Acotral e l'Arpa che operano a livello di aziende regionali consortili rispettivamente nel Lazio e in Abruzzo. Inol-



tre a Roma ci sono le sedi delle grandi aziende petrolifere Agip e Esso-Gulf alle quali forniamo i nostri trattori stradali pesanti ai quali vengono agganciate le grosse autocisterne».

Ci può indicare qualche cifra?

«Nel 1979 abbiamo venduto circa 4000 veicoli trasporto merci e 454 autobus. Il fatturato lordo di queste unità corrisponde a 112 miliardi di lire. Le quote dei primi nove mesi di quest'anno sono: 3212 autocarri e 439 autobus con un incremento nei confronti dello stesso periodo del 1979 per il trasporto merci di circa il 37 per cento.

L'anno scorso, inoltre, il solo magazzino ricambi, grazie anche al servizio consegne a domicilio ha raggiunto un fatturato di 41 miliardi circa. A questo fatturato, se aggiungiamo quello dell'officina, otteniamo un fatturato globale lordo di circa 155 miliardi.

Tra le vostre competenze c'è anche quella di mantenere costanti relazioni tra i vari ministeri?

«Sì, soprattutto con il ministero dei Trasporti verso il quale svolgiamo un lavoro di collegamento per tutte quelle problematiche che possono emergere dalle leggi che regolano i trasporti delle merci e delle persone.

Ma i compiti principali di un centro non si esauriscono qui. Infatti la principale attività è quella del controllo del mercato affidato ad una rete di concessionari ed officine autorizzate articolata sul territorio di competenza del centro e che svolgono la propria attività per linee di specializzazione.

Marcello Alberici affida al suo collaboratore Luigi Fedolino l'incarico di completarci il quadro mentre visitiamo gli impianti che sorgono su un terreno di 140.000 mq.

Al centro lavorano 203 dipendenti dei quali 123 operai

ripartiti nei vari settori: officina, magazzino, servizi generali.

«Un settore che curiamo particolarmente — ci dice il dottor Fedolino — è quello della promozione vendite attraverso il quale cerchiamo di affiancarci sempre più al lavoro dei concessionari. Abbiamo organizzato gare tra clienti con i veicoli della Gamma S, esponiamo i nostri prodotti alle fiere locali, patrociniamo gare ciclistiche, meeting di atletica leggera, incontri di tennis, gincane, nonché prove con veicoli da cantiere presso l'utenza del settore.

Cerchiamo, in sostanza, di favorire un sempre maggiore inserimento dei concessionari nella vita delle zone di loro competenza».

Altre attività?

«Curiamo anche i rapporti con il mondo dello spettacolo. Da non poco tempo il camion ha assunto nel cinema il ruolo di protagonista. I registi lo trovano "fotogenico" e di grande temperamento. Alberto Lattuada lo ha voluto per la sua "Cicala". Enzo Tarquini, un giovane regista della Rai, ha inventato un giallo a puntate con la "collaborazione" di cinque Daily. Ci sono i cantanti girovaghi, come Fred Bongusto, per i quali sono stati allestiti furgoni-studio di registrazione e poi ancora le manifestazioni itineranti, come il "Rally canoro" del presentatore Corrado che necessitano di parecchi autocarri per il trasporto del loro complesso quanto caotico caravanserraglio.

E' un mondo colorato pieno di imprevisti e di contraddizioni che mette lo scompiglio in una organizzazione programmata come la nostra. Ma è anche un mondo che, se preso a piccole dosi, può essere interessante, perché rivela come dietro le emozioni e i brividi dello schermo non ci sia che un incredibile "sistema" di finzioni, trucchi e cartapesta».



La rete del Centro

20 concessionari specialisti Fiat V.I., 2 concessionari gamma leggeri Fiat V.I., 11 concessionari OM, 2 concessionari autobus Fiat V.I., 34 concessionarie ricambi Fiat V.I., 89 officine autorizzate.



Uno dei Daily del Centro Fiat V.I. di Roma che consegnano a domicilio i pezzi di ricambio

L'officina del Centro Fiat di Roma

Appuntamento in trattoria

«Durante i miei continui spostamenti con il camion mi è capitato di fermarmi davanti ad una trattoria non ancora conosciuta e di chiedermi, un po' indeciso, se scendere o no: nel posteggio non vedevo altre macchine». Allora usciva il proprietario del ristorante per propormi un pasto gratis purché mi fermassi lasciando il veicolo ben posteggiato là fuori; sarebbe servito ad attrarre camionisti e non gente indecisa come me».

E' un uomo grande e grosso, sempre in giro per il mondo con il suo veicolo a rimorchio, che ci narra questi episodi: la leggenda che vuole che le trattorie dove mangiano i camionisti siano le più ricercate non è dunque ancora sfatata.

Sono infatti questi viaggiatori per eccellenza i più profondi e attenti conoscitori delle «buone tavole». Abbiamo visitato alcuni dei ritrovi più frequentati e non possiamo che confermare questa opinione: i camionisti sanno scegliere.

Il cibo varia secondo le regioni, i prodotti tipici del paese, le tradizioni della cucina locale. Si passa dai bolliti misti di Moncalieri dove ogni settimana confluivano compratori e venditori di bestiame per il rituale mercato del venerdì, ai risotti con fagioli e rane del Verellese, dalle grandi trattorie situate vicino ai caselli delle autostrade dove i «menù» sono più vari dovendo soddisfare palati internazionali, alle trattorie emiliane dove tortellini e tagliatelle sono ancora «fatte in casa», alle trattorie umbre e toscane dove il profumo di pino ed erbe che ardono ci segnala grigliate di carne. Si tratta comunque in genere di una cucina semplice, poco elaborata, abbondante, abbastanza economica e buona.

Ma la trattoria è per il camionista molto di più del luogo dove si può mangiare bene. Proprio perché il viaggiatore infaticabile, spesso ripete gli stessi itinerari, quasi sempre lontano da casa, il ristorante diventa un punto di riferimento: ci si ritorna ogni volta che si compie quel tragitto, ci si dà appuntamento, ci si chiama per nome con l'oste, si cercano gli amici, se ne fanno dei nuovi.

Davanti ad un piatto invitante e un bicchiere del vinello preferito gli scambi di

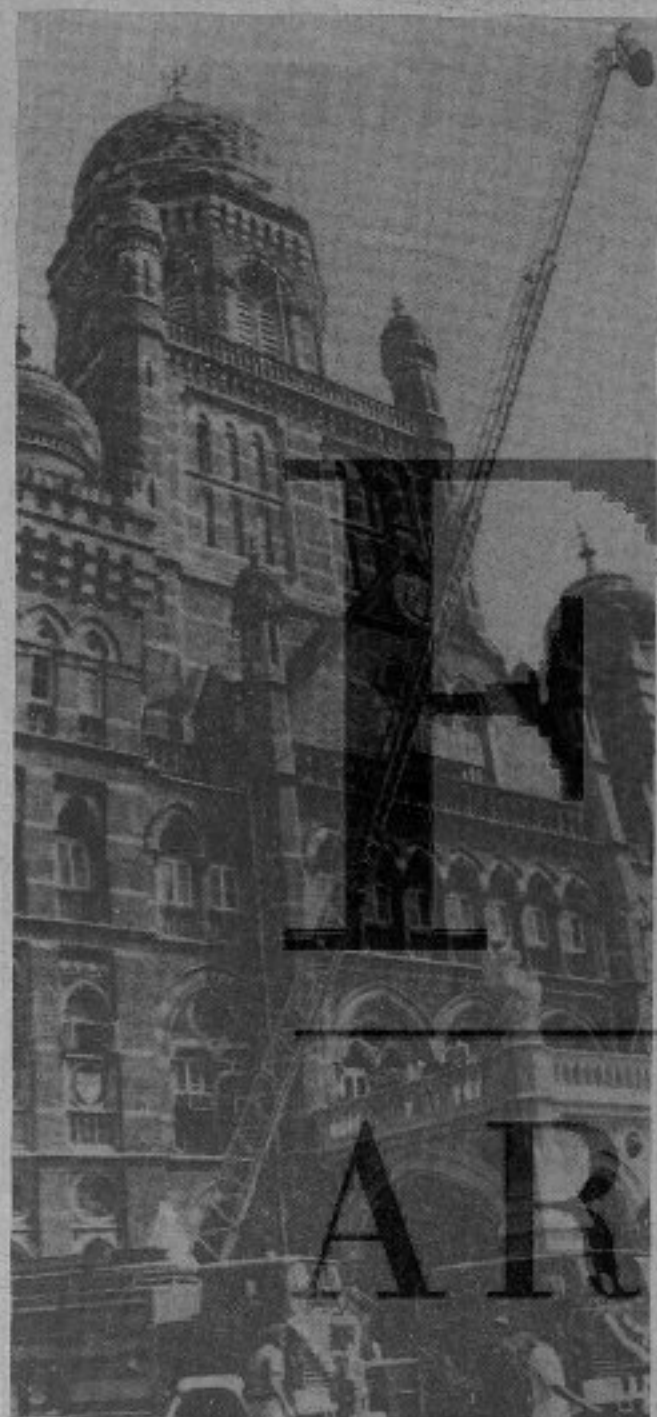
notizie sono utili e interessanti: ci si racconta esperienze di viaggi, problemi di trasporti particolari, di dogane, di documenti, di pesi, si parla del proprio camion di cui spesso si esaltano le prestazioni, si fanno dei confronti: i rapporti umani diventano vivi e brillanti.

L'intervallo per il pranzo è diventato prezioso: si è un po' ricreata l'atmosfera di casa.

a. m. b.

Foto in alto: la Corona di Tricerro in provincia di Vercelli, naturalmente risotti e rane. Al centro il ristorante Alberto a Orte sull'Autostrada del Sole. Al confine tra Umbria e Lazio bisticche e arrosti sono cucinati su fuochi di legna profumata. In basso a sinistra l'interno di una trattoria piacentina e a destra il ristorante del Mercato di Moncalieri.





Settemila Magirus al governo tedesco

La Magirus Deutz ha consegnato alle Forze Armate tedesche i primi camion di una fornitura che sarà completata entro il 1987. Il contratto, stipulato con il governo della Germania Federale nel dicembre del 1979, prevede la costruzione di 7000 ve-

icoli della gamma media (tipo 168 M 11 FL) per un fatturato complessivo di 410 milioni di marchi. Inoltre, entro il 1985, La Magirus Deutz dovrà consegnare 745 cisterne pesanti per aeroporti. Il valore è di 100 milioni di marchi.

Bombay. L'India ha acquistato per la prima volta veicoli antincendio completamente allestiti da un produttore straniero. Si tratta di due scale girevoli e di un carro attrezzi della Magirus Deutz (valore 1,5 milioni di marchi). Gli amministratori della città di Bombay hanno voluto esporre davanti al Municipio (come si vede nella fotografia) la scala girevole, estensibile fino a trenta metri, e il carro attrezzi insegnati. La seconda scala, con la quale si può raggiungere un'altezza di quarantaquattro metri, presterà invece servizio presso il corpo dei pompieri di Nuova Delhi.

Attività sociali

Gare di auto per i dipendenti

La squadra automobilistica Iveco, formata da una ventina di appassionati ha partecipato al campionato sociale e al Trofeo Agnelli: in quest'ultima competizione la squadra si è classificata al secondo posto, mentre Luigi Tondo (Spa) e Franco Bertola (Ricambi) si sono piazzati ai primi due posti del campionato sociale Fiat al quale erano iscritti più di cento concorrenti.

Il gruppo automobilistico Iveco, nell'ambito dei centri ricreativi, organizza una serie di manifestazioni che danno la possibilità ai soci iscritti (di tutta la Fiat) di partecipare al campionato sociale che prevede prove di regolarità, e di abilità.

Sono ammesse alle gare esclusivamente macchine di serie. I dipendenti, o fa-

millari di dipendenti, che intendano iscriversi al gruppo, possono mettersi in contatto con uno qualsiasi dei soci della fotografia riprodotta qui sotto, oppure telefonare, nelle ore serali, ai signori Giuseppe Coia (99.68.387) e Luigi Tondo (64.99.247).

Il Gruppo automobilistico Iveco: da sinistra a destra, in piedi, Bruno Barone, Carlo Agagliate, Antonio Marrappa, Angelo Saleva, Roberto Ciovis, Giovanni Mazzer, Valeria Loss, Marina Davico, Francesca Coia, Franco Schierano, Giuseppe Coia, Bertone e Luigi Tondo; in prima fila, Ivo Vigliani, Alberto Prisco, Delfino Vegro, Matteo Rossi, Giancarlo Coia, Alfio Balocco, G. Carlo Lepore.



I nostri atleti in Giappone e Cina

Verso la fine di settembre si sono svolte, prima a Tokyo e poi, a otto giorni di distanza, a Pechino, due riunioni internazionali di atletica leggera ad altissimo livello, che sono state paragonate, da molti commentatori sportivi, a una vera e propria prova d'appello delle stesse Olimpiadi.

Gli atleti cinesi e giapponesi, che non si erano presentati a Mosca, hanno così potuto gareggiare con i migliori specialisti europei e statunitensi. Il richiamo delle due manifestazioni è stato notevole: a Tokyo gli spettatori erano 87.000, mentre,

nel corso delle due giornate di giochi in Cina, sono affluite sugli spalti dello stadio di Pechino più di 125.000 persone. In quest'ultimo Paese l'atletica ha raggiunto un grado di popolarità senza precedenti. I giovani che praticano queste discipline sono più di due milioni. La squadra italiana festeggerà la sua partecipazione anche Bellone, Buttari, Marchioreto, Mennea, Patrucci e Simeoni che costituiscono le «punte» più prestigiose della squadra Iveco. Dal «taccuino» di viaggio di questi nostri atleti abbiamo tratto le foto che pubblichiamo.



Pietro Mennea alle prese con i tradizionali bastoncini cinesi



Un quaderno dedicato a Antonio Joli



A cura del Cross Car Club di Torino è stato pubblicato di recente un «quaderno» dedicato all'ingegner Antonio Joli, scomparso, trentottenne, nel dicembre dello scorso anno. L'ing. Joli era addetto al settore veicoli speciali Iveco. Grande appassionato di «fuoristrada» aveva partecipato, con un 75 PC 4x4 Fiat, alla spedizione africana dei fratelli Castiglione.

Il suo ricordo è sempre vivo tra i tanti che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di lavorare con lui.

illustratoiveco
via Puglia 35
Torino
telef. 240.126 - 2391.2023



L'ingresso dello stadio di Pechino. Due giorni di gare, 125.000 spettatori

La squadra italiana alla manifestazione d'apertura delle gare



Luigia Bo, 20 anni, studia alla facoltà di Lettere; Ilde Bussetti, 23 anni, ufficio 5 anni, impiegata TTG; Anna Moscarelli, 27 anni, impiegata Mirafiori; Carmen piano: Anna Maria Chiantaretto, 41 anni, insegnante elementare; Anna Quagli- no, 46 anni, impiegata Fiat Auto; Marina Laurino, 28 anni, maestra di scuola materna; Silvana Fossati, 37 anni, impiegata Mirafiori; Maria Grazia Manfrinati, 26 anni, impiegata Enti Centrali; Paola Macchiorlatti, 21 anni, studentessa di Economia; Giovanna Chiarenza, 24 anni, impiegata a Mirafiori.

vole scoperta

un modello di successo: l'istinto affetto del pubblico. «Una macchina tradizionale — dice Anna Moscarelli — con ottime prestazioni. Non può tradire». Semmai per qualcuno il rimpianto è stato quello di non poterla provare più a lungo. «Fatta la mano alla maggior parte, guidarla deve essere un divertimento» ci hanno detto.

Proprio dall'interesse per questa vettura dal carattere decisamente sportivo abbiamo scoperto nuovi gusti nella donna d'oggi. Per molte delle nostre invitate, specialmente le più giovani o quelle che hanno sempre lavorato, l'auto è un mezzo di locomozione, uno strumento di lavoro. Si la linea, begli interni, ma quello che conta è la vettura cammini, sempre, poi oltre che robusto e sicuro il motore è anche brillante, meglio.

Giovani ragazze disinvolte ci hanno confessato che la vettura ha un po' di fascino, il posacenere spezzabocca, il disordine che regna all'interno della loro auto è «tipicamente maschile». Non transigono sulle prestazioni. «Quando salta su deve partire, se schiaccio il pedale che schizza via». E la loro passione per i motori l'hanno dimostrata sui tornanti delle strade intorno a Pecetto che affrontando decise, impostando la curva lontano, scalando secco, riprendendo con sicurezza. In questo clima la Sport ha potuto dare il meglio di sé, come un cavallo che ha trovato il fantino giusto.

131: grande ma si guida bene

Elegante, ricca negli interni, vestita di un sobrio grigio, la «prova» come un vestito dalla sartà. E lei, la 131 Supermirafiori 1600, offriva a tutte comodità, una guida facile, la sicurezza della grande berlina. Qualche occhiata apprensiva c'è stata, ma più che alla fama di vettura campione del mondo di rally era dovuta a quel muso lungo, all'aspetto ingombrante.



Anna Maria Chiantaretto

Poi, rotto il ghiaccio, abbiamo visto una mano scorrere sul velluto dei sedili con un attimo di indugio e tanti gesti disinvolte. «Consente una guida rilassata — spiega Anna Maria Chiantaretto — Con questa si possono affrontare viaggi lunghi senza dover pagare il solito prezzo: ossa rotte e il sorrisetto malizioso del nostro «indistruttibile» marito».

«Da sicurezza — incalza Maria Grazia Manfrinati — Pesante, buona tenuta di strada e poi vivibile senza sacrifici, né per le persone né per i bagagli». «E — osserva Anna Quagliano — c'è quel servosterzo dolce che consente di fare un'inversione a «U» anche su un fazzoletto senza essere costretti a farsi uscire gli occhi dalla testa per la fatica».

Altri giudizi li abbiamo colti sbocconcellati, mentre signore e signorine passavano da una



Maria Grazia Manfrinati

vettura all'altra scambiandosi. «Sarà tradizionale, ma ha una linea signorile». «Tanto posto nel cruscotto per infilare i giornali, chiavi, fazzoletti e pacchetti». «Era la prima volta che salivo su una «nave» di queste dimensioni e sono sorpresa: va con due dita».

Se le altre vetture le guidavano anche da sole, sulla 131 sono sempre salite in tre, in quattro, trasformando il percorso di prova in una piacevole corsa nel verde.



Anna Quagliano

Forse, tutto sommato, è un'auto che le donne non comprenderebbero per sé, ma sulla quale si trovano benissimo quando ormai è in famiglia. E se molte hanno parlato di classe, comodità, facilità di guida, altre, inaspettatamente, sono partite dal fregio che porta la sigla TC davanti al 1600 della cilindrata per fare domande sulla meccanica. «TC? Due alberi a camme in testa? Ne avevo sentito parlare».



Beta affascina le giovani

Accanto alle quattro berline il «cuore» della gamma Fiat, abbiamo voluto presentare alle donne che hanno fatto la nostra prova anche una vettura coupé. La scelta è caduta sulla Beta, una Lancia che è un tipico esempio del design automobilistico italiano e che in più viene prodotta in quattro diverse cilindrate, in modo da soddisfare diverse esigenze: 1300, 1600, 1800 e 2000 cc. E' stata una sorpresa scoprire che questo modello piace più alle giovani che non alle madri di famiglia. Ci saremmo aspettati dalle ragazze sui vent'anni la preferenza per la Panda o per la 127 Sport e invece, portafoglio permettendo, acquisterebbero la Beta coupé. Sentiamo perché.



Giovanna Chiarenza

«Tanto per cominciare ha un'ottima tenuta di strada — ci fa notare Giovanna Chiarenza, una brunetta piena di grinta al volante — ho provato a spingere e, anche dove le curve erano molto strette, la vettura se l'è sempre cavata benissimo, anzi non si fa nessuno sforzo alla guida, il volante è leggerissimo, si sterza con un dito anche quando la macchina è ferma. Il servosterzo è quindi l'ideale per le manovre e penso che in tutte le vetture dovrebbe essere di serie. Costerà cer-

tamente un po' cara, ma noi donne non abbiamo gli stessi polsi degli uomini».

«E parliamo dei freni: su queste strade strette di collina ho dovuto spesso frenare, sia prima delle curve sia per lasciare passare qualcuno nei tratti dove c'erano lavori in corso: mai sentiti freni così potenti. Senza sfiorare sul pedale, la macchina rallenta e si ferma in pochi metri, stabile come se non si fosse neppure sfiorato il pedale del freno. Un altro particolare che certo gli uomini notano meno di noi donne è la cura nelle finizioni dei sedili e degli interni in generale».



Paola Macchiorlatti

Paola Macchiorlatti è un tipo completamente diverso da Giovanna: alta, bionda, due mani da pianista. «Prima di tutto la Beta coupé mi piace perché va forte, e se io in macchina non corro non mi diverto. E' una passione che non so da chi ho preso, ma sapevo guidare già tre anni prima di prendere la patente. Quando ho compiuto i 18 mia madre mi ha dato la sua macchina, una 128 3P che però di bello ha solo la targa: To N 60.000 ma non va abbastanza veloce per i miei gusti. Adesso lei si starà chiedendo se ho avuto incidenti. No, non ne ho mai avuti e facciamo le corse».



Il libro del mese

Un'attrice racconta una donna



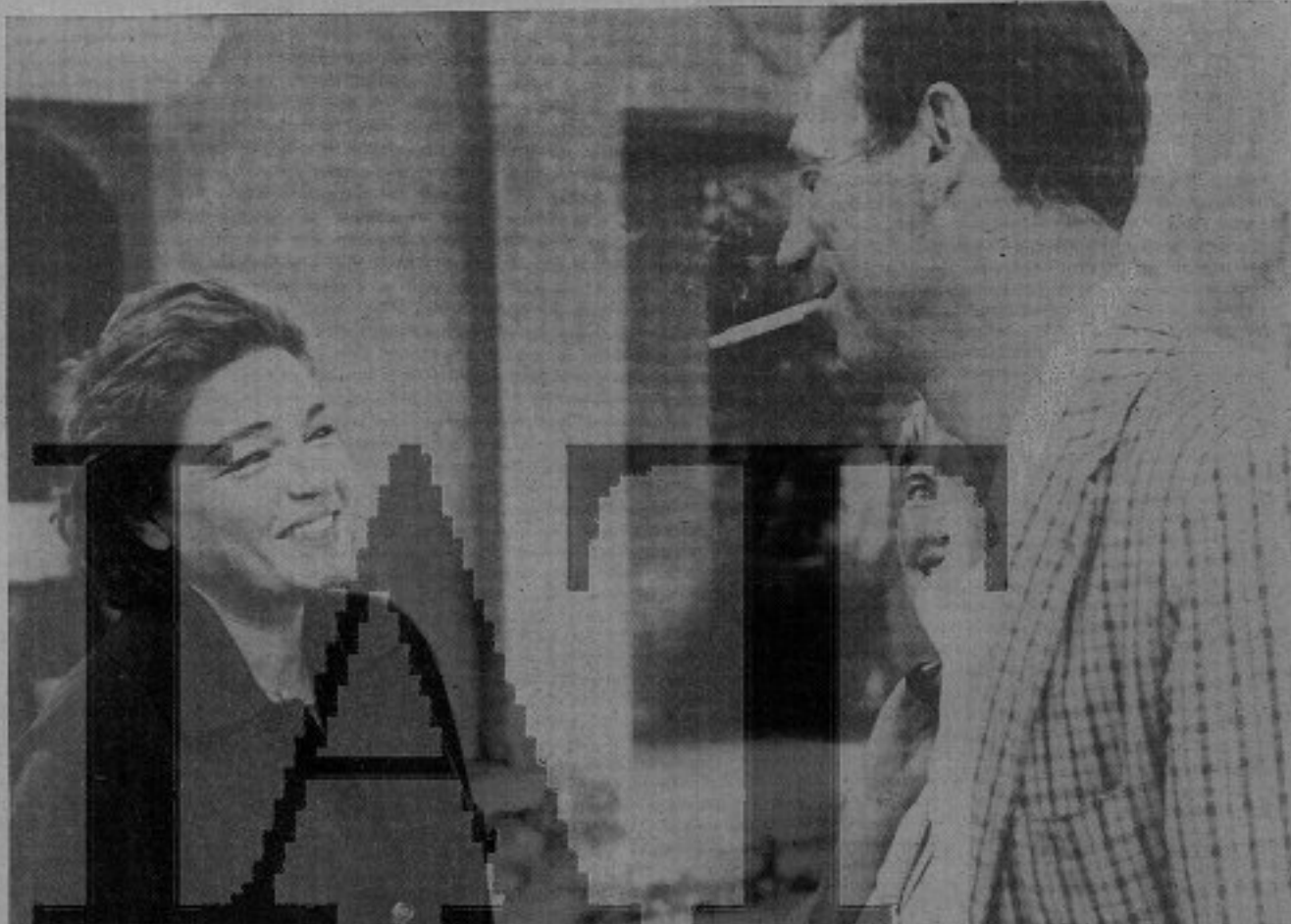
Simone Signoret oggi

Il volto di Simone Signoret è inciso da una vita di scelte che costano, di passioni, di allegria, paura, disperazione, molto alcool.

Non è il volto di una diva che si è saputa conservare bene. Non è, la Signoret, di quelle donne che si amministrate per la vecchiaia e cancellano ogni sera davanti allo specchio la tensione e le emozioni della giornata trascorsa. Di quelle che si sparpinano.

Dalla copertina di «La nostalgia non è più quella di un tempo» — uscito in Italia a quattro anni dall'edizione francese — ci guarda un'altra Signoret: gli occhi splendenti, le labbra piene, la pelle liscia di «Cascio d'oro». E fra il volto bellissimo di allora e quello segnato, stanco e appesantito stanno i ricordi di tutta una vita: quattrocento pagine di ricordi raccontati con tenerezza e pudore, la voce rauca da mille e mille sigarette. Una voce rauca che «senti», mentre leggi, perché «La nostalgia non è più quella di un tempo» prima che scritto è stato «detto» in una lunghissima intervista a un amico e del parlato conserva l'immediatezza: un monologo irruente dove le domande non sono che il pretesto per approfondire uno spunto o l'espediente per cambiare argomento.

Simone Signoret, attrice celebre del mondo dello spettacolo francese, protagonista di film entrati nella storia del cinema, premiata con un Oscar e con molti altri riconoscimenti di presti-



Simone Signoret insieme con il marito Yves Montand in una bella immagine ripresa vent'anni fa. Oggi hanno entrambi 59 anni

gio. Ma anche intellettuale amica di Sartre, di Picasso, degli esistenzialisti, che ha vissuto da sola o con Montand precise posizioni politiche lungo il corso degli ultimi quarant'anni.

Opinioni e reazioni, piccoli aneddoti ed eventi che hanno segnato molte vite, tutto è annotato fedelmente nel libro, anche se saltando a volte da un fatto all'altro e

da un anno all'altro, come fa chi racconta persone e giorni che ha vissuto e li confronta con giorni diversi vissuti con le stesse persone.

È un mondo molto francese, pienamente familiare al lettore di Parigi ma a tratti faticoso per l'italiano che un po' si perde fra quei nomi di registi, di attori e di cantanti — Reggiani e Clouzot, Carné, Gelin, Brel, Resnais, Fabian, Truffaut — e stenta ad associarli a volti o a film che conosce.

E un po' troppo — come spesso accade nei libri di memorie — la storia si snoda lenta, si disperde in particolari di poco conto: ma come resistere alla tentazione di raccontare quelli che c'erano al proprio matrimonio, quando si chiamano Jacques Prévert, Marcel Pagnol, Jeanne David in arte Deanna Durbin? O non dire delle vacanze trascorse con Pablo Picasso che scarabocchiava muri con il carboncino (e poi il vento e i temporali cancellavano i segni)? O degli spaghetti cucinati con una vicina bionda, una Marilyn Monroe in vestaglia di nylon, senza trucco e riccioli da vamp?

Il capitolo «Monroe-Montand, il piccolo amore vissuto dall'attrice troppo famosa con il compagno del film «Facciamo l'amore» è un

episodio, uno dei tanti su cui ancora oggi si chiacchiera impetuosamente, e la Signoret la si aspetta al varco di questa pagina, per vedere la sua verità e come la racconta.

Ma «La nostalgia non è più quella di un tempo», l'abbiamo detto, è scritto (e pensato) senza malignità, e anche nel raccontare la Monroe non si lascia andare a rancori volti al passato. Raccontare che cosa, poi? E perché? Simone non si arroga il diritto di giudicare «ciò che è potuto avvenire tra un uomo, mio marito, e una donna, mia amica, che lavoravano insieme, vivevano sotto lo stesso tetto e di conseguenza condividevano le loro solitudini, le loro angosce, il loro humour, i loro ricordi di bambini poveri».

Il tono è definitivo: o credete per caso di averlo voi, questo diritto? Sembra dire l'autrice ai lettori. E passa oltre.

Anche di Yves Montand (che lei chiama invariabilmente con il cognome: «Yves», è Allégret, il primo marito), dell'uomo incontrato a 28 anni in un giorno di vacanza e non più lasciato, chiudendo per lui un matrimonio, soffrendo di far soffrire con la sua scelta, la Signoret non dice molto. Racconta le abitudini dell'arti-

sta: con rispetto la fatica della concentrazione, con ironia affettuosa il nervosismo da prima donna, con ammirazione i sacrifici dell'inizio, la coerenza, la capacità di essere il più brillante. Ma i sentimenti fra loro restano in ombra; presupposti o dimenticati.

Fino alla pagina finale, quando di colpo l'attrice si mette davanti allo specchio e ammette di essere ormai — lei, coetanea di Montand — una vecchia sposata a un uomo maturo, e ammette di aver pensato più volte alla possibilità di essere lasciata per una donna giovane e bella. Dice di quella certa età degli uomini, quando «diventano maturi, i capelli si chiamano «tempie grigie», le rughe li scalpellano. Quando per di più recitano bene, e inoltre cantano, e sono teneri, spassosi e forti, celebri e ricchi, sarebbe del tutto anormale che le ragazze non li guardassero e che non guardassero le ragazze. E sarebbe una grossa presunzione respingere la possibilità che si innamorino, per davvero, e non necessariamente di una donnaccia».

m. p. t.

(«La nostalgia non è più quella di un tempo» di Simone Signoret è edito da Einaudi, lire 7500, pp. 390).



La coppia Signoret-Montand fra lo scrittore Arthur Miller e Marilyn Monroe nel 1959

romanzi

James A. Michener «La baia», Bompiani editore, lire 12.000 (pp. 929).

Nella baia di Chesapeake, nel futuro stato del Maryland, dal 1600 in poi convergono dai luoghi più diversi del globo i personaggi più disparati: avventurieri di ogni genere, perseguitati delle guerre di religione, ladri e schiavi comprati sulle coste del Benin. Nel corso di quattro secoli i piccoli destini privati di questa gente e dei suoi discendenti si intrecciano continuamente fra loro e con la Storia alla quale sono chiamati a portare il contributo nel bene e nel male: dalle prime esplorazioni di regioni ancora impervie e selvagge, allo sterminio dei pellorose che le abitavano, dalla guerra di indipendenza americana alla seconda guerra mondiale, allo scandalo del Watergate.

Autore di questa grande saga americana che ha il pregio notevole di non cadere mai nella retorica è Michener, già vincitore di un premio Pulitzer (il più importante premio giornalistico assegnato negli Stati Uniti), scrittore epico le cui storie sono sempre incentrate sui grandi temi della storia e della vita dell'uomo: la guerra, la morte, la lotta contro una natura selvaggia e crudele, l'amore.

salute

Renzo Pellati «Manuale di alimentazione per la famiglia», Fabbri editori, lire 13.000, pp. 234.

Scritto da un noto docente di dietologia e scienza dell'alimentazione, questo libro è una guida per imparare a nutrirsi in modo razionale, costruendo diete equilibrate per chi vuole ingrassare o dimagrire, per le donne incinte e per i bambini piccoli, per gli anziani e per gli sportivi. Un ampio capitolo è dedicato all'alimentazione dei malati: da quella del diabetico, del cardiopatico, degli insufficienti renali, a quella di chi ha subito un intervento chirurgico, o è reduce da una brutta influenza. In più, tabelle con il fabbisogno di calorie secondo l'età, il sesso, il peso, l'attività, e con l'apporto nutritivo e la componente chimica dei diversi alimenti.

Vittorio Wyss «Più sport, più salute», Sei editrice, lire 3000, pp. 96.

A che cosa serve lo sport, al di là del divertimento di esercitarlo? E' vero che fa bene perché allunga la vita e previene molte malattie? Quali sport sono adatti alle diverse età? A tutte le domande sul vantaggio, i rischi, le caratteristiche delle varie attività sportive risponde il direttore del Centro di Medicina dello Sport di Torino.

manuali

«Tecniche di giardinaggio», Fabbri editori, lire 2500 ogni volumetto.

Giigliola Magrini, appassionata di giardinaggio e autrice di numerose pubblicazioni sull'argomento, ha curato questa piccola enciclopedia in sei capitoli che tratta questi principali temi: le piante aromatiche, rampicanti, acquatiche; le perenni e annuali; gli alberi e gli arbusti; le bulbose; le piante da appartamento; il tappeto erboso, le aiuole e le bordure.

«Tecniche di maglia», Fabbri editori, lire 2000 ogni volumetto.

«Lavorare a maglia è facile», «Per fare un lavoro perfetto», «I segreti della maglia», «Punti semplici, sportivi, folk», «Punti fantastici e tradizionali», «Che cosa fare con poca lana». Una nuova collana dedicata dalla Fabbri a chi si interessa di lavori a maglia, dalle principianti alle super esperte alla ricerca del punto più complicato. I sei volumetti — che si possono acquistare insieme o separatamente — trattano l'argomento maglia in modo completo, dalle tecniche più semplici per iniziare il lavoro, ai trucchi per rifinirlo in modo perfetto; dalla ricetta per tingere in casa la lana all'elenco dei punti: una vera miniera di idee e di consigli.

saggi e varie

Paolo Portoghesi «Dopo l'architettura moderna», Laterza editore, lire 14.000, pp. 290.

Paolo Portoghesi è uomo noto nel mondo della cultura italiana. Negli anni della contestazione è stato preside della facoltà di Architettura dell'università di Milano, protagonista di episodi clamorosi di protesta. Attualmente dirige il settore Architettura della Biennale di Venezia. «Dopo l'architettura moderna» fa il punto sulle tendenze e gli esperimenti più interessanti compiuti in tutto il mondo negli Anni Settanta, con una ricca documentazione fotografica. Un libro non facile per i non addetti ai lavori, ma comunque interessante — per chi vuole «saperne qualcosa di più».

Maria Antonietta Macciocchi «Le donne e i loro padroni», Mondadori editore, lire 7500, pp. 371.

Il femminismo come rivoluzione, come ribellione chiassosa e folcloristica, è decisamente finito. Resta la riflessione sulla condizione della donna, una maggiore maturità nel ripensare ai suoi diritti e al suo destino. In questa direzione si pone il libro della Macciocchi (autrice, fra l'altro di «Dalla Cina» e de «La donna nera»), ampia panoramica sulla situazione femminile.

turismo

«Portogallo», Touring Club Italiano, lire 15.000; soci lire 9000, pp. 216.

Ottavo volume della collana «Attraverso l'Europa», illustrato con oltre 200 immagini in bianco e nero e a colori, si divide in ampi capitoli dedicati alle terre agricole del Nord dove oggi è in atto una forte industrializzazione; alla capitale Lisbona; all'Alentejo, il Sud contadino povero e desolato; e infine all'Algarve, orlo meridionale del Paese oggi frequentato luogo di vacanze. Le immagini evidenziano il legame del Portogallo con il mare, i traffici e le ricchezze di un tempo, ma anche la povertà di un'agricoltura di autoconsumo.

Gloria De Poli «Viaggio nel fantastico. Cilento e Cinque Terre», Palladio editore, lire 3000, pp. 164.

Gloria De Poli, scrittrice milanese, propone in questo libro preziose indicazioni sulla terra del Cilento a coloro che non si accontentano delle normali guide turistiche. Non una guida dunque, ma un viaggio nel fantastico, un viaggio di sogno verso un paese di sogno. Le descrizioni dei paesaggi sono accompagnate da notizie di costume e osservazioni sul linguaggio e l'ambiente che soddisfano tutte le curiosità.

Scienziati, scrittori e giornalisti ai corsi dell'Università della terza età

Riprendono con il mese di novembre i corsi dell'Università della Terza Età, nata a Torino da alcuni anni con lo scopo di aiutare gli anziani a «vivere la terza età per rimanere protagonisti, per allargare il campo delle proprie conoscenze, per usare in modo intelligente il tempo libero, per allacciare nuove relazioni».

Il programma — ampliato rispetto all'anno accademico '79/'80 — comprende corsi di arte antica nell'Italia settentrionale, arte e storia del Piemonte, botanica, civiltà del Piemonte, diritto, filosofia, geantropologia, letteratura inglese e italiana, rapporto uomo-fisica, medicina, musica e audizioni musicali, piante medicinali, poesia dialettale dell'Italia settentrionale, psicologia, scienze religiose, rapporto società-terza età, storia della musica.

Affiancheranno i corsi dei «laboratori» con esercitazioni pratiche: dal modellismo all'animazione teatrale, dalla pittura al pronto soccorso con assistenza ai malati, dal training autogeno, alla dizione, allo yoga. Altra novità dell'anno accademico '80/'81: conferenze tenute da personalità del mondo della cultura torinese, dallo scrittore e giornalista Giovanni Arpino al direttore de «La Stampa» Giorgio Fattori, al cardinale Michele Pellegrino, all'industriale e uomo politico Sergio Pininfarina, al fisico Tullio Regge.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Università, via Carena 3, Torino (Tel. 481.677) secondo questo orario: lunedì-venerdì 9.30-12 / 15.30-18.30.



Lezione all'Università della Terza Età. Quest'anno è prevista una grande affluenza ai corsi

Telefono amico cerca collaboratori

Talvolta gli anziani sono soli perché si emarginano, altre volte — molto sovente — sono estraniati, dimenticati. «Gruppo Telefono Amico» si sta organizzando «contro la solitudine»: con le riunioni in corso Dante 102 (riprese da novembre) dove si cerca di rendere più serena la domenica; e con le visite a domicilio e in ospedale, ai malati che più di tutti hanno bisogno di solidarietà. «Sono già oltre 150 le persone con cui siamo in contatto — dicono quelli del Gruppo — e abbiamo bisogno di altri volontari, specie di sesso maschile».

so maschile».

Proseguono le visite alle Case di riposo, anche quelle nella provincia di Torino, e mettono in luce problemi sociali e umani angosciosi; alla spirale sempre più alta delle rette, alla mortificazione per le pensioni non adeguate, si aggiunge la freddezza del rapporto familiare — là dove ancora esiste — e l'inedia di giornate vuote. «Telefono Amico» si ripromette di fare opera di animazione presso gli Istituti e cerca giovani e adulti che sappiano organizzare momenti di svago e suscitare interesse con quiz, giochi di prestigio, scenette.

Chi è disponibile, anche solo ad offrire (magari una volta al mese) un servizio di auto, una prestazione infermieristica a prezzi modici, può mettersi in contatto con il Gruppo telefonando al 6565/3213 oppure al 689.695.

Corsi di recitazione per dipendenti

Con il mese di novembre ricomincia l'attività del Centro Culturale «Sala degli Intradosi» — il nome deriva dalle numerose arcate che incorniciano il locale — dove dal '73 la compagnia del «Teatro Zeta» organizza spettacoli di vario genere, conferenze e concerti.

Illustra il programma della stagione '80/'81 il direttore artistico Pier Giorgio Gili, regista e attuale direttore tecnico-organizzativo dell'Istituto del Dramma Popolare di San Miniato: «A partire da novembre ci saranno ogni lunedì conferenze gratuite di argomento teatrale tenute da personaggi del mondo dello spettacolo e aperte a tutti. Poi: convegni a carattere artistico e culturale; spettacoli organizzati

Il «242» diventa un taxi per cani

Da un po' di tempo si vede circolare per Torino un furgone (un «242» della Fiat) con una sigla inedita, gialla su campo nero: «Taxi Dog».

L'originale iniziativa (forse la prima del genere) è opera della sezione zoofila della «Torino Trasporti».

Il «242» della Fiat (pareti e pavimento in acciaio inossidabile) è attrezzato con una speciale brandina e nove gabbie di differenti dimensioni e può ospitare (gratis) due accompagnatori, oltre, naturalmente l'autista.

Per andare alle cliniche degli animali, dal veterinario, nei negozi da toeletta, per i trasferimenti alle pensioni per cani, gatti, uccelli o altre bestie domestiche, è sufficiente comporre il numero telefonico 48.10.65 per gli accordi. Nel perimetro to-



rinense, il servizio di trasporto di andata e ritorno costa 10 mila; 15 mila per i prelievi dalla prima cintura.



Giampiero La Blonda e Giovanna Fiscella in una scena di «Lei ha una gran bella testa...» allestito dal «Teatro Zeta»

dal Teatro Zeta che farà agli «Intradosi» compagnia stabile; un laboratorio-studio di musica elettronica condotto dal maestro Zaffari; studio dei rumori; sperimentazione di tecniche espressive corporee; scuola di recita-

zione e di dizione». Ai dipendenti Fiat il Centro offre lo sconto del 20 per cento sul prezzo del corso di recitazione e la tessera omaggio per assistere agli spettacoli della «Sala degli Intradosi».



emanuel arredamenti
... SI DISTINGUE



SI ARREDANO ALLOGGI AL MARE E IN MONTAGNA

FIAT miratori

emanuel arredamenti TORINO

Via Casana, 46 ang. C.so Traiano
Telefono 616160









ANGOLO CONVENIENZA

- Sette 47-000 14.000
- Materassi 80-000 35.000
- Mobili letto 118-000 79.000
- Portatili letto 48-000 27.000
- Tavolini salotto 85-000 39.000
- Soggiorni 280-000 610.000
- Librerie 160-000 80.000

Ai confini dell'uomo 3

Dentro la cellula per

L'ingegneria genetica, la scienza che modifica la cellula, esce dai laboratori - In suo nome sono assegnati i Nobel '80 per la chimica, mentre in tutto il mondo rimbalzano gli echi di esperimenti rischiosi e discussi. E' nata da pochi anni ma già se ne parla come della massima rivoluzione del nostro tempo, forse più importante anche di quella della microelettronica.

di MARIA PIA TORRETTA

La rivincita dei biologi

Si potrebbe chiamarla la rivincita dei biologi. Da tanto tempo stavano chiusi nei loro laboratori, fra esperimenti oscuri e complicati, improduttivi (si pensava) quasi quanto gli studiosi di antiche letterature o di lingue morte per sempre.

Ora, in questi laboratori «dove non succedeva niente», a chiedere conto di questi esperimenti «inutili» entrano sempre più spesso giornalisti non scientifici. E nel loro linguaggio non scientifico, che dà un po' fastidio agli interessati, riportano quello che hanno visto. Fintano sul pittoresco, due volte su tre contrabbando per presente un futuro anche abbastanza remoto. Ma futuro, comunque, non fantascienza.

E' successo che l'uomo è riuscito a manipolare la cellula, quella fabbrica di proteine responsabile della vita dell'organismo. «Negli ultimi tre o quattro anni sono accadute nella ricerca di laboratorio — ha detto Lewis Thomas del centro anticancro del Memorial Sloan-Kettering di New York — cose che hanno trasformato la biologia in un nuovo tipo di scienza: non solo siamo riusciti a capire gli aspetti intimi della cellula vivente, ma stiamo imparando a modificarla, a guidarla dall'esterno. Inimmaginabile solo alcuni anni fa».

In pratica si è riusciti con l'immissione di geni (i portatori del messaggio ereditario di un individuo) a far produrre alle cellule (batteriche) determinate proteine, come l'interferone agente antivirale molto potente e (pare) difesa attiva contro i tumori o come l'ormone insulinico, carente nei diabetici.

Un nuovo capitolo quindi nella cura delle malattie ereditarie dell'uomo. Ma non solo. Si apre anche la possibilità di intervenire sui caratteri ereditari «normali».

C'è n'è abbastanza per scatenare l'interesse di tutti. Naturalmente c'è anche chi manifesta una certa perplessità su questi esperimenti e sui loro futuri sviluppi. Ma parallelamente all'annuncio della possibilità di produrre interferone su vasta scala si sono attestate negli Stati Uniti le leggi — severissime — che frenavano le applicazioni dell'ingegneria genetica. La paura di creare mostri, di diffondere malattie spaventose, aveva infatti accompagnato la nascita di questa nuova scienza e commentato i suoi progressi negli Anni Settanta. Ora l'allarme si sta calmando.

«In retrospettiva le preoccupazioni sugli ipotetici rischi sembrano essere state ingiustificate. Non ci sono noti effetti lesivi derivati da queste ricerche», commenta

con soddisfazione Walter Gilbert, professore di biologia molecolare ad Harvard e premio Nobel 1980 per la chimica. E Francis Hung Ruddle, rettore della facoltà di biologia a Yale, che ha guidato la ricerca più rivoluzionaria degli ultimi mesi: inserire in embrioni di topi geni «ricodificati» aggiunge polemicamente: «La possibilità che la bioingegneria crei dei mostri è una su cinquanta milioni».

Adesso l'importante è arrivare in fretta ai risultati concreti che il successo degli esperimenti promette, come produrre in quantità elevate e a basso costo l'interferone.

Quello utilizzato attualmente è due milioni di volte più caro dell'oro (un trattamento: circa 25 milioni di lire) e scarso.

Negli Stati Uniti e in Svizzera soprattutto si lavora a pieno ritmo, nei laboratori, un occhio alle proprie profezie, l'altro alle notizie che arrivano dal resto del mondo. Passi avanti se ne compiono ogni giorno, e potrebbe essere questione di mesi, perfino di settimane. Una gara affascinante.

Per le industrie della genetica applicata, subito sorte per prepararsi a sfruttare le scoperte, anche qualcosa di più.



Manipolazione genetica su embrione di topo: l'esperimento condotto a Yale dal professor Francis Ruddle nei mesi scorsi

Studi su piante e animali per sviluppare

Giorgio Mangiarotti, che insegna Biologia Generale applicata alle Scienze Mediche alla facoltà di Medicina di Torino, dirige uno dei più avanzati laboratori di ingegneria genetica d'Italia: piccoli locali avuti in prestito dall'Istituto d'Igiene, nel corridoio voluminoso apparecchiato che non trovano posto altrove. «Tutto sommato, che ci si occupi dei biologi non è male», dice il professor Mangiarotti — a patto che la situazione sia inquadrata nei suoi giusti termini. L'ingegneria genetica ha implicazioni pratiche enormi, ma rappresenta soprattutto uno strumento formidabile per la biologia di base».

Il lavoro del gruppo di Mangiarotti è concentrato su esperimenti di clonaggio.

Clonare un gene vuol dire metterlo in una cellula, in genere un batterio, capace di riprodursi in fretta: ogni

20-30 minuti. In un giorno una singola cellula produce miliardi di cellule identiche (appunto «cloni»), contenenti tutte una copia di quel determinato gene. Se si pensa che trent'anni fa non si sapeva neppure di che cosa un gene fosse fatto, si può immaginare quali passi abbia fatto la biologia.

Ora quali prospettive apre la nuova tecnologia?

«Vi sono processi fondamentali in biologia che non sono stati ancora capiti. Per esempio lo sviluppo di un animale a partire da un uovo o di una pianta dal seme si basa su un programma che prevede l'entrata in funzione di geni diversi in tempi successivi, prestabiliti. Non abbiamo la minima idea di come questo avvenga. Il fatto di poter isolare geni in quantità sufficienti a caratterizzarli ci permetterà di fare questo salto, di capire come è

regolata l'attività di un gene in animali come l'uomo. Arrivare a queste conoscenze di base è importante almeno quanto l'applicazione dell'ingegneria genetica a problemi pratici. Del resto se si vuole migliorare un organismo, non basta infilarci un gene nuovo, in teoria utile. Bisogna anche sapere come farlo funzionare, come controllarlo. E oggi non lo sappiamo ancora».

Dunque siamo ancora lontani da un intervento sull'uomo?

«Per ora l'uomo dall'ingegneria genetica può ricavare soprattutto vantaggi indiretti. Un beneficio immediato è rappresentato dalla produzione di proteine di interesse medico (ad esempio ormoni, vaccini, interferone) a costi che si prevedono bassissimi e in quantità illimitate. Anche qui peraltro possono sorgere problemi la cui

soluzione è legata ad altri progressi nelle conoscenze biologiche di base. Ad esempio l'interferone prodotto

oggi con i batteri non funziona perché i batteri (a differenza delle cellule animali) non sanno aggiungere alla



Il professor Giorgio Mangiarotti nel suo laboratorio a Torino

cambiare la vita

Siamo programmati per morire

A trent'anni cominciamo a invecchiare. Eppure le nostre cellule (tranne quelle nervose e alcune di quelle muscolari) si rinnovano continuamente. Ma — e questo è il punto — il loro continuo rinnovarsi si accompagna a un progressivo invecchiamento di tutto l'organismo. Forse, hanno detto gli scienziati, perché l'invecchiamento è innato: ossia, noi abbiamo cellule sempre nuove, ma via via sempre più «vecchie», sempre meno perfette.

Fra le tante ipotesi ce ne sono due particolarmente suggestive. Una dice: può darsi che con il passare del tempo l'informazione genetica che fluisce dal DNA sia sempre più soggetta a errori che si accumulano fino alla «catastrofe» degli errori: il declino di migliaia, di milioni, di miliardi di cellule coinvolgendo tutto l'organismo.

Oppure i cambiamenti legati all'età non sono una degenerazione ma la normale continuazione dello sviluppo dell'animale-uomo che sarebbe «pro-

grammato» per morire.

Nel DNA di ogni nostra cellula ci sarebbero «geni dell'invecchiamento» che portano le modificazioni della vecchiaia.

I geni ereditari

Tutte le caratteristiche di una cellula (e di una pianta o di un animale, in quanto ogni organismo è fatto di cellule) dipendono dalle proteine che essa contiene.

Cellule diverse contengono proteine differenti.

A sua volta ogni proteina è determinata da un gene, costituito da un tratto di molecola di DNA (acido deossiribonucleico). Ogni cellula contiene decine di migliaia di geni e quindi può costruire altrettante proteine diverse.

Quando una cellula di una pianta o di un animale si riproduce, passa una copia dei suoi geni alle cellule o agli organismi figli. I geni sono dunque responsabili dei caratteri ereditari.

Enzimi come bisturi

Tutto è incominciato a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, con la scoperta di enzimi capaci di tagliare le molecole di DNA in punti precisi e di altri enzimi capaci di rimettere i pezzi insieme. Da qui si è sviluppata la tecnica detta del «DNA ricombinante», che serve a far produrre certe proteine (di animali o dell'uomo) dai batteri. Per trasferire in un batterio un gene (quindi una nuova informazione) prelevato ad es. dall'uomo, ci si serve di piccole molecole di DNA fatte ad anello, dette plasmidi, capaci di riprodursi nei batteri. Si prende un anello, lo si apre, si inserisce nell'apertura un pezzo di DNA dell'uomo. Si salda di nuovo l'anello e lo si immette nel batterio che ha adesso una possibilità (una informazione) in più e a seconda di questa produce insulina o interferone, eccetera.

L'errore genetico

La malattia ereditaria è dovuta a un errore nelle informazioni genetiche. L'uomo sta tentando di correggere quell'errore, cioè di cancellare il difetto «scritto» nella «memoria» (DNA) delle cellule che il padre o la madre trasmettono al figlio: per esempio un difetto del gene che controlla una certa caratteristica chimica del sangue. Per correggere il difetto si tenta nel laboratorio una specie di trapianto.

Il trapianto può avvenire direttamente da cellula a cellula, coltivandone in provetta una grande quantità — un po' con il gene giusto, un po' con quello sbagliato — e poi mettendole a contatto; oppure attraverso un veicolo: un virus, un organismo piccolissimo che per vivere ha bisogno di abitare in un'altra cellula e che passando da una cellula all'altra può trasferire i geni.

Esperimenti sotto controllo

Le tecniche di correzione genetica sono state portate all'attenzione di tutti nelle scorse settimane quando si è saputo di un «trapianto di geni» effettuato dal dottor Martin Cline dell'università di California su due malate di talassemia, una grave forma di anemia del sangue provocata da un difetto del gene della beta-globina.

Cline ha prelevato dalle pazienti — una ragazza italiana e una israeliana — una piccola quantità di midollo osseo contenente cellule con il gene sbagliato; questa è stata incubata con geni giusti e poi le cellule «corrette» sono state reintrodotti per via endovenosa.

L'esperimento — il primo che ufficialmente riguarda l'uomo e che per altro non ha dato finora risultati (ma,

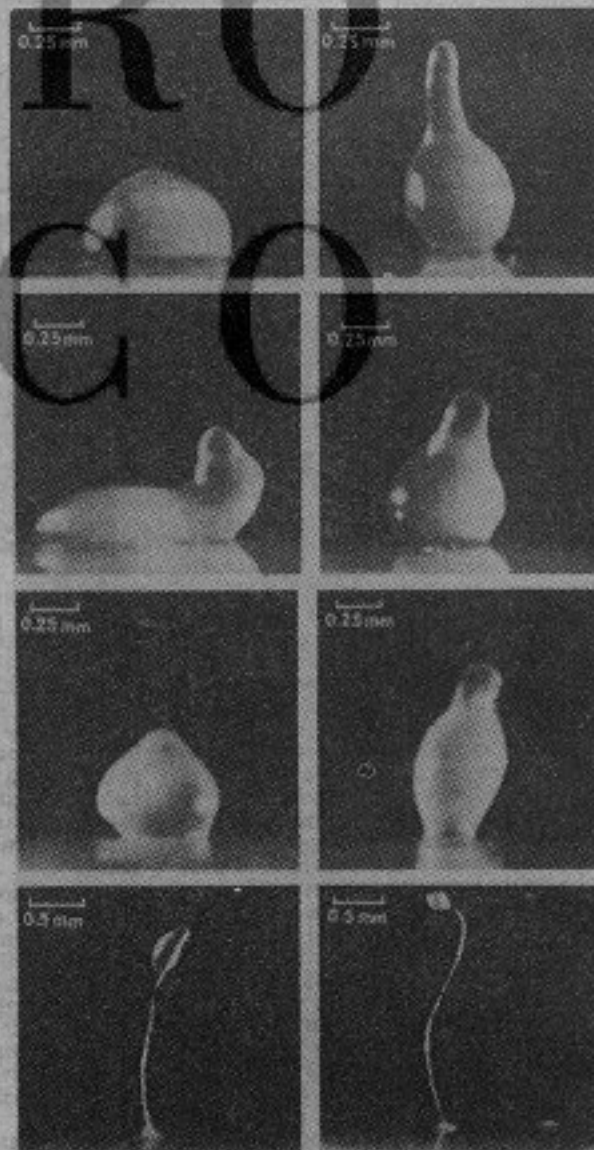
si dice, è ancora troppo presto) — ha fatto molto scalpore. Cline è stato temporaneamente sospeso dal suo incarico (capo del reparto di ematologia e oncologia dell'università), mentre molti medici e scienziati hanno condannato il suo tentativo, giudicandolo prematuro e pericoloso. «Non credo che nessuno di noi abbia conoscenze sufficienti della struttura intima delle molecole del gene, di come funziona e come è programmata, per tentare simili operazioni. Io non so che cosa potrebbe succedere. Nessuno lo può sapere, ma non dovremmo solo procedere per tentativi augurandoci il meglio» ha detto uno degli antesignani della ingegneria genetica, Paul Berg dell'università di Stanford che quest'anno ha diviso il Nobel per la chimica con Walter Gilbert di Harvard e Frederick Sanger di Cambridge.

Il duro giudizio di Berg è condiviso dalla maggior parte degli studiosi americani e se anche c'è chi ammira Cline e ritiene frutto di gelosie le polemiche provocate dal suo esperimento, il problema resta. E al di là dei risultati, è per molti, un problema soprattutto morale.

Quanto è fino a che punto l'uomo ha diritto di intervenire sull'uomo? «Ancora una volta la sperimentazione ci ha battuti sul tempo — si è rammaricato il professor Roblin, uno dei membri della commissione statunitense che si occupa di etica della medicina e della ricerca —. Adesso ci troviamo a doverne discutere a cose avvenute».

Intanto in Israele (come abbiamo detto, una delle pazienti di Cline è israeliana) è stata creata una commissione del ministero della Sanità per controllare gli esperimenti di ingegneria genetica che d'ora in poi verranno effettuati nel Paese.

Il fungo che nasce in laboratorio



Il *Dictyostelium discoideum* è un fungo inferiore, usato in molti laboratori come modello per studiare i meccanismi dello sviluppo e della differenziazione cellulare. Le cellule vivono separate fin che trovano batteri da mangiare. Quando non hanno più cibo confluiscono a formare aggregati che assumono, nel giro di 24 ore, la forma di una pallina sostenuta da uno stelo. La pallina contiene delle spore da cui, in condizioni favorevoli alla crescita, si riformano singole cellule.

specie nuove e migliori

proteina sintetizzata alcuni zuccheri necessari per la sua attività antivirale. Occorre dunque modificare ancora l'interferone in laboratorio.

«Ancora in fase di studio, ma non lontana, è la possibilità di inserire geni nuovi in piante o animali da allevamento, geni che ne aumentino la capacità di crescere e in genere la produttività. Per le piante non dovrebbero esserci grossi problemi, in quanto molte si possono riprodurre a partire da una cellula sola che sia stata modificata in laboratorio. Inoltre si conoscono alcuni fattori (sui quali si può sperare di agire) che limitano la loro velocità di crescita. Le piante ad esempio per fabbricare le loro proteine non possono utilizzare direttamente l'azoto dell'aria, lo debbono prendere dai batteri del suolo o dai fertilizzanti. Molti laboratori stanno cercando

di trasferire alle piante geni che consentono ai batteri di «fissare» l'azoto atmosferico.

«E potrebbe essere utile trasferire in alcuni batteri i geni che permettono alle piante di utilizzare l'anidride carbonica dell'aria per fabbricare zuccheri, utilizzando l'energia solare. Sarebbe una via per risolvere i problemi energetici che minacciano l'uomo».

«Per gli animali la manipolazione genetica presenta problemi maggiori, anche se esperimenti tipo quelli di Ruddle sull'embrione di topo sembrano indicare la strada giusta. Ma sappiamo poco dei fattori che determinano la capacità di crescita di un animale, o la produzione di uova o di latte. Ancora una volta il discorso dovrebbe tornare alla ricerca di base».

E l'uomo, si potrà manipolarlo?

«In teoria sì. In pratica si

spera di riuscire a guarire le malattie ereditarie sostituendo i geni sbagliati con geni normali. Ma a questo proposito è bene si capisca che riparare un organismo può essere più difficile che costruirne uno nuovo. Un uomo è fatto di mille miliardi di cellule. Correggerle tutte non è possibile, a meno che si riesca ad intervenire nelle prime fasi dello sviluppo embrionale, quando sono ancora poche. Per fortuna vi sono malattie ereditarie (ad esempio diverse anemie o alcune insufficienze ormonali) che dipendono da un gene solo e in cui il difetto genetico si manifesta primariamente a livello di un numero limitato di cellule. Possiamo pensare di arrivare a correggere l'errore genetico in parte di queste cellule e poi rimpiazzarle nell'individuo malato. Esperimenti di questo tipo sono già in corso».



Ciclismo: la Fiat Trattori dopo una grande stagione si sta organizzando per l'81

di FRANCO LIISTRO

Anche per i ciclisti della Fiat Trattori la stagione agonistica è passata agli archivi. Una stagione iniziata a metà febbraio con la (ormai classica) Montecarlo-Alassio e terminata a fine ottobre con il Memorial Perona un'altra prova tradizionale del ciclismo dilettantistico: una corsa in linea attraverso strade del Piemonte a cui ha dato il via l'amministratore delegato della Sisport, Giampiero Boniperti.

Otto mesi di corse in linea e di corse a tappe; in media ogni corridore ha percorso non meno di quindicimila chilometri. Dalla Sicilia al Piemonte, tutte le prove più importanti hanno visto alla partenza le maglie rosse della Fiat Trattori che, per il terzo anno consecutivo, ha dato il proprio apporto a questo settore della Sisport che vanta ben 27 anni di attività con oltre 550 vittorie tutte conquistate sotto la guida di Giuseppe Graglia.

E' stata senza dubbio, quella che si è conclusa, una grande annata non solo per il numero dei successi (28 primi posti) ma soprattutto per il «valore» di certi successi.

«Agli occhi di tutti conta sempre il numero delle vittorie — dice Giuseppe Graglia — e sotto questo profilo noi li abbiamo accontentati. Non è certo un record, ma è un di-

sereto successo. Quello che però più conta è il tipo di primi posti e il rendimento della squadra. Parliamo le cifre: oltre quaranta secondi posti e una trentina di terzi posti sono dati che dimostrano il rendimento omogeneo della squadra: nel complesso ha retto sempre, in ogni corsa e sui più diversi terreni di gara. E consideriamo il «peso» di certe vittorie: direi che è stata una grande stagione, senza dubbio la Fiat Trattori è stata la miglior squadra dell'anno grazie alle vittorie di Minetti e Fedrigo, rispettivamente al Giro delle Regioni e al Giro d'Italia. Mai nessuna società italiana era riuscita a portare a termine questa doppietta. Due primi posti nelle due più importanti corse a tappe è un fatto che chissà quando sarà possibile ripetere! Inoltre abbiamo mandato tre atleti alle Olimpiadi: ancora Minetti (5° nella 100 chilometri a squadre), Dazian (8° nella velocità su pista) e Ghibaud, riserva nella corsa in linea e nella prova a cronometro.

Alle otto vittorie di Minetti, alle sette di Fedrigo dobbiamo infatti aggiungere gli altri che hanno dato un contributo notevole al bottino finale: incominciando dalla «rivelazione» Ghibaud (cinque), Di Martino (tre), Dazian (2 titoli piemontesi), Saccardi e Prato (un successo a testa).

Proprio questa distribuzione di risultati tra molti

corridori è la miglior dimostrazione della giusta impostazione del gruppo. Da sempre nelle squadre di Graglia non c'è un vero e proprio «capitano». Ogni atleta ha le stesse possibilità di vincere a seconda delle condizioni di forma o delle caratteristiche.

Quest'anno a Graglia e all'immane Piero Faggi, che da tempo si occupa di tutti i problemi organizzativi oltre che di guidare la seconda «ammiraglia», è stato affiancato un altro grande del ciclismo italiano: Italo Zilioli. Dopo alcuni anni passati alla guida di squadre di professionisti, Zilioli è ritornato nel mondo del «puri» con lo stesso entusiasmo di quando correva fra loro, alla ricerca del successo.

«Il mondo dei dilettanti — dice Zilioli — è tutta una cosa diversa. Tra i professionisti c'è un'altra mentalità, c'è un'altra struttura e... ci si diverte meno. Oggi in verità i dilettanti sono dei veri professionisti almeno per quanto riguarda l'impegno. Si inizia a febbraio e si termina ad ottobre. Le società non devono essere solo organizzate ma programmare la stagione con il contagocce se non vogliono rovinare un giovane e creare degli spostati. L'ambiente della Fiat Trattori è difficile a trovarsi anche nelle più forti squadre di professionisti. I risultati si vedono: abbiamo fatto cose veramente grandi. Minetti e Ghibau-

do dopo una stagione così bella sono stati corteggiati da tutti i direttori sportivi. Seguendo anche il nostro consiglio, il prossimo anno correranno tra i professionisti nella Fancucine, la squadra di Moser che potranno acquisire altra esperienza per poi tentare di uscire alla ribalta».

Ora i corridori si godono gli spiccioli di vacanza; a dicembre inizieranno gli allenamenti in palestra e a gennaio la bicicletta ritornerà ad essere la compagna di tutti i giorni.

Come sarà la squadra per il 1981? La domanda la giriamo al dottor Gabriele Ghisi, responsabile delle vendite Italia della Fiat Trattori, appassionato di bicicletta: «Premesso che la Fiat Trattori è soddisfatta di avere scelto il ciclismo come veicolo promozionale e come fatto di presenza di immagine, i nostri traguardi sono incentrati nel ciclismo tra i giovani (quindi avere molti giovani in squadra) e fare in modo che sempre più spesso le maglie Fiat Trattori colgano vittorie significative. E qui la «palla» passa a Graglia e Zilioli che, e c'è bisogno di dirlo, godono della nostra completa fiducia. Sappiamo che stanno contattando diversi elementi interessanti che dovranno rimpiazzare le partenze di Minetti e Ghibaud e magari dare qualcosa ancora di più. Al via della prossima stagione è certo che come sempre ci



Alberto Minetti, otto vittorie nella stagione terminata

presentiamo con una squadra composta da una decina di corridori. A loro il compito di difendere i nostri colori e soprattutto una tradizione che da tanti anni ci vede al vertice del ciclismo nazionale».

Corsi di karatè per adulti e ragazzi



Il karatè è una disciplina che impegna tutti i muscoli

Tra le nuove attività della Sisport Fiat ci sono da quest'anno anche i corsi di karatè. Il karatè è una delle tante discipline comprese nella generica denominazione di «arti marziali» provenienti dal Giappone, tecniche di difesa personale che negli ultimi anni hanno trovato un fertile terreno anche nei paesi occidentali.

Questa disciplina, vecchia di oltre mille anni, è nata grazie a un monaco buddista che studiò un metodo di preparazione fisica capace di conferire ai suoi discepoli la resistenza e la forza necessarie per superare i vincoli imposti dalla rigida disciplina buddista. Relativamente breve il passo da arte marziale a fatto sportivo agonistico: infatti è stata

sufficiente la divulgazione in Europa per far sorgere veri e propri clubs organizzati. Piano piano si è arrivati poi a istituire campionati,

nazionali e mondiali.

A differenza di altre arti marziali, il karatè può essere praticato a tutte le età in quanto non presuppone l'uso di nessuno strumento se non quello rappresentato dal proprio corpo: piedi, gomiti, pugni, taglio della mano. Tutti i muscoli vengono messi in movimento in quanto fondamento della disciplina è il continuo e improvvisi spostamento del corpo. Proprio per questo il karatè è anche diventato una delle più raffinate tecniche di difesa personale senza richiedere l'uso di armi o altri mezzi di offesa.

I corsi di karatè che prenderanno il via a metà novembre sono condotti da un'équipe di istruttori che fanno capo a Bruno Scalamenti, cintura nera quarto Dan, semifinalista nello scorso luglio ai campionati mondiali svoltisi a Los Angeles.

Le iscrizioni sia per i Centri Olympia sia per i corsi per adulti si ricevono presso la sede della Sisport in via Guala.

Iscrizioni al canottaggio

Leva di canottaggio. La Sisport Fiat promuove una leva di canottaggio con inizio dei corsi nel mese di novembre, presso la sede nautica di corso Moncalieri 346 (telefoni 69.70.77 - 696.47.36).

Centri Olympia. Sono riservati ai ragazzi e alle ragazze nati negli anni 1968/1969/1970/1971/1972.

Le iscrizioni si ricevono presso gli uffici Attività giovanili di via Guala 26 dal martedì al venerdì (dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18).

Agonismo e preagonismo. Possono prendervi parte i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1963 - 1964 - 1965 - 1966 - 1967.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede nautica della Sisport Fiat in corso Moncalieri 346 (tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle ore 20 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12).

La nota di Giovanni Bergese

Quando l'atleta viene sponsorizzato

Da trent'anni a questa parte, il «personaggio sponsor» da mecenate è diventato elemento integrante dello sport stesso. Le due immagini, anche se apparentemente s'integrano tra loro e paiono avere molti punti di contatto, sono l'una agli antipodi dell'altra. Il Borghi che a cavallo degli Anni Cinquanta sosteneva l'attività di una formazione ciclistica o aiutava quella di un pugile rispondendo a una sua naturale passione era il mecenate all'antica maniera; il personaggio che aveva scelto la strada dello sport affinché talune attività potessero svilupparsi

Nell'evolversi del mass media, però, con la necessità di sfruttare tutti i mezzi dell'informazione per dare di un certo prodotto un'immagine peculiare, il mecenate ha lasciato il posto allo sponsor e a quelle iniziative che consentono di avere riscontri pubblicitari. A muoversi per primi su questo terreno sono stati i cestisti, non perché i loro dirigenti fossero più bravi e più lungimiranti di altri, bensì perché il loro sport era meglio recepibile sul piccolo schermo.

Era il mondo dell'industria che entrava in quello dello sport, assicurando bilanci meno tirati all'osso, attività via via sempre più gigantesche.

Oggi non c'è sport che non abbia un suo «partner», dall'hockey su ghiaccio a quello su prato, dal pallone elastico all'atletica leggera, dal ciclismo al motocross,

Ma è proprio tanto facile reperire uno sponsor? Le recenti vicende dello sport torinese fanno intendere che i cordoni delle borse si stanno sempre più restringendo. Prendiamo il caso della pallavolo. Torino possiede una squadra il cui blasone (campione d'Italia e d'Europa) era un invito a nozze per chi cercava il veicolo pubblicitario. Eppure i dirigenti del Cus hanno faticato e lottato per mesi prima di poter siglare un accordo che consenta loro di programmare una stagione di vertice.

Oggi gli sponsor stanno approdando nel calcio. E' una «partecipazione» ancora limitata in quanto i regolamenti non consentono alle formazioni italiane di recare sulle maglie il nome di un «produttore», la sigla di una «casa». S'è aggirato l'ostacolo, ma il successo non è ancora giunto. Si sono create linee d'abbigliamento sportivo, a cui si sono dati nomi diversi, ma certo la Juventus sarà sempre Juventus.

Forse anche il calcio dovrà modificarsi o dovrà cambiare mentalità chi lo sceglie come veicolo di presa sul pubblico. Resta invece aperta la grossa porta dell'atletica leggera dove è il campione a diventare personaggio e a farsi ambasciatore di una filosofia sportivo-pubblicitaria. Mennea, la Simeoni, lo stesso Damilano sono uomini giusti per un prodotto giusto.

Centri Olimpia: i genitori ci parlano dei nuovi corsi

di FABIO VERGNANO

Gli impianti sportivi di via Guala si rianimano. La riapertura dei corsi dei Centri Olimpia, porta mille voci di bambini che, in perfetta tenuta sportiva, muovono i primi passi nel mondo dello sport. Tutt'attorno uno stuolo di mamme premurose, che hanno capito come l'attività fisica sia complemento indispensabile per la crescita ed il sano sviluppo dei figli.

I corsi sono iniziati a fine ottobre e non è mancato un po' di sconcerto. Da quest'anno infatti si è proceduto ad una ristrutturazione dell'attività proposta, in perfetto allineamento con quelle che sono le tendenze internazionali, secondo le quali una specializzazione troppo precoce è più dannosa che utile per il ragazzo. Come ogni novità quindi va «digerita» lentamente. Forse a qualcuno potrà sembrare che si sia fatto un torto ai ragazzi, ma in realtà anche in questa occasione si è agito per il loro bene.

In pratica, giova ricordarlo ancora, si è puntato su una attività unica polivalente, secondo criteri di lavoro multilaterale. Scendendo più nei particolari, sono state create tre fasce di età: una ludico-motoria (dal 6 agli 8 anni) in cui con il gioco il bambino viene per la prima volta a contatto con la gestualità sportiva; una seconda propedeutica (9-12 anni) come primo approccio alla disciplina sportiva; una terza di avvicinamento allo sport agonistico (13-15 anni), in cui prosegue il discorso iniziato in precedenza, fino ad un completo avvicinamento del ragazzo o della ragazza all'attività sportiva vera e propria.

Seguiti da istruttori giovani e specializzati, selezionati severamente proprio per qualificare al massimo i corsi, i mini atleti del Centro Olimpia affollano le palestre ogni pomeriggio, a partire dalle 15. Mentre ragazzini di tutte le «taglie» si esibivano in esercizi a corpo libero o in partite di pallacanestro, abbiamo sentito il parere di qualche mamma.

Wilma Olivetto ha iscritto ai Centri entrambi i figli: un maschietto di nove anni ad atletica ed una bambina di 6 a ginnastica ritmica. Spiega la signora Olivetto: «Mi pare indispensabile per i bambini la pratica di un'attività fisica che li distolga dai soliti impegni scolastici. Tra l'altro sia io che mio marito ab-



Anna Rovello con la figlia

biamo praticato dello sport, quindi oltre tutto ci è sembrato giusto far proseguire una tradizione di famiglia. Se poi quando cresceranno non vorranno continuare poco importa, quello che a noi preme è che in questo momento non crescano con idee strane per la testa. La funzione morale dello sport è importantissima.

Entrambi i bambini si dichiarano entusiasti di frequentare i corsi della Sisport, anche se la più piccola mostrando due manine nere come il carbone ammette candidamente: «Però queste palestre potrebbero essere un poco più pulite!».

Paola Caviola ha un bimbo, Andrea di sette anni, che pratica attività ludico-motoria. Né lei né il marito sono dipendenti Fiat, ma hanno sentito parlare dei Centri Olimpia e non hanno esitato ad iscriverli il figlio: «La ginnastica che mio figlio fa a scuola una volta alla settimana — spiega — mi sembra troppo poca cosa perché possa servire ad irrobustire il suo fisico in questo delicato periodo della crescita. Non siamo comunque stati noi a forzarlo, ma Andrea si è subito dimostrato contento di poter frequentare queste lezioni».

La signora Caviola è soddisfatta: «I corsi funzionano molto bene — spiega — e quello che più conta, il bambino si diverte, traendone nello stesso tempo indubbi vantaggi. Se per ogni lezione ci fossero però meno bambini, gli istruttori potrebbero seguirli meglio».

Ci sono anche dei veterani o quasi. Come un bel ma-

schietto di otto anni, figlio della signora Anna Marengo, al suo secondo anno di presenza in palestra. Fa attività ludico-motoria. Anche in questo caso la famiglia Marengo ha saputo dell'esistenza dei Centri Olimpia dalla voce di alcuni amici, dimostrazione di come siano popolari i corsi della Sisport. Dice la signora Marengo: «Due ore alla settimana gli giovano e nello stesso tempo non influiscono sul suo impegno scolastico. Per chi vive in città legato al solito percorso casa-scuola è importante potersi muovere un poco. Siamo stati mio marito ed io ad avviarlo perciò alla pratica sportiva e lui si è dimostrato felice, rendendosi conto dell'utilità della cosa. Mi pare che siano seguiti da istruttori capaci che sanno capire i problemi di ognuno».

Una mamma che frequenta tuttora corsi di ginnastica, non poteva che pretendere la stessa cosa dalle figlie. È il caso della signora Anna Rovello, con due femmine, una di 6 anni, al suo esordio con i Centri Olimpia, ed una di 11 anni iscritta al tennis. «La più piccola — dice la mamma — pratica uno sport facile, la ginnastica ritmica, e soprattutto non dannosa per la sua crescita. La maggiore invece si è indirizzata verso il tennis, seguendo l'esempio di mio marito. Se poi vorranno trasformare quello che è un semplice divertimento in un'attività agonistica, non glielo impediremo. Per ora è importante che abbiano un'attività che li distraiga dai consueti problemi scolastici. Qui, sotto la guida di esperti istruttori, quest'anno in particolare c'è stato un notevole salto di qualità, sono al sicuro».

Gradini primo nei rally Il serie

Si è corsa a Taranto la Coppa dello Ionio valevole per la Coppa Csa Trofeo Nazionale Rally 2° serie. Il pilota Salvatore Gradini con il navigatore Ettore Cataldi del Centro attività sociali dello stabilimento Cassino (Servizio qualità montaggio 131) su vettura A112 gruppo 1 ha brillantemente vinto questo trofeo nazionale dopo aver collezionato altre vittorie parziali sui rally di Taranto, Lecce, Chieti.

quando
non puoi
rischiare...

...vesti un classico
abt



metti a confronto
la qualità del
tessuto, del taglio,
del prezzo.
abt non ha
confronti.
Vuoi averne tu?

abt

corso montecucco 3
via tripoli 216 Torino



Lezione di pallacanestro per i ragazzi che frequentano i corsi dei centri Olimpia

Segue da pag. 20

STENODATTILOGRAFA primo impiego. 18enne offresi anche come commessa, baby-sitter. Tel. 39.86.45 ore pasti (To).

STUDENTESSA 19enne, maturità scientifica, iscritta primo anno di lettere accudirebbe bimbi e impartirebbe ripetizioni. Tel. 69.85.62 (To).

STUDENTE universitario impartisce lezioni di matematica a studenti di medie inferiori, libero tutto l'anno. Tel. 25.24.22 (To).

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano, latino, greco, inglese, a studenti delle scuole medie superiori. Tel. 670.264 (To).

UNIVERSITARIO con patente offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 392.521 (To).

UNIVERSITARI impartiscono lezioni materie scientifiche e letterarie a studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 606.72.26 ore serali (To).

16ENNE offresi come baby-sitter oppure commessa o apprendista pettinatrice. Tel. 37.91.65 (To).

16ENNE volontario offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 73.14.34 (To).

16ENNE segretario d'ufficio con piccola esperienza, impiegherebbe presso seria ditta. Tel. 905.16.60 Ganno Vinovo (To).

16ENNE offresi primo impiego come segretaria d'ufficio. Tel. 34.71.975 (To).

16ENNE offresi come commessa o baby-sitter. Tel. 706.823 (To).

17ENNE offresi come baby-sitter, commessa o segretaria (anche ricicla giornata). Tel. 800.29.97 ore pasti (To).

17ENNE offresi come apprendista. Tel. 23.63.18 (To).

17ENNE primo impiego offresi come apprendista contabile o altra mansione anche contratto a termine. Tel. 23.15.34 (To).

17ENNE custodirebbe bimbo/a qualsiasi età solo nelle ore pomeridiane, presso il proprio domicilio. Tel. 32.88.08 (To).

18ENNE offresi come baby-sitter o commessa, disponibile anche come segretaria pubblicitaria (primo impiego). Tel. 764.855 ore pasti (To).

18ENNE primo impiego offresi come segretaria, commessa, operaia. Tel. 347.18.02 (To).

18ENNE odontotecnico, diplomato offresi presso laboratorio o medici dentisti per eventuale collaborazione. Tel. 358.23.47 ore pasti (To).

18ENNE offresi come commessa o altro tipo di lavoro, passaggio diretto. Tel. 25.47.20 (To).

19ENNE offresi primo impiego, presso seria ditta. Tel. 913.94.95 (To).

19ENNE offresi come baby-sitter e aiuto bimbi delle elementari e medie a fare i compiti. Tel. 303.656 ore pasti (To).

19ENNE maestra d'asilo offresi custodi bimbi o commessa. Tel. 89.51.28 (To).

19ENNE turnista offresi per custodia bimbo/a proprio domicilio o qualsiasi altro lavoro. Tel. 205.14.09 ore pasti (To).

19ENNE maestra elementare impartisce lezioni a domicilio a bambini frequentanti la scuola elementare, medie. Offresi anche come baby-sitter. Tel. 70.32.82 (To).

20ENNE diplomata perito aziendale, corrispondente in lingua estera offresi primo impiego. Tel. 72.82.09 (To).

21ENNE diplomata maestra di scuola materna offresi mezza giornata anche per lavori non inerenti al titolo di studio. Tel. 309.11.09 (To).

21ENNE segretaria d'azienda, programmatrice elettronica impiegherebbe presso seria ditta. Secondo impiego. Passaggio diretto. Tel. 98.89.929 Boaconero (To).

22ENNE offresi come impiegata, pratica ufficio oppure registratrice, peroratrice presso seria ditta. Tel. 37.01.85 (To).

40ENNE offresi per ditta compagnia e assistenza o custodia bimbi. Tel. 23.31.58 (To).

50ENNE occuperebbe mezza giornata presso studio medico o dentistico. Tel. 287.725 (To).

STUDENTE ultimo anno di ITIS di elettronica offresi per qualsiasi lavoro ore pomeridiane. Tel. 79.26.42 (To).

STUDENTE diplomato a pieni voti impartisce lezioni di matematica e fisica a studenti delle scuole medie superiori e modiche pretese. Tel. 619.11.61 (To).

STUDENTESSA diciottenne impartisce lezioni di italiano, latino, greco e pianoforte. Tel. 800.33.33 Settimo Torinese.

STUDENTESSA offresi come baby-sitter e aiuto bambini delle elementari e medie nei compiti. Tel. 306.138 (To).

STUDENTESSA universitaria di lingue impartisce al proprio domicilio lezioni di inglese a studenti delle medie inferiori e biennio superiori. Corsi per bambini delle elementari. Tel. 35.46.46 (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di inglese e italiano a ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori. Prezzi modici. Tel. 678.678 (To).

STUDENTESSA in ragioneria esegue lavori di dattilografia al proprio domicilio. Tel. 619.03.54 (To).

TRADUTTRICE inglese, francese, diplomata impiegherebbe in seria ditta, lezioni a domicilio. Tel. 638.435 ore pasti (To).

UNIVERSITARIA impartisce lezioni ad alunni delle scuole medie inferiori e superiori di matematica. Tel. 705.239 (To).

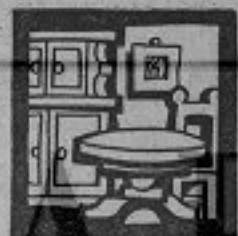
UNIVERSITARIA impartisce lezioni di italiano, latino, greco. Tel. 354.935 (To).



Cerco collaboratori

OFFRESI alloggio in villa cinta Torino a coppia o persona in cambio di custodia bimbo quattro ore al mattino. Tel. 986.96.13 dalle 16 alle 21 (To).

SIGNORA cerca per lavori domestici due volte la settimana, mezza giornata zona Mirafiori. Tel. 61.92.378 (To).



Mobili elettrodomestici vendo

ARMADIO laccato due porte doppia stagione, prezzo modico. Tel. 36.89.03 (To).

ASPIRATORE elettrico, stufa a gas liquido. Tel. 58.83.91 (To).

BATTITAPPETO della Hoover mod. U.1016 a lire 50 mila. Tel. 85.96.10 (To).

BOILER elettrico 80 lt., nuovo adoperato quattro volte con garanzia 10 anni. Tel. 0121/73.159 Pinerolo (To).

BUFFET robusto ottime condizioni, laccatura in 2/10. Tel. 606.62.32 (To).

CAMERA matrimoniale e soggiorno completo, ottimo stato. Ottimo prezzo. Tel. 780.32.29 Grugliasco (To).

CAMERA da letto bimbo letto con sponde, cassettone, armadio con cassetti, fasciatoio con cassettiera color avorio e marrone, ottimo stato. Ingresso laccato bianco con specchiera, mobile portapioggia e telefono, lampadario in acciaio e laccato, ottimo stato. Tel. 309.59.33 ore pasti serali (To).

CAMERA LETTO matrimoniale in buono stato, armadio cinque porte, comò con specchiera, letto (escluso materassi) comodi, sedie tutto in noce a lire 400 mila, cucina gas, tre fuochi, forno gas, forno elettrico a 50 mila, frigorifero a lire 60 mila. Tel. 62.70.023 (To).

CAMERA da letto fine '800, ottime condizioni. Tel. 47.30.284 (To).

CAMERA da letto lucida, quasi nuova, prezzo trattabile. Tel. 696.56.26 (To).

COMPLETO BAGNO con specchio, fornito di cassetti a quattro luci, 1 lampadario accessori tutto in cristallo grigio-blu. Tel. 211.713 ore serali (To).

DUE POLTRONE dralon verde scuro, seminuova a lire 50 mila. Tel. 36.40.66 (To).

FRIGORIFERO a lire 30 mila trattabile lavastoviglie Candy, usata pochissimo a lire 200 mila. Tel. 606.19.38 (To).

FRIGORIFERO Indesit lt. 220 bianco in buone condizioni, vera occasione. Tel. 205.26.92 (To).

GIRRI accessoriato: frullatore, infacciatore, grattugia, affettatore, frantumacafe. Tel. 927.988 (To).

LAVASTOVIGLIE Ariston interno inox in ottime condizioni. Tel. 501.817 (To).

LAVASTOVIGLIE Rex Superlux 35, C3 anni due a lire 150 mila. Tel. 609.008 (To).

LAVASTOVIGLIE Ariston adoperata due volte, interno inox, prezzo da accordarsi. Tel. 958.91.51 Rivoli (To).

LAVASTOVIGLIE Candy ultimo modello a lire 170 mila. Tel. 29.50.22 (To).

LAVELLO inox, lavastoviglie fiber, mobili, cucina bianchi e blu, seminuova. Tel. 34.18.02 (To).

LETTI A CASTELLO per quattro posti molto belli, disponibili a Bardonecchia. Tel. 534.423 dopo le 19.30 (To).

LETTI per bimbo in legno bianco e marrone con materasso e due cuscini prezzo modico. Tel. 622.50.45 (To).

LETTINO in noce per bimbo cm. 70x130 completo di materasso a molle. Tel. 25.78.56 dopo le 18.30 (To).

LETTINO per bambino in frassino, laccato moderno come nuovo, con materasso. Tel. 673.389 (To).

LETTINO completo di materasso. Tel. 91.89.063 (To).

LETTINO con stampe completo di materasso. Tel. 71.29.72 (To).

LETTINO cm. 70x130 completo di materasso, cuscino, coperta, vendo anche baby-pullman bianca, calda biberon, vaschetta. Tel. 294.297 (To).

LETTINO bimbo di noce come nuovo, marca Cosatto, mis. 130x70 a lire 50.000 non trattabili. Tel. 998.11.70 Leini (To).

LETTINO per bambina in legno 1.32x0.64, laccato bianco e giallo con cassettoni, rete e materasso, sponde regolabili. Tel. 6399/323 S. Pietro Moncalieri (To).

LETTINO in ferro da una piazza e scrivania a prezzo accettabile. Tel. 94.50.091 Poirino (To).

LETTINO pieghevole con materasso carrozzina e passeggino Peg portababy e altre cose per bimbo piccolo, tutto in ottimo stato, prezzo modico. Tel. 87.28.68 (To).

MACCHINA per cucire vecchio tipo «Singer» modello per antiquariato, funzionale. Tel. 38.12.31 (To).

MACCHINA da cucire usata pochissimo a lire 100 mila. Tel. 649.83.46 dopo le 20 (To).

MACCHINA da cucire «Boretti» a pedale con mobile. Prezzo modico. Tel. 619.02.72 (To).

MACCHINA da cucire elettrica, portatile, marca Pfaff. Tel. 873.166 oppure 887.055 ore serali (To).

MOBILETTI cucina americana seminuova e tavolo allungato con tre pedali con divanetto. Tel. 800.15.57 (To).

MOBILE in frassino in buone condizioni, composto da tre ante e numero due vani a giorno, fabbricato nel 1965 adatto a soggiorno. Tel. 73.92.731 (To).

POTAGE a legna e carbone semi nuovo a prezzo modico. Tel. 93.78.450 Giussano (To).

SALA DA PRANZO come nuovo, soffi a letto, cucina a gas. Tel. 28.86.43 (To).

SALA DA PRANZO, credenza con specchiera, tavolo rettangolare grande, in noce e palissandro, con piani ricoperti da marmo nero, quattro sedie, guardaroba dell'800 in stile veneziano, tutto in ottimo stato. Tel. 58.53.70 (To) ore pasti.

SALA DA PRANZO con buffet, contro-buffet, tavolo, sei sedie in buone condizioni a lire 250 mila. Tel. 61.48.16 (To).

SALOTTO in velluto beige con fodera, tavolino in mogano a lire 700 mila. Tel. 399.15.10 (To).

SALOTTO barocco piemontese (divano, due poltrone, tavolino) come nuovo. Tel. 606.55.69 (To).

SALOTTO verde oliva in velluto, divano letto e due poltrone a lire 550 mila. Tel. 704.456 (To).

SALOTTO in velluto, divano letto, due poltrone come nuovo. Tel. 348.77.59 (To).

SALOTTO in velluto in ottime condizioni, composto da divano letto, poltrone e tavolino a lire 200 mila trattabili. Tel. 611.213 (To).

SCAFFALATURE per cantina, mobili metallici per balconi, presentazione e consegna a domicilio. Tel. 746.370 ore serali (To).

SERVIZIO da bagno usato con vasca in ghisa, letto a mobile una piazza. Tel. 958.07.17 (To).

SOGGIORNO in palissandro, tavolo sei sedie, divano letto, armadio quattro stagioni, camera da letto. Tel. 780.30.06 (To).

SOGGIORNO moderno in mogano, completo, stello russo. Tel. 232.217 (To).

SOGGIORNO in palissandro lucido con tavolo ovale e sei sedie come nuovo a lire 300 mila. Tel. 649.87.25 (To).

STUFA CATALITICA k. 2500 a bombola semi nuova a lire 60 mila. Tel. 23.21.85 (To).

STUFA A KEROSENE 9000 calorie mai usata. Tel. 728.340 ore pasti (To).

STUFA radiatore a olio termocentri poco usata, lampada 100 watt, giunta. Tel. 27.80.60 (To).

STUFA A KEROSENE seminuova. Tel. 678.538 (To).

STUFA A KEROSENE, 10.000 calorie seminuova. Tel. 253.118 (To).

TAVOLINO da salotto, mis. 100x50 cm. in legno con piano in vetro fumé a lire 35 mila. Tel. 206.08.51 (To).

TAVOLO da cucina in formica. Prezzo lire 40 mila trattabili. Tel. 71.40.82 (To).

TELEVISORE super color Grundig 20 pollici, 8 canali, sensor a lire 400 mila trattabili. Tel. 25.42.87 (To).

TELEVISORE 24 pollici Watt, bianco e nero in buono stato. Tel. 788.980 (To).

VENDO due poltrone barocco, consolle con specchiera in legno dorato, soprammobili. Telefonare 488.627.



Cerco

AVVERBARIA per tennis. Tel. 71.22.91 (To).

AUTOPISTA elettrica per ragazzi, completa di due automobili e due pulsanti di accelerazione, accessori e istruzioni. Tel. 915.12.95 Crespieno (Vc).

BICICLETTA da corsa con sella da donna purché in buono stato. Tel. 967.5552 - Pianezza (To).

BICICLETTA usata per bimba 5 anni. Tel. 335.83.89 (To).

BICICLETTA usata, sp. Graziella per bimbi di 9 anni in buone condizioni prezzo modico. Tel. 495.732 Venaria (To).

BILANCIA «Basculla» portata kg 150-200 in buone condizioni. Tel. 934.53.01 Drusiano (To).

BINOCCOLO prismatico 20x50. Tel. 34.32.21 (To).

CAMERA ragazzi 13 anni, letto, scrivania, guardaroba, libreria e comodino. Tel. 937.76.77 (To).

CANNA DA PESCA con mulinello completa di attrezzatura. Solo se vera occasione. Tel. 95.408.03 (To).

DIVANO LETTO una o due piazze, possibilmente in stoffa. Tel. 800.30.55 ore serali (To).

DUE RUOTE gommate e sgommate per bici da corsa, possibilmente con ruota libera, anche sella e manubrio purché tutto in buono stato. Tel. 34.33.09 (To).

GO-KART qualsiasi cilindrata, anche se in cattivo stato o mancante di pezzi possibilmente regalato. Tel. 649.75.51 Trofarello (To).

LETTI in offerta da abbinare a camera vecchia, stile Impero. Tel. 349.88.51 (To).

MONETE, cartamoneta, medaglie decorazioni. Tel. 34.14.12 (To).

MOTORE 25 HP Johnson anno 1973-1979 pagamento in contanti. Tel. 67.28.34 (To).

PIANOFORTE telefonare 379.035 (To).

PORTA per ingresso vecchio tipo a una sola porta. Tel. 61.01.91 (To).

QUATTRO copertoni 145/13 per Fiat 128. Tel. 999.129 (To).

RACCHETTA in metallo «Wip» o «Alu». Tel. 22.02.001 (To).

RIMAGLIATRICE n. 18 di seconda mano. Tel. 74.50.03 (To).

STUFA A LEGNA e a carbone. Tel. 20.49.58 (To).

TAVOLO da ping-pong in buono stato. Tel. 780.19.34 (To).

TELEVISORE portatile bianco/nero, purché recente e perfettamente funzionante. Tel. 29.39.03 ore pasti o serali (To).

TRENO Lima con batteria anche non completa. Tel. 886.936 (To).

TUTA DA SCI da donna, isola, taglia 42-44, in buono stato. Tel. 86.81.95 (To).

Segue a pag. 34

il finanziamento è la nostra professione

Finanziamenti a dipendenti con trattamento sulla busta paga (ACCONTI IMMEDIATI)

Finanziamenti per acquisto APPARTAMENTI

CONSULENZA FINANZIARIA PER MUTUI FONDIARI VENTENNALI (INTERPELLATE SENZA IMPEGNO)

FINANZIARIA FINDAL

Corso Unione Sovietica, 371 - TORINO
Tel. 61.82.92 - 61.08.60

ORARIO: 8.30 - 12 - 14.45 - 19.15
Sabato 8.30 - 12

FINTORINO AGENZIA N. 3

Invito ai calvi che si vergognano di portare il parrucchino e... a quelli che già lo portano

A TORINO presso il Centro Piazza Crimea, 2 - Tel. 657153

Dal Martedì al Sabato su appuntamento specialisti TFA a Vostra disposizione



Venite, desideriamo dimostrarvi come un calvo possa riavere dei capelli veri, naturali. Capelli da pettinare con la riga, senza riga, all'indietro, come gli pare. Capelli veri, da lavare con lo shampoo quando vuole, da farci all'amore o tuffarsi in mare senza il timore di... perdere la testa.

Venite. Resterete prima sbalorditi, poi entusiasti del nostro Sistema T.F., della nostra serietà, dei nostri risultati. E dei Vostri!

Per un appuntamento riservato, ma senza alcun impegno, telefonateci

Arte e tecnica dei capelli veri

Premiata CASA DEL MOBILE

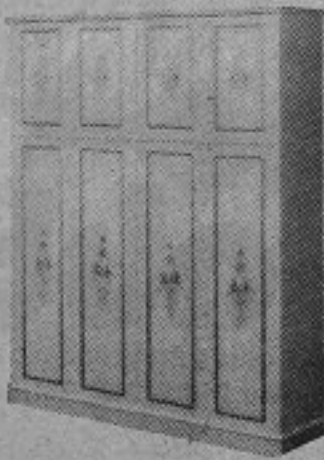
Strada Lanzo 48 - Borgaro Tor. se - Tel. 4701500-4701574
A 3 km. da Torino sulla statale di Caselle - Aeroporto

Colossale e straordinaria vendita dell'armadio a prezzi incredibili!

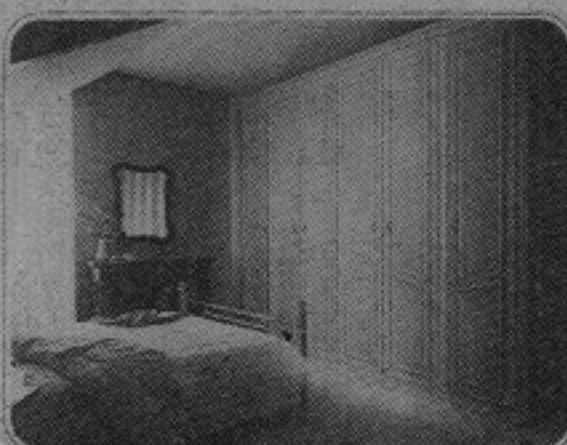
Camere da letto, soggiorni, sale da pranzo, grande assortimento delle più belle cucine componibili, camerette studio moderne, in stile classico, in stile marina inglese e in bambù. Tutto a prezzi imbattibili.

Se avete problemi di arredamento portateci la piantina del vostro locale. La nostra équipe di esperti arredatori risolverà gratuitamente tutti i vostri problemi.

VISITATECI!



Armadio a 4 porte con sopraalzo laccato e decorato L. 449.000



Novembre

NOTIZIE **Trattori: esposti a Bologna**

A Bologna dal 12 al 16 novembre si svolge l'undicesima edizione dell'Elma, Esposizione internazionale macchine agricole.

Il gruppo Fiat si presenta con la Fiat Trattori, la cui gamma — da 30 a 350 cv — è una delle più complete e specializzate in Italia e in Europa. La Fiat Trattori offre un'ampia scelta di modelli, come tipo di trazione, come meccanica, semplice e robusta. Saranno presentati il 480/8 DT, il 670 DTF, l'880 DT/5 (motore 5 cilindri), il 1880 DT, il versatile 4428 un trattore grande già esposto l'anno scorso, il 605 CSM e una cabina isolata del trattore. Le caratteristiche specifiche di questi trattori permettono all'agricoltore moderno di acquistare un trattore «su misura» alle caratteristiche e alle esigenze della propria azienda evitando così sprechi e riducendo i costi di produzione.



Trattore 1880 DT con pentavomere

Cacciatori a convegno

A Pessola, paesino in provincia di Parma, a circa 800 metri di altezza, la terza domenica di novembre viene organizzata una sagra per tutti i cacciatori. Per l'occasione viene preparato per gli appassionati venatori e per i turisti un abbondante pranzo a base di specialità parmensi e cacciagione. La festa si conclude con giochi e attrazioni.

Alitalia: due novità per chi viaggia in aereo

Due importanti novità nel campo dei viaggi da parte Alitalia. E' aumentato il limite massimo di responsabilità per la perdita, la manomissione e il danneggiamento dei bagagli dei passeggeri. Prima era di lire 100 mila, dal primo settembre è di lire 250 mila. Questo per quanto riguarda i voli nazionali, mentre per i voli internazionali rimane il limite di 20 dollari per ogni chilogrammo di bagaglio registrato. Per chi prevede di partire dagli aeroporti milanesi per l'Europa e l'America del Nord l'Alitalia offre ai passeggeri provenienti da Genova e da Torino la possibilità di fare il check-in presso le agenzie Alitalia delle rispettive città per poi raggiungere in con-

fortevoli pullman (dotati di televisione, radiotelefono, videoregistratore, frigorifero, macchina del caffè e aria condizionata) in circa due ore l'aeroporto di Linate e in 150 minuti quello di Malpensa. Il costo di questo servizio è di lire 10 mila.

Santa Caterina (a Novi) con gli orsi ammaestrati

Il 25 novembre si svolge a Novi Ligure (Alessandria) un'antichissima manifestazione che risale al XVII secolo: la fiera di Santa Caterina. Si tratta di un mercato invernale nel quale vengono esposti tutti i prodotti dell'artigianato locale, gli utensili e gli attrezzi da lavoro. La festa è arricchita e allietata da bancarelle, giostre, esibizioni di orsi ammaestrati. Inoltre, in questa occasione i cuochi preparano il piatto tradizionale: il tacchino arrosto.

Il giorno diminuisce nel mese di un'ora e 6 minuti. La Luna: il 5 in apogeo alle 18, il 21 in perigeo alle 2, il 7 alle 21,43 Luna nuova, il 15 alle 16,47 primo quarto, il 22 alle 7,39 Luna piena, il 29 alle 10,59 ultimo quarto. Il Sole: il 6 sorge alle 7,14 e tramonta alle 17,11; il 16 sorge alle 7,27 e tramonta alle 17 e il 26 sorge alle 7,41 e tramonta alle 16,52. (Dati validi per Torino e provincia).

OROSCOPO **Scorpione: cerca la lotta**

Per il nato in Scorpione questo mese di novembre non sembra particolarmente significativo. Ciò non gli eviterà di elucubrare e di cavillare lo stesso in ogni circostanza, facendo impazzire chi sta nei suoi pressi. Soltanto qualche nato nel Segno avrà motivo di razionalizzare quanto accade, perché, se di novità si tratta, potrebbe provocare addirittura uno sconvolgimento. Il cammino dei nati intorno al 15 potrebbe infatti presentare una svolta importante. Essendo provocata da Urano in congiunzione al Sole di nascita, non si può sapere se questo sia un bene o un male. Per stabilirlo, occorrerebbe consultare l'oroscopo personale. Ma in entrambi i casi, visto che lo Scorpione cerca la difficoltà perché ama la lotta, possiamo affermare che l'eventuale esperienza, se vissuta intensamente, si può comunque definire positiva per la personalità.

ABETE: possibile delusione sentimentale, brillantemente superata dai nati in aprile. I nati in marzo, invece, si comportano in modo sbagliato e ciò non li aiuta ad affrontare adeguatamente un problema.

TORO: qualche ostacolo in campo professionale o sociale, con una possibile novità non positiva che rischia di complicare maggiormente le cose.

GEMELLI: gioie sentimentali per tutti e fortune eccitanti per i nati in maggio. Nervosismo ingiustificato e sfrenata quanto sterile immaginazione per i nati in giugno.

CANCRO: possibile delusione di cuore. Le circostanze sono più negative per i nati in giugno. I nati in luglio trovano aiuti dalle stelle e dagli amici.

LEONE: mese di alti e bassi, con possibilità di allargare la sfera degli interessi per i nati in luglio che intraprendono una nuova positiva impresa. Serenità sentimentale per tutti.

VERGINE: ancora nervosismo che eccita la fantasia morbosa con pessimi risultati. Ciò nonostante, il mese offre delle possibilità allettanti.

BILANCIA: felicità in amore per tutti, ma contrasti per i nati in settembre che vedono alternarsi, alle rinunce e alle difficoltà, degli autentici colpi di fortuna.

SAGITTARIO: nessun ostacolo per i nati nel Segno che vedono rinascere i loro entusiasmi per nuovi interessi, soprattutto se nati in novembre. Possibili momenti di riflessione per i nati in dicembre. Sentimenti sereni per tutti.

CAPRICORNO: le cose si complicano per i nati in dicembre. Situazione più semplice per i nati in gennaio, anche se è possibile, per tutti, una delusione sentimentale.

ACQUARIO: se i nati in gennaio sono felici di vivere e intraprendere nuove, positive imprese, i nati in febbraio devono superare, con l'aiuto della volontà, degli inconvenienti creati da una novità seccante.

PESCI: ancora nervosismo e depressione ingiustificati, perché le circostanze volgono al meglio e le novità sono tutte positive.

IN TAVOLA**Acquata e castagne a Patrica**

L'ultima domenica di novembre Patrica (Frosinone) celebra la sagra dell'acquata e delle castagne. L'acquata non è un temporale, se Dio vuole, ma quel vinello rosato che si ottiene lasciando a bagno per diversi giorni le vinacce dopo la spremitura del mosto. E' bevanda a bassissima gradazione alcolica, talvolta acidula, che possono bere anche i bambini: appunto con le castagne che qui sono super. Ma le castagne sono dolci che prima vuol piatto robusto, come la lepre in casseruola ossia con guanciale, aglio, funghi secchi prima ammollati, timo, chiodi di garofano, vino rosso. Aggiungendo in fine di cottura il sangue e il fegato tritato dell'animale. Piatto serio sul quale è d'obbligo un buon Cesanese, ad esempio di Affile.

Cesanese di Affile

colore rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento odore delicato, caratteristico del Cesanese sapore asciutto gradazione 12° invecchiamento 2-3 anni

3
punti
di
vendita:
stessi
prezzi
stessi
capi

conbipel

massima leggerezza
anche nel prezzo

cerca la tua strada



conbipel

SCONTO DI L. 10.000
A TUTTI I DIPENDENTI
FIAT-LANCIA-AUTOBIANCHI

GIACCA MONTONE
grammi 900
a L. 140.000

conbipel

irresistibile
fascino
della
qualità

Obelet
Visone black glama
Persiano swakara
Lince
Martora
Volpe argentata
Lontra
Opussum australis
Lupo siberiano
Marmotta canadese
Guaraco

cerca la tua strada



conbipel

COCCONATO - Produzione e Vendita aperta al pubblico anche nei giorni festivi.

COCCONATO - Strada Bauchieri, 1

TORINO - Corso Bramante, 27/29 (orario negozi)

ALESSANDRIA - Piazza Garibaldi, 11 (orario negozi)

brevi

Rock Hudson, 55 anni, da tempo fuori dal grosso giro cinematografico, è ritornato al successo negli Usa con uno sceneggiato in sette puntate, «Ruote», ambientato nel mondo dell'industria automobilistica americana che vive drammaticamente il momento di crisi mondiale del settore.

Lo sceneggiato è tratto da un romanzo di Arthur Hailey, autore anche di «Airport» e «I boss del dollaro». Accanto a Hudson, nel ruolo della moglie, recita Lee Remick. Il telefilm va in onda il martedì, rete uno, ore 20,40.

Il 3 novembre, Rete 2, ore 18,50, ha preso il via una serie di «Buonasera con...» centrata sulla figura del giornalista Enzo Biagi. Il titolo della trasmissione è «Ma che storia è questa»; gli appuntamenti sono ogni lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì per tutto novembre.

Tre film di Stroheim. Il sabato, in seconda serata, ore 22, sulla Rete 2 va in onda un breve ciclo di film di Erich von Stroheim. Questi i titoli: «Femmine folli» (in onda il 22 novembre); «Marcia nuziale» (il 23/11) e «Greed» (il 6 dicembre).

ragazzi



Jean Lumley e David McCallum sono «Zaffiro» e «Acciaio».

Dal 27 ottobre sulla rete 2 va in onda una serie di sei episodi che hanno come protagonisti «Zaffiro e Acciaio», due investigatori del tutto inconsueti, che non contenti dei primi sei episodi, ce ne riproporranno subito altri otto, tutti «negli strani corridoi del tempo». C'è un po' di tutto, in queste pazze avventure di due detectives pazzi, dalla fantascienza al giallo, al mondo misterioso del paranormale; Zaffiro e Acciaio da parte loro, hanno un compito ben preciso: sono i garanti del sistema, dell'ordine naturale delle cose, e quando qualcosa non va per il verso giusto, ecco che entrano in azione per riparare le «falle», di tanto in tanto, si aprono nel tempo e nello spazio. Non è molto chiaro? Cerchiamo di spiegarci meglio: tanto per cominciare i due protagonisti hanno poteri superiori a quelli dei normali esseri umani, e questo spiega già molte cose, in secondo luogo bisogna entrare un po' nella loro maniera di vedere le cose, e tutto diventa più semplice. «C'è un corridoio — spiega Zaffiro stesso —, il corridoio del Tempo. Circonda tutte le cose. Non lo si può vedere — solo talvolta. Magari di sfuggita. E poi è pericoloso. Non si può entrare nel Tempo. Ma, di tanto in tanto, il Tempo può cercare di entrare nel Presente. Fare irruzione. Irrompere. Afferrare le cose, le persone. Ma talvolta, in qualche luogo, diviene meno resistente. Come tessuto. E quando il tessuto è sottoposto ad una pressione ecco il Tempo che penetra». E' così che hanno luogo sparizioni inspiegabili, che sembrano uscire fuori di ogni logica; e chi sono i nostri angeli custodi, quelli che mettono a posto tutto? Ma Zaffiro e Acciaio, naturalmente!

Bongiorno ritorna sulla rete 1



Torna Mike Bongiorno alla tv di Stato. Mentre sta lavorando ad una nuova edizione di quiz a premi per la rete televisiva privata di Berlusconi, Canale 5, il popolarissimo Mike riappare anche sulla Rete 1, ogni giovedì sera, a partire dal 27 novembre, con la sua nuova trasmissione «Flash». Il telequiz, come il titolo suggerisce, avrà per tema centrale domande sull'attualità e le notizie fotografiche apparse sui giornali.

Il personaggio

John Wayne: il mito del cowboy

Ricco e cow-boy e soldato. John Wayne, quasi un anno e mezzo dopo la sua morte, torna in una grande «personale» sul piccolo schermo. Quindici film che la Rete 1 metterà in onda a partire dal 24 novembre.

Incarnazione dei miti pionieristici e avventurosi della tradizione colonizzatrice americana, Wayne era l'ultimo divo che portava addosso i segni dell'eroe senza macchia e senza dubbi della vecchia Hollywood manichea, puritana, moralista.

John Wayne, in Italia, cominciò ad essere noto verso la fine del 1940, quando il successo di «Ombre rosse» diffuse la lunga immagine e la coraggiosa rudezza del cow-boy Ringo. I «cinefili» del tempo già avevano annotato il suo nome sul taccuino della memoria, ma per il grosso pubblico egli era ancora uno sconosciuto. I ruoli da lui interpretati fino al 1939 erano sempre stati secondari, oppure — se di maggior rilievo — inseriti in western di serie B e C che nemmeno venivano importati in Italia.

Eppure nel 1930, quando Wayne, su segnalazione di John Ford, fu scelto da

Tutti i sabato pomeriggio, dalle 17 alle 19, in diretta sulla Rete 2 va in onda il «Barattolo».

Si tratta di un programma per i giovani presentato da ragazzi. In studio cinque conduttori: Giulia Bigatti Palmer e Giovanna Ribotta (vent'anni), un ragazzo attore - comico - disegnatore, Nando Paon (stessa età) e due giovanissimi Manuel Zito e Tiziana Prandi (13 anni non compiuti).

Dentro il «barattolo» si può trovare ogni volta un po' di tutto, dal cantante di musica leggera all'interprete di musica classica, dal complesso da hit parade all'attore, al campione sportivo.

Nel «Barattolo» che è forse il primo tentativo di realizzare un varietà per ragazzi, il pubblico e il telefono avranno una parte preponderante. Le interviste non saranno fatte dai conduttori in studio, ma da chiunque avrà la possibilità di mettersi in comunicazione, in diretta, con i vari personaggi. Il programma è occasione per consentire ai ragazzi di tutta Italia di scambiarsi oggetti di ogni tipo, ospitalità, corrispondenza eccetera.

Il programma andrà in onda per trenta settimane ed è stato «escogitato» da Stefano Jurgens e Gustavo Verde, «curato» da Letizia Solustri e «confezionato» da Angelo Zito.



Giulia Palmer e Giovanna Ribotta presentano il nuovo varietà «Il barattolo» (sabato, rete 2)

Due gialli pieni di morte e di mistero

Sir Alec Guinness è George Smiley, un modesto agente del servizio Segreto britannico che viene inviato a «spiare le spie». Un giallo che sembra avere le carte in regola per conquistare l'interesse del pubblico. Il titolo è «La talpa» e va in onda sulla Rete 2, il mercoledì (12-19-26) e il venerdì (14-21-28) alle ore 20,40.

Autore del testo è John Le Carré, famoso tra gli appassionati del genere per «La spia che venne dal freddo», una storia diventata film con l'interpretazione di Richard Burton.

Siamo anche questa volta nel mondo dello spionaggio internazionale. Qualcosa non funziona, qualcuno fa il doppio gioco, il servizio segreto britannico è in allarme, c'è una fuga di notizie pericolose. Bisogna individuare il traditore, scoprirne il volto, il nome, la falsa identità.

Trovarlo ed eliminarlo è l'unica soluzione in questo gioco sinistro, in cui, nella fase risolutiva, densa di suspense, tutte le tessere del mosaico combineranno insieme. Il compito di tessere la grande rischiosa tela è

appunto affidato all'agente Smiley, Sir Alec. Buona fortuna!

Dallo spionaggio al giallo. Va in onda sulla Rete 1, le domeniche 9, 16 e 23 novembre, alle ore 20,40, lo sceneggiato giallo «Bambole», scritto da Fabio Pittorru, diretto da Alberto Negrin e interpretato da Elisabetta Pozzi, Adalberto Maria Merli, Roberta Paladini, Diana Torrieri.

E la ricostruzione di un famoso fatto di cronaca nera avvenuto a Roma all'inizio del 1918: il caso Mesones. Il protagonista, un uo-

mo di trent'anni che ha sposato una giovane ereditiera e ha una relazione con una bellissima amante, riceve da ognuna delle due donne pressanti richieste di liberarsi dell'altra. Perciò concepisce un piano diabolico: convince la moglie a cambiare identità allo scopo di uccidere l'amante. Ma quando il cambiamento di identità è avvenuto i fatti vanno diversamente da quanto era stato progettato e il giallo si tinge di tinte macabre e si avviluppa in un intreccio misterioso.



John Wayne ne «Il Grinta»

perché John Wayne non prese mai parte ad una delle molte guerre combattute dal suo Paese.

Hollywood offerse al grande divo anche parti di commediante («Un uomo tranquillo» con Maureen O'Hara) o di padre nobile («Il circo e la sua grande avventura» di Hathaway con Rita Hayworth). Ma al western tornava sempre, incapace fino alla fine di resistere al mito americano giocato nelle grandi praterie. Nel «Pistolero» di Don Siegel, con il tramonto dell'eroe solitario che lotta anche contro il cancro, anticipò il suo congedo dal pubblico come personaggio e come uomo.

Ecco i quindici film del ciclo dedicato a John Wayne a partire dal 24 novembre, sulla rete uno:

«Two Jms» (1949) di Alan Dwan; «Ombre rosse» (1949) di John Ford (il 28 novembre); «Sentieri selvaggi» (1956) di Ford; «Un uomo tranquillo» (1952) di Ford; «Gli amanti dei cinque mari» (1955) di John Villiers Farrow; «Il nome di Dio» (1948) di Ford; «Soldati a cavallo» (1959) di Ford; «Berretti ver-

di», diretto e interpretato da John Wayne; «I due invincibili» (1969) di Andrew V. McLaglen; «Chisum» (1970) di A.V. McLaglen; «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express» (1972) di Burt Kennedy; «E' una sporca faccenda, tenente Parker» (1973) di John Sturges; «Torna il Grinta» (1975) di Stuart Millar; «I cavalieri del Nord Ovest» (1949) di Ford; «Un dollaro d'onore» (1958) di Howard Hawks.

Spettacoli

Pubblichiamo trama e giudizio di film trasmessi dalle tv private. Abbiamo scelto quelli che riteniamo più interessanti e li presentiamo ai lettori in brevi schede.

Sognando le belle di notte

Le belle di notte di René Clair con Gérard Philipe, Martine Carol, Gina Lollobrigida, Magali Vandel. 1952 - Francia - G.R.P. - 10 novembre - ore 22,40.

Un giovane musicista, a contatto di una realtà meschina, si rifugia in sogni di brillanti avventure in epoche passate. Nessuna di queste, però, lo soddisfa anche se, in ogni epoca, una donna gli offre quanto di meglio può dare il mondo femminile di quel secolo. Ma alla fine i sogni diventano un incubo per il musicista, che non ha più che un desiderio: svegliarsi. Tornato alla realtà questa non gli sembra più tanto meschina: nessuna delle donne sognate ha saputo dargli quella serenità che egli prova vicino a Susanna, la figlia del proprietario d'un banalissimo garage.

Critica: Il miglior René Clair unisce alla perfezione tecnica felice umorismo, estro vivace, inventiva brillante.

Genere: commedia fantastica.

Giudizio: ****

La commare secca di Bernardo Bertolucci con Francesco Ruiu, Giancarlo de Rosa, Francesco Ciccora. Soggetto di P.P. Pasolini. 1963 - Italia - G.R.P. - 15 novembre - ore 22,40.

Sul greto del Tevere

giace una donna uccisa. Da alcune testimonianze si giunge a identificare un gruppo di giovani emarginati, quasi tutti con precedenti penali e privi di alibi, che verso l'ora del delitto sono stati visti aggirarsi nei dintorni. Dall'interrogatorio di uno di questi ragazzi prenderà lentamente luce la figura dell'assassino.

Critica: Tecnicamente buono, il film riprende il mondo della periferia romana caro a Pasolini. Poco approfondita la ricerca dei personaggi.

Genere: drammatico.

Giudizio: ***

Un uomo, una città di Romolo Guerrieri con Enrico Maria Salerno, Françoise Fabian, Luciano Salce, Gipo Farassino, Tino Scotti. 1975 - Italia - G.R.P. - 20 novembre - ore 22,40.

Michele Parrino, capo della Moblie torinese, si interessa umanamente ai problemi di coloro con i quali la professione lo mette in contatto. Seguito dall'ombra fedele del giornalista Paolo Ferrero, il commissario risale a un grosso giro di droga, di corruzione e di prostituzione d'alto bordo. Quando il «caso» giunge alle rivelazioni esplosive per gran parte della Torino bene, Parrino è trasferito e Ferrero obbligato a tacere. I due si vendicano di-

stribuendo ai pezzi grossi la scottante documentazione raccolta.

Critica: Imperniato su una realtà uguale per aspetti e problemi a qualsiasi metropoli moderna, è un tipico film di denuncia sulle città violente.

Genere: drammatico a sfondo sociale.

Giudizio: ***

L'armata degli eroi di J.P. Melville con Lino Ventura e Simone Signoret. 1970 - Francia - Antenna 3 - 24 novembre - ore 20,30.

Philippe Gerbier, dirigente della Resistenza francese, riesce ad evadere da un campo di concentramento e a rifugiarsi a Londra. Tornerà in Francia per liberare il suo compagno Felix, prigioniero dei tedeschi. L'impresa, tentata da tre dei suoi (Matilde, «Le Masque», «Le Bison») si rivela impossibile poiché Felix è morente a causa delle torture subite.

Philippe, nascosto in un villaggio, apprende che i tedeschi ricattano Matilde minacciando di ucciderla la figlia se non collaborerà. Per quanto la decisione gli costi, Gerbier ordina a «Le Bison» di sopprimere Matilde.

Critica: Un linguaggio freddo e distaccato, volutamente spoglio di enfasi, evita al film sia la retorica che i luoghi comuni: l'ap-

profondimento psicologico dei personaggi lo rende espressivo ed efficacemente drammatico.

Genere: drammatico.

Giudizio: *****

La tela del ragno di Vincente Minnelli con Richard Widmark, Lauren Bacall, Charles Boyer, Gloria Grahame. 1955, Usa, colore. Tele Torino, 14 novembre, ore 21,30.

L'azione si svolge in una clinica psichiatrica. Karen, la moglie del direttore, Meg, un'assistente e Victoria, l'anziana amministratrice, discutono su come cambiare la tappezzeria della biblioteca. Un pittore, ricoverato nella clinica, vede bocciato il suo progetto dalle donne e fugge scatenando un dramma nell'ospedale che coinvolge sia i pazzi che i loro medici.

Critica: dramma psicanalitico a tinte un po' forti, ma molto ben diretto e recitato.

Genere: drammatico.

Giudizio: ****

Adulterio all'italiana di Pasquale Festa Campanile con Catherine Spaak, Nino Manfredi, Maria Grazia Buccella, Vittorio Caprioli. 1966, Italia, colore. Tele Torino, 15 novembre, ore 21,30.

Una giovane coppia ha dei problemi. La moglie, che ha trovato il marito fra le braccia della sua migliore amica, per vendicarsi fingere indifferenza, ma farà capire al marito di avere molti amanti. Questo se li troverà in casa e dovrà combattere con la sua gelosia e il suo senso di colpa.

Critica: la storia non è proprio originale, ma la commedia è divertente e condotta con garbo.

Genere: commedia.

Giudizio: **

Le avventure e gli amori di Omar Khayyam di William Dieterle con Cornel Wilde, Debra Paget, John Derek, Michael Rennie. 1957, Usa, colore. Telestudio, 14 novembre, ore 21,30.

Omar Khayyam è chiamato dal sultano di Persia come astronomo, ma dovrà accettare che la sua fidanzata, Scerina, vada nell'harem di corte. Omar riuscirà poi a sventare una congiura contro il sultano capeggiata da uno dei suoi figli. Il sultano concederà quindi la libertà a Scerina.

Critica: naturalmente non è proprio la vita di Omar Khayyam, scienziato e poeta, ma un film di avventure e d'amore molto hollywoodiano.

Genere: avventuroso.

Giudizio: ***

Il dominatore di Chicago di Nicholas Ray con Robert Taylor, Cyd Charisse, Lee J. Cobb, John Ireland. 1955, Usa, colore. Tele Torino, 15 novembre, ore 21,15.

Chicago Anni 30. L'avvocato di un gangster ed una ballerina si amano e desiderano cancellare il loro passato e cominciare assieme una vita onesta.

Critica: uno dei più bei film di Nicholas Ray, che alterna momenti violenti della guerra tra gangster a splendidi balletti. Lee J. Cobb è un cattivo che ama troppo il vetriolo.

Genere: drammatico-nero.

Giudizio: *****

Parigi brucia? di René Clair con Leslie Caron, Gert Froebe, Kirk Douglas, Alain Delon, Jean Paul Belmondo, Simone Signoret. 1966, Francia-Usa. Telestudio, 28 novembre, ore 21,30.

Nella seconda guerra mondiale, durante l'occupazione tedesca, Parigi vive gli ultimi drammatici giorni prima della liberazione da parte degli alleati. Partigiani, soldati tedeschi e americani, spie, collaborazionisti. Su tutti spicca il governatore tedesco, il generale Choltitz, che avrà da Hitler l'ordine di dar fuoco a Parigi prima di cederla agli americani.

Critica: un bel film corale sul tipo de *Il giorno più lungo*, con molti attori famosi. Un po' celebrativo, ma spesso sincero e di sicura presa spettacolare.

Genere: bellico-drammatico.

Giudizio: ***

Insieme a Parigi di Richard Quine con William Holden, Audrey Hepburn, Noel Coward. 1964, Usa, colore. Telestudio, 16 novembre, ore 21,30.

Uno scrittore americano lavora a Parigi a un soggetto cinematografico. Ben presto immagina nei ruoli dei protagonisti del film da fare se stesso e la segretaria, della quale incomincia ad innamorarsi. Tra i due finirà bene (ma il copione sarà un disastro).

Critica: Divertente commedia molto ben recitata, con la Hepburn e Holden in gran forma. In piccole parti Marlene Dietrich e Tony Curtis.

Genere: commedia.

Giudizio: ***

Le bambole di Dino Risi con Luigi Comencini, Franco Rossi, Mauro Bolognini.

con Gina Lollobrigida, Virna Lisi, Nino Manfredi, Monica Vitti, Elke Sommer. 1965, Italia. Telestudio, 27 novembre, ore 21,30.

Quattro storie piacenti di noti registi. Nella prima, un marito stanco di aspettare che la moglie finisca di telefonare, la tradisce con una provocante vicina. Poi troviamo una svedese che sposa un uomo bruttissimo e una donna che cerca invano di eliminare il noioso marito.

Critica: famoso all'epoca per le noie con la censura e per un processo che coinvolge la Lollobrigida, non è adesso che una commedia un po' pepata. Di tutti gli episodi il migliore è quello con Manfredi.

Genere: commedia.

Giudizio: ***

Poker di sangue di Henry Hathaway con Dean Martin, Robert Mitchum, Inger Stevens, Roddy McDowall. 1964, Usa, colore. Telestudio, 29 novembre, ore 21,30.

Una specie di western giallo con un predicatore del tutto pazzo, un giocatore professionista dalla pistola veloce, partecipanti a un linciaggio che muoiono misteriosamente ed in modo violentissimo.

Critica: tardo western di un regista ben noto al pubblico (*Il Grinta*, *Pugni*, *Pape e Pepite*). Molto violento, con omicidi bizzarri e Robert Mitchum in un ruolo insolito. Quando appare il film non piacque, ma merita una controprova.

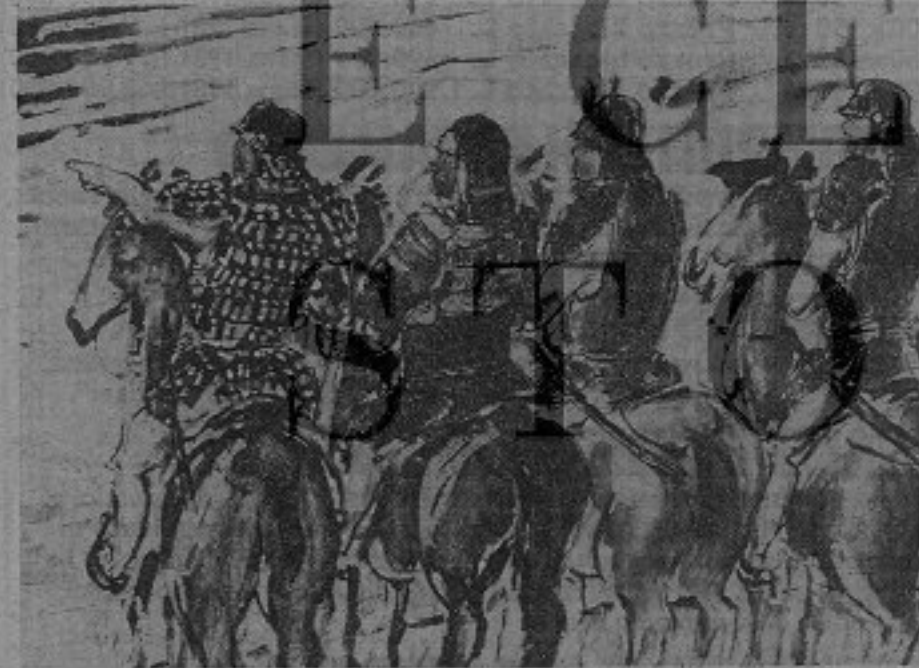
Genere: western.

Giudizio: ***

● da non vedere
● mediocre
● interessante
●●● buono
●●●● da non perdere

—al cinema—

«L'ombra» di Kurosawa



Uno dei disegni realizzati dal regista Akira Kurosawa per il suo ultimo film «Kagemusha»

Kagemusha di Akira Kurosawa. Colosso del cinema nipponico (tre ore la durata, sei miliardi di lire il costo). Ne è regista il venerato, settantenne maestro cui si debbono *Rashomon*, *I sette samurai*, *Dersu Uzala*, che stavolta ambienta nel Giappone feudale, caro alla sua ispirazione trasfiguratrice, la storia romanzesca di un «Kagemusha», ossia di un sosia chiamato a fingere di essere un grande capo feudale, Shingen Takeda, ferito a morte in combattimento ma che il popolo deve credere ancora vivo. «L'ombra del guerriero», dice il sottotitolo del film, nel quale il sosia, un ladro salvato dalla crocifissione, s'identifica veramente, a poco a poco, con lo scomparso Takeda di cui ripete, non solo sotto l'aspetto fisico, la solenne, carismatica figura. Premiato a Cannes 1980 con la Palma d'Oro (ex aequo con *All That Jazz*), il film spettacolarmente s'impone per le scene di battaglia, ma sa anche sfruttare con sottigliezza orientale la dialettica pirandelliana dell'essere e dell'apparire. Interpreti eccellenti.

Oltre il giardino di Hal Ashby. Diventa celebre e influente un piccolo, incolto giardiniere, prima investito dalla moglie d'un potente big americano dell'alta finanza e poi, nella villa di costui, dove è stato ricoverato e curato, ritenuto un

grande saggio capace di affascinare perfino l'ospite più prestigioso: il presidente degli Stati Uniti. Il compianto Peter Sellers è l'ammirevole protagonista, circondato da altri interpreti sorprendenti: Melvyn Douglas (il finanziere), Jack Warden (il presidente), Shirley MacLaine.

Corpo a cuore di Paul Vecchiali. Prima conoscenza italiana d'un apprezzato regista d'Oltreoceano, fine narratore della patetica vicenda d'amore tra un trentacinquenne garagista e una matura signora che potrebbe essergli madre: un amore che per lei è l'ultima parentesi felice prima che si compia il suo destino di condannata da un male inguaribile. In un'acuta prospettiva sentimentale e psicologica ha spiccato la sensibilità di adeguati, partecipi interpreti: Nicolas Silberg, Hélène Surgère.

Il buco nero di Gary Nelson. Prodotto dalla Walt Disney Production, narra le avventure spaziali di un'aeronave interplanetaria che, a conclusione d'un avventuroso viaggio nel cosmo, incontra un'aitra astronave di cui non si avevano più notizie da vent'anni. Fantascienza sofisticata e gradevole per spettatori d'ogni età, hollywoodianamente rielaborata con abilità.

Camello

LE PELLICCE

convenienza

VIA SAN TOMMASO 18
(INIZIO VIA ARSENALE)
TORINO - TEL. 54.42.19

Segue da pag. 30

WIND-SURF, canoa kayak mono/biposto. Tel. 309.03.15 (To).
VECCHI DISCHI 78 giri di lirica e canzoni antiche. Tel. 659.169 (To).
VECCHI oggetti, almeno di 30 anni fa, soprammobili, lampade, cfrusaglie. Tel. 70.30.75 (To).



Vendo

ABITO DA SPOSA modello '800. Prezzo lire 200 mila. Tel. 20.51.989 (To).
ABITO DA SPOSA favoloso, bianco con azzurro, taglia 40-42 a lire 300 mila. Tel. 21.63.782 (To).
ABITO DA SPOSA bianco, tg. 44-46 lungo, modello lineare, rifiniture in pizzo, stile '800. Tel. 25.44.08 (To).
ACQUARIO di acqua dolce in cristallo 100 lt., accessorizzato, funzionante a lire 80 mila. Tel. 309.80.75 dopo le 20.30 (To).
ALIMENTATORE stabilizzato 12,6 volt, 2,5 Ampere, per autoradio. Coppia di diffusori a sospensione pneumatica per macchina. Tel. 21.36.96 (To).
AMPLIFICATORE 25+25 watt (Minerva mod. MK 4000 hi-fi) a lire 90 mila; sintonizzatore FM Stereo (Unifon S/2500) a lire 50 mila; registratore stereo a cassette (Soundesign Mod. n. 495) a lire 90 mila; giradischi testina magnetica Shure M 44 E (Garland SP 25 MK IV) a lire 60 mila; casse acustiche 30 w 3 vie (Soundesign) a lire 90 mila. Anche pezzi singoli. Tel. 95.80.105 dalle 19 alle 20 Cascine Vica (To).
AMPLIFICATORE lineare 25-30 MHz, 5 valvole, AM-SSB marca BBE - mod. Y 27 S2 Thunder, due potenze 300 - 700 watt AM due velocità di ventola, controllo SWR 250 mila lire. Tel. 98.32.103 ore pasti Caruso (To).
AMPLIFICATORE Steelphon California, 120 w per chitarra elettrica, usato poco come nuovo a lire 300 mila. Tel. 61.90.522 (To).
AMPLIFICATORE Stereo tipo SA-73 National 52 w Panasonic, oppure cembri con bicicletta da corsa di buona marca. Tel. 22.01.072 (To).
ASSETTE a pila per armatura, tre metri circa, usate una sola volta per armatura solette, cartola con manico agganciabile al paranco tutto a prezzo conveniente. Tel. 91.51.823 Cavagnolo (To).
ATTREZZATURA completa per sollevamento auto, da montare in box. Tel. 61.88.84 (To).
BARCA a vela tipo Cauren, versione regata, ottime condizioni, completamente attrezzata, randa, fiocco. Spedizioni, visibile lago di Viverone. Tel. 0121/514.233 Villar Perosa (To).
BATTERIA per Fiat 500, nuova, usata solo tre mesi a lire 25 mila. Tel. 800.8437 dopo le 17.30 (To).
BICI tipo «Graziella» vernice nuova a lire 60 mila. Tel. 309.19.04 ore serali (To).
BICI da donna a lire 35 mila, misura 28. Tel. 75.84.29 (To).
BICI cross «Leopard» smontatizata, conta km., 80 mila oppure permuto con modello turismo. Tel. 85.43.03 ore pasti (To).
BICI da corsa n. 50, marca «Coppi-Fiorini» cambio e mozzo francesi e dieci cambi di marce (gomme) a lire 250 mila. Tel. 0172/46.333 Sommariva Perno (Cuneo).
BICI da corsa per ragazzo 10-12 anni, rossa ben tenuta con contaghiometri a lire 40 mila. Tel. 642.368 (To).
BICI cross Gerbi, color blu con schiena e marce a lire 35 mila trattabili. Tel. 216.18.14 (To).
BICICLETTA Atala bimbo 6-10 anni, ruote 18 in ottime condizioni. Tel. 713.673 (To).
BICICLETTA per bambino, Tel. 26.33.79 (To).
BICICLETTA da corsa bellissima usata tre volte, come nuova, a lire 380 mila. Tel. 605.18.20 (To).
BICICLETTA tubolare con due grandi portapacchi, dietro e avanti, per panettiere o contadino o per sposo, prezzo di lire 100 mila. Tel. 355.148 (To).
BICICLETTA da corsa imperial con cambio, tre marce, nuova, sei mesi a lire 85 mila. Tel. 61.80.35 ore serali (To).
BICICLETTA da corsa marca Wilier come nuova a lire 50 mila. Tel. 045/500.722 (Brescia).
BICICLETTA da corsa Pirelli telaio Columbus con parti in lega misura 54 e mezzo a lire 550 mila trattabili. Tel. 73.95.881 (To).
BICICLETTA bambino da 6 agli 8 anni a lire 10 mila; trenino completo ferroviario a lire 20 mila; mangia cassette, registratore radio M.F. a lire 50 mila. Tel. 61.58.97 (To).
BICICLETTA da corsa n. 26 in lega più due ruote per allenamento. Tel. 96.97.940 ore pasti (To).
BICICLETTA Benotto pieghevole anni 7/10. Tel. 23.34.58 (To).
BILANCIA ottica elettronica portata kg. 5, prezzo conveniente. Tel. 650.89.84 (To).
BLIARD da camera, completo di stecche, porta stecche, bili e regolamento a lire 80 mila trattabili. Tel. 200.742 (To).
BOTTIGLIE da vino e pintoni a prezzo conveniente e pronti all'uso. Tel. 34.10.10 (To).
BOTTI, tiri, fusti in legno da castagno e rovere di Slavonia in ottime condizioni, svariate, capacità pronti all'uso «Leone» a prezzi ragionevoli. Tel. 906.67.69 (To).
BOX, due carrozzelle, seggiolino Chicco e passeggino usati per lire 25 mila. Tel. 36.22.95 (To).

BOX bimbo come nuovo e altri articoli per neonato. Tel. 37.38.07 ore serali (To).
BULLONI di sicurezza per Fiat Ritmo, 128, A112 a lire 10 mila; bulloni di sicurezza per Fiat 600, 125 a lire 5 mila. Tel. 394.577 ore pasti serali (To).
CALCOLATRICE Texas Instruments modello SR-51 II; libro primo anno di ingegneria Elettronica del Politecnico di Torino. Tel. 373.200 (To).
CALESSE con finimenti per cavallo pony, ottimo affare. Tel. 26.33.79 (To).
CANOTTO Corsair II più motore Chrysler 20 HP, volendo accessori. Tel. 377.793 (To).
CARROZZELLA neonato in velluto blu, scuro, box, tutto come nuovo. Tel. 935.96.14 Almese (To).
CARROZZELLA da passeggio per invalido usata pochissimo a lire 200 mila. Tel. 724.170 (To).
CARROZZINA stile lusso inglese, blu e rossa con moftaggio a balastro. Box seggiolino Giordani, tre posizioni. Tel. 309.61.93 (To).
CARROZZINA Guizzardi color marrone, doppio uso, lettino bimbo completo di materasso, con cassero, color bianco e arancione. Tel. 309.72.45 (To).
CARROZZINA e passeggino tinta blu, seggiolino rosso e box, il tutto in ottimo stato. Prezzo lire 75 mila complessive. Tel. 35.97.82 (To).
CARROZZINA neonato box bimbo a lire 45 mila. Tel. 73.92.224 (To).
CARROZZINA gemellare uso passeggio color beige a lire 80 mila. Tel. 939.218 (Asti).
CARROZZINA, passeggino, seggiolino per auto Giordani, cassetto port-enfant e seggiolino Chicco. Tel. 348.78.69 (To).
CAPPOTTO taglia 56 loden grigio foderato in nallo e pelle tipo russo a lire 300 mila; pelliccia visione nero e pelle, taglia 42 più colbacchi visione russo a lire 1 milione 300 mila; biblioteca completa 300 volumi. Tel. 886.786 Moncalieri (To).
CAPPOTTO in dubio beige, nuovissimo, mod. tg. 42-44 a lire 90 mila, lampada Philips a raggi ultravioletti e infrarossi, usata pochissimo a lire 25 mila. Tel. 25.58.37 (To).
CARABINA cal. 22, marca Marocchi automatica a lire 150 mila. Tel. 73.66.96 (To).
CARRELLI tenda Campi «duepiù» per quattro persone, a lire un milione. Tel. 309.60.02 (To).
COLLEZIONE carte da gioco a lire un milione. Tel. 25.55.54 (To).
CATENE antineve 120, adoperate una volta a metà prezzo, quattro bulloni antifurto ruote per 128 personal sempre a metà prezzo, serratura posteriore sempre per 128. Tel. 83.60.27 (To).
CHIMONO taglia 56 quasi nuovo, cintura bianca a lire 20 mila. Tel. 262.21.58 ore serali (To).
CINQUE cerchioni Fiat 128 CL a lire 70 mila; quattro cerchioni Mini 1001 antineve chiodate a lire 120 mila. Tel. 672.359 (To).
CINEPRESA Super 8 e cinepresa Normal 8 a lire 450 mila. Tel. 619.29.70 (To).
COLLEZIONE di monete da cinque lire in collanetto e francobolli stranieri soprattutto pagine originali intere. Tel. 73.19.92 ore pasti (To).
COLLEZIONE Tex completa a lire 120 mila; enciclopedia «Il Quindici» a lire 80 mila trattabili in ottime condizioni. Tel. 68.49.25 (To).
COLLEZIONI francobolli del Regno, Repubblica, San Marino, Vaticano, buste primo giorno e collezioni estere. Tel. 44.14.09 (To).
COLLO di volpe rossa come nuovo separatamente o completo di cappotto beige, taglia 44/46, vera occasione. Tel. 37.38.07 ore serali (To).
COMPATTO stereo HI-FI, fornito da giradischi con amplificatore incorporato, due casse da 25+25 watt, mai usato a lire 220 mila. Tel. 606.84.71 ore serali (To).
COPRIAUTO per Fiat 125 nuovo a lire 18 mila, copriauto tappeto per Fiat A112 nuovo a lire 30 mila. Tel. 394.977 ore pasti serali (To).
COPRILETTO matrimoniale lavorato all'uncinetto, a lire 700 mila trattabili. Tel. 696.70.26 (To).
CULLA in vimini grande e letino in legno noce e bianco massiccio con materasso usato una sola volta. Tel. 70.35.16 Grugliasco (To).
DAMIGIANE e lettino cromato, recinto per bambini. Tel. 797.325 (To).
DIZIONARIO inglese/italiano/inglese, atlante dal 66 al 73, National Geografia dal 62 al 65, via d'Italia dal 59 al 67, The Economist 70-74, chimono yudo come nuovo. Tel. 27.80.60 (To).
DUE bibimbola Pirelli ad aria, usate poco, anno 1972, revisione valida fino al 1982, pressione 150 atm., cromature e pignone ottime condizioni. Tel. 78.46.42 (To).
DUE corsi per corrispondenza accademica 4° e 5° ragioneria e 4° e 5° anno di perito elettronico a lire 200 mila a lire 300 mila. Tel. 696.71.30 (To).
DUE COPERTONI della Giera 125 o 150, nuovi, vera occasione. Tel. 911.35.93 (To).
DUE TAPPETI persiani, Tabriz mt. 1x1,45 Turemano mt. 1,10x1,60. Tel. 73.50.68 (To).
DUE DISCHI ruote, nuove, per Fiat 132, coppia oro per 126 in lega e con capacità 4 kg. Tel. 969.03.05 ore 20 (To).
DUE MATERASSI matrimoniali nuovi, non usati, curatissimi Permafex, due lati, estate-inverno a lire 100 mila trattabili. Tel. 491.781 (To).
DUE MINI Daim Car scala 1:32 con motori Mabuchi 160, quattro socche e accessori: estrattore pignone, svita corone, svita ruote a lire 30 mila non trattabili. Tel. 34.90.942 Benissio (To).
DUE PORTONCINI per ingresso in mogano, misure 2,20x80 completi serrature Antonelli. Tel. 34.90.662 ore pasti (To).
DUE RUOTE antineve complete e catene a cerchio seminuove per 127 Fiat. Tel. 676.319 (To).
DUE SEGGIOLINI per bici bambino da due a 5 anni. Tel. 97.17.65 (To).
DUE SMERIGLIATRICI Stayer, giri 6 mila V. 380 kg. 10 e CFB giri 6000. Tel. 300.564 (To).

DISPOSITIVI e circuiti elettronici (Electron Devices and Circuits) di Milman-Halkias, misure radioelettroniche di Malatesta-Sportoletti. Tel. 942.2663 Chieri (To).
DUE SCATOLE «Lego» complete, gioco «Sandokan» mai usato, proiettore Royal 8mm, quattro pellicole, bici da cross a tre marce con freni a tamburo, specchio retrovisore, sella con schienale, nuovissimo, plastico Atlantic nuovo. Tel. 309.85.20 ore pasti (To).
ENCICLOPEDIA illustrata del ragazzo italiano «Il Tesoro», 8 volumi più indice come nuova a lire 80 mila. Tel. 614.775 (To).
ENCICLOPEDIA «Il Quindici» libri del come e del perché, collana completa come nuova. Tel. 26.04.826 (To).
ENCICLOPEDIA Universale a lire 150 mila. Tel. 75.16.39 (To).
ENCICLOPEDIA «Il Quindici» nuovissima, prezzo da concordare. Tel. 94.50.091 Polino (To).
ENCICLOPEDIA Mopa, come nuova, otto volumi a lire 200 mila. Tel. 200.136 ore ufficio (To).
ENCICLOPEDIA nuova per scuola elementare e media inferiore. Prezzo da concordare. Tel. 220.19.37 (To).
ENCICLOPEDIA del Diritto, fratelli Fabbri 28 volumi. Tel. 873.166 (To).
ENCICLOPEDIA nuova «I mondi dell'uomo», proiettore Super 8 Sigma, orologio Inox Omega. Tel. 345.967 (To).
ENCICLOPEDIA «L'inglese giocando» completa di relativi dischi. Prezzo da concordare. Tel. 800.67.66 (To).
FORCELLE carburatori e parte del motore per H500, monoscocca Carrea pedane arrivate e marmitta. Tel. 605.35.94 (To).
FRIGO da campeggio bivalente un anno di vita, ottimo affare e altri accessori, da campeggio. Tel. 38.41.66 dopo le 18 (To).

FILODIFFUSORE come nuovo. Tel. 397.337 (To).
FUCILE da caccia cal 12 sovrapposto marca Gasparini a lire 160 mila non trattabili. Tel. 73.62.279 ore serali (To).
GIACCA A VENTO blu, giubbotto per pioggia con cappuccio tutto blu, pantaloni bianchi di cotone, accappatoio celeste per bimbo/a 8-9 anni, cappellino blu foderato in lana scozzese per bimbo/a 8-9 anni. Tel. 26.21.788 (To).
GIACCA FINTA renna nuova, taglia 52 a lire 250 mila trattabili. Tel. 874.447 ore serali (To).
GIACCONE castore selvaggio, tg. 42-44 a lire 600 mila trattabili. Tel. 605.07.33 ore serali (To).
GIACCONE marmotta canadese, bellissimo, nuovo, di taglio attuale. Tel. 634.029 (To).
GIOCHI di famiglia per ragazzo, pista elettrica in ottime condizioni. Tel. 61.22.46 (To).
GIOCHI per bimbo 6-10 anni (pattini a rotelle, la domenica sportiva, battaglia navale). Tel. 26.20.304 (To).
GIORNALINI Topolino numeri sparsi in buono stato anni dal 1972 al 1975 e dal 1978 al 1980. Tel. 61.55.40 (To).
GIORNALINI di vario tipo, Texi Zagor, Il Piccolo Ranger, Mister No, Akim, il Comandante Mark, Storia del West a lire 250 mila caduno. Topolino escluso anni 77-78-79, Uomo Ragno, Hulk, Captain America. Tel. 606.30.62 (To).
GIORNALINI Topolino diverse annate, Diabolik Tex a lire 200 mila l'uno. Tel. 25.44.08 (To).
GIRADISCHI Philips, altoparlanti incorporati, possibilità di trasporto a valigetta. Prezzo da concordare. Tel. 800.67.66 (To).
GIUBBOTTO in vera renna, bellissimo come nuovo, taglia 42, prezzo buono. Tel. 36.77.73 (To).

GOMMONE Gamma mt. 4,15 anno 1977 come nuovo a lire 1 milione, con accessori, timoneria, comandi per motore, ruote alleggio, sedile a ruota, telo copriscafo e manometro a lire un milione 350 mila. Tel. 309.53.11 (To).
GOMMONE mt. 2,80 «Caligari Condor» ottimo stato, completo di remi. Tel. 61.22.46 (To).
GIUBBINO in renna taglia 70 e cappottino in castorino taglia n. 65. Regalo vestitini per bimba stessa taglia. Tel. 73.92.892 (To).
GOMMONE spo Gamma-Delfino, luglio 78, usato una settimana a lire un milione 500 mila. Tel. 606.42.43 (To).
IMPERMEABILE beige taglia 42, tipo college, completo da sci (salopette e giacca con collo in pelo chiaro) verde piovole. Tel. 73.87.24 (To).
IMPERMEABILE foderato di castore marmotta taglia 44-46 a lire 750 mila, tailleur verdino e gonna scozzese taglia 44, completo gonna e maglietta taglia 42. Tel. 37.36.07 (To).
IMPIANTO a gas metano per auto, tre bomboli, supercozzate, polimono, raccordi e tubi rame rivestiti. Tel. 44.740.75 (To).
INTERA stazione CB a prezzo eccezionale, microtrasmettitore FM portata max 2 km a lire 10 mila. Tel. 20.50.643 (To).
LAMPADA infrarossa Osram Sonne Ultravioleta con portalampe zinco a pinza a lire 20 mila; giacovento e pantalone da neve taglia 42, occasione a lire 35 mila. Tel. 34.90.619 ore serali (To).
LETTINO da campeggio nuovo. Tel. 34.24.84 ore serali (To).
MACCHINA FOTOGRAFICA Canon A 1 e Konica FB-1 con motore incorporato nuovo. Tel. 300.726 (To).

Segue pag. 36

ASSOCIATEVI AL PIU' GRANDE SPACCIO 2000 ARCI

1000 lire sconto ogni partita del Torino e Juventus, 1000 lire sconto su Teatri e Cinema di 1° visione, riduzioni speciali impianti risalita, piscine, palestre, viaggi, soggiorni. Inoltre troverete tutti i generi alimentari e non con sistema d'acquisto DISCOUNT. I prezzi sono continuamente controllati dai Soci.

Per associarsi:

**LUNGO STURA
LAZIO 97 - TORINO**

Ricordate il più grande
Spaccio Arci d'Italia

Il tappeto orientale conviene comprarlo adesso. (Perché sino al 31 Dicembre comprate ai prezzi del '79)

PREZZI CHIARI, AMICIZIA LUNGA

I nostri prezzi sono tutti indicati chiaramente, senza sigle misteriose. Già proverbialmente competitivi, sono ora addirittura **bloccati** a quelli di 1 anno fa. Alcuni esempi pratici:

Bukara Pakistano	cm. 200 x 130 ca.	Prezzo bloccato L. 290.000 (Stima 1981 L. 450.000)
Tappeto Persiano	cm. 200 x 150 ca.	Prezzo bloccato L. 480.000 (Stima 1981 L. 680.000)
Samarkanda	cm. 250 x 150 ca.	Prezzo bloccato L. 590.000 (Stima 1981 L. 780.000)
Keysary	cm. 300 x 200 ca.	Prezzo bloccato L. 1.900.000 (Stima 1981 L. 2.900.000)

GRAN COMODITA' DI PAGAMENTO

In forma completamente rateata (sino a 12 mesi), senza cambiali, senza interessi, senza maggiorazioni... e anche senza anticipo. E' la nostra esclusiva e convenientissima formula **"Compri in contanti, Paghi a rate"**, applicabile a tutti i tappeti senza alcuna limitazione.

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO D'EUROPA

Un'immensa collezione di tappeti di nuova, vecchia e antica lavorazione, di provenienza persiana, cinese, indiana, turca, russa, pakistana, tutti importati direttamente **"senza intermediari"**.

QUALITA' SENZA RISERVE

Tutti i nostri tappeti sono di primissima scelta, severamente selezionati uno ad uno e perciò li garantiamo **a vita**, per scritto e senza alcuna riserva. Oltre, naturalmente, al **Certificato di Rivalutazione**, un'impegno scritto a riacquistare in qualsiasi momento il tappeto, con una rivalutazione minima annua del **10%** sul prezzo da voi pagato. Un investimento, quindi, veramente sicuro.

AMBIENTAZIONI QUALIFICATE

Comprare un tappeto non è difficilissimo, ma è possibile commettere errori di ambientazione. Per un corretto orientamento, per una presentazione del tappeto nel vostro appartamento (senza alcun impegno d'acquisto) è a disposizione il nostro personale, tutto specificatamente preparato.

ASSISTENZA TOTALE

Vendere un tappeto non è difficilissimo. Più complesso è seguirlo nella sua vita. A questo scopo, da anni il nostro reparto per accurate riparazioni, lavaggi, custodie opera al servizio dei nostri clienti, fornendo naturalmente le più ampie garanzie, così come meritano opere d'arte quali sono i tappeti orientali autentici.



CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Oltre che a Torino, il Centro Importazione Tappeti Orientali è presente, con propri punti vendita anche nelle città di Milano, Firenze e Napoli.

Torino,
via Lagrange 10
Tel. (011) 519665

Torino,
via Tripoli 38
Tel. (011) 355515

Ragazzi

PERCHÉ? Il mare solo sulla Terra

«Perché sulla Terra c'è tanta acqua, mentre tutti gli altri pianeti del Sistema solare sono asciutti?»
(Gabriella Ferrero)

Secondo le ipotesi più recenti, i pianeti si sono formati dalla condensazione di materiale scagliato via dal Sole per effetto della forza centrifuga, nei primi momenti di vita, quando ruotava molto più velocemente di oggi. Nella zona più vicina si sono condensati i materiali solidi ad alte temperature (roccia e ferro), più lontano quelli volatili, dando luogo ai pianeti esterni composti di idrogeno, ammoniaca, acqua, anidride carbonica.

Come Mercurio, Venere e Marte, la Terra non possedeva all'inizio né atmosfera, né mari, ma con il passare del tempo caddero sulla loro superficie frammenti di comete costituite da ghiaccio di anidride carbonica, ammoniaca e acqua.



Queste sostanze rimasero intrappolate dalla gravità di Venere e della Terra, mentre su Mercurio, come sulla Luna, lasciarono solo il segno dell'impatto (i crateri), sfuggendo poi nello spazio. Venere e Terra, pianeti simili come origini e dimensioni, ebbero dunque entrambi un'atmosfera di anidride carbonica, ammoniaca e vapore acqueo che

per «effetto serra» fece riscaldare notevolmente la superficie. Sulla Terra però la percentuale di acqua dovette essere leggermente superiore: così l'atmosfera si raffreddò in modo lento e costante, consentendo all'acqua di condensare precipitando e formando mari e oceani.

Libri assegnati
I libri di «Illustratofiat»:
«Come va la salute?»

DISCHI

La «Tregua» di Zero

Il primo posto delle classifiche discografiche di questo mese è stato di Renato Zero sia per quanto riguarda i 33 giri con il doppio album «Tregua», sia per quanto riguarda i 45 giri con «Amico» e «Amore sì, amore no», tratti dal due L.P. Decisamente un bellissimo lento ricco d'effetti.

«Amico», brano che è stato composto con la collaborazione di Dario Baldan Bembo, è piacevole e pure «Amore sì, amore no», che ironizza sul rapporto di coppia. Tuttavia i due motivi che Renato ha scelto per il suo singolo non sono i migliori del suo ultimo lavoro.



A nostro parere tutti i 18 brani dei due album sono degni di attenzione, ognuno con una storia da raccontare, un messaggio da precisare, un'atmosfera da creare. A metà tra il melodico e il ritmato la musica fa da piacevole sfondo a questa «Tregua», che vuole proprio essere un momento

Giacconi 3/4 di Pelliccia Sintetica
MARMOTTA o LUPO
L. 50.000 e L. 90.000



Giacconi 3/4 in VISIONE sintetica
Filettato L. 90.000
Pelliccia intera L. 120.000

Alcuni prezzi:

	Giaccone 3/4	Pelliccia
Kid - Lamb - Hamster	30.000	—
Visione Rasato	65.000	80.000
Castoreo o Astrakan	75.000	95.000
Rat-musqué o Marmotta	90.000	120.000
Black visione	90.000	120.000
Occasione coperta pelliccia singola		L. 10.000

Giaccone lunghezza 7/8 nei tipi: Volpe
Groenlandia o naturale, Lince - Ocelot
- Marmotta e Lupo L. 100.000.

assortimento per uomo e ragazzi

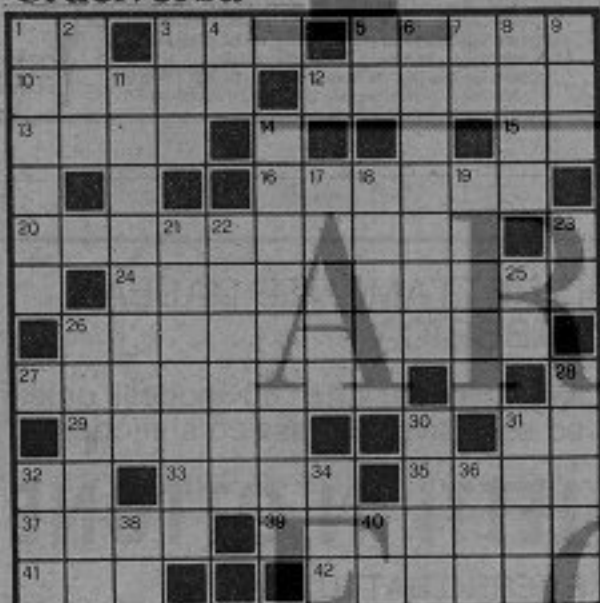


WOLVES
LAVORAZIONE
PELLICCE SINTETICHE

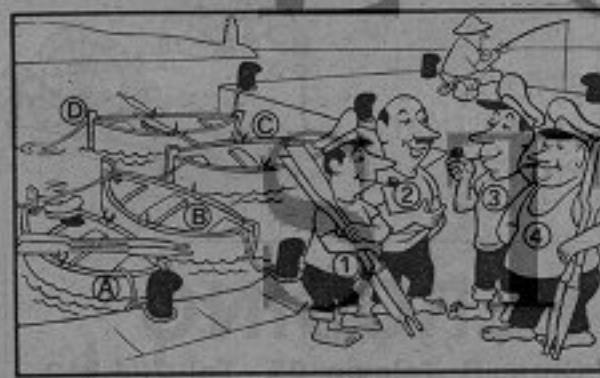
Corso Traiano, 64 interno 12
angolo Via Bartoli, 8
Telefono (011) 61.27.63

Giochi

Cruciverba



Il porticciolo



attribuire a ciascun barcaiolo la rispettiva barca

FILATELIA Il Papa va in Campagnola

Le ormai numerose buste che ricordano i viaggi nel mondo di Giovanni Paolo II continuano a suscitare nei collezionisti vivo interesse. Una in particolare merita di essere segnalata. E' stata annullata il 13 aprile scorso in occasione della visita di Papa Wojtyla a Torino e mostra il pontefice in via Roma, in piedi, benedicente, sulla «Campagnola» bianca costruita alla Fiat Lingotto. Al volante della vettura si scorge l'autista Francesco Frasso, capoparto addetto al collaudo funzionale, a cui è toccato l'onore di portare il Papa per le vie di Torino. Una

busta «storica», quindi, che ricorda una bella giornata e che può far piacere a coloro che l'hanno vissuta in prima persona.

Una serie per i ragazzi

I fumetti stanno entrando di prepotenza nel mondo della filatelia. Grenada e Turks e Caicos, possedimenti britannici nei Caraibi, annunciano già per Natale due serie-fumetto di

nove esemplari ciascuna che «racconteranno» a vivaci colori la storia di Pinocchio e di Biancaneve e i sette nani. Ma anche la Svezia è scesa in campo con una serie che, già preannunciando il Natale, ricorda alcuni personaggi molto noti al pubblico svedese e che in Italia non conosciamo. Fra gli altri vi è Karlsson, noto per la sua proverbiale pigrizia, sempre allungato su un divano e che, se si alza, è solo per combinare un mucchio di guai.

Si tratta di francobolli divertenti che possono costituire ormai oggetto di una tematica vera e propria, adatta soprattutto ai ragazzi.

Già in precedenza erano apparsi francobolli — ricordiamo soprattutto la bella serie emessa da San Marino in onore di Walt Disney — riproducenti Topolino, Pluto, Paperino, Qui Quo Qua, Gambadilegno e altri personaggi divenuti celebri grazie ai cartoni animati.

ORIZZONTALI

1. Mezza, paga - 3. La canora Zanocchi - 5. Famoso cosmonauta sovietico - 10. Bramosi, ingordi - 12. Pigri, infingardi - 13. Inutile o vanesia - 15. Varese - 16. I mesi caldi - 20. Orrendo, raccapricciante - 24. Vuole sconvolgere l'ordine - 26. Pianta con le campanelle - 27. Il Savona del quartetto Cetra - 29. Il padre degli dei - 31. Preposizione semplice - 32. Poco oltre - 33. La cantante Saint-Paul - 35. Il comico Laurel - 37. Sono vicine quelle del ruscello - 39. Scansata, elusa - 41. Il fiume di Berna - 42. Un andirivieni.

VERTICALI

1. Scrisse anche «La luna e il falò» - 2. Antenata - 3. Nome di donna - 4. Sei romano - 5. Sigla del Telegiornale - 6. Elemento murato nella parete - 7. Taranto - 8. Del tutto evidenti - 9. Può sfociare in una piazza - 11. Si cerca di respingerli oltre il confine - 14. Un modo di dire amaro - 17. Gambi di fiori - 18. Lo sco, truce - 19. Un tessuto leggerissimo - 21. Molluschi, anche alla marinara - 23. Un grido di esultanza - 23. Si dice per negare - 25. Vicenza - 26. Spuntano sulle palpebre - 28. Vendono anche lambrusco - 30. Fa fare alti salti - 31. Cambia ogni giorno - 32. Vale adesso - 34. Avvocato (abbrev.) - 36. Tre lettere per tavola - 38. Verona - 40. Si può leggere secondo.

Classifica 45 giri

1. Amico Renato Zero
2. Upside down Diana Ross
3. Olympic games Miguel Bosé
4. Could you be loved B. Marley and the Wailers
5. Canterò per te Pooh

cioè al cinema, e ai fumetti, venduti dal giornale. Paesi del mondo arabo, presso il Golfo Persico, avevano tempo fa emesso una lunga serie che «raccontava» le imprese del famoso «Gatto Silvestro» e un'altra le avventure degli «Astrogatti», con scene ricavate dal celebre film.

SOLUZIONE

Il porticciolo: 1-B (ha i remi con lo stroppolo); 2-A (ha remi e berretto sulla barca); 3-D (ha sulla barca solo i remi); 4-C (la barca ha gli scalini adatti ai suoi remi).



- LE PIU' COMODE RATEAZIONI ANCHE SENZA ANTICIPO
- A CHI CAMBIA ORA IL VECCHIO TV BIANCO-NERO SCONTIAMO SINO A L. 100.000 IL PREZZO DEL "COLOR"
- APERTO IL NUOVO REPARTO AUDIO: RADIO REG. - COMPATTI STEREO - RACH.
- UNICA SEDE IN VIA NIZZA 97 A TORINO (provenendo dal centro 100 mt prima di corso Dante)
- AGLI ACQUIRENTI DI UN TVC (dipendenti FIAT-LANCIA in omaggio UNA RADIO TRANSISTOR)

Auto



La ricevuta fiscale anche per le officine

Con il primo novembre è scattata una nuova fase della diffusione a tappeto della ricevuta fiscale. Nel quadro di una generale modifica, questo ulteriore passo in avanti deve trovare d'accordo tutti coloro che pagano regolarmente le tasse e in prima fila — quindi — i lavoratori a reddito fisso, cioè quelli che prendono la busta paga dalla quale lo Stato preleva direttamente il dovuto.

Tuttavia, stando a quanto è avvenuto in occasione dell'avvio di questa operazione che vide per primi coinvolti i ristoranti, c'è da ritenere che l'applicazione della ricevuta fiscale nel settore dei servizi per l'automobilista creerà non pochi problemi. Da un giorno all'altro, infatti, meccanici, gommisti, carburatori, carrozzieri, tappezzeri d'auto, garagisti (in quanto addetti alla pulizia ed all'ingrassaggio) dovranno

fornire, a fronte della prestazione di lavoro, una regolare ricevuta. Può sembrare cosa da poco, ma sicuramente non lo è: nel mondo del servizio per l'utente motorizzato, infatti, vi sono molti che hanno poca dimestichezza con fatture, moduli, somme, percentuali.

Che sia necessaria la ricevuta fiscale è dimostrato dalle pene pecuniarie previste per gli automobilisti che risulteranno sprovvisti del documento all'uscita di una officina, di un gommista o di un carrozziere. La sanzione va da un minimo di 5 mila ad un massimo di 22 mila lire, cifre che raddoppieranno dal prossimo gennaio 1981.

Poiché spesso la normativa in materia fiscale è nebulosa, una recente circolare del ministero delle Finanze ha fornito i necessari chiarimenti sul decreto che dal 2 luglio scorso ha

esteso l'obbligo della ricevuta fiscale per quanto riguarda il settore dei motocicli e dei veicoli. La circolare precisa che la ricevuta deve essere rilasciata (e in ogni caso richiesta dall'utente) sia per le prestazioni di servizi (lavaggio di una macchina, cambio di una gomma, messa a punto di un carburatore, ecc.) sia per la cessione dei beni (vendita di un faro, di un bloccasterzo, di una foderina, di un tergicristallo, ecc.) parti o pezzi che vengono sostituiti.

La circolare precisa anche il campo di applicazione di queste norme. Per i motocicli — dice il ministero delle Finanze — si intendono i veicoli a motore di cilindrata superiore ai 50 cc. che si distinguono in motocicli e motocarrozzette, motocarri; i motocicli per trasporto contemporaneo di persone e di cose; i motocicli per uso speciale. I motocicli non possono superare un metro e sessanta di lunghezza e due metri e mezzo di altezza. Il peso complessivo di un motociclo a pieno carico non può essere superiore ai 25 quintali. Per quanto riguarda gli autoveicoli — conclude la nota ufficiale del ministero — essi si distinguono in autoveicoli (massimo nove posti), autobus, autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e di cose, autocarri, trattori stradali, autoveicoli per uso speciale, autotreni, autocaricati, autosnodati.



Protegge il motore dal gelo

L'inverno, ormai alle porte, è la stagione più impegnativa per l'uso della vettura, in quanto si presentano molteplici problemi collegati agli agenti atmosferici (temperatura bassa, ecc.) che creano delle difficoltà.

Pertanto, ad evitare rotture al basamento, pompa acqua e radiatore, è necessario assicurarsi che nel circuito di raffreddamento motore, vi sia miscelato con l'acqua l'anticongelante, che può essere di quello comunemente reperibile in commercio, oppure meglio di tutti il Paraflo.

Per quanto riguarda il comune anticongelante, in generale lo si toglie in primavera, svuotando il radia-

tore, per facilitare la circolazione dell'acqua ed evitare la formazione di incrostazioni nel radiatore e nella camera attorno ai cilindri; inoltre non tutti gli anticongelanti conservano le caratteristiche per lungo tempo, di conseguenza lo si deve rimettere nella proporzione indicata per la temperatura che si presume di avere dove generalmente si parcheggia la vettura.

Il Paraflo invece si può tenere tutto l'anno, perché mantiene nel tempo le sue caratteristiche originali, inoltre ha proprietà antisidanti, anticorrosive, antischiuma e antincrostanti, per il raffreddamento del motore in estate il punto di ebollizione è superiore a quello dell'acqua pura.

Se non si sono verificate perdite di liquido, che abbiano costretto a rabboccare con sola acqua non vi sono problemi; in caso contrario, cioè se si è aggiunto acqua, occorre far controllare ad una stazione di servizio ben attrezzata, la densità del liquido, se questa è insufficiente occorre aggiungere Paraflo nella quantità necessaria per la temperatura nella quale si

prevede di usare la vettura. In generale la proporzione è: per -15°C il 25 per cento di Paraflo per -25°C il 35 per cento, per -35°C il 50 per cento.

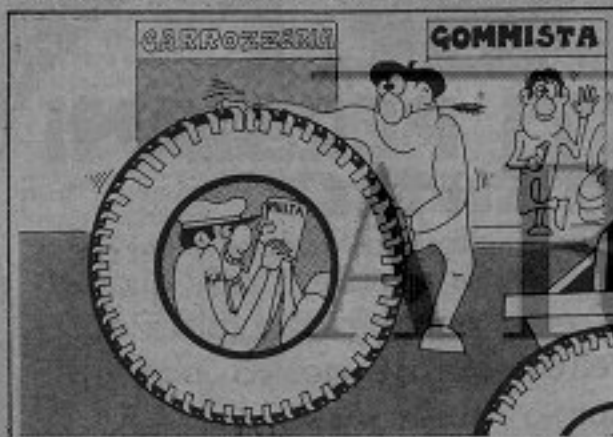
E' bene ricordare che viaggiando su strada con temperature molto basse (-15°C e oltre) senza anticongelante, anche se la vettura è stata parcheggiata in un box leggermente riscaldato, può verificarsi il congelamento di una parte dell'acqua del radiatore, perché all'inizio del funzionamento del motore l'acqua può circolare solo nel motore stesso tramite il by-pass perché il termostato rimane chiuso fino a quando l'acqua non ha raggiunto la temperatura di $80-90^{\circ}\text{C}$.

Quando si fa il riempimento per mettere nel radiatore la miscela acqua-anticongelante è necessario far girare il motore ed aprire il riscaldatore in modo che il riempimento sia completo e non vi siano sacche d'aria; in alcuni tipi di vetture esiste, per il riscaldatore, un apposito rubinetto di spurgo aria.

Il secondo problema è l'olio del motore, se l'olio è estivo (Sae 30) è necessario sostituirlo con quello invernale, a meno che non vi sia nella coppa dell'olio multi-grade.

L'olio troppo denso rende difficile l'avviamento, per l'attrito che produce nelle parti rotanti, diminuisce il numero di giri di rotazione del motore, trascinato dal motorino d'avviamento, il quale assorbe più corrente a scapito della carica della batteria.

Inoltre l'olio denso non arriva prontamente in tutte le parti del motore e si possono avere usure superiori al normale oppure grippaggi.



MOBILI



GRANATO

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di NICHELINO
MOBILI D'ARTE CONTEMPORANEA E DI OGNI EPOCA
PRATICHIAMO SCONTI SINO AL 30%



OLTRE 200 AMBIENTAZIONI di

- MOBILE SPAGNOLO e INGLESE d'importazione
- MOBILE RUSTICO per la Città e la Montagna
- LA CUCINA componibile in LEGNO MASSICCIO, Rovere, Noce, Frassino, Pino e laminato in varie tinte.
- AMBIENTAZIONI MANSARDE E CANTINETTE



ALCUNI PREZZI INFORMATIVI

- CAMERA da letto stagionale L. 990.000
- SOGGIORNO 4 elementi tavolo e sedie L. 890.000
- CAMERA per bambini, completa di 1 armadio, 1 letto, 1 comodino, 1 libreria, 1 scrivania L. 290.000

Per ambientazioni l'architetto a casa vostra senza spese

NEI 4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE TROVERETE:
MOBILI D'EPOCA - MODERNI - TRADIZIONALI
ai dipendenti FIAT-LANCIA
condizioni e prezzi particolari

MOBILI

GRANATO

NICHELINO - Via Martiri, 24 - Tel. 62.46.52

ELETTRODOMESTICI

NICHELINO - Via Torino, 59 - Tel. 62.15.59

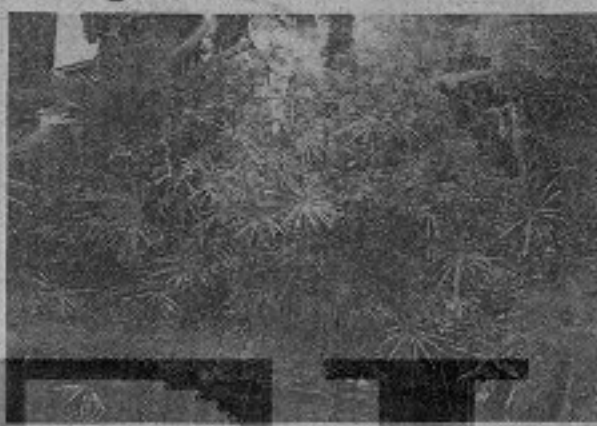
In casa

PIANTE *Le cure per l'inverno*

Sono appena andate in letargo: ne usciranno i primi di marzo, quando i giorni incominciano ad allungarsi. Lasciate che si preparino in silenzio per la primavera — consiglia il giardiniere — tentare un rinvaso, una divisione, una moltiplicazione, oltre che inutile potrebbe rivelarsi controproducente. Emotive come sono le nostre piante si venderebbero della nostra leggerezza.

Ma dove farle «vernare»? All'aperto o al chiuso? Quali piante tenere sul terrazzo o sul balcone, quali portare in casa?

1) Devono stare all'aperto (resistono, infatti, a qualunque temperatura): pini, ginestre, lauri, agrifogli (con l'accorgimento di legare strette le foglie affinché il peso della neve non le faccia cadere), rose (attenzione, però, a bagnarle spesso), primule (le cosiddette carnosse), ortensie e ligustri. Quest'ultimo ha sette vite: se non viene bagnato, secca, ma non muore; a primavera ributerà (triplicati) i germogli. Il papiro, deve essere ritirato non appena si toccano i due-tre gradi sopra lo zero. Oleandro e camelia — al contrario — resistono anche a temperature sotto lo zero: per entrambi è necessaria la precauzione adottata per l'agrifoglio.



legare ben strette le foglie in previsione di abbondanti nevicate.

2) Sono piante da appartamento (da tenere dentro casa durante l'inverno):

la begonia (ama particolarmente gli ambienti caldi), il coleus, il geranio (a differenza della begonia predilige i luoghi con minore dispersione di calore: vedi sottoscala e pianerottolo: a 20 gradi «fila»: ovvero le sue foglie diventano asfittiche). L'amaranto (quella che il giorno si apre, la notte si chiude) non ha problemi d'ambiente, si trova a proprio agio in qualunque punto della casa. Ficus e felci sono ghiotte di luce (attenzione, però, a non esporle troppo al sole, vicino alle finestre). Un cenno parti-

colare meritano le piante natalizie: le conosciutissime «stelle». Prediligono il caldo (10-12 gradi) e solo apparentemente hanno vita breve. Quasi subito perdono le foglie, i loro rami seccano. Così la gente le crede morte e se ne disfa. Ma è un errore: niente paura! un po' di pazienza e in primavera getteranno nuovamente.

3) Per chi, non avendo posto in casa, è costretto a lasciare fuori le «casalinghe»:

Un terrazzo riparato è una soluzione: un'altra è proteggere i vasi con fogli di polietilene (oppure nylon) da smog, pioggia, neve e grandine; una terza è inserire fra vaso e vaso uno strato di foglie come isolante.

QUANTO COSTA *Nostro figlio che va a scuola*

Un italiano su cinque va a scuola. Questo dato statistico, oltre a dimostrare quale peso ha l'attività scolastica nel nostro paese, dà anche la misura dell'impegno che grava sulle famiglie per mantenere i ragazzi agli studi.

Per vedere «quanto costa» un figlio a scuola, abbiamo svolto una rapida indagine nella scuola pubblica e in alcuni istituti parificati o legalmente riconosciuti.

Scuola dell'obbligo — Va dalla prima elementare alla terza media. Per le elementari la scuola più frequentata è la statale. I libri sono gratuiti e grosso modo si può calcolare che le famiglie spendano ogni anno una media di 10 mila lire per quaderni, penne, matite. La spesa sale a 20 mila lire se si devono comperare divisa e cartella.

Nella media inferiore statale il costo aumenta. In Piemonte la Regione stanziava un fondo per l'acquisto libri. Vengono dati in «prestito d'uso» e i ragazzi devono restituirli al termine dei tre anni. Però lo stanziamento è di parecchi anni addietro e non è stato aggiornato, mentre il prezzo dei libri è rincarato del 15-20 per cento. Gli alunni debbono quindi acquistarne alcuni con una spesa che oscilla dalle 4 alle 12 mila lire secondo i testi scelti dai docenti. Con vocabolario e atlante si sale a circa 35 mila.

A differenza delle elementari, per la media inferiore un gran numero di famiglie manda i figli in istituti non statali per motivi che riguardano metodo di insegnamento e servizi offerti. Facciamo due esempi scegliendoli tra scuole torinesi legalmente riconosciute. La prima è la media di un ente laico retto da un consiglio di amministrazione nominato dal Comune. L'iscrizione costa 55 mila lire a cui si deve aggiungere una retta di frequenza di 873 mila lire annue, compreso il doposcuola, e ulteriori 672 mila lire annue per il pranzo con assistenza. La spesa dei libri, esclusi vocabolari e atlante, è quest'anno di 87 mila lire per la prima media, 51 mila per la seconda e 56 mila per la terza. Altro esempio: scuola media dei Salesiani. Il 65 per cento degli alunni è costituito da figli di operai, i rimanenti sono figli di impiegati. L'iscrizione costa 30 mila lire a cui si deve aggiungere una retta di 360 mila lire annue pagabili in rate trimestrali. Si può consumare il pasto a scuola portandolo da casa con una spesa di 10 mila lire al trimestre per lo scaldavivande. Il costo dei libri con vocabolario e atlante si aggira, in media, sulle 100 mila lire annue.

FAI DA TE *Se un rubinetto perde*

Gli impianti di riscaldamento sono ormai accesi in tutte le case dell'Italia del Nord. Come dire che milioni di termosifoni si sono rimessi a funzionare a pieno ritmo dopo la lunga pausa dei mesi più caldi.

I moderni radiatori non richiedono quasi nessuna manutenzione, però ogni tanto si mettono a fare i capricci. Il più delle volte il guasto è limitato a un noioso gocciolio dalla valvola di regolazione, che ci costringe a far uso di stracci e pentolini per evitare di inondare piastrelle e palchetti. E tutto questo finché non arriva l'intervento idraulico. Invece di rassegnarsi all'attesa è meglio arrangiarsi da soli. In fondo basta avere una chiave inglese. L'operazione è semplice e non richiede più di dieci minuti.

Ecco, in ordine, le operazioni da fare per bloccare lo stillicidio. Togliere la vite che blocca la manopola del comando della valvola (più caldo-meno caldo); sfilare la manopola e l'eventuale cappuccio metallico che copre la valvola. Stringere con una chiave inglese il primo dado, cioè quello del premistoppa, fino a quando la valvola non gocciola più. Se lo stillicidio continua, svitare il primo dado e cambiare la guarnizione in gomma del premistoppa, sostituendola con una identica.

Prima di fare questa operazione è però necessario svuotare il radiatore dell'acqua che contiene, aprendo l'apposito rubinetto. Se il termosifone non ha rubinetto di scarico è necessario togliere tutta l'acqua dall'impianto di riscaldamento: ma in questo caso è meglio lasciar fare il lavoro a chi è del mestiere.



scegliete i vostri desideri, noi ve li soddisfiamo

Avete un desiderio da soddisfare? - Un problema finanziario da risolvere? Vi serve denaro contante? Noi possiamo accontentarvi immediatamente con trattenute mensili sullo stipendio senza cambiali. Prima di decidere, fate un confronto tra le altre proposte e la nostra. Interpellateci, i nostri esperti finanziari sono sempre a vostra disposizione. Preventivi senza nessun impegno.



fin immobil s.p.a.
CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE
TORINO - PIAZZA STATUTO 15 - TEL. 546.486/546.945

FAMIGLIA PERSIANA

SABET
TAPPETI PERSIANI
AUTENTICI

casa di fiducia per migliaia di famiglie torinesi la scelta più ampia nelle misure e nelle qualità a prezzi di ingrosso perché acquistati da noi stessi direttamente nel nostro paese

NUOVO INDIRIZZO: TORINO - Piazzetta Madonna degli Angeli 2
(Via C. Alberto ang. Via Cavour) ex locali «Casa del lampadario»
TELEFONO 556.142 - 553.022

TUTTO PER TUTTI



**VIZIO
MOBILI**

s.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
9651130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

Come va la salute?

LA DIETA **Molto latte fa bene, poco fa male**

In Italia, nonostante le campagne organizzate periodicamente per diffonderne il consumo, si beve pochissimo latte. «Non riesco a digerirlo» dice la gente e, al di là di pregiudizi legati all'abitudine e all'ignoranza, è vero: anche se può sembrare un paradosso, infatti, un italiano qualsiasi preso a caso digerisce un bicchiere di latte meno bene di quanto fanno per esempio un americano, o uno svizzero o un tedesco scelti in modo altrettanto casuale. Perché loro sono abituati a berlo e nel loro apparato digerente è attivo un enzima, la «lattasi», che facilita la scomposizione e l'assimilazione del lattosio, lo zucchero contenuto nel latte. Nell'organismo dell'italiano medio — che, dallo svezzamento in poi beve di tutto, tranne latte — la lattasi è scomparsa.

Tuttavia sappiamo che il latte — l'alimento più completo che ci sia — fa veramente bene; abolirlo dalla dieta, soprattutto per quanto riguarda i bambini, è sbagliato. Ma i bambini tendono a copiare i grandi e a tavola rifiutano quello che i grandi non consumano mai. L'unico modo per farglielo bere è tornare tutti (anche noi adulti) al latte, magari all'inizio con qualche accorgimento.

Intanto conviene riabituarsi un po' per volta, aumentando la dose gradualmente in modo da far ricomparire la lattasi. Poi bere sempre a sorsi brevi: il latte non è né acqua né gasosa e ha bisogno di tempo, altrimenti coagula nello stomaco, invece che a piccoli fiocchi soffici facilmente attaccabili dai succhi gastrici, in un unico blocco massiccio. Terzo: se con il latte si vuole mangiare qualcosa, abbinarlo al pane o a biscotti (del resto la sua collocazione migliore nell'arco della giornata è a colazione o, per chi la fa, a merenda). Mai comunque accompagnare con il latte la carne, il pesce, i salumi sulle cui particelle forma un rivestimento che rallenta il processo di assimilazione.

Ancora: berlo al naturale. Unirlo al caffè e infatti un altro modo per allunga-



Cappuccino a colazione e aperitivi a tutte le ore: due cattive abitudini degli italiani

re i tempi di digestione e inoltre facilita la stitichezza. Poi il caffè rende il latte amaro mentre al naturale (specie se freddo o appena tiepido) è ottimo anche senza zucchero (e lo zucchero si è rivelato una delle cattive abitudini alimentari del mondo occidentale e tutti dovremmo guardarci con favore a ogni possibilità di abolirlo).

L'ultimo suggerimento è quello di rinunciare abitualmente al cappuccino (del resto la classica colazione all'europea: cappuccino con brioche è abitudine severamente criticata dai dietologi che la definiscono una vera «bomba» di calorie). La schiuma del cappuccino — che è poi la caseina del latte denaturata dal calore eccessivo del vapore della macchina per l'espresso, tanto più densa quanto più a lungo è stato scaldato il latte — è un pericolo per il fegato e predispone il terreno allo scatenarsi di allergie.

Sempre a proposito del nostro fegato e di quello che beviamo, due parole

anche sul vino. Il rapporto fra l'uno e l'altro è molto importante perché solo la quantità di alcool che il fegato riesce a smaltire senza essere sovraccaricato non danneggia l'organismo. Infatti l'alcool, dopo essere stato sorbito, è assorbito direttamente dallo stomaco e da qui passa nel sangue. Il sangue lo porta al cervello e al fegato che lo neutralizza trasformandolo in sostanza energetica per le cellule. Così i primi ad esserne danneggiati sono proprio lo stomaco (i forti bevitori soffrono spesso di gastrite), il fegato (non va dimenticato che la cirrosi epatica è una malattia irreversibile e pericolosissima), il sistema nervoso con alterazioni della personalità e fenomeni di dipendenza psicofisica.

La quantità di alcool che si può bere senza danno è stata calcolata in termini abbastanza precisi, tenendo conto del sesso, dell'età e del peso di una persona. Stabilito che fino al termine dell'adolescenza vino e

liquori dovrebbero essere banditi — salvo il bicchiere occasionale nei momenti di festa — e che una donna in genere deve bere meno di un uomo, è stato calcolato che un adulto di peso medio (70/75 chili) può consumare nel corso della giornata fino a tre quarti di litro di vino e un bicchierino di liquore. Se il suo peso supera gli 80 chili, può arrivare a un litro di vino (o a quattro quinti di litro e un whisky, o una grappa). Al di sotto dei 60 chili la razione giornaliera consentita scende al mezzo litro.

Questi termini andrebbero rispettati perché l'alcool può essere un nemico implacabile della nostra vita. Non è certo il caso di fare dell'allarmismo — tanto più che i cardiologi dicono che un po' di vino bevuto tutti i giorni fa bene, che è «lo spazzino delle arterie» e aiuta la circolazione del sangue — tuttavia è meglio non dimenticare che l'alcolismo è una piaga sociale del nostro Paese, per troppo tempo tollerata in silenzio.

L'ipnosi va bene per il parto

Anche se sono molti i medici scettici sull'argomento, le tecniche ipnotiche si diffondono sempre più in campo medico. Spesso inefficaci nel caso di malattie psico-somatiche (contrariamente a quanto si potrebbe pensare a prima vista), hanno invece

grande successo con le gestanti. Le donne sono del resto soggetti predisposti all'ipnosi più degli uomini forse perché più fantasiose, in genere, e più emotive. Pare infatti che i soggetti più suscettibili ai trattamenti ipnotici siano quelli con spiccate qualità immaginative e intuitive, più refrattari quelli dotati di spirito critico. Quanto alle età favorite: si dai 7 ai 20 anni e nella terza età; no durante la maturità e negli ultimi anni di vita.

Una coppia mortale

Alcool e tabacco, binomio pericolosissimo. Lo denunciano le autorità sanitarie francesi, sostenendo che le bevande alcoliche, oltre a diminuire le resistenze del malato, poten-

ziano fin quasi a raddoppiarlo l'effetto del tabacco. Quanto a questo, è altrettanto provata la sua responsabilità nel cancro della laringe: le ultime statistiche parlano di rischio aggravato del 40 per cento per i fumatori di 15 sigarette al giorno; e del 55 per cento per i consumatori di trenta e più sigarette al giorno.

Tabacco come una droga

Ancora contro il fumo, questa volta dagli Stati Uniti. Il responsabile dell'Istituto nazionale sul controllo delle droghe che ha sede a Washington, il dottor William Pollin, ha affermato che «il tabacco è un additivo fisiologico e psicologico alla stessa stregua dell'eroina o della morfina». La dipendenza fisica

creata dal tabacco è ormai provata su basi scientifiche: la diminuzione del battito cardiaco, l'irritabilità, l'insonnia, l'ansietà e l'incapacità di concentrarsi lamentate da tutti i fumatori che cercano di smettere (come il rallentamento nella secrezione di importanti sostanze chimiche del cervello e il mutamento delle onde cerebrali misurate elettricamente che essi rivelano se sottoposti a determinati controlli) sono tutti fenomeni di «tossico-dipendenza».

Un record dell'artrosi

Delle malattie delle ossa si parla molto poco, eppure rappresentano la prima causa di invalidità al lavoro e colpiscono un numero sempre maggiore di persone, anche fra i giovani. Le ultime statistiche in proposito sono americane e dicono che la malattia più

frequente, al di sotto dei 45 anni, è l'artrosi della colonna vertebrale, seguita dall'artrosi delle gambe e da quella dell'anca. Le affezioni cardiache (sempre in questa fascia di età) sono quarte per diffusione, i disturbi mentali — nevrosi e psicosi — quinti. Anche dai 45 ai 64 anni le malattie delle ossa e delle articolazioni conservano il primato, seguite dai danni al cuore.

La misura del dolore

Specialisti lituani hanno messo a punto un apparecchio che misura l'entità del dolore basandosi su una precisa proprietà del corpo umano: quanto più forte è il dolore in un punto del-

l'organismo, tanto minore è la resistenza della pelle agli stimoli elettrici, in quella zona. L'esame, brevissimo (dura quattro, cinque minuti) permette al medico di valutare in modo oggettivo l'effetto delle cure e di correggere tempestivamente le terapie in caso di inefficacia.

Vaccinarsi sì o no?

Vaccinazione al Consorzio Antitubercolare di Torino

Ottobre 1977, è denunciato l'ultimo caso di vaiolo del mondo. Maggio 1980, l'Organizzazione mondiale della Sanità proclama ufficialmente l'eradicazione (ossia la scomparsa) della malattia. Spetta ora alle diverse nazioni la decisione di abolire o no la vaccinazione relativa. Molti medici italiani si dichiarano favorevoli al provvedimento.

Vediamo quelle che rimangono attuali: **Difterite** (obbligatoria dal '39) vaccinazione al secondo anno di vita, rinvaccinazione al se-

sto. **Tetano** (obbligatoria dal '63 per determinate categorie e dal '68 per tutti i bambini) effettuata insieme a quella difterica. **Poliomielite** (obbligo dal '66): prima somministrazione a tre mesi seguita dai richiami a cinque, dieci-undici mesi e al terzo anno di vita. **Tubercolosi** (obbligatoria dal '70 per determinate categorie) somministrazione dal quinto al quindicesimo anno di vita. **Pertosse** (volontaria) associata in genere all'anti-difterica e antitetanica. **Rosolia** (volontaria) fra il 13° e il 15° mese.

ERBORISTA

Per i mali di stagione (raffreddori, tosse, catarro, e bronchiti) l'erborista ha pronta per voi questa tisana: venti grammi di tiglio (fiore dal profumo di miele, ottimo come anti-spasmodico), venti grammi di timoserpillo (valido rimedio per le affezioni respiratorie grazie alle sue proprietà balsamiche), quindici grammi di fiori di violetta mammola (buon emolliente), venti grammi di lichene islandico (non inganni il termine, cresce anche da noi oltre i duemila), dieci grammi di fiore di farfaro, e dieci grammi di menta.

Mettete sul fuoco un recipiente che contenga una quantità d'acqua sufficiente per una tazza da the. Appena l'acqua bolle aggiungete un cucchiaino di erbe e togliete dal fuoco (l'infuso non deve bollire). Lasciate il recipiente coperto per venti-trenta minuti, spremete le erbe e filtrate il liquido che sarà pronto per essere bevuto (da una a tre tazze il giorno all'ora dei pasti).

IL MEDICO Assorbenti sotto accusa

Tampone interno, assorbente esterno: per la protezione igienica «di quei giorni» (come dice la pubblicità) la scelta fra l'uno e l'altro sta alla donna, in tutta tranquillità. Da alcune settimane però i tamponi sono sotto accusa negli Stati Uniti, dove l'argomento interessa ben 50 milioni di donne, e dagli Stati Uniti l'allarme è rimbalzato anche da noi.

Si parla di una «sindrome da shock tossico» con febbre, vomito, collasso e perfino morte. A causarla sarebbe lo «stafilococco aureo», un batterio che si moltiplicherebbe in vagina diffondendo poi tossine in tutto il corpo. Responsabili, appunto i tamponi interni. Li usa infatti (o li usava) la maggior parte delle donne colpite. In proposito non ci sono dati certi, la Tampax, una delle principali case produttrici, dice 3 su centomila ogni anno.

Mentre in America le autorità sanitarie aprono inchieste e si raccomandano alle donne che ricorrono all'assorbente interno alcune precauzioni igieniche — come alternarlo a quello esterno e sospen-



Il professor Igino Terzi

derne l'uso in caso di malessere — abbiamo chiesto al professor Igino Terzi, primario di ginecologia all'ospedale Maria Vittoria di Torino, che cosa pensa del problema.

«Per la donna d'oggi che fa sport e ha una vita molto attiva — ci ha detto Terzi — l'assorbente esterno è ormai un anacronismo. Quello interno è più comodo, più pratico ed igienico. E altrettanto innocuo. Noi raccomandiamo cautela solo alle donne che portano la spirale intrauterina, perché nel mettere e nel togliere il tampone c'è il rischio (pur molto remoto) di spostarla. Comunque il tam-

pone è una conquista del nostro tempo: la donna di oggi ha rivendicato la conoscenza del suo corpo e si conosce bene: per lei l'inserimento di un innocuo tubetto di seta non è più un problema come era soprattutto culturalmente, 40 anni fa».

Ecco, ma appunto: sembra che questo tubetto non sia poi tanto innocuo...

«È molto difficile capire dai giornali che cosa c'è di vero nella storia del virus. La vagina, per sua natura, non è favorevole allo sviluppo dei batteri e in più ospita un particolare bacillo che la difende. In condizioni ottimali è molto raro che si diffondano infezioni, piuttosto se ne hanno di locali. Se invece facciamo l'ipotesi di un virus alloggiato nel tampone, il discorso riguarda le particolari condizioni di assepsi in cui quel particolare tampone è stato prodotto. Ed è un altro discorso. Io comunque guardo sempre con un certo sospetto queste campagne troppo scandalistiche. Dietro c'è, spesso, la volontà di chi ha interesse a distruggere una certa casa farmaceutica».

spazioaperto

Ritratti di gente che vive la campagna

Dire che Silvio Darò — 29 anni, Fiat Rivalta — è un appassionato di fotografia è forse riduttivo: ancor più del risultato tecnico e artistico, a interessarlo è infatti la documentazione storico-culturale che la sua macchina può raccogliere.

Abbiamo visto la sua prima rassegna esposta a Cercenasco di Torino, dove è nato e vissuto fino all'età di 27 anni. 190 i soggetti presentati, scelti fra 2500 fotogrammi: ritratti di gente del posto, aspetti sociali di un centro rurale miracolosamente rimasto fuori dal tempo.

«Cercenasco merita di essere tenuta in considerazione — dice Darò — perché ha conservato tradizioni di cent'anni fa. Nel mio girovagare per i campi ho incontrato contadini che seminavano e si servivano dell'aratro trainato dai buoi come una volta. Ho visto pigiare l'uva con i piedi e, nelle case, donne filare la lana. Un patrimonio storico e sociale che valeva la pena immortalare».

A questa, a cui il fotografo ha dedicato mesi e mesi di lavoro, seguirà un'altra mostra sempre sullo stesso tema; ma occorreranno per montarla degli anni,

anche perché è indispensabile dialogare con la gente del posto, intuirne la sottile psicologia, conquistare la fiducia.

«Temo che questa mostra potesse urtare la sensibilità degli abitanti di Cercenasco — spiega Darò — soprattutto degli anziani così gelosi della loro intimità. Ma la gente ha capito e ha accolto con calore un'esposizione che l'ha vista protagonista».



Silvio Darò (29 anni, Fiat Rivalta) mentre fotografa un torchio da vendemmia fra i contadini di Cercenasco. In alto una delle sue istantanee-documento sulla vita del paese

Nella nebbia dei ricordi di un pittore-scultore

C'è gente che dipinge, scolpisce, scrive, modella con buona tecnica ma con poche idee. Non è questo il caso di Michele Marengo, 43 anni, dipendente Comau allo stabilimento di Grugliasco, vicino a Torino. Poesia ed emozioni autentiche sgorgano dal suo cuore e prendono forma sotto le sue mani; i soggetti trattati seguono quasi sempre la tematica del ricordo filtrato dal tempo e qualche volta un po' sner-

vato nella potenza espressiva, a causa di qualche difficoltà tecnica che tuttavia Marengo sta ora risolvendo.

Pittore e scultore, il suo pezzo forte sono, a nostro giudizio, statuette in legno di tiglio o cedro del Libano, alte una cinquantina di centimetri e realizzate con uno stile molto suggestivo. Figure femminili che ricordano le sculture primitive dei popoli sudamericani.



Michele Marengo con alcune delle sue «donne» di legno

Dipinge in volo sulle città

Galleria d'arte «I portici» di Torino, espone il pittore Renzo Bortoluz. Impiegato alla Fiat Aviazione, Bortoluz è nato in provincia di Treviso, a Susegana, nel 1937, ma da trent'anni risiede a Torino. E la città gli è entrata nel cuore visto che occupa, insieme a squarci di campagne piemontesi, gran parte della sua produzione di paesaggista.

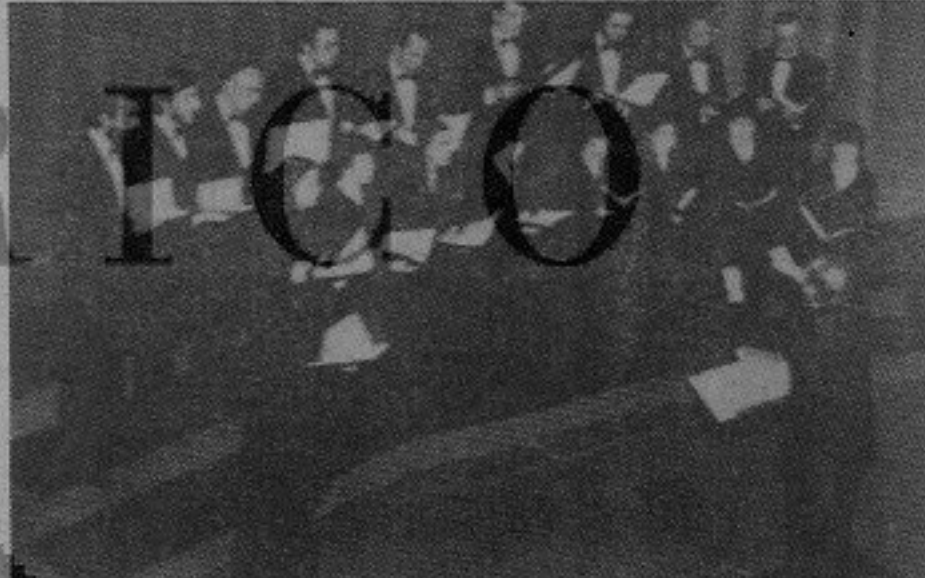
La pittura di Bortoluz è caratterizzata da una tavolozza cromatica tutta «pastello», e morbidezza che non scarta i colori squallidi ma li inserisce sulla tela smorzandoli leggermente. Molto azzurro, quindi, nelle tonalità più polverose; anche molto verde, ma rarefatto in ampi orizzonti, e poi tutta la gamma delicata dei rosa e dei violetti che sfuocano l'ambiente.

Oltre al colore, a Bortoluz interessa lo spazio: i suoi oli esprimono sempre una sensazione liberatoria di respiro, particolarmente quando indugia sui suoi amatissimi tetti, nel raccontare la città vista dall'alto. Qualche volta il pittore tratta anche la figura o nature morte, ma si avverte che l'emozione è minore: l'immagine risulta più artificiosa, troppo cercata nella posa. Il pennello di Bortoluz ha invece bisogno di vibrare per la suggestione improvvisa di un paesaggio immerso nel celeste di un imbrunire o nel candore di una nevicata recente.



«Nevicata in Langhe», un tipico paesaggio invernale di Renzo Bortoluz, pittore-impiegato che lavora all'Aviazione

Un complesso affiatato



Il complesso «Musica Laus» durante un'esibizione al Teatro Carignano di Torino

Enrico Balsadella, friulano trentaduenne dipendente del settore Acquisti della Meccanica del Gruppo Auto, è fra i componenti del complesso vocale «Musica Laus», conosciuto non solo in Piemonte sia per la singolarità del repertorio rinascimentale — sacro, gregoriano — sia per la perfetta fusione dei suoi elementi.

Racconta Balsadella: «Sono entrato nel gruppo circa tre anni fa, quasi per scherzo. Da sempre nutro una grande passione per la musica, ma come musicista (già da giovanissimo ero organista). Adesso comunque anche il canto mi dà soddisfazioni enormi».

Balsadella è un basso-baritono dal timbro caldo e possente. Ha un carattere

inclino allo scherzo, che suscita un'immediata simpatia e questo è un fattore importantissimo per la buona armonia di un gruppo. Lui dice infatti: «La nostra caratteristica è l'affiatamento. Ci troviamo per divertirci cantando e per godere la soddisfazione spirituale che il canto sa offrire. Io sono considerato «il giullare» del complesso, e questo mi fa piacere».

Ma i risultati non sono scherzi: fra questi Balsadella ricorda con grande piacere il terzo posto alla recente quindicesima rassegna di canto di Loreto. E ora anche all'estero cominciano ad accorgersi della «Musica Laus»: gli ultimi inviti a partecipare a manifestazioni arrivano dalla Francia e dalla Germania.

... E COSÌ, IN PRIMAVERA

Aristide



IL MEDICO MI HA CONSIGLIATO DI DEDICARMI AL GIAR, DINAGGIO... PER DISTOGLIERMI DAL PENSIERO DELLA PRODUZIONE



di John Varesio '80

FIAT
C.A.S. Torino

Musica, teatro e sconti al Regio

Stagione lirica al Teatro Regio

Abbonamenti alla stagione lirica 1980/81. A partire dal 6 novembre saranno posti in vendita (un solo abbonamento per ogni tessera dei Centri) e fino a esaurimento delle disponibilità, gli abbonamenti alla stagione lirica completa - turno D - al prezzo di lire 45 mila (posto unico numerato).

Dal 9 dicembre, invece, saranno posti in vendita (sempre un abbonamento per ogni tessera), abbonamenti ai turni speciali (quattro spettacoli): Familiare 1, Familiare 2 e Pomeridiano, a lire 20 mila (posto unico numerato) e a quello Aziendale, a lire 18 mila (sempre posto unico numerato).

Gli abbonamenti potranno essere ritirati presso le biglietterie dei Centri, in via Carlo Alberto 57 e via Guala 26, Torino, a partire dalle date indicate.

La commedia di Coward «Spirito allegro» sarà proposta dal gruppo teatro del centro culturale Fiat nei giorni 3, 4 e 5 dicembre, al «Teatro» di via Juvarrà 15, alle 21.

«Natal 1980» Venerdì 12 dicembre, al «Teatro» di via Juvarrà 15, alle 21, Dino Latanzio e la sua compagnia presenteranno lo spettacolo comico-musicale in due tempi «Natal '80 - N po' d bon umor ansema». Ingresso gratuito a inviti.

Fiaba musicale natalizia per i più piccini. Lunedì 15 e martedì 16 dicembre, alle 18.30, al «Teatro» di via Juvarrà 15. Ingresso gratuito a inviti.

«Vivere alla grande»

Nel quartiere di Queens, in un piccolo parco di Astoria, a New York, George Burns, Art Carney e Lee Strasberg danno da mangiare a piccioni e osservano i bambini che giocano. Sono tre uomini anziani ormai in pensione ed hanno scoperto che sia la previdenza sociale che il sistema mutualistico sono carenti. E, quel che è peggio, le loro giornate sono tutte uguali. Ma il domani sarà diverso. Anziché passeggiare nel parco i tre andranno a Manhattan. Li ispezioneranno una banca e, armati di nasi finti e pistole, decideranno di rapinarla.

I tre protagonisti di questa commedia hanno totalizzato, in tutto, centocinquanta anni di carriera, mentre il regista e sceneggiatore del film, Martin Brest, ha soltanto ventotto anni e questa sua seconda esperienza cinematografica gli ha fruttato il Leone d'Oro a Venezia.

Tratto dal racconto di un fantasioso falegname di New York appena scomparso, Edward Cannon, «Vivere alla grande» parla dei problemi della «terza età» della solitudine, dei pensionamenti forzosi che uccidono.

Il film non ha pretese paternalistiche, ma mette l'accento sui personaggi, tenendo in primo piano la nota amara della vecchiaia.

Gli danno colore e rilievo tre interpreti d'eccezione. George Burns ha affermato che si è trattato per lui di una esperienza felicissima. A detta di Art Carney ciò che accade loro dopo la rapina è, nello stesso tempo, «divertente e commovente, ma del tutto inaspettato». Lee Strasberg aggiunge che «a colpo avvenuto c'è una scena in cui ascoltando la radio i suoi colleghi scopriranno di essere dei «ricercati». Ciò li rende felici come bambini, perché essere cercati, voluti, per loro significa molto».

L'ottantatreenne George Burns impersona lo scalto ex commesso viaggiatore che convince i suoi due amici ad imbarcarsi in una rapina per avere la meglio sul proprio grigio destino. «Vivere alla grande» è il suo quinto film in quattro anni.

Art Carney impersona Al, un ex barista la cui innocenza è eguagliata soltanto dal suo entusiasmo.

Serata aeronautica

Venerdì 28 novembre '80, alle 21, presso «Il Teatro» di via Juvarrà 15 verranno affrontati problemi e aspetti relativi alla disciplina aeronautica.

Corso di teoria musicale

Il centro culturale Fiat organizza per i dipendenti e familiari iscritti ai Centri un corso di teoria e solfeggio, in venti lezioni, ogni giovedì non festivo a partire dal 20 novembre, dalle 17.30 alle 19, in via Carlo Alberto 59, Torino. Quota di iscrizione: 25 mila lire, presso le biglietterie di via Carlo Alberto 57 e via Guala 26, Torino.

Sconti nei cinematografi

Grazie al bollino Agis, la tessera dei Centri di attività sociali Torino, dà diritto allo sconto sul prezzo dei biglietti dei cinematografi.

Martedì 11 novembre, alle 21, al conservatorio «G. Verdi» di Torino, Collegium flauto dolce di Praga. La formazione composta dagli ex allievi del conservatorio cecoslovacco interpreterà musica antica elaborata attraverso un attento studio storico.

Abbonamenti a periodici Mondadori. Anche quest'anno gli iscritti ai Centri potranno abbonarsi o rinnovare l'abbonamento (purché entro il 16 dicembre) a condizioni particolari ai settimanali e ai mensili Mondadori. Rivolgervi alle segreterie di via Carlo Alberto 57 e di via Guala 26, Torino.

Emanuele Filiberto

In occasione del 4° centenario della morte del Duca «Testa di Ferro», che «inventò» il Piemonte, si svolgerà una serata con Amoretti, Grubaudi e Moriondo, appassionati cultori di studi piemontesi, giovedì 27 novembre presso «Il Teatro» di via Juvarrà 15 alle 21. E' prevista una conversazione illustrata da diapositive; seguirà un dibattito con il pubblico.

Perù 1980 Alpinismo andino e folklore indios

Giovedì 20 novembre presso «Il Teatro» di via Juvarrà 15, alle 21, in occasione del 55° anniversario della costituzione del gruppo escursionismo e fondo, l'alpinista Marino Zagni presenterà una serie di diapositive riguardanti la scalata di alcune importanti vette andine e una serie di immagini relative ad usi e costumi di quella regione.

Sconti partite di calcio

I dipendenti Fiat e familiari iscritti ai Centri, in quanto affiliati Csa, possono godere di uno sconto sul prezzo dei biglietti delle partite della Juventus e del Torino nel campionato di calcio in corso. I biglietti si possono acquistare o in prevendita presso la biglietteria Csa (via Avogadro 8, Torino) il mercoledì e il venerdì dalle 9 alle 12 e il giovedì dalle 15 alle 18, oppure direttamente alla biglietteria dello stadio il giorno della partita. L'iniziativa è valida a partire dal 12 novembre.

Venerdì 19 dicembre, alle 21, al «Teatro» di via Juvarrà 15, allo scopo di promuovere iniziative di arte varia e di favorire l'esibizione di dipendenti Fiat interessati alle varie forme di espressione artistica, il centro culturale Fiat ha allestito uno spettacolo con la partecipazione di tutti i dipendenti interessati.

Invito alla ribalta. Venerdì 19 dicembre, alle 21, al «Teatro» di via Juvarrà 15, allo scopo di promuovere iniziative di arte varia e di favorire l'esibizione di dipendenti Fiat interessati alle varie forme di espressione artistica, il centro culturale Fiat ha allestito uno spettacolo con la partecipazione di tutti i dipendenti interessati.

Concerto banda e coro

Venerdì 21 novembre '80, alle 21, presso «Il Teatro» di via Juvarrà 15, la banda del Centro Culturale Fiat eseguirà marce e sinfonie celebri; il coro si esibirà in brani estratti dal repertorio regionale e nazionale.

«Vivere alla grande»

Film in anteprima assoluta del regista Martin Brest e premio Pasinetti al Festival di Venezia 1980 per la migliore interpretazione, mercoledì 5 novembre 1980 presso «Il Teatro» di via Juvarrà 15, Torino, alle 21. Ingresso a inviti da ritirarsi presso le biglietterie dei centri, fino a esaurimento dei posti disponibili.

Viaggi Ventana

Per gli iscritti ai Centri sono previsti a condizioni particolari alcuni viaggi di fine anno (tour di Israele, soggiorni a Bangkok e a Rio de Janeiro), oltre alle consuete proposte a catalogo. Iscrizioni e informazioni solo presso la biglietteria di via Guala 26, il mercoledì e il venerdì, dalle 16 alle 19.

Concerto di Natale per le tre Associazioni

Le tre Associazioni Fiat - Gruppo Dirigenti, Associazione Ex Allievi, Ugaf - invitano soci e familiari a un concerto di musiche organistiche che si terrà martedì 2 dicembre 1980 alle

ore 21 nella chiesa di Santa Cristina a Torino. Il programma - arie di Frescobaldi, Zipoli, Martini, Lebegue, Dandrieu tutte ispirate al Natale - sarà illustrato da Lidia Palomba ed eseguito dal maestro Antonio Demon-te allo storico organo di Santa Cristina, lo strumento più antico della città che non è mai stato manomesso o ritoccato. L'ingresso è libero e gratuito.

calendario gruppo anziani

per informazioni: tel. 632.544

STELLE AL MERITO DEL LAVORO

Martedì 18 novembre, ore 18.30, nel corso della Festa sociale dell'Associazione Ex Allievi, gli Anziani Fiat insigniti della Stella al merito del Lavoro il 1° maggio scorso a Torino parteciperanno all'incontro con la Presidenza della Società.

Il gruppo Mirafiori Meccanica invita alla premiazione dei soci che nell'anno 1980 hanno lasciato l'attività (sabato 22 novembre ore 20.30, corso Dante 102).

ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE

19 novembre 1980 - Ugaf corso Dante 102. Conferenza a cura di Riccardo Franzini su «Orticoltura e giardinaggio».

GARE IN PROGRAMMA. Bocce - 27 novembre 1980. Riservata agli Anziani in quiescenza - a coppie, a baraonda - campo Giovanni Agnelli.

Carte - 15 novembre 1980. Gara a scopa riservata agli Anziani della T.T.G. - Ugaf corso Dante 102.

22 novembre 1980. Gara a scopa per Anziani ed Ex Allievi - Ugaf corso Dante 102.

POMERIGGI E SERATE DANZANTI - Nella sede Ugaf di corso Dante 102: giovedì 27 novembre ore 15.30; sabato 29 novembre ore 21.

L'ingresso è riservato al Socio e ad un solo familiare.

calendario ex allievi

per informazioni: tel. 636.938

FESTA SOCIALE - PREMIAZIONE. Martedì 18 novembre, ore 17.45.

Invitiamo cordialmente i nostri associati e i loro familiari all'annuale incontro in sede per festeggiare quei nostri soci che hanno raggiunto il traguardo dei 40 anni di anzianità aziendale e per la premiazione dei Maestri del Lavoro tra i quali parecchi nostri soci. E' previsto l'intervento della Presidenza Fiat. Nel corso della cerimonia verrà inaugurata la mostra grafica «Il menu d'epoca in Piemonte» e avrà luogo la premiazione dei vincitori delle gare sociali di pesca e di tennis. Al termine della cerimonia di premiazione sarà offerto ai presenti un rinfresco.

ATTIVITA' CULTURALI

INTRODUZIONE ALL'OPERA D'ARTE, a cura di Angelo Mistrangelo. Comunichiamo le date dei prossimi incontri: lunedì 3, 24 novembre e 15 dicembre, ore 18.15.

CONFERENZA PEDAGOGICA - L'educazione del bambino nel primo settennario di vita - Venerdì 14 novembre, ore 21. Relatore: dott. Stefano Federiva di Milano.

MOSTRA GRAFICA «IL MENU D'EPOCA IN PIEMONTE». - Dal 18 novembre al 13 dicembre. I dipendenti del Gruppo Fiat sono cordialmente invitati. Orario: dal lunedì al venerdì 9-13; 14-18.30; 21-23.

INCONTRO CON LA POESIA - Venerdì 21 novembre, ore 21.15. Organizzato dalla rivista culturale «Controcampo» con il poeta Luciano Erba, vincitore quest'anno del premio Viareggio per la poesia, con il volume «Il nastro di Moebius» (ed. Mondadori).

LA TORINO DI GUARINO GUARINI - Domenica 30 novembre, ore 9. Visita guidata dalla dottoressa Focaccia. Ritrovo davanti al Duomo (piazza S. Giovanni). Quota di partecipazione: soci e familiari L. 1000. Iscrizioni in segreteria, entro martedì 25 novembre.

SERATA DEDICATA ALL'ASTROFISICA - Martedì 9 dicembre, ore 21. Panorama sulle problematiche dell'astrofisica moderna, illustrata con diapositive astronomiche. La relazione sull'avvincente tema sarà svolta dal prof. dott. ing. Mario Rasetti, docente di Fisica dello stato solido presso il Politecnico di Torino.

ATTIVITA' CINEMATOGRAFICA - Proiezioni film, inizio ore 21 precise: giovedì 6 novembre: Asso Pigliatutto; giovedì 13 novembre: Fronte del porto; giovedì 20 novembre: La valle dei castori - Il brutto anatroccolo - Samoa; giovedì 27 novembre: Morte a Venezia; giovedì 4 dicembre: Alexandr Nevskij.

Film per ragazzi, inizio ore 10; domenica 9 novembre: La guerra dei bottoni; domenica 23 novembre: Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo; domenica 7 dicembre: Heidi.

CORSI DI LINGUE ESTERE. In collaborazione col Gruppo Dirigenti Fiat e con l'Ugaf proponiamo ai soci e loro familiari corsi delle seguenti lingue estere: inglese, francese, spagnolo, tedesco, arabo, russo, portoghese. I corsi, con orario e sede da stabilirsi, hanno durata semestrale con frequenza bisettimanale e sono affidati a insegnanti esperti che utilizzano i metodi più moderni della didattica linguistica. Quota di partecipazione: L. 15.000 mensili. Informazioni e iscrizioni: in segreteria entro il 15 dicembre.

ATTIVITA' RICREATIVE

TRATTENIMENTI DANZANTI - Sabato 22 novembre, ore 21. Con inizio alla data indicata riprende il ciclo delle serate danzanti che proseguirà il sabato successivo e secondo il calendario che pubblicheremo mensilmente. Il regolamento è visibile presso la nostra segreteria.

ATTIVITA' SPORTIVE

GRUPPO SCI AGONISTICO - Mercoledì 12 novembre, ore 21. Serata di incontro per formulare il programma di partecipazione alle competizioni organizzate dal Centro Coordinamento Sci Club. Le competizioni interessano tutte le categorie, divise per sesso e per età.

GITE SCIISTICHE IN AUTOPULLMAN: domenica 30 novembre: Cervinia; domenica 14 dicembre: Limone Piemonte oppure Brestiere. Le gite si effettueranno ovviamente in presenza di neve. Ulteriori informazioni in segreteria.

GARA A BOCCHE RISERVATA AD ANZIANI IN QUIESCENZA - Giovedì 27 novembre, ore 14. Inizio ore 14.30 presso il Centro Sportivo G. Agnelli. Formazione a coppie. Sistema B.R.

CORSI DI NUOTO E SUB - Organizzazione F.I.A.S. - Piscina Comunale, corso Galileo Ferraris.

Corso di nuoto e sub trimestrale. A partire da metà novembre a fine febbraio con possibilità di ulteriore iscrizione per il trimestre successivo. Orario: mercoledì e venerdì, ore 19-20. Quote di partecipazione: soci L. 25.000; soci aggregati e familiari L. 30.000 comprensive di tessera F.I.A.S.

Corso apneisti trimestrale. Periodi come per il corso di nuoto. Lezioni pratiche: mercoledì e venerdì, ore 20-21. Lezioni teoriche: giovedì, ore 21-22.30 presso il Circolo Ricreativo, via Delleani 26/A, Torino. Quote di partecipazione: soci L. 40.000; soci aggregati e familiari L. 45.000.

Corso Ara (autorespiratore ad aria) semestrale. A partire da metà novembre a fine maggio. Lezioni pratiche: mercoledì e venerdì, ore 20-21. Lezioni teoriche: giovedì, ore 21-22.30 presso il Circolo Ricreativo, via Delleani 26/A, Torino. Quote di partecipazione: soci L. 80.000; soci aggregati e familiari L. 90.000.

centri di attività sociali

per informazioni: tel. 538.625

BOCCHE - 15 novembre, gara «Castagnata» a coppie baraonda, campo Agnelli; 29 novembre, gara a coppie baraonda, campo Agnelli.

ESCURSIONISMO E FONDO - 9 novembre, escursione alla Rocca della Sella (mt 1508) Valle Susa. 20 novembre, serata sull'alpinismo andino «Perù 80» al teatro di via Juvarrà 15. 23 novembre, pranzo sociale. 7 dicembre e 14 dicembre, corsi sci fondo a Cogne.

GIOCHI SALA - BRIDGE. 3.10, 17, 24 novembre, tornei lampo per categoria in sede. 15 dicembre, torneo natalizio in sede, via C. Alberto 61.

SCACCHI. 4, 11, 18, 25 incontri amichevoli in sede. 5, 12, 19, 26, incontri amichevoli in sede.

SCOPA. 23 novembre gara valevole per campionato sociale campo Vittoria. 23 novembre, gara valevole per campionato sociale, campo Agnelli. 13 dicembre, gara natalizia al campo Vittoria.

TENNIS. 12 novembre, apertura iscrizioni Torneo tennis «Lui e Lei» (doppio misto). 22 novembre, inizio torneo «Lui e Lei», campo Agnelli.

CICLISMO. 14 novembre, premiazione gare.



Risponde Ugo Zatterin

Ugo Zatterin, noto giornalista e commentatore, direttore del TG-2, ha accettato di collaborare a «illustratofiat» rispondendo ad alcune lettere scelte fra quelle più curiose e interessanti giunte in redazione.

Esperimento in Giappone: Volete la tv o no?

«Conosco degli amici che non hanno mai posseduto un televisore e che non vedono quasi mai la televisione. Dicono che sono contenti così e che vivono più tranquilli. A casa mia invece credo che se il televisore sparisse non saremmo più capaci di sopravvivere. Immagino che lei sia interessato alla diffusione dei televisori, ma vorrei conoscere ugualmente il suo parere».

(lettera firmata)

Per rispetto della sua immaginazione, anziché il mio parere le riferirò quello di gente assolutamente disinteressata. Qualche tempo fa 42 famiglie della città giapponese di Kobe accettarono la proposta di alcuni studiosi e spensero per un mese i loro televisori, per stabilire che cosa significasse una vita improvvisamente priva della tv. Gli apparecchi furono asportati, o imballati, o resi comunque inutilizzabili, perché fosse più facile sottrarre i soggetti alle tentazioni della droga elettromagnetica. Quattro famiglie non ressero all'astinenza, una si ritirò addirittura dopo 24 ore. Le altre 38 conclusero l'esperimento, e i risultati furono diversi. Alcuni confessarono di aver rotto clandestinamente il tele-digiuno, e vennero puniti. Alcuni descrissero in vario modo il piacevole senso di fuga dalla schiavitù televisiva; altri invece di-

chiararono che la mancanza del televisore aveva portato la famiglia sull'orlo del collasso.

Da una parte entusiasti che descrivono la sensazione improvvisa di tranquillità ricomparsa nelle case; il piacere di coricarsi e di svegliarsi prima del solito, con migliori disposizioni d'animo per la giornata; madri che erano riuscite a parlare seriamente col marito dei propri figli, ciò che non capitava più da tempo; figli, abituati a trascorrere inerti le ore libere davanti al video, che avevano ripreso a farsi il letto e ad aiutare in casa; bambini tornati a vivere all'aria aperta, con aumento della vivacità e dell'appetito.

Dall'altra, la precisa convinzione che la tv costituisce un mezzo di appagamento intellettuale così importante, da non potersi proprio rinunciare. Alcune mogli erano diventate irascibili, nervose, incapaci di organizzare la loro giornata senza i ritmi abituali dello schermo acceso. Molti bambini si erano trovati a scuola come emarginati, non potendo più parlare coi compagni dei programmi televisivi. I litigi erano aumentati, fra adulti e tra ragazzi. Molti padri, che si affidavano alla tv per rilassarsi, non riuscivano più a dormire come prima: qualcuno aveva preso a bere, a frequentare dubbie compagnie, a giocare a carte e — per ammissione comune a molti — anche a barare.

Forse sono tutte conclusioni che attemano potuto immaginare anche noi senza farne esperimento «sul

campo», come direbbe un sociologo. Era prevedibile infatti che la grande maggioranza delle caviglie umane confermassero la solidità delle radici che legano loro, e noi, al più discusso elettrodomestico dei nostri tempi.

A parte i pochi che scelsero la libertà, l'esperimento di Kobe servì a coloro che vi avevano partecipato, perché divennero tutti più attenti nella scelta dei programmi e, come conclude l'indagine, meno disposti ad accettare qualunque cosa si muova ed emetta suoni nel rettangolo d'uno schermo luminoso.

Chi si sposa chi deve ascoltare?

«Siccome sono stato testimone al matrimonio di un mio amico, ho avuto l'occasione di notare una discrepanza. Il prete all'inizio dello spozializio ha letto dei brani del Vangelo, dove si diceva più di una volta che la moglie deve essere sottoposta alla volontà del marito, ubbidirgli sempre, seguirlo nella sua residenza, eccetera. Alla fine invece lo stesso prete ha letto gli articoli del codice italiano, dove è detto tutto il contrario, cioè che marito e moglie sono uguali in tutto, devono fare ogni cosa di comune accordo, scegliere insieme la residenza più opportuna, e così via. Cosa deve pensare uno che si sposa, se ascolta veramente le parole del prete?».

(lettera firmata)

La sua lettera è l'esatta fotografia del cosiddetto «matrimonio concordatario» dopo l'entrata in vigore del nuovo diritto di famiglia. La Chiesa non ha mutato il suo secolare orientamento, fondato su una dottrina che può dirsi tutto, meno che suggestione dalle moderne lotte femministe per la parità della donna. Lo Stato a sua volta ha adeguato il rapporto giuridico matrimoniale allo spirito dei tempi, applicando i principi della Costituzione.

Non è questo il solo caso in cui il cittadino e il credente si trovano di fronte ad una proposta religiosa e a una proposta laica molto diverse. Anzi ci sono casi, come il divorzio, l'aborto, la stessa alternativa tra sposarsi in chiesa o in municipio, nei quali la diversità diventa contrapposizione e la scelta diventa per alcuni drammatica. La parola del sacerdote, durante le celebrazioni del matrimonio, va ascoltata, secondo me, nel senso letterale di questa parola, cioè udita e meditata, non tanto come una contraddizione, quanto come l'esposizione di due distinte concezioni: quella religiosa, che può essere praticata da chi lo voglia nei rapporti personali tra i coniugi; e quella laica, che va applicata anche da chi non lo voglia, quando il disaccordo tra marito e moglie prenda malauguratamente il sopravvento sull'armonia, affermata il giorno delle nozze con le benedizioni, lo scambio degli anelli e la marcia nuziale di Mendelssohn.

Anche per le case Fiat in vendita o no vale l'equo canone

Sono anziano Fiat con trentacinque anni di servizio e vorrei avere qualche informazione sulla vendita degli alloggi Fiat.

Abito da dieci anni a Settimo Torinese e non ho né l'intenzione né la possibilità di acquistare l'alloggio.

Speravo di rimanere in quell'alloggio fin che vivevo ma, stando alle voci che circolano, temo che le mie speranze andranno deluse.

Mi rivolgo al giornale (che leggo sempre volentieri) per avere una risposta precisa.

(lettera firmata)

Risponde la Direzione relazioni sindacali: «In base al programma di vendita delle unità immobiliari ad uso abitazione, di proprietà di alcune società appartenenti al gruppo Fiat, attualmente in fase di attuazione, ai titolari dei singoli rapporti di locazione, è consentita la possibilità di acquisto, e la richiesta deve essere formulata da parte degli attuali conduttori entro il 31 dicembre prossimo.

Per quanto concerne gli inquilini non interessati al programma di vendita, i relativi rapporti di locazione continueranno ad essere regolati dalle norme previste dalla legge n. 392 del 27 luglio 1978, meglio conosciuta come legge sull'«equo canone».

Una cantina non abbinata a un alloggio venduto

Sono un dipendente e ho un problema da risolvere: abito in un condominio di diciotto appartamenti e ho in affitto un alloggio con relativa cantina. Il proprietario ha venduto tutto il condominio, mancano però due cantine e al mio alloggio, infatti, non è stata abbinata. Vorrei sapere se devo liberarla subito.

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto legale:

«Il lettore si trova con due diversi locatori: uno proprietario della cantina l'altro dell'alloggio, ma in base al principio generale di legge (non nato con i blocchi ma risalente addirittura al tempo del diritto romano) per cui la vendita dell'immobile non influisce sul contratto di locazione. Lo scrivente ha quindi il diritto di pretendere dal nuovo proprietario il rispetto del contratto sino alla sua naturale — o legale — scadenza, alla quale — se mai — potrebbe porsi il sottile problema giuridico se il proprietario della cantina possa risolvere il contratto mentre prosegue quello dell'alloggio.

Al limite dovrebbe essere scorporata dall'«equo canone» la quota relativa a quei pochi metri quadri per essere versata al proprietario della cantina stessa».

Chi si sposa e si risposa ha diritto al congedo

Discutevo un giorno con un collega relativamente al permesso di quindici giorni che l'azienda concede al proprio dipendente che si sposa. In caso di separazione, divorzio e successivo nuovo matrimonio, il collega sosteneva che il congedo non veniva concesso, in quanto valido solo per il primo. Io sostenevo invece che viene concesso anche in caso di secondo matrimonio. Chi aveva ragione?

(lettera firmata)

Risponde la direzione del personale:

«Le norme che disciplinano la concessione del «con-

gedo matrimoniale» sono contenute nella disciplina speciale (parte prima - art. 20 e parte terza - art. 15) del Contratto collettivo nazionale del lavoro.

In sintesi: in occasione del matrimonio, al lavoratore dipendente non in prova, spetta un congedo matrimoniale di quindici giorni consecutivi che deve essere richiesto dagli aventi diritto almeno sei giorni prima.

Le norme non prevedono limitazioni in rapporto al fatto che non si tratti di prime nozze. L'applicabilità della normativa è condizionata dal fatto che il matrimonio abbia effetti civili per lo Stato italiano. Restano pertanto esclusi i casi di matrimoni non concordatari a cui non segue il rito civile (matrimonio di coscienza) o matrimoni contratti all'estero e non trascritti in Italia.

Illustratofiat non arriva più

Sono un pensionato con ventitré anni di anzianità aziendale; da tre non ricevo più il vostro giornale che mi era tanto gradito. Vorrei sapere se è un disguido o se proprio non viene più inviato ai pensionati con pochi anni di servizio come nel mio caso.

(lettera firmata)

Ci spiace doverla informare che non è un disguido: «illustratofiat» per disposizione aziendale viene inviato — oltre che ai dipendenti in servizio — a quelli in quietanza che abbiano però compiuto venticinque anni di anzianità aziendale.

Un espediente per scoraggiare i ladri d'auto

Nel 1975 vi scrissi una lettera nella quale chiedevo se fosse possibile riprodurre sul vetro posteriore delle automobili il numero di targa, in modo indelebile, per scoraggiare eventuali ladri. Mi avete risposto — dopo aver interpellato la direzione della Motorizzazione Civile — dicendomi che per disposizione ministeriale non era possibile apporre decalcomanie e stampigliature sul vetro posteriore. I contravventori rischiavano di essere multati.

Oggi pare che sia all'esame degli organi competenti la mia vecchia proposta.

(lettera firmata)

Abbiamo nuovamente interpellato la direzione della Motorizzazione Civile e ci risponde il Direttore del centro prove autoveicoli:

«L'idea di apporre particolari segni distintivi indelebili su varie parti di un'autovettura, in aggiunta al numero di telaio, ha già trovato varie applicazioni ed appare senza dubbio utile per l'identificazione del veicolo in caso di furto.

Tuttavia l'applicazione sui vetri dell'autovettura di targhette adesive di sensibili proporzioni potrebbe determinare una inammissibile riduzione dei campi di visibilità del conducente verso l'avanti, lateralmente e attraverso lo specchio retrovisore interno, campi di visibilità che sono stabiliti da precise norme e interessano direttamente la sicurezza di circolazione.

«In ogni caso la ripetizione

Donato dove abiti?

Sul numero di settembre abbiamo pubblicato un perché di Donato Liberatore al quale abbiamo assegnato il libro di illustratofiat «Come va la salute?».

Non ci è stato però possibile inviare il libro perché sprovvisti di indirizzo. Preghiamo Donato di riscriverci oppure di passare da noi in corso Marconi 20 - Torino.

su gli eventuali elementi statistici supplementari del numero di targa del veicolo non sembra opportuna, perché un'autovettura, nella sua vita, può essere successivamente immatricolata con targhe diverse».

Il triangolo rosso non si trova mai

Da tempo mi domando perché la nostra casa automobilistica non prevede sui propri modelli una collocazione razionale di quel benedetto triangolo rosso di segnale di emergenza, che al momento opportuno è sempre chissà dove e sovente, nella ricerca affannosa di questa dotazione «obbligatoria», è causa possibile di conseguenti incidenti.

E' sempre per la famosa questione dei costi?

(lettera firmata)

E' vero che il triangolo rosso alle volte non si riesce a trovare proprio nel momento in cui se ne ha più bisogno. E' anche vero, però, che i punti dove cercarlo sono abbastanza limitati e gli automobilisti sono soliti collocarlo o sotto i sedili o nel vano portabagagli.

Abbiamo comunque passato la lettera alla progettazione perché riteniamo che tutti i suggerimenti atti a migliorare l'insieme delle automobili debbano essere presi in considerazione.

Un semaforo di cui nessuno tiene conto

Ti scrivo perché spero tu possa aiutarmi a risolvere un problema quotidiano. Lavoro in corso Marconi e abito in corso Giambone per cui ogni sera, per tornare a casa, mi servo del pullman n. 61 la cui fermata è al di là di via Nizza.

Credo di non esagerare dicendo che ogni sera, attraversando via Nizza angolo piazza Marconi dove esiste un semaforo funzionante ma che nessuno rispetta, rischio la vita perché gli automobilisti provenienti nei due sensi (soprattutto quelli che girano da corso Marconi per immettersi sulla via Nizza verso piazza Carducci) non solo non si fermano, ma non rallentano neppure.

Non so cosa potrai fare, ma ti chiedo di provvedere in qualche modo. Il semaforo c'è, e allora? Penso che un vigile (in borghese altrimenti tutti diverrebbero molto attenti e scrupolosi) potrebbe essere utile.

(lettera firmata)

Risponde il capo ripartizione dell'Ispettorato Circolazione Traffico:

«E' stata accuratamente controllata la situazione esposta e non si sono rilevate irregolarità all'impianto semaforico né alla segnaletica.

«Gli inconvenienti derivano purtroppo — come asserisce la scrivente — dalla disciplina degli utenti.

«Copia dell'esposto è stato inviato al comando dei Vigili urbani per i provvedimenti di competenza».



...ma la concorrenza non è senza peccato

Vi scrivo, perché «felice» (maliziosamente) di aver potuto fare una constatazione che, se non torna a vantaggio della nostra tanto criticata azienda, può almeno dimostrare che anche altrove le cose non vanno meglio.

Per pura curiosità, visto che presto la mia opera nel settore pubblicità, ho voluto seguire la campagna «Porte aperte» della concorrenza, e così, sono giunto ad acquistare la rivista con la quale ho ottenuto una chiave da provare su di una macchina visitando una concessionaria. Campagna pubblicitaria piuttosto forte, con manifesti, televisioni private ecc.

Bene, giunto il giorno stabilito, mi sono recato presso una concessionaria, convinto che avrei dovuto fare uno sforzo per non far trasparire il mio disinteresse ad una loro vettura, invece è accaduto che, l'incaricato a ricevere il pubblico, ha guardato la mia chiave, si è seduto dentro l'auto destinata ad essere messa in moto, se la chiave fosse stata giusta, e in un attimo,

provatala, ha detto: «Mi dispiace, ma non è la chiave adatta». Lasciandomi lì, a meditare sulla mia sfortuna, senza null'altro aggiungere (preciso che non vi era follia).

Sono uscito, ed ho capito che quell'individuo in un solo attimo aveva bruciato e vanificato tutto lo sforzo di una preparazione pubblicitaria, certamente molto costosa, che era intesa a condurre un pubblico presso le concessionarie, e avrebbero esse dovuto completare l'opera cercando di vendere. Invece nulla!

Non una domanda intensa a conoscere le mie reali intenzioni, la cifra da spendere a me adatta, la presentazione della vettura nei dati più qualificati, insomma interessare un discorso che anche se non con esito immediato, poteva comunque lasciare una traccia di simpatia.

Quindi, mi sono detto, considerando le manchevolezze che tutti conosciamo nella nostra organizzazione, mai comune mezzo gaudioso, anche gli altri... non ne sono immuni! Certo questo non consola, e da parte nostra si dovrebbe cominciare a focalizzare certi dettagli conclusivi del nostro operare, che spesso o sempre è lì che accade il disastro!

(lettera firmata)

Autobus di via Sacchi: la scritta solo davanti

Parecchio tempo fa vi avevo scritto per una questione riguardante la scritta della destinazione sui pullman che partono da via Sacchi. Chiedevo insomma che il cartello con il nome della località venisse applicato anche sulla parte posteriore del mezzo. Mi avete dato una risposta deludente e quindi vi ripropongo il problema.

(Bruno)

Avevamo pubblicato la lettera sul numero di ottobre 79 con il titolo «Due proposte all'Atm di Torino». L'Azienda Trasporti Municipali da noi nuovamente interpellata al proposito risponde:

«Sugli autobus delle linee intercomunali i cartelli indicatori di percorso sono sistemati solo sulla parte anteriore dei veicoli. Questa norma, seguita da tutta la rete extraurbana, è dovuta al fatto che i veicoli cambiano frequentemente la linea di impiego e sarebbe disagevole provvedere alla sostituzione dei cartelli.

«L'indicazione, inoltre, sarebbe difficile su molti tipi di autobus in relazione all'architettura dei veicoli».

Per ora le linee 61 e 62 rimangono come sono

Siamo dipendenti della Framtek gruppo Teksid di via Giordano Bruno; tutti abitiamo fuori Torino e, per recarci al lavoro, ci serviamo dei treni fino alla stazione Torino-Lingotto. Di qui, per arrivare in via Giordano Bruno, siamo costretti a cambiare due mezzi per un percorso molto breve: il 69 o il 55 fino in corso Giambone angolo corso Corsica e poi il 61 fino in via Giordano Bruno o viceversa. Ciò comporta un grave disagio sia per i possibili ritardi ferroviari, sia per il non sempre coincidente transito dei mezzi Atm.

A questo proposito chiediamo un transito della linea 61 nei pressi della suddetta stazione soltanto nelle ore di cambio turno: dalle 5 alle 6.30; dalle 13 alle 14.30; dalle 21 alle 22.30. Questo per poter accedere al posto di lavoro e alla stazione con un po' più di tempo.

(seguono 88 firme)

Siamo dipendenti della Fiat Veicoli Industriali di via Puglia e chiediamo il prolungamento della linea 62 sbarrata da piazza Derna a via Puglia nei seguenti orari: dalle 6 alle 9; dalle 13 alle 19.30; dalle 21.30 alle 23.

(seguono molte firme)

Solo oggi pubblichiamo queste due lettere datate ottobre 1979 la prima e aprile '80 la seconda, ma solo oggi siamo riusciti ad avere la risposta dalla direzione dell'Atm che risponde testualmente:

«A seguito delle comunicazioni a suo tempo inviate circa le linee 61, 61 sbarr., 62, 62 sbarr., abbiamo interessato la competente direzione dell'esercizio che ci segnala che le linee in questione sono state oggetto di richieste provenienti da enti o gruppi di utenti diversi che sollecitano variazioni di percorso o prolungamenti.

Attualmente nessuna delle richieste è accoglibile e l'assetto definitivo delle linee potrà essere esaminato solo nel quadro del piano di ristrutturazione della rete urbana in fase avanzata di studio».

Un bimbo conteso e i rimborsi per le spese sostenute

Sono anziano Fiat in pensione e vi scrivo per avere un consiglio su una questione molto delicata e umana.

Dodici anni fa si è sposato uno dei miei figli con una ragazza malata di mente; quando l'ha conosciuta, e fino al momento del matrimonio, mio figlio non era a conoscenza di questo terribile male che lei aveva e di cui soffre attualmente.

Circa un anno dopo il matrimonio è nato un bambino e dopo sette giorni dalla nascita dovette ricoverare la mamma del neonato in un ospedale psichiatrico. Mio figlio mi telefonò, pregandomi di recarmi d'urgenza a prendere il bambino che era stato abbandonato nella culla, digiuno, dai nonni materni, perché a loro premere più la salute della figlia che non quella del nipotino. Così il 22 febbraio del '70 alle due di notte noi, nonni paterni, abbiamo portato il bambino a casa nostra e da allora fino all'agosto 1980 è stato allevato e cresciuto da noi.

Il piccolo ha sempre saputo di quale malattia soffre la mamma e vede i genitori solo una o due volte l'anno poiché la madre è quasi sempre ricoverata.

Il 4 agosto 1980 alle ore 15.45 sono venuti in quattro, compreso mio figlio, in una località piemontese dove ci trovavamo in vacanza, a prendere il ragazzo (ora ha dieci anni e mezzo) contro la sua volontà.

Tengo a precisare che non ho mai ricevuto un soldo per il mantenimento del bambino. Ho chiesto a mio figlio di avere almeno gli assegni familiari, ma si è rifiutato; mi sono rivolto allora all'ufficio assistenza Fiat ma non hanno potuto far niente.

Se il bambino fosse andato di sua volontà con i genitori, io non chiederei nulla ma poiché è stato preso con la forza, vorrei avere un consiglio legale per sapere se posso pretendere il rimborso per le spese che ho sostenuto in tutti questi anni.

(un anziano Fiat)

Risponde il nostro esperto legale:

Per quanto concerne gli assegni familiari è evidente che essi non possano essere corrisposti dall'azienda (che li anticipa semplicemente per conto dell'Inps). Se non ricorrano le condizioni tassativamente previste dalla legge, essi spettano di regola ai genitori, mentre possono essere concessi ai nonni, previa autorizzazione dell'istituto, solo se esistono condizioni particolari come la mancanza dei genitori o l'affidamento agli avi in seguito a provvedimento dell'autorità giudiziaria, condizioni che, se la lettera non ha trascritto particolari importanti, non sembrano sussistere.

Nei rapporti fra l'autore della lettera ed il proprio figlio, invece, vi è la possibilità di un'azione giudiziaria civile, anche se è evidentemente poco simpatico trasferire in termini di denaro la vicenda, tenuto conto del fatto che il dovere di provvedere alla prole incombe soprattutto ai genitori, mentre ricade sui nonni solo se i genitori sono morti o sono nell'assoluta impossibilità di provvedervi. Toccherebbe se mai al figlio dimostrare che vi era l'intenzione espressa e non equivoca di provvedere spontaneamente e totalmente in proprio.

Questa lettera ha un contenuto sconcertante e rispondiamo pubblicamente solo perché l'autore non l'ha firmata e non potremmo quindi raggiungerlo in altro modo con i consigli del legale.

«Ho letto un libro consigliato da voi ma era brutto»

«Vorrei chiedervi come scegliete i libri che presentate su illustratofiat. Io leggo molto, e conosco molti romanzi bellissimi che non tutti conoscono e che secondo me varrebbe la pena di citare, perché sono storie che rendono migliore la gente. Invece ho notato che voi parlate sempre di libri che non ho mai sentito nominare, e una volta che ne ho comprato uno perché la presentazione mi era piaciuta, non l'ho trovato tanto bello».

(lettera firmata)

La pagina dei libri di «illustratofiat», come in genere quelle di tutti i periodici vuole far conoscere ai lettori le novità di libreria, i libri di cui si parla per qualche ragione. La scelta cade di solito su un libro che sta avendo successo, magari per criticarlo, come avviene questo mese con «Princess Daisy». Ogni tanto poi, sotto l'etichetta «classici», presentiamo qualche romanzo famoso, possibilmente in edizione economica. Lo abbiamo fat-

to a luglio per «Figli e amanti» di D. H. Lawrence e per «Tropico del capricorno» di Henry Miller. Lo faremo ancora perché forse il lettore ha ragione: libri belli come quelli del passato oggi non ne escono molti.

Da Lecce: malato di distrofia

Sono un dipendente. Ho un bambino di due anni al quale i medici hanno riscontrato, dopo varie analisi, un grave tipo di malattia (distrofia muscolare progressiva). Vorrei sapere se questo male è guaribile e dove posso trovare uno specialista per curarlo.

(lettera firmata)

Risponde il primario di medicina generale dell'ospedale di Carignano:

«Ritengo che la prima cosa da fare sia quella di giungere in modo inequivocabile ad una diagnosi precisa. Consiglierei quindi di portare il bambino presso un istituto universitario (per esempio la clinica neurologica o clinica pediatrica di grossa università come quella di Bari).

Sta per aumentare il tetto delle pensioni

Tempo fa avevo letto su vari giornali notizie sul progetto Scotti riguardanti le pensioni e più precisamente il «tetto» pensionistico.

Devo ammettere che non ne avevo ricavato idee molto chiare e neppure ho potuto chiarirle perché non se n'è più parlato.

Potete dirmi qualcosa al proposito?

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto in previdenza:

«Una delle norme più importanti del progetto di legge sulla riforma del sistema previdenziale — già approvato dal Consiglio dei Ministri e tuttora in discussione alla Camera — è quello che eleva da 12.600.000 lire a 18.500.000 lire annue il tetto pensionabile, cioè la retribuzione da prendere a base per determinare l'importo della pensione.

Attualmente per gli iscritti nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, gestita dall'Inps, l'importo massimo di tale retribuzione è infatti di 12.600.000 lire annue, da cui risulta — con 40 anni di anzianità contributiva — una pensione di 10.080.000 lire l'anno, pari a 775.400 lire mensili. Questa è quindi adesso la pensione più alta che gli assicurati di cui trattasi possono avere anche se la loro retribuzione supera 12.600.000 lire annue e benché i contributi assicurativi da versare periodicamente all'Inps debbano essere calcolati sulla retribuzione effettiva del lavoratore, qualunque ne sia l'importo. Perciò, se lo stipendio annuo del lavoratore supera 12.600.000 lire, una parte della sua contribuzione (talvolta molto cospicua) rimane pensionisticamente sterile.

Occorre tener presente inoltre che da quando il predetto massimale venne istituito sono passati molti anni e che nel frattempo l'incremento delle retribuzioni, sollecitato dalla svalutazione monetaria, lo ha reso assolutamente anacronistico. Di assicurati danneggiati da questo massimale ce ne sono molti. Soprattutto i dirigenti del credito, delle assicurazioni, del commercio e dei trasporti che sono iscritti, come i loro dipendenti, nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia.

e quindi soggetti allo stesso massimale di retribuzione pensionabile. Ne consegue che nessuno di quei dirigenti può attualmente avere una pensione superiore a 775.400 lire mensili anche se guadagna molto di più.

Presso altre forme di previdenza obbligatoria (Inpdai e Inpgi ed alcuni Fondi speciali di previdenza amministrati dallo stesso Inps) il tetto pensionistico cioè la retribuzione annua su cui si calcola la pensione è invece più alto o non esiste affatto e la contribuzione assicurativa del singolo è comunque rapportata all'entità della sua retribuzione e quindi interamente pensionabile.

Su questo stato di cose venne ripetutamente richiamata l'attenzione dei competenti organi, ma senza risultato, anche perché partiti e sindacati non si sono mai decisi a far rimbalzare in sede legislativa le vibranti proteste delle categorie. Con il progetto Scotti si eleva a 18.500.000 lire annue il tetto pensionistico, chi guadagna tanto o più di tanto potrebbe quindi avere una pensione di 1.138.400 lire mensili, anziché di 775.400 quanto gli spetta adesso in base alle norme vigenti.

Lo stesso progetto prevede inoltre che la retribuzione pensionabile («tetto») venga indicizzata, cioè annualmente adeguata alle variazioni dell'indice del costo della vita. In tal modo il tetto pensionistico dei lavoratori iscritti nell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità e vecchiaia raggiungerebbe presto quelli più elevati (e temporaneamente bloccati) di altre forme di previdenza (Inpdai e Inpgi) dopo di che la retribuzione pensionabile massima dovrebbe essere la stessa per tutti i lavoratori dipendenti — anche se non amministrati dall'Inps — e rivalutata in rapporto all'andamento del costo della vita.

Nelle intenzioni del Ministro del Lavoro l'aumento del tetto pensionistico da 12.600.000 lire a 18.500.000 lire annue dovrebbe trovare applicazione subito, ma è difficile che un progetto di riforma profondamente innovativo come quello predisposto (dove l'aumento del tetto pensionabile è soltanto una parte) possa essere approvato nell'immediato futuro già ipotizzato da altri importanti impegni legislativi. La questione del tetto pensionabile può essere risolta subito, però, con un provvedimento stralcio.

A Jesi tennis e bocce: ecco i vincitori

Nell'ambito delle manifestazioni sportive organizzate dal G. S. Fiat Trattori di Jesi si è svolto il torneo di tennis per dipendenti.

Contemporaneamente, sempre per i dipendenti dello stabilimento di Jesi, ha avuto luogo una gara di bocce maschile e femminile con la partecipazione di 33 terne.



Quattro dei partecipanti alla gara di tennis: da sinistra Gabriele Benigni (4° classificato); Arnaldo Santoni (2°); Vittorio Brenda (1°); Gianfranco Bartolucci (3°)



Due delle terne femminili che hanno partecipato alla gara di bocce. Da sinistra in piedi: Marsilia Stronati, Rossana Grilli, Daniela Visti. In ginocchio da sinistra: Jolanda Amici, Daniela Ciattaglia, Isabella Marchegiani

Le rubriche vanno e vengono

Ho notato che già da un po' di tempo non compare più la rubrica «Fine settimana». E' stata forse soppressa? Se sì perché non ripristinarla facendo, per così dire,

collaborare i lettori che hanno fatto qualche bella gita, proponendola agli altri.

Potrebbe essere un modo per far conoscere luoghi ancora sconosciuti e far dimenticare, almeno per breve tempo, i problemi che purtroppo ci troviamo ad affrontare quotidianamente.

Alcune indicazioni per compilare il Mod. 740

Mio marito — dipendente Fiat — ed io abbiamo acquistato congiuntamente, nel marzo 1980, due vecchi piccoli alloggi contigui, uno affittato e l'altro occupato dai miei genitori. Poiché intendo fare da sola il Mod. 740 il prossimo anno, seguendo le istruzioni apparse su illustratofiat, avrei bisogno di alcune delucidazioni in merito: 1) In caso di dichiarazione congiunta, essendo gli alloggi di

proprietà di entrambi, il reddito va suddiviso in due e dichiarato su due righe separate nella colonna 3 (quote spettante del quadro B? 2) Poiché per l'alloggio occupato dai genitori non percepiamo affitto, si devono pagare Irpef e Ior sul reddito catastale o come se fosse libero? 3) La rendita catastale va chiesta in catasto o si può ricavare dall'atto di acquisto? (lettera firmata)

Risponde il nostro esperto in materia fiscale:

«Occorre premettere che lo stampato di dichiarazione dei redditi viene approvato di anno in anno e che il riferimento al mod. 740/80 è valido solo in quanto non intervengano modifiche.

Immaginiamo quindi di compilare uno stampato uguale a quello in uso lo scorso anno.

Nel riempire il quadro B lei dovrebbe attenersi alle avvertenze che seguono:

1. Il reddito di ciascuno dei due appartamenti va dichiarato separatamente.

2. Il reddito dell'appartamento occupato dai genitori è dato dalla rendita catastale rivalutata, ossia moltiplicata per i coefficienti di rivalutazione che per ciascun anno vengono stabiliti a seconda della categoria di appartenenza del fabbricato.

La rendita catastale dovrebbe essere reperita nell'atto di acquisto ma, qualora non vi fosse, va rilevata presso l'Ufficio Tecnico Erariale territorialmente competente (quello nella cui Provincia si trova l'immobile).

3. Al n° d'ordine 3 del quadro B scriverà:

— nella colonna Tit: D (dichiarante)
— nella colonna 1: il numero della partita catastale
— nella colonna 2: i 10/12 del reddito catastale rivalutato (l'acquisto risale a marzo)
— nella colonna 3: la metà dell'importo della colonna 2

— nella colonna 7: lo stesso importo della colonna 3
— nella colonna 8: lo stesso importo della colonna 3 se il fabbricato non è esente da Ior

4. Il n° d'ordine 4 sarà compilato come il n° d'ordine 3, ma alla colonna Tit scriverà C (coniuge).

5. Al n° d'ordine 5 scriverà:

— nella colonna Tit: D
— nella colonna 1: il numero della partita catastale
— nella colonna 2: il totale del reddito catastale rivalutato

— nella colonna 3: la metà della colonna 2

— nella colonna 4: i 10/12 del reddito effettivo

— nella colonna 5: l'importo di colonna 4 diminuito del 25% ed in più (per i soli fabbricati costruiti prima del 26 maggio 1948) 4 volte e mezzo il reddito del 1938 (naturalmente calcolato per i 10/12)

— nella colonna 6: l'importo della colonna 5 diviso a metà

— nella colonna 7: l'importo della colonna 6 se la quota di reddito effettivo risulta superiore alla quota di reddito catastale rivalutata per più di un quinto di questo; l'importo della colonna 3 se il divario tra le predette quote è inferiore al 20

— nella colonna 8: l'importo della colonna 7 se il fabbricato non è esente da Ior.

6. Il n° d'ordine 6 sarà compilato come il n° d'ordine 5, ma alla colonna Tit scriverà C.

7. Lo specchio successivo andrà compilato nella sezione «Comune ed indirizzo», mentre nelle «annotazioni» sarà il caso di citare gli estremi dell'atto di acquisto e l'eventuale esenzione Ior.

Aggiornamento Istat ed equo canone

Scrivo per avere, se possibile, una risposta dall'esperto in materia di equo canone.

Sono dipendente della veicoli industriali e chiedo un parere circa l'ultimo aggiornamento Istat sull'equo canone effettuato nell'agosto di quest'anno. Premetto che il mio contratto non è soggetto a proroga e quindi pago l'equo canone completo più l'aggiornamento Istat 1979 (91.300 + 10.050). Ora il proprietario ha calcolato l'aggiornamento Istat 1980 sulla cifra completa di L. 101.350. Chiedo pertanto se l'importo è esatto.

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto:

«Il proprietario ha seguito, per l'aggiornamento Istat, la tesi che più si era affermata dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo canone, secondo la quale l'aggiornamento del canone prende come riferimento la variazione verificatasi nel corso di un anno e la relativa percentuale si applica sull'equo canone già aggiornato l'anno precedente.

Questa tesi, che è condivisa da molti ed appare senza dubbio accettabile, è, soprattutto a lungo termine, più favorevole agli inquilini di quella sostenuta dalla relazione del Governo, alla quale accenniamo a pagina 2».

I pittori non sono contenti

Visto che ancora in Italia esiste la libertà di pensiero, di stampa e di parola, voglio fare delle obiezioni agli organizzatori delle mostre di pittura che ogni anno la Fiat allestisce in via Carlo Alberto. Sono d'accordo con l'organizzazione che le mostre non siano né a concorso né a premiazione di coppe e medaglie, ma non sono d'accordo che i quadri dei familiari debbano essere presentati insieme a quelli dei dipendenti. Secondo me le mostre dovrebbero essere due: una per i dipendenti e una per i familiari.

La cosa più brutta e antipatica per un pittore è quella di vedersi scartare un quadro e a volte anche due. Poiché le mostre non sono un concorso, perché scartare il quadro di tizio e appendere quello di caio? Non sarebbe meglio che tutti i pittori partecipassero con un solo quadro?

I signori critici invece di scartare potrebbero dare un punteggio da uno a dieci a tutte le opere esposte.

(lettera firmata).

Bacorte e Balunghie

Sul numero di ottobre di illustratofiat a pagina 24 ho notato l'articolo riguardante le «Topolino».

Sarei curioso di conoscere il significato degli aggettivi «bacorte e balunghie». Ho chiesto delucidazioni in merito a colleghi di una certa età, ma nessuno ha saputo darmi una risposta esauriente, sarei quindi lieto di

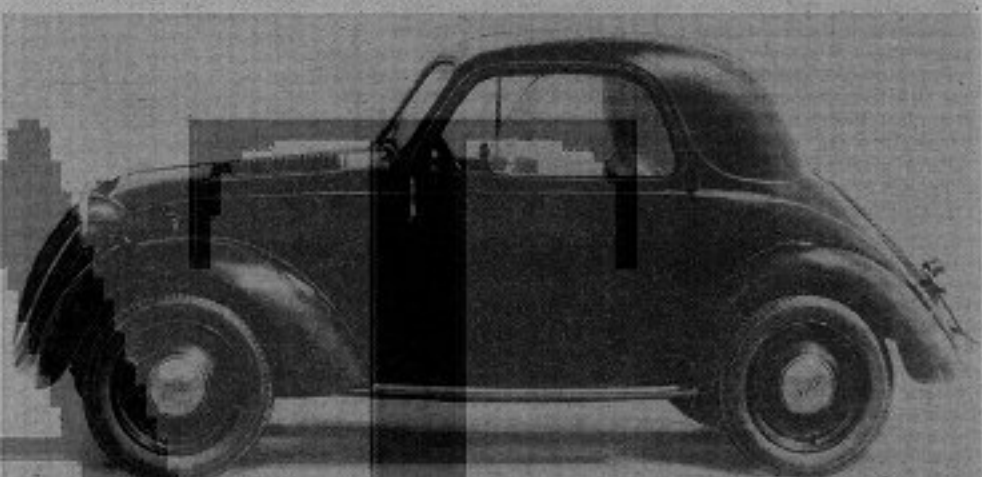
avere una spiegazione e, se possibile, di vedere pubblicata una fotografia che ne illustri le differenze.

(lettera firmata)

Risponde il Centro Storico Fiat:

«Bacorte e balunghie significa balestre corte e balestre lunghe. La Fiat «500» (Topo-

lino) nacque nel 1936 con le balestre delle sospensioni posteriori di tipo corto; infatti questo primo modello era anche chiamato «mezzo balettrino». Dal 1938 venne invece adottata la sospensione posteriore con balestre lunghe per consentire una migliore sospensione ed una accresciuta tenuta di strada».



La prima 500 del 1936 con balestra posteriore corta o «mezzo balettrino». «Bacorta»



La «Topolino» con balestra lunga che si vede tra la ruota posteriore e il parafrangente. «Balunga»

A chi va l'assicurazione in caso di decesso?

«Io e mia moglie (anch'essa lavora e si sposta quotidianamente in auto) abbiamo acceso una polizza contro gli infortuni. Il capitale assicurato è discreto (30 milioni di lire per il caso di morte). Nella polizza abbiamo indicato, quali eredi, i nostri figli che hanno rispettivamente 8 e 10 anni di età. Poiché nel contratto non vi sono delucidazioni esaurienti sul meccanismo del passaggio della somma assicurata in caso di nostro decesso, gradiremmo avere una vostra risposta in proposito».

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto nel ramo assicurativo:

«Il problema degli eredi indicati nelle polizze di assi-

curazioni sulla vita o sugli infortuni (disgrazie accidentali), è spesso oggetto di riflessione da parte di molti assicurati. Se nella polizza sono indicati genericamente gli «eredi legittimi e/o testamentari», il capitale assicurato andrà devoluto agli eredi previsti dal testamento se questo esiste, diversamente la somma sarà devoluta ai legittimi. Quindi, nel caso posto dal lettore, ai figli in parti uguali. Sia in quest'ultima ipotesi, sia che figurino i loro nomi (o genericamente «ai figli») nella polizza, la cifra assicurata sarà destinata sempre ai figli ma solo quando avranno compiuto il diciottesimo anno di età.

«Naturalmente il capitale garantito, nella maggior parte dei casi, è «amministrato», per esempio, dallo zio, dalla nonna o da altra persona. Costoro, di solito, sono nominati dal giudice tutelare. All'età prevista, appunto al diciottesimo anno, gli eredi potranno disporre

di tutto il capitale, interessi eventuali inclusi. A volte succede che l'assicuratore, ponendosi il quesito del lettore, suggerisca sistemi di «eredità» diversi, a seconda del caso: cioè indicando direttamente nella polizza colui che potrà amministrare la somma. In tal modo il capitale non rimane bloccato su interessi che risultano assai inferiori al processo di svalutazione della moneta».

In ascensore con la sigaretta in bocca

Sono un'impiegata di corso Marconi. Per ragioni logistiche, anche legate al mio lavoro, mi servo molto spesso degli ascensori. Ho notato che molti colleghi salgono su tali mezzi con la sigaretta accesa; il che ha come logica conclusione che a un certo punto della giornata, nonostante gli aspiratori, l'atmosfera è quasi irrespirabile. A parte questa spiacevole conseguenza c'è, secondo me, anche una questione di sicurezza, tenendo presente che gli ascensori oltre a non essere dotati di posacenere, sono tappezzati di moquette sulle pareti e hanno un tappeto sul pavimento. Non oso pensare cosa potrebbe succedere se un giorno a un incauto cadde la sigaretta. Non sarebbe possibile apporre a ogni ascensore il suo bravo cartello di divieto di fumo?

Preciso che sono fumatrice anch'io, ma non sono mai salita con la sigaretta accesa; un paio di minuti di astinenza da tabacco non hanno mai ucciso nessuno, e in fondo sarebbe anche una questione di correttezza nei confronti dei colleghi che fumatori non sono, ma si trovano costretti a immergersi, anche se per poco tempo, in un'atmosfera non proprio da aria di montagna.

(lettera firmata)

NEVE E GHIACCIO



Per scrivere a «illustratofiat»

«Illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa il

nome. Devono essere concise e trattare, nella misura possibile, argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «Illustratofiat» - posta del lettore - casella postale 1100 - 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO